TIRABORA CANTIERI
www.cantieritirabora.it

VENERDÌ 7 MARZO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 55 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

50307 9 771592 169468

TIRABORA IMMOBILIARE
www.tirabora.it

Europa, ok al riarmo «Siamo in pericolo»



BAGNOLI / A PAG. 8

Putin: Macron pensi alla fine di Napoleone



ZANCONATO / A PAG. 9

Tocci: nell'incertezza cambiare mentalità



AVIANI / A PAG. 13

POLITICA MONETARIA

LA PRESIDENTE LAGARDE PRUDENTE

La Bce taglia di altri 25 punti il costo del denaro

La Banca centrale europea taglia il costo del denaro per la sesta volta da giugno scorso, quando ha avviato il ciclo di allentamento, ma ormai la meta si avvicina e i toni cambiano. «La politica monetaria è ora sensibilmente meno restrittiva», ha detto per la prima volta la presidente della Bce Christine Lagarde, segnalando che la fase dei tagli potrebbe essere ormai alla fine. Ma il clima, secondo Lagarde, resta quello di una «elevata incertezza». **DE FELICE** / A PAG. 10

ECCO I CONTENUTI DELLA SUPERCONSULENZA. LA NUOVA DIREZIONE ASSUNTA DALL'INDAGINE

Lilly, caccia alle tracce

Gli esperti: peli su corpo e sacchetti, ora nuovi esami con tecnologie capaci di estrarre il Dna

L'ipotesi del suicidio è «tecnicamente non prospettabile». Viste le parole dei suoi consulenti, la Procura di Trieste deve trovare chi ha ucciso Liliana Resinovich. Sulle indagini che il pm Ilaria Iozzi riterrà di disporre, i consulenti – l'antropologa forense Cristina Cattaneo, i medici legali Stefano Tambuzzi e Biagio Eugenio Leone, e l'entomologo Stefano Vanin – suggeriscono nella loro relazione di procedere con un approfondimento genetico «relativamente a terze persone potenzialmente coinvolte». **TONERO** / ALLE PAGG. 2 E 3

IL CASO

Ventenne in cella per minacce e violenze sulla madre

Ventenne, dopo le minacce e i maltrattamenti contro lamadre spesso passava anche alle mani. Indagato, è finito in cella. / A PAG. 31



ALL'ACCADEMIA NAUTICA I NUOVI SIMULATORI: IN MANOVRA SU NAVI E GRU

BRUSAFERRO / A PAG. 27

IL PERCORSO PARTECIPATIVO

San Dorligo Opere proposte e votate dai residenti

Esperimento di democrazia diretta sul Documento unico di programmazione al Comune di San Dorligo della Valle-Dolina. **SALVINI** / A PAG. 33

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

TASSI GIÙ E SPERANZE DI RIPRESA

L'economia europea veleggia davanti al Capo di Buona Speranza, assicura Christine Lagarde. Attraversa un passaggio in cui si scontrano due fronti, uno di acqua calda – cioè i tassi in discesa e i ricchi cantieri di investimento "made in Ue" – e uno di acqua fredda – ovvero le tensioni commerciali di imprevedibile matrice trumpiana che si accoppiano diabolicamente con le insidie geopolitiche e la guerra in Ucraina. Lo scenario è incerto, la tempesta è possibile, tanto che la presidente Bce taglia le previsioni 2025 per il Pil dell'Eurozona dall'1,1 allo 0,9%. Rischiamo stagnazione e inflazione in ripresa. Eppure, a ben vedere, qualcosa di positivo anima la scena e, ad avere il coraggio di rimboccarsi le maniche e rinunciare alle lamentele, si possono trovare ragioni di fiducia per una sfida non semplice con cui sarebbe sbagliato non misurarsi. / A PAG. 10

SPARITO ALESSIO BATTAGLIA, CLASSE 1984, IL COINQUILINO DELL'UOMO: È SENZA LAVORO, PATENTE, RESIDENZA



Delitto di Padova, pista triestina

GENESIN, BELLOTTO, BERGAMIN, SARTI / DA PAG. 4 A PAG. 7

OGGI L'ADDIO A CORMONS

Simona Ventura «Pizzul cantore di un calcio romantico»

Due icone del giornalismo sportivo ai lati, per nulla intimidita la conduttrice al centro, ventisettenne, con il sorriso a 32 denti a cancellare qualsiasi sintomo di timore referenziale. Lei è Simona Ventura, accanto Sandro Ciotti e Bruno Pizzul, due delle voci più iconiche della radio e della tv italiana. L'immagine risale alla stagione 1992-93 della Domenica Sportiva. Ventura è stata tra le prime a ricordare Bruno Pizzul, i cui funerali si terranno quest'oggi a Cormons. **DE TOMA** / ALLE PAGG. 16 E 17



Bruno Pizzul


VisionOttica Pellaschiar
A TRIESTE
Campo S.Giacomo, 12 - 040/772377
Via Carducci, 15 - 040/632515

CALCIO SERIE C

Triestina, i play-off sono più lontani



RODIO / A PAG. 42

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

LA VITA ADULTA CHE CI FA ENTRARE IN FUORIGIOCO

Premetto che chi scrive queste righe, pur amando lo sport, non ha interesse particolare verso il gioco del calcio, ma quando anche il telegiornale più lontano dal populismo ci informa in apertura dei risultati di partite molto attese, mi chiedo in che mondo viviamo. / A PAG. 25



Officina e centro revisioni
Via Malaspina, 3 - 34147 Trieste - +39 040 82 74 62 +39 040 38 38 68
info@centroautotrieste.it - centroautotrieste.it

https://overpost.biz https://overday.org

Il caso Resinovich a Trieste

IL GIALLO DELLA MORTE DI LILIANA RESINOVICH A TRIESTE

Le conclusioni della consulenza medico-legale del team di Cattaneo

14 dicembre 2021
LA DATA DELLA SCOMPARSA

● **La morte di Liliana Resinovich** è da collocarsi in via di elevatissima probabilità nella mattinata del 14 dicembre 2021

● È molto probabile che il corpo di Liliana Resinovich sia sempre **rimasto nello stesso luogo** in cui è stato ritrovato

● **La causa di morte** di Liliana Resinovich è da ricondursi a una **asfissia meccanica esterna** (tecnicamente soffocazione esterna diretta) contestuale o immediatamente successiva all'applicazione di **lesività di natura contusiva** (eg. afferramenti, urti, compressioni, pugni, graffi, etc.) certamente al capo, alla mano destra e molto probabilmente ad altre sedi del corpo (torace e arti)




Prof.ssa Cristina Cattaneo
Specialista in Medicina Legale
Sezione di Medicina Legale e delle Assicurazioni
LABANOF
Università degli Studi di Milano

Prof. Stefano Vanin
Biologo
Professore di Zoologia
Università degli Studi di Genova

Dott. Stefano Tambuzzi
Specialista in Medicina Legale
Sezione di Medicina Legale e delle Assicurazioni
Università degli Studi di Milano

Prof. Biagio Eugenio Leone
Specialista in Anatomia Patologica
Dipartimento di Medicina e Chirurgia
Università degli Studi di Milano-Bicocca
Fondazione IRCCS San Gerardo dei Tintori, Monza

PROCURA DELLA REPUBBLICA
Tribunale Ordinario di Trieste
CONSULENZA TECNICA COLLEGIALE
MEDICO-LEGALE, ANATOMO-PATOLOGICA
E NATURALISTICO-FORENSE
relativa al decesso di
RESINOVICH Liliana
Nata a Trieste il 26.04.1958
Per incarico del Sostituto Procuratore della Repubblica
Dott.ssa CHERGIA Maddalena
P.P.N. nr. 5545/2021 Mod. 44

● Reperti certamente attribuibili a lesività traumatico-contusiva venivano rinvenuti al capo in diverse sedi ai quali si associavano riscontri microscopici di plurime contusioni cerebrali. A ciò si aggiungevano altri reperti da considerarsi come aventi molto probabilmente un'origine traumatico-contusiva a torace e arti

Le tracce su corpo e sacchetti

La morte di Lilly: cosa dice la consulenza della svolta
Chi l'ha uccisa? Suggeriti esami genetici su nuovi reperti

Laura Tonero

«L'ipotesi del suicidio risulta tecnicamente non prospettabile». Stanti le parole dei suoi consulenti, la Procura di Trieste non ha vie d'uscita. Ora deve trovare chi ha ucciso Liliana Resinovich. Sulle indagini che il pubblico ministero Ilaria Iozzi riterrà di disporre, i consulenti – l'antropologa forense Cristina Cattaneo, i medici legali Stefano Tambuzzi e Biagio Eugenio Leone, e l'entomologo Stefano Vanin – suggeriscono alla fine della loro relazione di procedere con un approfondimento genetico «relativamente a terze persone potenzialmente coinvolte».

Nello specifico, nella corposa relazione di 235 pagine vengono indicate 7 formazioni pilifere trovate sugli indumenti, 4 provenienti dai sacchetti di plastica e 4 formazioni pilifere trovate all'altezza delle parti intime della donna. «Tali reperti – scrivono i consulenti – si segnalano meritevoli di ulteriori approfondimenti genetici, eventualmente anche a mezzo di nuove tecnologie di sequenziamento massivo», una tecnologia innovativa e che permette il sequenziamento in parallelo di milioni di frammenti di Dna. Un nuovo spunto di indagine quindi, per cercare eventuali tracce di chi ha fatto del male a Lilly. Non è da escludere, comunque, che quei peli siano della stessa Liliana, di chi ha maneggiato il suo corpo anche negli istanti del ritrovamento visto che nessuno nel corso di quelle operazioni indossava tute protettive, ma comuni indumenti. Ora però nulla può essere tralasciato, visto che quella che gli inquirenti si sono trovati difronte nel pomeriggio del 5 gennaio del 2022, ora è a tutti gli effetti una scena del crimine. E Liliana, fino a che qualcuno non riuscirà a smontare punto su punto il meticoloso lavoro dei consulenti della Procura, è la vittima. Per i professionisti, infatti, «le evidenze tecniche a disposizione, con particolare riferimento all'integrazione della causa di morte istologicamente dimostrata e il complesso lesivo eteroinferto presente sul corpo della donna – si legge nel documento – convergono a delineare uno scenario in cui solo una dinamica omicidiaria estrinsecatasi a mezzo di soffocazione esterna diretta trova concreta motivazione tecnica». Vale a dire: sul fatto che i segni trovati sul volto e sul corpo siano stati prodotti da terzi, lo staff di Cattaneo non ha dubbi. «Stante la configurazione della lesività traumatico-contusiva corporea riscontrata e i molteplici poli di impatto su differenti piani e in posizioni tra loro asimmetriche, l'ipotesi che la produzione di tali complessi lesivi possa essere attribuita ad un evento accidentale risulta tecnicamente non prospettabile». Delineando «uno scenario in cui essi possono trovare una concreta e plausibile spiegazione tecnica solamente con l'avvenuto intervento di una terza persona».

Peli individuati sul cadavere e sugli indumenti della 63enne

Per il team guidato da Cattaneo lesioni provocate da terzi e non accidentali

«Da non tralasciare le peculiari condizioni di rinvenimento» nel parco dell'ex Opp

La relazione depositata in Procura lo scorso 28 febbraio, e che ha spinto il procuratore facente funzioni Federico Frezza a ritenere serva «una profonda rivalutazione dell'intero procedimento», fa riferimento a «reperti certamente attribuibili a lesività traumatico-contusiva rinvenuti al capo in diverse sedi ai quali si associavano riscontri microscopici di plurime contusioni cerebrali». A ciò si aggiungevano «altri reperti da considerarsi come aventi molto probabilmente un'origine traumatico-contusiva a torace e arti». Contusioni che hanno «un'epoca di produzione molto prossima alla morte».

Come era già stato anticipato dal *Piccolo*, viene esclusa «una procedura di raffreddamento del corpo», la data della morte è riconducibile «con elevatissima probabilità alla mattinata del 14 dicembre 2021», il giorno della scomparsa. Il cadavere sarebbe rimasto «sempre nello stesso luogo in cui è stato ritrovato – scrivono i consulenti – ciò è suffragato dalle evidenze scientifiche e dall'assenza di elementi indicativi di permanenza in altro luogo».

Lo scenario ipotizzato è che la donna possa essere stata picchiata, colpita e poi soffocata, con lesioni quindi «prodotte da un'aggressione fisica prima, rapidamente culminata nella mortale soffocazione». Ma potrebbe trattarsi anche di «lesioni prodotte durante la realizzazione della soffocazione esterna».

I sacchetti di nylon, quelli leggeri trovati infilati sul capo e chiusi con un cordino, potrebbero assumere un ruolo importante in questa dinamica. Il gruppo di lavoro dell'antropologa forense sottolinea infatti come «non è tecnicamente percorribile una diagnosi differenziale certa tra morte occorsa esclusivamente per soffocazione esterna diretta (ad esempio con l'occlusione di naso e bocca), piuttosto che una morte realizzata per confinamento per mezzo di posizionamento di sacco di plastica in testa su persona priva di sensi a seguito dei traumi contusivi ricevuti al ca-

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz



L'intervento all'ex Opp di vigili del fuoco e Polizia di Stato


Luogo del ritrovamento del corpo

- **Le indagini microscopiche** hanno rivelato che le contusioni indagabili hanno un'epoca di produzione molto prossima alla morte
- L'ipotesi che la produzione di tali complessi lesivi possa essere attribuita ad un evento accidentale risulta tecnicamente non prospettabile, delineando uno scenario in cui essi possono trovare una concreta e plausibile spiegazione tecnica solamente con l'avvenuto **intervento di una terza persona**
- **Non vi sono elementi tecnico scientifici che supportino l'ipotesi del suicidio**
- Le evidenze tecniche a disposizione (...) convergono a delineare uno scenario in cui solo una **dinamica omicidiaria** estrinsecatasi a mezzo di soffocazione esterna diretta trova concreta motivazione tecnica
- Da tutto **lo screening e dagli esami merceologici e naturalistici condotti**, non emergeva alcun elemento significativamente indicativo (...) della permanenza o di contatti del corpo e degli indumenti indossati dalla Resinovich con ambienti o oggetti caratteristici
- Dagli esami esperiti sono emersi elementi piliferi (dagli indumenti, dai sacchetti che avvolgevano il capo e dai peli pubici della vittima) per cui si suggeriscono approfondimenti genetici a mezzo di nuove tecnologie di sequenziamento ultramassivo (NGS) nell'ottica della **ricerca di terze persone coinvolte**
- Analogo suggerimento viene esteso per l'analisi di tutti gli estratti ancora esistenti delle **indagini genetiche** già effettuate ritenuti pertinenti nonché per le formazioni pilifere già precedentemente campionate dalla Polizia Scientifica

5 gennaio 2022
LA DATA DEL RITROVAMENTO DEL CORPO ALL'EX OPP

WITHUB

po». Dunque, non è da escludere che la 63enne sia stata colpita, che sia svenuta e che poi l'aggressore le abbia messo quei sacchetti in testa per ucciderla. Oppure, credendola morta, le abbia sistemato quell'insieme di sacchi, sacchetti e cordino per simulare un suicidio.

Per i consulenti della Procura, rimane un punto fermo la presenza «di lesioni vitali e molto prossime alla morte in regione periodale, che, insieme agli altri elementi», connotano «un quadro di morte violenta». Nel trarre questa conclusione, nel documento viene indicato come non siano «da tralasciare le peculiari condizioni di rinvenimento del corpo», con riferimento appunto a sacchi e cordino. «Inoltre – fanno notare – la donna giaceva sdraiata sul fianco della borsa indossata a tracolla, la quale si trovava ancora dallo stesso lato rispetto a quanto osservabile nelle immagini che la ritraevano poco prima della scomparsa». Nel complesso, «la quotidiana pratica medico legale, ma soprattutto l'insieme di dirimenti elementi scientifici – ribadiscono – rendono l'ipotesi del suicidio astratta e priva di reale concretezza».

La voluminosa relazione da ieri è nelle mani delle parti lese, del marito e degli altri familiari. I legali e i consulenti coinvolti la stanno studiando. Il registro degli indagati resta ancora vuoto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due relazioni medico legali e conclusioni agli antipodi

Il confronto fra quella di Costantinides e Cavalli, depositata nel 2022, e l'ultima

LE DIVERGENZE

Le due relazioni medico-legali disposte dalla Procura, la prima firmata da Fulvio Costantinides e Fabio Cavalli, la seconda dal gruppo di lavoro coordinato da Cristina Cattaneo, restituiscono due versioni sulla morte di Liliana Resinovich molto distanti. Non solo nelle conclusioni. Con la prima che fotografa un suicidio, la seconda un omicidio.

LA DATA DELLA MORTE

Dalla prima relazione, emergeva il racconto di una Liliana che nel mattino del 14 dicembre del 2021 usciva di casa con pochi effetti personali. E che dopo aver percorso via Damiano Chiesa, via San Cilino e piazzale Gioberti spariva. Stando a quella ricostruzione, la donna da quel momento avrebbe vagato per tre settimane, per poi decidere di farla finita, di togliersi la vita il 2 o il 3 gennaio successivo. Avrebbe scelto quel punto, quell'angolo tra le sterpaglie nell'area ai margini dell'ex Opp. Si sarebbe infilata i due sacchetti leggeri in testa. Averebbe preso il cordino, se lo sarebbe legato intorno al collo, in maniera lasca, non stringendo. A quel punto, sistemandosi a terra, si sarebbe infilata in un sacco nero con gli arti inferiori, infilandosene un altro sul capo, lungo il busto. E così, in posizione fetale, con le mani quasi giunte si sarebbe abbandonata alla morte, «asfittica di tipo spazio confinato», «senza chiara evidenza di azione di terzi», scrivevano Costantinides e Cavalli.

Il team di Cattaneo, invece, ora ci racconta che la donna il giorno della sua scomparsa è uscita di casa, è arrivata fino in piazzale Gioberti e, probabilmente sempre in mattinata, ha incontrato il suo assassino. Che l'ha picchiata, uccisa, togliendole il respiro. Poi, sistemata in quei sacchi, con quelli più leggeri sul capo e tenuti stretti con un cordino, l'ha abbandonata in quell'angolo ai margini del parco di San Giovanni. Il corpo sarebbe rimasto lì per tre settimane. Una convinzione, quest'ultima, suffragata «dalle evidenze scientifiche – si legge – e dall'assenza di elementi indicativi di permanenza in altro luogo. Né esistono elementi anche lontanamente suggestivi del fatto che il corpo della donna possa essere stato sottoposto a procedura di congelamento». Un punto, quest'ultimo, condiviso da Costantinides.

LE LESIONI

«Appare poco plausibile una colluttazione con terzi». La prima relazione medico-legale a disposizione della Procura escludeva che quei segni sul volto di Liliana fossero stati cagionate da terzi. Per Costantinides e Cavalli – che va evidenziato allora hanno avuto la possibilità di analizzare il cadavere ancora non in stato di avanzata decomposizione – la donna non era stata picchiata. Non escludevano potesse essersi procurata alcuni di quei segni cadendo in quel boschetto.

> **L'elaborato di tre anni fa aveva escluso il coinvolgimento di altre persone**

Letto quel primo elaborato, il 17 ottobre del 2022 Raffaele Barisani, il medico legale ingaggiato da Sebastiano Visintin, marito della donna, inviava le sue osservazioni. In quel contesto indicava come quei segni «sono invero nel complesso modesti, e certamente non possono in alcun modo correlarsi a una causa di morte, ma gli stessi rilievi possono anche avere una causa non accidentale, bensì il significato di lesioni inferte da terzi». La consulenza firmata invece dai professori Vittorio Fineschi e Stefano D'Errico – incaricati dall'associazione Penelope che supporta i familiari di Lilly – è stata depositata successivamente, assieme all'opposizione alla richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura. Anche quell'elaborato interpretava come lesioni inferte da terzi i segni sul volto. Interpretazione ora condivisa da Cattaneo, che nel secondo esame autoptico ha scoperto anche una lieve frattura alla lamina della seconda vertebra toracica, una lesione allo sterno e una subpleurica, a livello polmonare.

VITTIMA O SUICIDA?

I primi consulenti della Procura propendevano per una morte asfittica che Liliana si era procurata, da sola, ponendo fine alla sua vita.

Per Cattaneo la causa della morte è sì l'asfissia meccanica, ma a togliere il respiro a Lilly è stato il suo assassino. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.biz https://overday.org

L'omicidio di Limena

L'inquilino Alessio primo sospettato È sparito da giorni, si teme la fuga

Investigatori concentrati a decifrare le impronte sul corpo della vittima e sui sacchetti dell'immondizia che lo contenevano

Cristina Genesin / LIMENA

È quasi un invisibile Alessio Battaglia, il triestino classe 1984 che, da circa un anno, condivideva con l'80enne Franco Bernardo Bergamin l'abitazione a Limena in via Giovanni XXIII, in una palazzina con quattro alloggi. Ed è per questa ragione che gli investigatori lo stanno cercando. Sperando che non sia fuggito all'estero, magari nei Balcani a due passi dalla sua città. Già perché l'uomo, con un precedente penale per estorsione (e non solo) e una recente denuncia per maltrattamenti, è senza residenza, senza un lavoro, senza la patente. E dal suo cellulare, nessuna risposta. Impossibile rintracciarlo, almeno fino alla

Nel suo passato precedenti penali per estorsione e contro il patrimonio

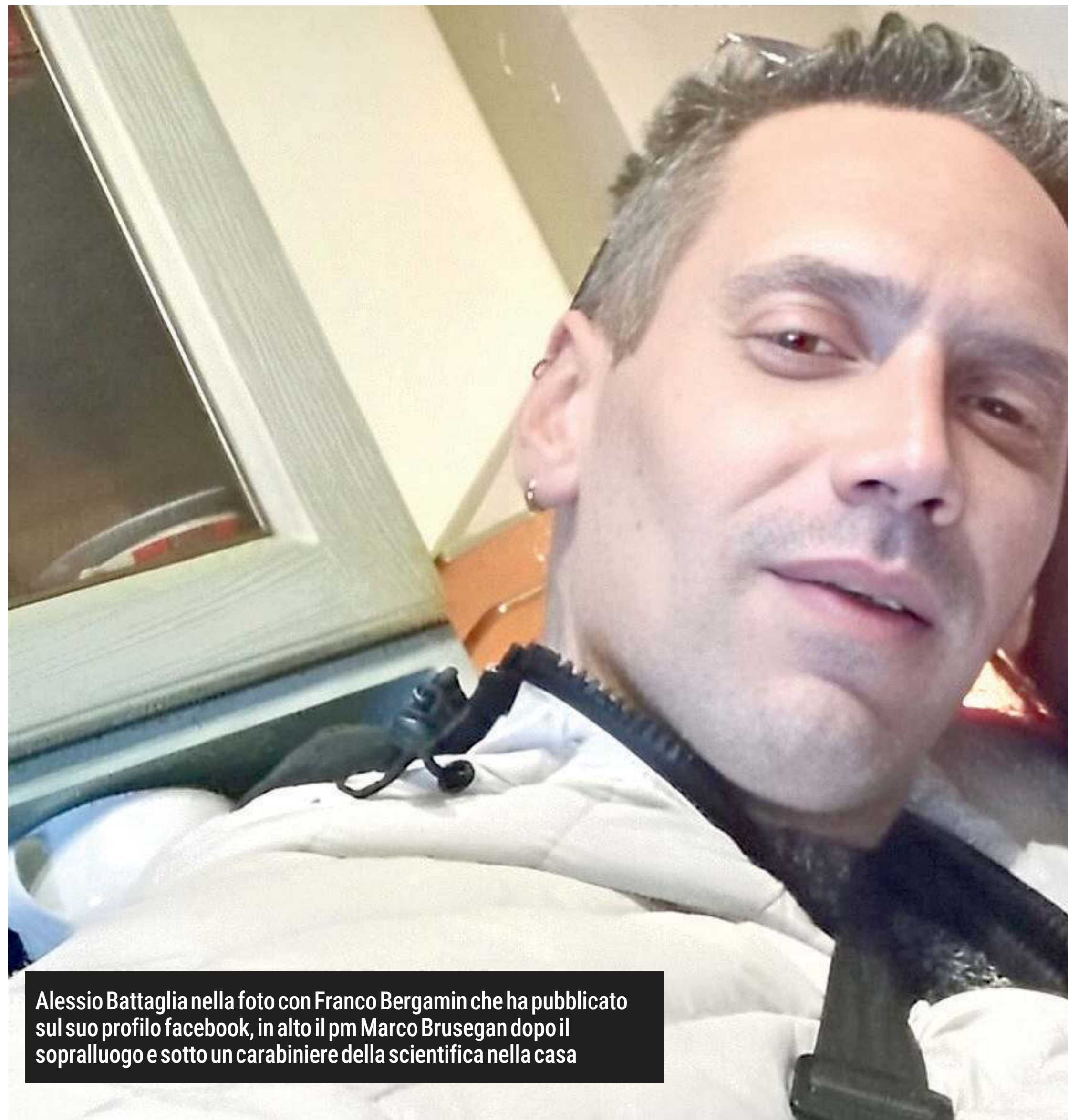
scorsa notte, nonostante qualche giorno fa nel suo profilo facebook scrivesse «Sono a casa mia a Trieste», rispondendo alla domanda di un'amica.

Resta la domanda fondamentale: il pensionato è la vittima di un assassinio che avrebbe potuto restare ancora a lungo nascosto, se i parenti non si fossero preoccupati di fronte a quell'ostinato silenzio di Franco, oppure è la vittima di una morte non violenta il cui corpo potrebbe essere stato infilato nei sacchi della spazzatura e chiuso nell'armadio per qualche altra finalità, come quella di poter beneficiare della sua pensione (è una delle ipotesi investigative in attesa di un quadro più completo)? E perché il suo ospite Alessio è letteralmente sparito dalla circolazione, se non aveva nulla da temere? In casa, inoltre, era stato spruzzato del deodorante per ambienti: è evidente che qualcuno voleva coprire l'odore nauseabondo che stava sprigionandosi dal corpo dell'ottantenne, ormai in stato avanzato di decomposizione. Tanto che il medico legale – nel corso del sopralluogo nell'appartamento mercoledì pomeriggio – ha ipotizzato che il decesso risalga ad almeno sette, dieci giorni fa. La perdurante assenza di Alessio, comunque, moltiplica l'attenzione degli investigatori. Di conseguenza, il 41enne triestino non è più solo una persona informata sui fatti, per dirla con linguaggio tecnico, ma anche uno dei possibili sospettati di un omicidio che, comunque, dovrà essere confermato dall'autopsia. Un'autopsia eseguita nella serata di ieri dal medico legale veneziano Antonello Cirnelli su ordine del pubblico ministero padovano Marco Brusegan e anticipata da una Tac total body sul cadavere, un accertamento diagnostico utile a rilevare qualsiasi tipo di trauma osseo. Quando è stato ritrovato il corpo, sarebbero state notate delle lesioni al cranio forse compatibili con dei colpi, salvo che quei segni non siano il risultato del processo di decomposizione. Solo il ricorso agli strumenti offerti dalla moderna scienza forense fornirà risposte precise in grado di orientare l'inchiesta che, a oggi, è stata aperta per i reati di omicidio volontario e occultamento di cadavere a carico di ignoti.

Intanto continuano i rilievi nell'appartamento e sugli oggetti sequestrati. È naturale che nell'abitazione siano a centinaia le impronte di Alessio Battaglia, notato dai vicino (l'ultima volta) una settimana prima del ritrovamento di Franco. Ma le verifiche dei carabinieri del Roni (Reparto operativo del nucleo investigativo guidato da maggiore Enrico Zampolli) sono concentrate sul cadavere e sui vestiti come sui due sacchi dell'immondizia che ne contenevano il corpo (uno infilato dalla testa, l'altro dai







Alessio Battaglia nella foto con Franco Bergamin che ha pubblicato sul suo profilo facebook, in alto il pm Marco Brusegan dopo il sopralluogo e sotto un carabiniere della scientifica nella casa

I CARABINIERI STANNO RICOSTRUENDO LA VITA PRIVATA DELLA VITTIMA

Tra le amicizie di Franco la possibile chiave del giallo

LIMENA

È un'indagine a tutto tondo sulla vita di Franco Bergamin quella che stanno conducendo i carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale di Padova. Nei minuti successivi al ritrovamento del corpo dell'ottantenne nell'armadio dell'abitazione di Limena, i militari hanno iniziato a scandagliare la vita privata dell'uomo alla ricerca di indizi e informazioni che possano delineare i contorni di una vicenda che resta ancora tutta da chiarire. Non risulta, almeno per ora, che Franco avesse attualmente relazioni sentimentali.

Al contrario è stato descritto dai vicini e da chi lo conosceva bene, come una persona schiva e solitaria, sebbene estroso nelle relazioni personali e sempre con un suo stile. Ciò nonostante sono rare le occasioni in cui l'ottantenne lasciava l'abitazione in cui passava la maggior parte del tempo. Non frequentava l'associazione pro loco, né era attivo nell'associazionismo. Erano solamente occasionali le sue presenze al circolo anziani di Limena.

Dalle relazioni personali che l'uomo intratteneva, dalle amicizie a eventuali relazioni del passato, potrebbero emergere informazioni utili per trovare il movente di un possibile omicidio. Anche se al momento non sembra essere l'unica pista sulla quale gli inquirenti stanno lavorando. Le condizioni del corpo, in stato avanzato di decomposizione, non hanno permesso di capire con chiarezza se il decesso sia avvenuto in conseguenza di una morte violenta.

È possibile che la morte sia sopraggiunta per cause naturali? E che magari un conoscente o un ospite, trovando il corpo e andando nel panico, abbia agito d'impulso chiudendolo nell'armadio? Un'ipotesi poco probabile ma che gli investigatori non possono permettersi di scartare a priori. Ma sono molte le domande che al momento non trovano risposte certe.

Intanto i residenti di via papa Giovanni XXIII hanno riferito di non avere visto la vittima negli ultimi dieci giorni, coerentemente con la data del possibile decesso stimata dal medico legale,

Secondo alcuni amici l'ospite del pensionato potrebbe essere tornato a Trieste

dopo l'esame esterno sulla vittima. E intorno a quella stesa data i vicini hanno riferito di avere sentito forti rumori di mobili che venivano spostati in casa di Franco. Possibile che si trattasse dell'armadio in cui l'uomo è stato trovato dentro?

Risposte a tutte queste domande potrebbero arrivare da Alessio Battaglia, l'inquilino di 40 anni, originario di Trieste, ospite della vittima. Anche di lui, i vicini non hanno notizie da diversi gironi. E sarebbero proprio le sue parole a poter chiarire i punti d'ombra della vicenda.

Ma al momento risulta irreperibile: ad alcuni amici ha detto di essere partito per le ferie, mentre ad altri ha detto di essere tornato a casa, a Trieste. Sebbene non sia ricercato, i carabinieri sono sulle sue tracce come persona informata sui fatti. —

EDOARDO FIORETTO

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

GLI ESAMI MEDICO LEGALI

Autopsia e Tac in orario serale per non turbare gli altri pazienti

Prima dell'autopsia sul corpo di Franco Bernardo Bergamin, eseguita ieri sera a tarda ora, è stata svolta la Tac total body per fotografare eventuali traumi. Difficile trasportare un cadavere (in decomposizione) in pieno giorno tra i pazienti: da qui la scelta serale. —

Bergamin non ha nemmeno Whatsapp, mentre Battaglia è molto attivo sui social
Dalle foto pubblicate emerge un rapporto confidenziale che va oltre al rapporto di affitto

Due personalità così diverse La convivenza, l'affitto e quel misterioso incontro

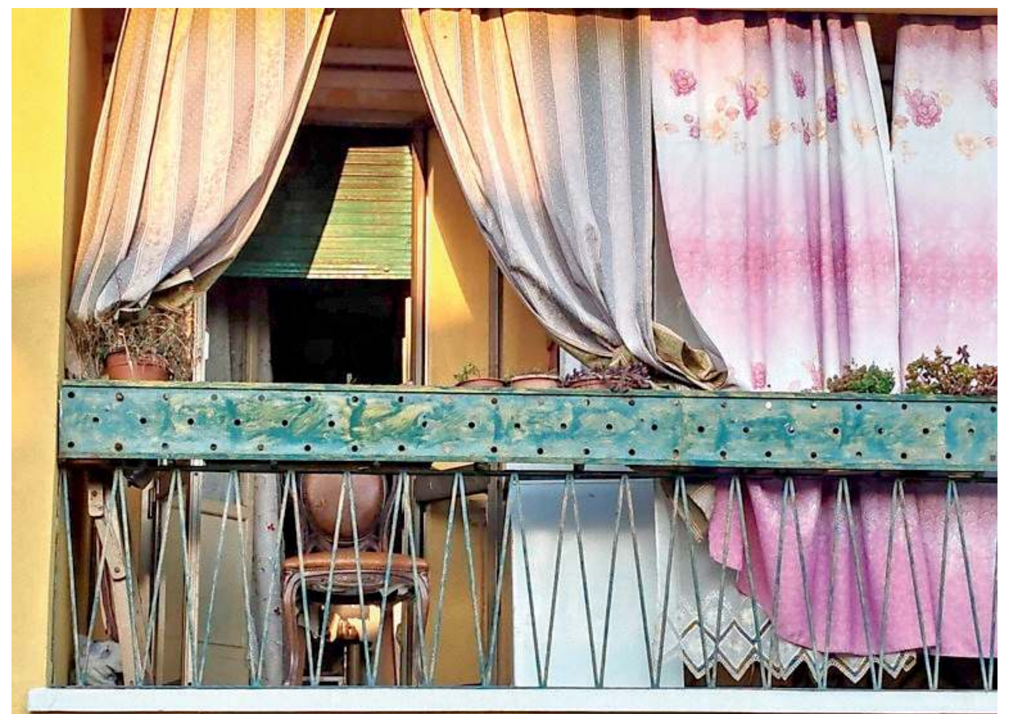


LA STORIA

Ottant'anni Franco, quarant'anni Alessio. Cosa univa due persone di età così diversa? Se lo stanno chiedendo in tanti in questi giorni dopo la tragedia che si è consumata in via Giovanni XXIII a Limena. I vicini di casa hanno idee diverse, c'è chi assicura che Bergamin si faceva pagare un affitto che non sempre l'inquilino onorava. Altri raccontano che era lo stesso pensionato a dire che lo ospitava in cambio di qualche lavoretto. Una vicina in particolare ricorda che Franco le aveva detto che Alessio aveva avuto particolari traversie, aveva perso un genitore giovane e lo aiutava per la sua situazione particolare.

Resta da capire in che modo due persone, che comunque hanno una differenza di età pari a due generazioni, si fossero conosciute e perché. In che circostanza. Alessio Battaglia ha un profilo social dove posta molte foto, di lui, di lui con qualche ragazza e il primo gennaio scorso pure di lui con Franco. Una foto in cui traspare che tra loro ci sia un'amicizia che va oltre di quella tra proprietario di casa e inquilino. C'è una certa confidenza.

Bergamin è descritto da tutti come una persona estrosa e lo si intuisce facilmente anche dalla foto dove lo si vede con i capelli color carota. Perlomeno stravagante da parte di un ottantenne che non ha social e nel suo numero di cellulare nemmeno Whatsapp.



L'appartamento di Franco Bernardo Bergamin in via Giovanni XXIII a Limena

L'80enne svernava a Sottomarina e l'appartamento restava ad Alessio

Quindi c'è anche un differenza notevole sull'uso delle tecnologia, come ovvio. Potrebbero essersi conosciuti in paese a Limena o magari sui social dove Franco potrebbe figurare con un nome diverso dal suo. C'è chi ipotizza che la conoscenza e l'amicizia potrebbe essere nata al mare, a Sottomarina, dove il pensionato era solito svernare.

Lasciava Limena a maggio e tornava a settembre e quindi viveva nell'appartamento di via Giovanni XXIII solo nei mesi invernali. Nella località balneare aveva una cerchia di amici, si incontravano e stavano assieme tutti gli anni. Al mare si incontrano persone, si fanno nuove amicizie. Poi vien da pensare che la casa di Limena, che restava vuota durante l'estate, fosse interamente a disposizione dell'inquilino. Potrebbero essere sorte delle incomprensioni proprio sull'uso della casa.

Tutte cose che lo stesso Alessio dovrebbe spiegare agli investigatori considerato che lui potrebbe essere l'unica persona che ha visto la vittima viva. Almeno da quanto si può ricostruire con gli elementi a disposizione. Per accedere nella palazzina dove abitava la vittima si deve per forza passare di fronte alle finestre della casa attigua e una residente è convinta di aver visto passare Alessio quando erano già alcuni giorni che non vedeva Bergamin: potrebbe essere un particolare da non sottovalutare anche se ultimamente il pensionato usciva meno ed era spesso chiuso nel suo appartamento. Lamentava un persistente dolore alle gambe e faceva fatica a camminare.

Comprendere dove i due si sono conosciuti e in che circostanze forse porterebbe a chiarire il loro rapporto e a rendere il giallo della morte dell'uomo complicato. Sempre a detta dei vicini, non c'era un grande viavai nella casa della vittima. Non era solito ricevere visite, almeno di recente. E arrivare al civico 4 della via senza farsi notare era praticamente impossibile. —

piedi con le caviglie legate) come sul nastro adesivo che ha sigillato la porta dello sgabuzzino. Non a caso: là potrebbero essere concentrate le impronte dell'assassino sempreché la morte violenta venga confermata.

E si scava nel passato di Alessio scoprendo che aveva precedenti per reati contro il patrimonio. Lo scorso dicembre, inoltre, era stato denunciato per maltrattamenti dalla fidanzata che vive nel Piovese. Nel 2015, invece, venne arrestato e spedito in carcere per estorsione nei confronti di una disabile: terrorizzava la giovane, con lievi deficit psicomotori, facendosi consegnare sotto minaccia dai 50 ai 100 euro a settimana. Insomma, non uno stinco di santo. Per provare l'accusa di omicidio, però, servono prove al di là di ogni ragionevole dubbio.—

CARLO BELLOTTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SORELLA DI FRANCO BERNARDO

La sorella: «Capite il nostro dolore» Il sindaco: «Estroverso e ben voluto»

Originario di Piazzola sul Brenta, aveva vissuto a lungo a Termignon prima di spostarsi a Campo San Martino e Limena

«Non abbiamo nulla da dire, cercate di capire». Con queste poche parole, soffocate dal dolore, Bernadetta Bergamin e il marito Gianni Segato chiudono ogni tentativo di commento. Sono annientati dalla tragedia che li ha colpiti, incapaci di trovare le forze per parlare di Franco, il fratello di Bernadetta, ucciso con una violenza insensata nella sua casa di Limena. Il tempo, forse, porterà risposte, ma ora c'è solo il vuoto lasciato da una morte ingiusta e spietata. Anche il sindaco di Piazzola sul Brenta, Valter Milani, ha espresso il suo sconcerto: «Ho appreso con profondo dolore la notizia del tragico episodio che ha coinvolto un nostro concittadino. In questo momento credo sia necessario mantenere rispetto e riserbo, confidando nel lavoro degli inquirenti affinché venga fatta piena luce sull'accaduto».

Franco Bergamin era un uomo che non passava inosservato. Originario di Piazzola sul Brenta, aveva vissuto a lungo a Tremignon prima di spostarsi prima a Campo San Martino e infine a Limena. Chi lo ha conosciuto, soprattutto nel paese d'origine, conserva un ricordo nitido di lui: capelli rosso fuoco, battuta sempre pronta, uno stile fuori dagli schemi che lo rendeva unico. «Sono passati tanti anni», raccontano gli anziani del paese, «ma Franco era impossibile da dimenticare. Salutava tutti, scherzava facilmente, era estroverso e benvoluto». Anche se da tempo non viveva più a Tremignon,



Bernadetta Bergamin

la notizia della sua morte ha sconvolto chiunque lo avesse incrociato almeno una volta. Franco aveva vissuto con la madre fino alla sua scomparsa.

Era l'unico figlio maschio di quattro fratelli: una sorella è morta anni fa, un'altra abita ancora a Tremignon, l'ultima, Bernadetta, vive a Vaccarino. Operaio in una ditta di reti metalliche a Campo San Martino, aveva lasciato il lavoro da diversi anni, ritirandosi in una vita più solitaria a Limena. Ed è proprio lì, nella casa che aveva scelto come ultimo rifugio, che il destino lo ha tradito nel modo più feroce. Ora restano il silenzio e le domande. Chi poteva volere la sua morte? Quali ombre si nascondevano dietro la sua esistenza apparentemente tranquilla? Le risposte spettano agli inquirenti. Ai suoi cari, invece, non resta che il dolore di una perdita tanto crudele quanto inspiegabile. —

SILVIA BERGAMIN

https://overpost.biz https://overday.org

La notizia su tutte le reti nazionali

L'omicidio di un pensionato ritrovato chiuso in due sacchi dell'immondizia nascosti den-



tro l'armadio non capita tutti i giorni. La notizia dell'omicidio di Limena è finita su tutti i telegiornali nazionali, nelle radio e nei giornali. In via Giovanni XXIII a Limena sono arrivate troupe da mezza penisola per raccontare un omicidio efferato e non ancora risolto. Ne hanno parlato i programmi pomeridiani di Rai e Mediaset attenti ai principali fatti di cronaca nera nazionale. La morte di Bergamin ha interrogato i più. Nelle trasmissioni ci si è soffermati sul come la stanza dove è stata riposta la vittima sia stata sigillata con del nastro adesivo per non far uscire la puzza del corpo in decomposizione. Lo si doveva scoprire il più tardi possibile.

L'omicidio di Limena

L'ultimo messaggio inviato all'amica: «Sono a casa a Trieste»

Battaglia era finito nei guai nel 2015 assieme ad un complice con accuse pesanti
Aggressioni ripetute e minacce con richieste di denaro costanti alle vittime

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

L'unica traccia del quarantunenne triestino Alessio Battaglia, forse un clamoroso autogol, è un commento su Facebook scritto in questi giorni in risposta a un'amica che gli chiedeva dove fosse. "Ciao ma dove sei? ". E lui: "Casa mia Trieste". Il possibile passo falso non sta tanto nell'indicazione del luogo, che potrebbe essere appositamente fuorviante, pensato proprio per confondere le ricerche, ma il fatto che quella risposta sia stata scritta con un di-

La traccia lasciata nella rete potrebbe permettere di accorciare i tempi

spositivo tecnologico, indifferente se un pc o uno smartphone. Perché, così facendo, Battaglia ha lasciato una traccia informatica, quindi potenzialmente localizzabile dagli investigatori. A meno che il quarantunenne non abbia pubblicato quel commento (che ora risulta cancellato dalla sua pagina social) quando ancora probabilmente si sentiva al sicuro, perché il cadavere dell'ottantenne Franco Bernardo Bergamin non era stato scoperto. Sta di fatto che Alessio Battaglia è sparito. E ciò, considerando che era proprio lui il coinquilino della vittima con cui condivideva l'abitazione a Limena, fa di lui un sospettato. Certamente per gli investigatori, che non a caso gli stanno dando la caccia.

L'indagine è in mano ai Carabinieri, che però escludono – almeno ufficialmente – che le ricerche si siano allargate anche a Trieste, città di origine dell'uomo. E dove il diretto interessato fino a pochi giorni fa, come detto, sosteneva di essere. L'attività investigativa si sta muovendo inevitabilmente anche nel sottobosco della marginalità. Quella con cui l'uomo aveva una certa famigliarità. Negli anni della sua permanenza a Trieste, Alessio Battaglia frequentava i quartieri periferici, compresi Borgo San Sergio e il quadrilatero di Melara, ma anche San Giacomo e la zona della stazione ferroviaria, i cui contorni degradati compaiono qua e là sulle foto pubblicate sulla sua pagina Facebook. Con attorno amici seduti per terra, tra cartoni di vino e bottiglie di birra. Sigarette in bocca, sguardi persi. Facce abbastanza note a Trieste. Alcuni, con problemi psichici, in passato erano segnalati ai servizi sociali.

Non stupisce che i trascorsi penali di Battaglia abbiano a che fare proprio con quelle situazioni: era maggio del 2015 quando l'uomo, all'epoca trentenne e con già alle spalle precedenti per rea-





L'ABBRACCIO
ALESSIO BATTAGLIA, A SINISTRA, CON LA VITTIMA: FRANCO BERNARDO BERGAMIN



MARTEDÌ HA RISPOSTO A UN'AMICA: «SONO A TRIESTE»

Post pubblicati e poi cancellati appena si accendono i riflettori

LIMENA

Post che appaiono e scompaiono su uno dei profili social di Alessio Battaglia. Martedì il quarantenne ha pubblicato una nuova immagine del profilo, subito commentata da alcuni amici. «Ciao, ma dove sei?», scrive una conoscente. Alla quale Alessio risponde: «Casa mia Trieste». Quando il post viene pubblicato il corpo senza vita di Franco Bergamin non è stato ancora trovato.

Sul fatto che Alessio possa conoscere elementi che potrebbero avere portato al tragico epilogo dell'ottantenne nessuno ha il sospetto. Nessun ipotesi nemmeno sul fatto che il triestino possa essere implicato in quella morte piena di punti interrogativi. Così, forse per ingenuità, Alessio afferma di trovarsi nella città natale. Una *nuance* che ora potrebbe fornire agli investigatori informazioni utili su dove si trova l'uomo che, almeno per ora, è cercato come persona informata sui fatti. Fatto sta che quel post, pubblicato alle 12.12 di martedì è sparito dalla bacheca di facebook. L'immagine e i commenti sono rimasti, ma l'attività sul profilo social potrebbe indicare che il quarantenne ha avuto accesso a internet con il proprio dispositivo cellulare. Altri post e commenti sono spariti invece dal profilo della compagna attuale. Che abbia commesso un altro passo falso, connettendosi sui social? Rendendosi così potenzialmente rintracciabile dalle forze dell'ordine. Voleva cancellare le tracce lasciate in rete che lo collegavano al capoluogo giuliano? Oppure ha acceso il cellulare perché non ha nulla da temere? Tante domande che si uniscono a tutte quelle che circondano il giallo sulla morte di Franco.

Mentre tutti si chiedono dove sia Alessio, il principale indiziato per l'omicidio di Limena, lui non teme di lasciare briciole di pane sul suo sentiero. Oppure, ipotesi che allora aggraverebbe la sua posizione, si è trattato di un depistaggio. L'ultimo avvistamento vicino all'abitazione dove conviveva con l'ottantenne è stata intorno a una settimana fa. Se ora fosse in fuga, anche se senza auto o patente, con una settimana di vantaggio potrebbe essere ovunque in Europa. E allora le ricerche si farebbero ben più difficili per gli investigatori. —

E.F.



Il post in cui Battaglia afferma di essere a Trieste

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

Ieri ancora rilievi da parte dei carabinieri



Ieri pomeriggio nell'appartamento di via Giovanni XXIII sono tornati i carabinieri per svolgere ulteriori accertamenti. Per una sorta di turnazione delle professionalità sono arrivati a dare supporto anche i carabinieri del Nucleo Operativo di Este. I militari dell'Arma si sono soffermati molto sul ricovero attrezzi della vittima nel giardino. Hanno portato fuori oggetti, alcuni sono stati fotografati, repertati, altri sequestrati. Si sta cercando di capire cosa l'omicida possa aver preso nel piccolo garage, pieno di materiale vario. Il nastro adesivo con il quale è stata accartocciata la porta è stato sequestrato e verrà analizzato per capire se chi ha agito abbia lasciato delle impronte. Non è escluso che i carabinieri tornino anche oggi. L'appartamento resta sotto sequestro.

L'omicidio di Limena

IL RACCONTO DI UNA TESTIMONE

«Parlava male di Franco Anche io una sua vittima Mi ha rovinato la vita»

Edoardo Fioretto / LIMENA

Non sono solo macchie di un passato remoto a riemergere sul conto di Alessio Battaglia, 41 anni, nato e cresciuto a Trieste ma da diversi anni radicato nel Padovano. E in queste ore, mentre tutti lo cercano per capire come siano andate le cose nell'abitazione di Limena a farsi avanti è una donna residente nel Padovano. Una donna che si professa vittima di Battaglia e che ha presentato una denuncia contro di lui. Per questa ragione, quando ci parla, le garantiamo l'anonimato. La donna spiega di averlo denunciato lo scorso dicembre per violenza domestica, dopo una serie di abusi psicologici e fisici subiti nel corso di quasi un anno di relazione. Parole che trovano riscontro tra gli inquirenti che si stanno occupando dell'omicidio di Bergamin.

«Dico solo che ho sofferto per un anno. Ho perso il lavoro, stavo per perdere mio figlio e la macchina. Ho perso un lavoro che svolgevo da più di trent'anni, e tutto per colpa di Alessio», racconta la donna. Nella sua voce e nelle parole tremanti si nasconde ancora il dolore di ferite che si devono ancora rimarginare. «Alla fine Alessio mi ha picchiata quattro volte», spiega, trovando il coraggio di rispondere alle domande. «E l'ultima che mi ha messo le mani addosso, il 17 novembre, è stata così pesante che ho finalmente deciso di denunciarlo». Da allora, spiega la vittima, ha iniziato un percorso con specialisti per rimettersi in piedi e riprendere in mano la propria vita. Ma il lascito di quella relazione si ripercuote anche sul presente. Non solo con il peso di quella violenza, ma anche negli aspetti economici.



GLI INVESTIGATORI
I CARABINIERI DEL NUCLEO INVESTIGATIVO NELL'ABITAZIONE DI LIMENA

«Ho perso il lavoro, e stavo per perdere mio anche figlio. Adesso mi ha lasciata piena di debiti che sto ripagando»

«Ho ricominciato a lavorare grazie a mio figlio», aggiunge, «ma Alessio mi ha riempito di debiti, si è portato via almeno 10 mila euro dei miei risparmi, e sto ancora finendo di pagarli. Ma del fatto che sia ricercato, non mi voglio interessare». Il coraggio della donna non si limita al fatto di essere riuscita a denunciare l'uomo che le reso la vita un inferno, ma anche nell'avere trovato la forza di andare oltre. Di trasformare quell'odio per la persona che tanto l'ha ferita, in una chance per iniziare una nuova vita.

«Mi dispiace per Franco, che era una brava persona. L'ho accompagnato a Sottomarina una volta con Alessio», spiega la donna. «So solo che Alessio ha sempre parlato male di questo anziano», spiega. Che aggiunge: «Io sono una vittima, ma come me ce ne sono altre. Altre ragazze di cui ho i contatti e che hanno paura a farsi avanti. Mi dicono tutte di essere forte, e così farò per la mia famiglia». Nel frattempo i precedenti di Alessio tornano a riemergere, definendo possibili legami col presente. A Trieste era stato arrestato per un raggiro a persone vulnerabili: nel tempo aveva estorto denaro alle vittime, dieci euro per volta. I vicini di Franco raccontano però di singole richieste di denaro, senza minacce o violenza, per conto di Alessio: «Ogni tanto ci chiedeva dieci euro per conto del suo inquilino, noi però non glie li abbiamo mai dati».—

ti contro il patrimonio, era stato arrestato assieme a un altro complice perché ricattava una giovane coppia con disagio psicofisico a cui aveva estorto varie somme di denaro. E per mesi.

Le vittime venivano terrorizzate e costrette a consegnare soldi e piccoli gioielli di famiglia. I due approfittavano della loro ingenuità. L'attività d'indagine della Squadra mobile di Trieste era partita dopo che la ragazza aveva segnalato agli operatori dei Servizi sociali del Comune, che la seguivano, di essere stata vittima di un'aggressione e di ripetute minacce. I soldi richiesti variavano dai 20 ai 100 euro a settimana, anche a seconda delle capacità delle vittime di procurarsi i contanti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale **1 libro** compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail **abbonamenti.ext@grupponem.it**

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

è una collaborazione: nord est multimedia | GRIBAUDO

la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · IL PICCOLO · il mattino di Padova · Corriere Alpi · Messaggero Veneto

https://overpost.biz https://overday.org

La guerra in Europa

L'Europa ora corre verso il riarmo «Siamo in pericolo, difendiamoci»

Via libera del vertice straordinario dei 27 al piano «ReArm» proposto da von der Leyen, resta il no di Orban sull'Ucraina

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

I 27 capi di stato e di governo dell'Unione Europea al vertice straordinario sulla difesa si trovano d'accordo e danno luce verde al piano «ReArm» proposto dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Certo, ora servono i testi legislativi, dunque i dettagli. Arriveranno presto. «L'Europa affronta un pericolo chiaro, dobbiamo essere in grado di proteggerci», ha scandito la tedesca accanto a Volodymyr Zelensky e al presidente del Consiglio Antonio Costa. «Sentiamo la vostra vicinanza, siamo contenti di non essere soli», ha ribattuto il leader ucraino reduce da una settimana a dir poco traumatica.

LA DIFESA EUROPEA

Ecco, il senso del summit - oltre a «scrivere la prima pagina del libro della difesa comune europea», come spiega un alto funzionario Ue - è proprio quello di riaffermare il sostegno del Vecchio Mondo alla causa ucraina e riprendere il cammino (strettissimo) verso una pace giusta, evitando se possibile la capitolazione. Le discussioni - a tratti segretissime, con solo i leader nella sala, senza assistenti e cellulari - hanno dunque toccato l'ampio spettro delle opzioni da perseguire: rafforzare la mano dell'Ucraina, con nuovi aiuti militari (e qui l'Ue prevede almeno 30 miliardi per il 2025); esplorare le dinamiche della possibile coalizione dei volenterosi disponibile a mettere gli scarponi sul terreno una volta raggiunta la pace; coinvolgere Kiev nel piano di riarmo europeo, aprendole la via degli appalti congiunti incentivati dal nuovo fondo da 150 miliardi.

Con un però. Se per la difesa comune sono tutti d'accordo (compreso il premier ungherese Viktor Orban), per la parte delle conclusioni dedicate all'Ucraina, in cui appunto si batte il tasto sul sostegno rinnovato e in cui si enunciano dei principi cardine per la pace (per esempio che «qualsiasi accordo deve essere accompagnato da garanzie di sicurezza solide e credibili»), il magiaro è entrato in conclave puntando i piedi. E non ha voluto sentire ragioni. L'escamotage allora è stata la dichiarazione del presidente Costa controfirmata dai 26, dimostrazione plastica della spaccatura. Nella pratica cambia poco, ma nel lessico europeo suona molto male. E la prassi ora potrebbe persino estendersi ad alte iniziative. «Non abbiamo più tempo. È sempre più difficile superare il blocco di Budapest, ecco perché nella mia proposta per dare un aiuto militare extra all'Ucraina c'è la possibilità di formare una coalizione in modo che un Paese non fermi gli altri», ha dichiarato l'Alto rappresentante Ue Kaja Kallas. «Puntiamo all'unità, ma se non c'è l'Ungheria parla per sé».



KAYA KALLAS
VICE PRESIDENTE COMMISSIONE E ALTO RAPPRESENTANTE EUROPEO

«È sempre più difficile superare il blocco di Budapest, formiamo una coalizione in modo che un Paese non fermi gli altri»

IL MONITO DI ZELENSKY

Zelensky d'altra parte ha ammonito: entro 5 anni Mosca potrà schierare «300 brigate». Ovvero dai 900mila all'1,5 milioni di soldati. I francesi hanno chiarito che la «coalition of the willing» è «aperta a tutti» ma che il momento è ancora «prematuro» per avere le modalità della missione vera e propria. Però, è il ragionamento, per chiedere la copertura Usa prima gli europei devono capire cosa offrire. Naturalmente l'eco della proposta di Emmanuel Macron di aprire un dibattito sulla condivisione dello scudo atomico francese ha fatto irruzione nei corridoi, ma non è stata discussa. —



Antonio Costa, Volodymyr Zelensky e Ursula von der Leyen incontrano la stampa ANSA

GRAN BRETAGNA

Starmer sonda 20 alleati per riunire i «volenterosi»

Zelensky annuncia per l'11 marzo una riunione operativa dei generali dei «Paesi più coinvolti» per cercare di definire «una visione condivisa»

LONDRA

Le incognite restano più delle certezze, ma «la coalizione dei volenterosi» per l'Ucraina evocata dal premier britannico Keir Starmer incomincia a prendere forma: almeno sulla carta e almeno a livello di adesioni potenziali, mentre il presidente Volodymyr Zelensky già annuncia per l'11 marzo una riunione operativa militare dei generali dei «Paesi più coinvolti», con Emanuel Macron, per cercare di definire «una visione condivisa».

Fra i «passi molto positivi» delle ultime ore ci sono intanto, nelle parole di una fonte governativa di Londra, i colloqui che il Regno annuncia di aver già intavolato con circa 20 altri Paesi sul progetto messo sul tavolo dal primo ministro laburista solo cinque giorni fa alla Lancaster House. Alleati disposti a valutare un coinvolgimento vario titolo a un'operazione di peacekeeping a tutela della sicurezza ucraina, dopo un eventuale accordo con Mosca sulla cessazione delle ostilità, ha evidenziato la fonte: ammettendo come sia prematuro indicare chi possa essere pronto a spedire in futuro militari «boots on the ground» e chi invece immagini di dare altre forme di «supporto». —

L'ITALIA

Meloni chiede garanzie e boccia l'invio delle truppe

Il riarmo continua a dividere la maggioranza e allarga il solco fra Lega e Forza Italia, ma anche il Pd è diviso: Schlein ribadisce il no, Picierno invece è favorevole

BRUXELLES

Giorgia Meloni chiede garanzie all'Ue per la difesa e ribadisce il no all'invio di truppe europee in Ucraina. La premier, in un breve punto stampa a margine dei lavori del Consiglio europeo informale, sintetizza la posizione di Roma sul tema degli armamenti bocciando comunque l'uso dei fondi di coesione e chiedendo l'estensione dell'articolo 5 della Nato anche all'Ucraina. In questo quadro rilancia l'impegno dell'Italia per un vertice Usa-Ue, anche se al momento non c'è nulla di concreto. E ribatte a Vladimir Putin che aveva ricordato a Macron la fine che aveva fatto Napoleone: «In questo momento non serve rispondere, mi sembrano manifestazioni verso il proprio pubblico», dice annunciando, tra l'altro,che è stata accolta una proposta dell'Italia di «scorporare le spese difesa dal deficit-pil». «Circa il debito ci sono dei rischi - aggiunge - stiamo pensando a strumenti di garanzie su investimenti privati sul modello di Invest Eu». La presidente del Consiglio ritorna su Putin criticandolo quando dice di volersi prendere tutto ciò che è suo: «L'ho gia sentita in una famosa serie Tv», commenta ancora.



Giorgia Meloni a Bruxelles ANSA

Intanto, il piano Rearm Europe continua a scuotere la maggioranza allargando il solco che divide Lega e Forza Italia. Le scintille tra Giancarlo Giorgetti e Antonio Tajani non possono aver fatto piacere alla premier impegnata a trovare uno spazio di mediazione per ravvicinare l'Europa agli Usa, tutelando soprattutto il ruolo della Nato dalle diffidenze di Parigi.

Antonio Tajani ha ribadito che per Roma «è assolutamente impossibile pensare di garantire la sicurezza dell'Ucraina e dell'Europa senza un solido rapporto transatlantico e senza la Nato».

La premier dice no all'uso dei fondi di coesione e rilancia un vertice Usa-Ue

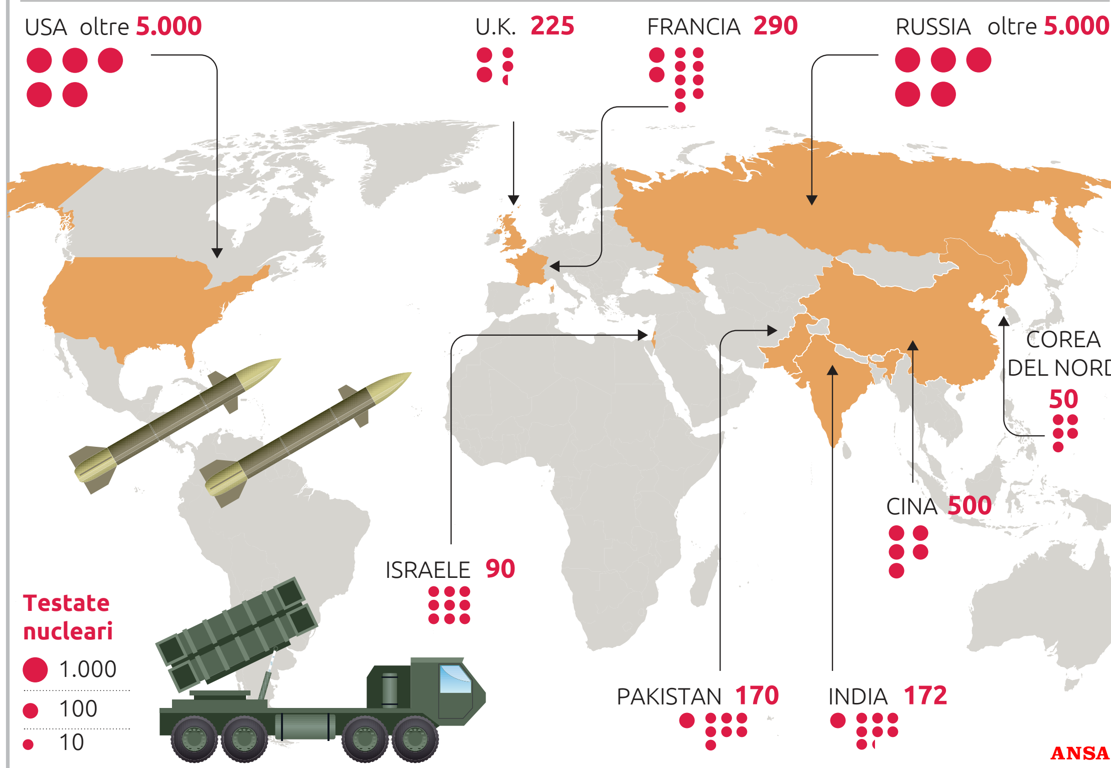
Sul fronte del debito Meloni ha proposto agli altri leader di discutere una garanzia europea per gli investimenti nel settore della difesa, sul modello del InvestEu, «erede» del vecchio piano Juncker. Giancarlo Giorgetti presenterà una proposta in tal senso al prossimo Ecofin.

Il riarmo europeo non divide solo il centrodestra, ma anche il Pd: Elly Schlein è tornata a criticare il progetto di von der Leyen: «Lavoreremo per cambiarlo. Siamo favorevoli a una difesa comune e contrari al riarmo dei 27 Paesi», ha ribadito, ricucendo di fatto con i Cinque stelle. Di parere opposto, invece, la vicepresidente del Parlamento europeo, Pina Picierno secondo cui Rearm Europe rappresenta una «svolta storica». —

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz



Il presidente russo Vladimir Putin ANSA



Putin attacca Macron «Si ricordi di Napoleone»

Fuoco di sbarramento da Mosca dopo le parole del presidente francese
Il leader del Cremlino: «I nemici sottovalutano il carattere del popolo russo»

Alberto Zanconato / MOSCA

Vladimir Putin ha accusato Emmanuel Macron di voler «tornare ai tempi di Napoleone», ricordandogli «come è finita» l'invasione della Russia, cioè con la disfatta dei francesi e con Parigi occupata dai russi. È questa la risposta del capo del Cremlino al discorso televisivo con il quale mercoledì sera l'inquilino dell'Eliseo ha candidato la Francia a sostituirsi agli Usa nella difesa di tutta l'Europa, proteggendola con il suo ombrello nucleare da quelle che ha presentato come le minacce di Mosca.

LE MINACCE DELLO ZAR

«Ci sono ancora alcuni che non possono rimanere calmi, c'è ancora gente che vuole tornare ai tempi di Napoleone, dimenticando come è finita», ha detto Putin durante un incontro con il personale della fondazione Difensori della Patria, impegnata nel sostegno alle truppe russe nel conflitto in Ucraina. «Tutti gli errori dei nostri nemici sono cominciati da qui, sottovalutare il carattere del popolo russo», ha aggiunto il presidente.

Le dichiarazioni di Putin sono state diffuse dalle agenzie di Mosca in serata, dopo un fuoco di sbarramento contro le parole di Macron durato per tutta la giornata. Aveva cominciato di primo mattino la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova, definendo il presidente francese un «Ole-Lukoye atomico». Un riferimento al personaggio di una fiaba di Hans Christian Andersen, il cui nome è tradotto in italiano con Ole Chiudigliocchi, dotato di due ombrelli magici con i quali protegge i bambini durante il sonno.

Ha proseguito il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, accusando Macron di volere «la continuazione della guerra». Poi è stata la volta del ministro degli Esteri Lavrov, che ha paragonato il presidente francese anche a Hitler, oltre che a Napoleone, chiosando che loro erano più sinceri di lui. «Loro - ha spiegato il capo della diplomazia di Mosca - dicevano apertamente che volevano conquistare, sconfiggere la Russia. Lui apparentemente vuole la stessa cosa, ma dice che è necessario combattere la Russia di modo che essa non sconfigga la Francia, e che la Russia rappresenta un pericolo per la Francia e l'Europa».

Invece, secondo Lavrov, è la Russia che si sente minacciata dalle parole di Macron sull'ombrello nucleare. «Se ci vede come una minaccia e dice che è necessario prepararsi a usare armi nucleari contro la Russia, certamente questa è una minaccia», ha affermato il ministro degli Esteri. Così come Mosca vede una minaccia nell'eventuale schieramento di peacekeeper europei in Ucraina, che continua a giudicare inaccettabile. Ciò significherebbe «un coinvolgimento diretto, ufficiale, aperto dei Paesi Nato nella guerra contro la Russia», ha detto Lavrov.



SERGEY LAVROV
MINISTRO DEGLI ESTERI RUSSO

«Se Macron ci vede come una minaccia e dice di prepararsi a usare armi nucleari contro la Russia, è una minaccia»

SINTONIA USA-RUSSIA

Il Cremlino ha sottolineato invece la sintonia con Washington dicendosi d'accordo con il segretario di Stato Usa Marco Rubio, che in un'intervista a Fox News ha definito quella in Ucraina «una guerra per procura tra potenze nucleari» che «deve finire».

«È veramente così», e «concordiamo che è tempo di mettere fine a questo conflitto e questa guerra», ha risposto Peskov. Nessuno sa ancora quale punto d'intesa Usa e Russia possano raggiungere per mettere fine a una tragedia che dura da oltre tre anni. Mosca vuole una soluzione che le «assicuri la calma in una prospettiva storica di lunga durata», ha detto Putin. —

TRATTATIVE DI PACE

Ripartono in Arabia i colloqui Usa-Ucraina

WASHINGTON

Volodymyr Zelensky tiene aperto il canale essenziale con Washington mentre incassa un crescente sostegno a livello europeo. È stato lui stesso ad annunciare, durante il vertice Ue, che le squadre ucraina e americana «hanno ripreso a lavorare», auspicando che la prossima settimana ci sia un «incontro significativo», prospettando la sua presenza lunedì in Arabia Saudita. Secondo la corrispondente della Casa Bianca di Fox News, potrebbe aver luogo martedì prossimo proprio in Arabia. «Rubio, Witkoff, Waltz vanno a Riad martedì per incontrare gli ucraini, tra cui Yermak», braccio destro di Volodymyr Zelensky, ha scritto Jacqui Heinrich su X. «Siamo ora in trattativa per coordinare un incontro con gli ucraini a Riad o potenzialmente anche a Gedda, l'idea è di mettere a punto una cornice per un accordo di pace e un cessate il fuoco iniziale», ha detto poco dopo Steve Witkoff. L'inviato per il Medio Oriente, che gioca un ruolo chiave anche nei negoziati di pace ucraini, si è detto inoltre «soddisfatto» per le scuse di Zelensky al presidente dopo il drammatico scontro nello Studio Ovale di venerdì scorso.

Si tratterebbe del primo contatto dopo quel giorno. Da allora i due si sono lanciati verbalmente reciproci messaggi di disgelo, ma nel frattempo gli Usa hanno sospeso a Kiev sia le forniture belliche che le informazioni di intelligence per colpire i russi. Non solo. Secondo Politico, quattro esponenti dell'entourage di Trump hanno avuto colloqui segreti con alcuni dei principali oppositori di Zelensky a Kiev, in particolare con la leader dell'opposizione ed ex premier ucraina, Yulia Tymoshenko. —



I fatti spiegati visivamente
in un volume semplice
e completo per capire come funziona la filosofia
In edicola dal
15 febbraio
con il tuo quotidiano
a 12,90 euro
oltre il prezzo del giornale
Come funziona la filosofia spiega tutto ciò che serve sapere in merito alle grandi domande che riguardano la metafisica, le teorie del sapere, l'etica, la logica e molto altro, utilizzando infografiche, illustrazioni e un testo sempre chiaro e diretto

https://overpost.biz https://overday.org

Il costo del denaro

La presidente: «Politica monetaria ora sensibilmente meno restrittiva»
Dai dazi alla spesa per il riarmo, situazione dominata da varie incognite

La Bce riduce i tassi di un altro 0,25% Lagarde prudente in vista una pausa



La presidente della Bce Christine Lagarde ieri a Francoforte

LO SCENARIO

Chiara De Felice

La Banca centrale europea taglia il costo del denaro per la sesta volta da giugno scorso, quando ha avviato il ciclo di allentamento, ma ormai la meta si avvicina e i toni cambiano. «La politica monetaria è ora sensibilmente meno restrittiva», ha detto per la prima volta la presidente della Bce Christine Lagarde, segnalando che la fase dei tagli potrebbe essere ormai alla fine. Vicini alla meta, ma non ancora arrivati, visto che la Bce sposta il target del 2% di inflazione da fine anno a inizio 2026, e riduce le stime sulla crescita che quest'anno si ferma allo 0,9%.

La situazione economica è dominata più che mai dalle incognite. Di certo c'è solo che l'economia dell'area euro «ha probabilmente visto una crescita modesta nel quarto trimestre 2024» e i primi due mesi del 2025 «hanno visto continuare la tendenza dello scorso anno», ha spiegato Lagarde, che vede un clima di «elevata incertezza» che trattiene gli investimenti. La ripresa, legata alla domanda, ci sarà «purché le tensioni commerciali non vedano un'ulteriore escalation». Una speranza vana visto che la minaccia dei dazi Usa incombe anche sull'Europa. E visto che già soltanto la minaccia mette un freno agli investimenti, lo staff Bce ha già incorporato in parte l'impatto sul Pil. Rispetto allo scorso dicembre, per quest'anno viene rivisto da 1,1% a 0,9% e il prossimo dall'1,4% all'1,2%. «Le revisioni al ribasso per il 2025 e il 2026 riflettono la riduzione delle esportazioni e la continua debolezza degli investimenti, in parte a seguito dell'elevata incertezza sulle politiche commerciali e su quelle economiche più in generale», scrivono i tecnici di Francoforte.

Di fronte a un'economia che arranca, e con l'inflazione che prosegue la discesa come previsto, seppure con un piccolo rialzo dovuto ai prezzi dell'energia, i governatori non hanno avuto dubbi sul nuovo taglio da 25 punti base che ha portato il tasso di riferimento, quello sui depositi, al 2,50%. Una sforbiciata che alleggerisce le rate dei mutui fino a 200 euro l'anno, ad esempio, su un mutuo da 125 mila euro a 25 anni. Solo l'austriaco Holzmann si è astenuto, capofila dei falchi che si preparano a chiedere una pausa ad aprile. La presidente non è contraria a prescindere: «Se i dati ci diranno che non è il momento di tagliare, non taglieremo i tassi e faremo una pausa», spiega.

Come è stato finora, tutto dipenderà dai dati, e il Consiglio direttivo vuole affrontare qualunque sviluppo senza avere le mani legate. Lo scenario potrebbe cambiare, e di molto, non solo per l'effetto di una guerra commerciale Ue-Usa ma anche sulla scia degli annunci degli ultimi giorni: sia il piano Ue sulla difesa che quello tedesco sulle infrastrutture mobiliteranno centinaia di miliardi di euro, «un boost all'economia europea» secondo Lagarde. Non sono ancora chiari i dettagli, come i tempi degli acquisti per il riarmo o dove verranno fatti, quindi è difficile prevedere il tipo di impatto. «Ma intorno al tavolo è stato chiaro per tutti che in ogni caso daranno un sostegno all'economia dell'Eurozona», ha detto Lagarde. Certo, potrebbero anche spingere di nuovo sull'inflazione, ma è troppo presto per dirlo.

È troppo presto anche per capire l'impatto sul debito, anche se i movimenti dei titoli di Stato già indicano la strada: i rendimenti dei bund tedeschi sono balzati di 34 punti base in due sedute, con uno strappo che non si vedeva dai mesi successivi alla caduta del Muro di Berlino. Anche il rendimento del decennale italiano è salito ancora e ha chiuso al 3,95%, dopo aver raggiunto il 4% nel corso della giornata.—

TASSI GIÙ E SPERANZE DI RIPRESA

MARCO ZATTERIN

L'economia europea veleggia davanti al Capo di Buona Speranza, assicura Christine Lagarde. Attraversa un passaggio in cui si scontrano due fronti, uno di acqua calda – cioè i tassi in discesa e i ricchi cantieri di investimento "made in Ue" – e uno di acqua fredda – ovvero le tensioni commerciali di imprevedibile matrice trumpiana che si accoppiano diabolicamente con le insidie geopolitiche e la guerra in Ucraina. Lo scenario è incerto, la tempesta è possibile, tanto che la presidente Bce taglia le previsioni 2025 per il Pil dell'Eurozona dall'1,1 allo 0,9%. Rischiamo stagnazione e inflazione in ripresa.

Eppure, a ben vedere, qualcosa di positivo anima la scena e, ad avere il coraggio di rimboccarsi le maniche e rinunciare alle lamentele, si possono trovare ragioni di fiducia per una sfida non semplice con cui sarebbe sbagliato non misurarsi.

Aiuta mettere gli elementi in fila. Il primo incentivo è il taglio dei tassi deciso ieri a Francoforte, scesi di 25 punti base per la sesta volta dal giugno scorso. Spiace vedere che il putiferio scatenato dal nuovo inquilino della Casa Bianca abbia scritto la parola fine alle riduzioni del costo del denaro che possiamo dare per scontate. La politica commerciale statunitense si rivela intessuta di decisioni e dietrofront, di parole roventi quanto irrispettose delle esigenze di stabilità. L'annuncio dei dazi su Canada, Messico e Cina ha bruciato centinaia di miliardi di capitalizzazione nelle borse globali, salvo poi essere rivista e sospesa in parte, con una mossa che ha il profilo teorico dell'aggiotaggio. Ora la Bce deciderà riunione per riunione, intanto imprese e cittadini si mettono in tasca un altro quarto di punto di sconto concreto. Male non fa.

Se si aggiunge la *Zeitenwende,* la "svolta epocale" che ha convinto Friedrich Merz, cancelliere tedesco *in pectore*, ad allentare i vincoli di bilancio per investire nella Difesa e creare un fondo da 500 miliardi come leva keynesiana per le infrastrutture, la prospettiva collettiva guadagna interesse. Il leader tedesco sembra aver smesso la maschera del falco ed è disponibile, anche per ragioni di geopolitica e militari, a ripensare i limiti di spesa europei, cosa che l'Italia chiede con forza e disordine. Davanti al Pil piatto, e sotto le bombe mediatiche di The Donald, Berlino pare aver compreso che a stringere troppo il cordone della borsa si stringe anche il cappio intorno al collo della congiuntura.

Mai visti così tanti soldi per l'economia europea. Il Green Industrial Deal, qualunque sia la forma in cui sarà approvato con sicuro travaglio, si ripromette di mettere al servizio della transizione verde almeno 50 miliardi. Sino a 800 miliardi potrebbero nel medio termine arrivare dallo sforzo europeo - nazionale - privato per l'industria della Difesa e l'aerospazio. Con meno zeri, contano anche i 2,8 miliardi per l'industria dell'auto, ciliegina sulla ricca torta che i governi europei vogliono infornare al più presto. È un cantiere aperto, sia chiaro, però con la Germania di buon buzzo ha senso cedere alla tentazione di credere. Dato che la nave Ue incrocia il Capo di Buona Speranza, che i marosi sono figli dell'apprendista stregone di Washington, che i dazi potrebbero infiammare l'inflazione e bloccare la discesa ulteriore dei tassi, istituzioni, politica e imprese devono perlomeno cercare di prendere il vento e l'acqua giusti. Non è detto che funzioni, le variabili sono tante e alcune hanno i capelli gialli. Ma il vero disastro sarebbe non provarci.—

PER IL PRESIDENTE DI ICE, È ANCORA PRESTO PER FARE PREVISIONI SUI POSSIBILI IMPATTI

Zoppas: «Per resistere ai dazi investire in ricerca e sviluppo»

L'INTERVISTA

È ancora «troppo presto» per analisi e previsioni. Quantificare le ripercussioni dei dazi annunciati da Trump è impossibile, allo stato, a parere di Matteo Zoppas, presidente di Ice, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Mancano punti fermi?

«Esatto. Non sappiamo neppure se la soglia sarà davvero del 25%, che sarebbe pesantissima. I nostri rappresentanti al Governo stanno giocando in tandem con l'Europa, per intuire quale sarà il punto di caduta. Tanti dei dazi annunciati vengono poi ridimensionati, in base alle trattative. Mi auguro che quelle in corso vadano a buon fine».

Non resta che aspettare l'evoluzione degli eventi?

«Sì. Personalmente confido nella tenuta del made in Italy, già dimostrata nella fase dei dazi indiretti determinati dall'aumento del costo dei trasporti post Covid e da quello degli oneri energetici. L'export del nostro Paese ha saputo comunque crescere da 480 a 624 miliardi dal 2019 al 2024. L'obiettivo che ci è stato dato ora dal Maeci è di arrivare a 700 miliardi, anche studiando misure volte a compensare gli eventuali effetti dei dazi».

I numeri dell'export in Friuli Venezia Giulia?

«Nei primi nove mesi del 2024 la regione ha esportato 14,2 miliardi di euro. Nel 2023 si era arrivati a 19; in quell'anno l'esportazione verso gli Usa era stata di 2,3 miliardi: sono numeri importanti, che confermano la vocazione industriale di questa terra e che dimostrano quanto potrebbe essere forte l'impatto dei dazi, soprattutto per le commodity e il lusso».

Strategie per restare competitivi sul mercato?

«In Fvg, come in Italia, è indispensabile continuare a investire in ricerca e sviluppo. Dobbiamo essere sempre in grado di presentare i prodotti made in Italy come i migliori, tecnologicamente e qualitativamente. Bisogna mantenere alto lo spirito di imprenditorialità, puntando sull'innovazione: è questa la via».



MATTEO ZOPPAS
PRESIDENTE DELL'AGENZIA ICE

«Manteniamo alta l'imprenditorialità e puntiamo sempre sull'innovazione»

Del resto il Made in Italy sembra reggere.

«Sì, ma la cosa non va data per scontata. In Cina, dove si è lavorato a lungo sottotraccia, puntando proprio su ricerca e sviluppo, stanno uscendo prodotti che possono mettere seriamente a rischio il nostro sistema. Sono stati raggiunti livelli qualitativi che noi non ci aspettiamo, ancorati come siamo all'idea che in Cina si produce semplicemente a basso costo. Non è più così».—

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

Trasforma la **luce** in **movimento** infinito.





SISTEMA
Eco-Drive®

Scopri la tecnologia Eco-Drive

Il sistema Citizen Eco-Drive trasforma qualsiasi fonte di luce in energia infinita, eliminando la necessità di cambio batteria. Efficienza ecologica e prestazioni durature: il futuro è già al tuo polso.

www.citizen.it

CITIZEN®

Acquista Citizen dai Rivenditori Autorizzati e ottieni un'estensione gratuita della garanzia a 5 anni.

I provvedimenti del Doge

Bloccate le carte di credito ai civili I tagli di Musk alla Base di Aviano

Tessere governative sospese per trenta giorni a una sessantina di dipendenti, ma non ai militari

Ilaria Purassanta / AVIANO

Ai dipendenti civili americani e italiani degli uffici acquisti nella Base di Aviano sono state sospese le carte di credito governative. Tutti i relativi conti sono stati azzerati a un dollaro. Il provvedimento è stato assunto dal Doge, il dipartimento per l'efficienza governativa guidato da Elon Musk.

La comunicazione è pervenuta ieri mattina a tutti i supervisori, che hanno poi informato i loro subalterni, indicando in 30 giorni la durata della sospensione. Si tratta di un'iniziativa di efficientamento dei costi disposta dal Doge. L'ordine esecutivo, che risale al 26 febbraio, ha l'obiettivo di migliorare la trasparenza e affidabilità della spesa federale per contratti, sovvenzioni e prestiti. È in previsione la costituzione di un sistema tecnologico centralizzato in cui ciascuna agenzia registrerà ogni pagamento, con allegato giustificativo. C'è anche l'intenzione, da parte del governo americano, di ridurre il numero di carte di credito nell'installazione militare.

Il piano rientra evidentemente nella più generale ricognizione sulle spese della macchina amministrativa americana attuata dopo l'insediamento del presidente Donald J.Trump per promuovere una vigorosa spending review.

Al momento, ad Aviano, sono state congelate temporaneamente le tessere in uso ai soli dipendenti civili, con alcune specifiche eccezioni. Il provvedimento riguarda una sessantina di detentori nei vari uffici acquisti della Base di Aviano. Le carte vengono utilizzate per comprare, previa autorizzazione, materiali o altri beni a servizio della missione.

L'ordine esecutivo invece non tocca il personale in divisa. I militari con una carta di credito governativa in Base sono attualmente pochi. In futuro, però, potrebbero aumentare, stando alle indicazioni dagli Usa. Ai comandanti di squadrone, via mail, è stato infatti raccomandato di prepararsi a un eventuale trasferimento delle responsabilità al personale militare, per soddisfare i requisiti della missione.


L'area commerciale della base militare di Aviano in una foto d'archivio

La preoccupazione dei sindacati: «Ora temiamo demansionamenti»

«Questa nuova situazione, unita all'incertezza creatasi nei giorni scorsi con il caso delle mail sta creando molta turbativa fra i lavoratori – ha commentato Roberto Del Savio, coordinatore sindacale della Base per la Fisascat Cisl –. I dipendenti sono preoccupati per il loro futuro».

«Che cosa faranno i *buyers* della Base? – si è domandato Angelo Zaccaria, coordinatore Air force per la Uiltucs –. Sono professionalità che si occupano proprio degli acquisti. Temiamo che la sospensione della carta possa preludere a un loro demansionamento. Siamo ancora più preoccupati per quello che si sta profilando all'orizzonte dopo i provvedimenti di Musk. Auspichiamo un intervento del nostro governo».

Cosa succederà alle carte dopo i 30 giorni? Al momento non è possibile prevederlo. Proprio mercoledì sera su X, però, il Doge ha informato di aver disattivato 146 mila carte di 16 agenzie americane, risultate inutilizzate o inutili. Solo nei primi otto giorni del programma pilota ne sono state disattivate 24 mila. In tal modo il governo americano ha recuperato denaro pubblico. Il Doge verifica i movimenti ed elimina le carte che fanno pochissime operazioni l'anno per importi esigui —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dalle valli altoatesine alle coste dell'Istria e della Dalmazia, dal Tirolo alle isole Ionie, questo volume offre una visione complessiva delle vicende storiche e geografiche del territorio compreso fra Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Istria e Dalmazia, e di coloro che hanno contribuito a definire i loro confini, realizzando un'inedita e originale sintesi tra passato e presente.
Uno strumento insieme agile e raffinato, ricco e innovativo.
Un nuovo modo di leggere la storia. La nostra storia.

nord est multimedia
In collaborazione con Capricorno
Dal 22 febbraio in edicola con Corriere Alpi, IL PICCOLO, il mattino di Padova, la Nuova di Venezia e Mestre, Messaggero Veneto, la tribuna di Treviso

Friuli Venezia Giulia

L'appello del presidente della Regione Fedriga durante "Open dialogues for the future" sui cambiamenti epocali in atto

«Un'alleanza fra i Paesi europei Così saremo indipendenti»

L'EVENTO

Lucia Aviani

Cambiamenti epocali e incertezze globali sotto la lente, a Udine, che ieri ha accolto la prima delle due giornate degli "Open Dialogues for the Future" promossi dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine e realizzati in collaborazione con The European House – Ambrosetti, sotto la direzione scientifica di Federico Rampini. Amplissimo il ventaglio degli argomenti trattati: centrali, naturalmente, sono stati i temi dello "scossone" nei rapporti tra Usa ed Europa, della guerra dei dazi innescata da Trump e delle sue possibili ripercussioni, dell'intrinseca debolezza dell'Ue, delle prospettive che potrebbero delinearsi – alla luce di tutti i fattori appena elencati – per la guerra in Ucraina.

Elementi distinti, si è rimarcato, eppure inscindibilmente interconnessi, analizzati seguendo i fili conduttori "Il mondo che cambia: scenario geopolitico fra due guerre e tre continenti" – nel panel del mattino – e "L'Europa e l'Italia di fronte alle sfide della competitività", nel pomeriggio: ed è quest'ultima sessione ad aver offerto, fra l'altro, il confronto tra il governatore Massimiliano Fedriga e Rampini.



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE FVG
A DESTRA L'EVENTO. FOTO PETRUSSI



La docente Goulard: «Il fidanzato Usa ci sta lasciando, quindi dobbiamo trovarne un altro o diventare donne autonome»

IMPERATIVO DIALOGO E UNITÀ

«In Europa, e in Italia in particolare – ha esordito il presidente della Regione –, c'è la tendenza a schierarsi pro o contro qualcuno, estremizzando. Ci sono così i tifosi di Trump e chi invece lo vede come Satana. Gli alleati storici e strategici – ha quindi ammonito – devono rimanere tali. Nel contempo, dobbiamo dare finalmente avvio ad una politica europea che pur guardando con estrema attenzione all'alleanza fra tutte le democrazie occidentali sappia costruire una barriera per autosostenersi in caso di necessità. L'aspetto degli approvvigionamenti energetici è emblematico: siamo il Paese che ha messo al bando l'energia nucleare, che invece viene prodotta a brevissima distanza da casa nostra, in Slovenia. Bisogna ritrovare la capacità di non inseguire il consenso a prescindere: chi governa deve avere una visione sul lungo periodo». E ciò significa anche allargare gli orizzonti: «Via del cotone», ha esemplificato Fedriga. «Il Friuli Venezia Giulia può essere un'area strategica per collegare India e Medio Oriente con l'Europa. Abbiamo gli occhi puntati su questi progetti. Bisogna accelerare, perché il rischio è che Cina e Usa procedano a spron battuto nello sviluppo mentre noi ci limitiamo a fare "magnifici" regolamenti paralizzanti».

EDUCARE L'OPINIONE PUBBLICA

Il punto, ha fatto eco Federico Rampini, è che per procedere in certe direzioni (come il nucleare) non si può prescindere da un processo di «accompagnamento dell'opinione pubblica, che va formata alla conoscenza. L'ossessione europea di proteggersi da qualsiasi rischio blocca il sistema», ha aggiunto, sottolineando che «il protezionismo non lo ha inventato Trump: l'Europa nasce come una fortezza protezionista, e i dazi cinesi sono sempre stati alti. Certamente – ha riconosciuto – adesso che pure l'America abbraccia queste dinamiche siamo entrati in una fase storica nuova».

LE MUTATE RELAZIONI CON GLI USA

«A lungo siamo stati i figli viziati della pace: ora il fidanzato americano ci sta lasciando, quindi dobbiamo trovarne un altro o diventare donne indipendenti», aveva precedentemente metaforizzato – nella sessione mattutina – Sylvie Goulard, docente di Global Affairs and Geopolitics alla Bocconi, che ha parlato, fra l'altro, di «estorsione» in relazione ai fatti di Panama e si è domandata «cosa succederà se il modo di fare business nel mondo seguirà quel modello». Introdotto dai saluti istituzionali (con i contributi di Giovanni da Pozzo, presidente della Camera di Commercio, del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, di Michelangelo Agrusti, vicepresidente della Cciaa, Andrea Prete, presidente di Unioncamere, e dell'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini), il confronto ha registrato pure gli apporti di Orietta Moscatelli, analista di Limes (che ha rimarcato come sia inevitabile, per costruire una pace duratura, il dialogo con Putin), Arduino Paniccia, presidente della Scuola di guerra economica e competizione internazionale di Venezia («Serve una nuova alleanza con gli inglesi e bisogna arrivare alla creazione di un nucleo fuori dalla Nato, attivando una strategia completamente diversa da quella adottata negli ultimi 30 anni), e di Ana Palacio, Visiting Professor alla Edmund E. Walsch School of Forerign Service e già ministro degli Esteri in Spagna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La direttrice dell'Iai: il mondo aperto cui eravamo abituati non c'è più «Prima c'erano valori e regole condivisi che avevano un peso»

Tocci: «Per superare la grande incertezza cambiare mentalità»

L'INTERVISTA

Può apparire singolare, ma le dinamiche geopolitiche ed economiche in atto soggiacciono anche a fattori di natura, sostanzialmente, psicologica. Ne è convinta Nathalie Tocci, direttrice dell'Istituto affari internazionali, che agli Open dialogues for the future ha indicato alcuni dei principali elementi alla base della "Grande incertezza" (citando un suo libro) in cui l'Europa si è trovata catapultata alla luce degli sviluppi delle politiche di Trump.

La "Grande incertezza" è destinata a durare?

«Certamente, almeno per i prossimi 25 anni. Il vecchio "mondo aperto" a cui eravamo abituati non esiste più, ha ceduto il passo a uno inedito e, appunto, dai contorni ancora assolutamente incerti. In quella dimensione ormai superata noi europei ce la siamo passata bene, liberi, ricchi e sicuri. Gli Usa possono ora infliggere maggior danno rispetto a quello che potrebbero subire. Stiamo assistendo alla genesi di uno strozzinaggio globale, che è divenuto possibile perché il sistema del mondo aperto era stato creato soprattutto a vantaggio degli Stati Uniti. Le relazioni di forza tra Usa ed Europa ci sono sempre state, ma c'erano, bene o male, valori e regole condivisi, che avevano un loro peso».



Nathalie Tocci, direttrice dell'Istituto affari internazionali

Dove sta l'impasse? Nella debolezza dell'Ue?

«Sì. Se l'Europa fosse davvero unita, Trump sarebbe obbligato ad avere nei suoi confronti un atteggiamento transattivo, condizione che non produce benefici analoghi a quelli di una situazione predatoria. Ora ci ritroviamo con un'America che ci lascia soli. Ce l'abbiamo contro. Dunque che si fa? Possibile che quasi una trentina dei Paesi più ricchi al mondo pensino di non avere alcuno strumento? È assurdo. Per questo parlo di problematica anche psicologica. Dobbiamo cambiare approccio mentale, a cominciare dalla percezione della minaccia rappresentata dalla Russia, che nell'Europa sud-occidentale è molto blanda. L'atteggiamento post seconda guerra mondiale è simile alla visione di un film in cui si ha la convinzione che alla fine vinceranno i buoni: ciò fa calare drasticamente il livello di ansia, quella "sana". Dobbiamo ribaltare la prospettiva: è la sola speranza di innescare una reazione capace di far sì che a spuntarla non siano i "cattivi"».

Rischi della guerra dei dazi?

«Siamo messi male. E l'Italia gioca un ruolo delicato, è una pedina importante sullo scacchiere. Se l'Europa resterà unita, sul punto, allora la partita si può giocare: gli Usa possono farci male, ma anche noi possiamo farne. Ma se Trump punta alle divisioni, cosa farà l'Italia di Giorgia Meloni? Saprà dire di no a eventuali "agevolazioni"? Mi auguro che gli interessi a lungo termine sappiano prevalere sull'illusione di un beneficio nell'immediato».

Vede possibilità di un cessate il fuoco in Ucraina?

«Non credo, purtroppo, che sia dietro l'angolo. Fondamentalmente perché Putin non lo vuole». —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno striscione per papa Bergoglio all'entrata del Policlinico Agostino Gemelli a Roma

Nessun'altra crisi respiratoria ma la prognosi resta riservata
Il nuovo bollettino sulle sua situazione sarà diffuso dai medici domani

Il Papa invia un audio per dire grazie ai fedeli Stabili le condizioni

DAL GEMELLI

Fausto Gasparroni / ROMA

Papa Francesco, allo scadere della sua terza settimana al Policlinico Gemelli, resta ancora stabile: anche ieri non ha avuto nuove crisi respiratorie, ed è rimasto senza febbre. I medici però non sciolgono ancora la prognosi. «Ringrazio di cuore per le vostre preghiere per la mia salute dalla Piazza, vi accompagno da qui. Che Dio vi benedica e che la Vergine vi custodisca. Grazie», è il messaggio audio diffuso dal Papa ieri sera prima del rosario in piazza San Pietro.

Nessuna immagine del ricovero, per scelta proprio di Francesco, ma dal Gemelli la voce del Papa arriva ai fedeli che da tre settimane lo accompagnano con le preghiere.

IL BOLLETTINO

Il prossimo bollettino, vista comunque la perdurante stazionarietà delle condizioni, sarà diffuso oggi rompendo per la prima volta la quotidianeità della diffusione delle notizie sul suo stato di salute. «Le condizioni cliniche del Santo Padre sono rimaste stabili rispetto ai giorni precedenti», ha riferito la Sala stampa vaticana sottolineando che «non ha presentato episodi di insufficienza respiratoria» e «ha continuato con beneficio la fisioterapia respiratoria e quella motoria». Anche «i parametri emodinamici e gli esami del sangue sono rimasti stabili», e Francesco «non ha presentato febbre». Viene comunque mantenuta «ancora la prognosi riservata». Intanto, «quest'oggi il Santo Padre si è dedicato ad alcune attività lavorative nel corso della mattina e del pomeriggio, alternando il riposo e la preghiera. Prima di pranzo ha ricevuto l'Eucarestia». «Le condizioni sono stabili, ci vuole pazienza - spiegano fonti d'Oltretevere. - Naturalmente resta il quadro complesso e la prognosi riservata».

Per quanto riguarda l'andamento della polmonite, si ribadisce che «si tratta dell'evoluzione naturale nel quadro di una polmonite sotto terapia», mentre una nuova Tac non è stata ancora eseguita perché «le cose si esaminano a distanza di un pò di tempo». Anche dopo il broncospasmo che provocò al Pontefice l'ingestione di vomito «si attesero 24 ore per ulteriori rilevamenti, che non hanno segnalato effetti successivi». Da fonti vaticane si è appreso che il Pontefice ha ripreso ad essere aiutato con l'ossigeno ad alti flussi, quello che viene somministrato con le cannule nasali, mentre per la notte è stato aiutato con la ventilazione meccanica con la maschera.

Con l'alternarsi di questi due metodi è da dedurre che il Papa sia aiutato per l'ossigenazione continuativamente, anche se con strumenti che vengono alternati a seconda dei momenti della giornata. Proseguono anche la terapia farmacologica e la fisioterapia fisica per la mobilità. Sempre a quanto si apprende papa Francesco segue una alimentazione che prevede cibo solido: anche nei bollettini ufficiali infatti non è mai stata menzionata un'alimentazione diversa da quella solida, come potrebbero essere quella per sondino o per endovena. Prosegue intanto la catena di preghiere in tutto il mondo. Ieri sera il rosario in Piazza San Pietro. —

NEL CANTIERE A ROMA

Escrementi e scritte al museo della Shoah

Escrementi sui lucchetti e scritte pro Palestina al cantiere per la costruzione del nuovo museo della Shoah a Roma. A scoprire lo sfregio in mattinata è stato il direttore dei lavori che ha rimosso volantini e lucchetti. Tra le frasi comparse: «Gaza libera», «Assassini infami» e «Oggi 45mila morti» con una chiazza di vernice rossa a simboleggiare il sangue. Sulla vicenda indagano adesso gli investigatori della Digos che sono al lavoro per dare un volto e un nome ai responsabili del blitz al cantiere del museo che sorgerà a villa Torlonia. Al vaglio le immagini delle telecamere che potrebbero smascherare gli autori. L'episodio ha sollevato molte reazioni di sdegno. «Abbiamo affrontato l'apologia del nazifascismo, affronteremo anche l'apologia del terrorismo e ogni atto di odio» ha commentato la presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, Noemi Di Segni. —

DI NUOVO SCONTRI SANGUINOSI

Siria, è guerra civile tra sunniti e alawiti

Si riaccende la guerra civile in Siria con sanguinosi scontri, senza precedenti negli ultimi tre mesi, tra forze governative sunnite e uomini armati alawiti nella regione costiera, per decenni rimasta la roccaforte dei clan alleati della famiglia Assad, al potere per più di mezzo secolo fino alla caduta del regime lo scorso dicembre. Almeno 13 gli uccisi tra le forze governative sunnite in un agguato teso da non meglio precisati uomini armati alawiti nella regione di Latakia, principale porto della Siria e nei cui paraggi sorge la base aerea russa di Hmeimim. L'agguato è stato compiuto contro pattuglie della direzione della Sicurezza generale. Questa è la sigla governativa che di fatto, da tre mesi circa, raggruppa i miliziani sunniti della disciolta coalizione jihadista di Hay'at Tahrir ash Sham (Hts), giunta al potere in dicembre sotto la guida del leader Jolani. Iran e Russia son chiamati in causa da alcuni media siriani e libanesi come "mandanti" dell'agguato.

IL CASO IN FRANCIA

L'orrore in casa Pelicot Abusata anche la figlia

Orrore senza fine in casa Pelicot: a tre mesi dal verdetto nello storico processo sugli stupri di Mazan, nel sud della Francia, Caroline Darian, figlia di Dominique Pelicot - l'uomo condannato a 20 anni di reclusione per aver fatto violentare e stuprare per anni la moglie Gisèle sotto sedativi - accusa il padre di aver abusato di lei dal 2010 al 2020. Drogando anche lei con sostanze chimiche. Caroline Darian, 45 anni, ha presentato mercoledì una denuncia contro il padre. Un'iniziativa, dice ai media d'Oltralpe, che vuole essere anche un messaggio «a tutte le vittime per dire che non bisogna mollare mai». Durante l'istruttoria per le violenze sulla madre Gisèle, divenuta nel frattempo icona mondiale della lotta alle violenze sessuali, erano emerse diverse immagini e registrazioni nelle quali Dominique Pelicot inviava foto della figlia senza veli ad anonimi interlocutori sul web. —

IL CONFLITTO A GAZA

Trump minaccia Hamas «Liberi gli ostaggi e vada via»

ROMA

Donald Trump torna a farsi sentire sulla crisi a Gaza. «Hamas liberi tutti gli ostaggi e abbandoni la Striscia» altrimenti si scatenerà «l'inferno», è l'ultimatum lanciato dal presidente Usa, in una fase in cui la tregua tra la fazione palestinese e Israele è sempre più in bilico. La Casa Bianca, allo stesso tempo, nella consueta dinamica del prima minacciare e poi negoziare, ha dato il via libera a trattative dirette con Hamas per accelerare il rilascio degli ultimi prigionieri ancora nell'enclave, soprattutto quelli americani. «Alla gente di Gaza: avete un futuro luminoso, ma non sarà così se trattenete degli ostaggi. Se lo fate, siete morti, prendete la decisione giusta», ha scritto Trump sul suo social Truth. Avviso reiterato dopo un incontro con otto rapiti già rilasciati nelle ultime settimane: «Liberate tutti gli ostaggi ora, non dopo, e consegnate immediatamente i resti delle persone che avete ucciso, altrimenti per voi è finita». Poi, l'affondo finale: «Questo è l'ultimo avvertimento! Per la leadership (di Hamas) è arrivato il momento di lasciare Gaza, finché può. Nessun vostro membro sarà al sicuro se non farete ciò che dico». Trump aveva già minacciato l'inferno a Gaza, ma ora si è spinto oltre, premendo subito per una Striscia senza Hamas. Questo esodo forzato, del resto, sarebbe il punto di partenza per realizzare il piano del tycoon sul futuro dell'enclave: una lussuosa riviera costruita sulle macerie e senza palestinesi. In quest'ottica, l'ultimatum di Trump viene letto da Hamas come un assist a Israele perché abbandoni la tregua e riprenda a bombardare per distruggere definitivamente il nemico. Le parole del presidente Usa «complicano le questioni relative all'accordo di cessate il fuoco e incoraggiano l'occupante a evitare di implementarne i termini», ha detto il portavoce del movimento di Hamas. —


Donald Trump con otto degli ostaggi rilasciati a Gaza alla Casa Bianca

overpost.biz

URBANISTICA IRREGOLARE

Licenze senza voto in giunta I dettagli del sistema Oggioni

Avanza l'inchiesta di Milano che ha visto l'arresto dell'ex dirigente comunale
L'uomo, intercettato, diceva di aver firmato cinquanta convenzioni coi costruttori

Igor Greganti / MILANO

Era «preoccupato» Giovanni Oggioni, l'ex dirigente comunale milanese ai domiciliari da mercoledì, quando ad ottobre, in una intercettazione, diceva di aver firmato «cinquanta» convenzioni coi costruttori, per dare l'ok a licenze edilizie che non erano passate per un voto di giunta, previsto dalle norme messe in luce dai pm nelle loro indagini. Una prassi, quella di esautorare giunta e consiglio comunale, che era avallata anche dai vertici di Palazzo Marino, come quella, creata dallo stesso Oggioni, di bypassare i piani attuativi, con annessi servizi per i cittadini, quando si tiravano su torri e grattacieli. Tanto che la proposta di legge Salva Milano, naufragata dopo che le inchieste sull'urbanistica sono deflagrate con l'arresto e dettagli annessi, doveva servire proprio a sanare queste situazioni attraverso una nuova «interpretazione» delle normative.



Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala ANSA

L'AMMISSIONE

Gli sviluppi di questo filone delle indagini, che vanno avanti da oltre due anni, «mi fanno pensare - ha detto il sindaco Sala - che delle mele marce ci siano». Il primo cittadino vedrà oggi l'assessore alla Casa Guido Bardelli, che potrebbe fare un passo indietro. Non solo per quelle chat agli atti tra lui e Oggioni, che cercava di convincerlo a prendere iniziative contro il sindaco e la giunta, da far cadere. Ma anche per la «compenetrazione» tra gli «interessi di Oggioni, quelli dell'assessore Bardelli e quelli degli imprenditori immobiliaristi», come scrivono i pm Marina Petruzzella, Paolo Filippini e Mauro Clerici nella richiesta di custodia cautelare. Come ricostruito nelle indagini del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf, Oggioni, fino a gennaio vicepresidente della Commissione paesaggio, punto centrale del «sistema» di «speculazione edilizia selvaggia», avrebbe usato «le fitte relazioni e il potere di influenza di cui gode, che continua imperterrito ad esercitare ed affinare su dirigenti e funzionari degli uffici del comune, politici, legali che curano interessi di immobiliaristi». È accusato di corruzione, depistaggio e falso e sarà interrogato oggi dal gip Mattia Fiorentini; potrebbe scegliere di non rispondere. Avrebbe «dettato» ai «canali politici» la Salva Milano, assieme a Marco Cerri, progettista indagato (per lui e altri due chieste le interdittive e interrogatori il 14 marzo), e avrebbe delineato una sua strategia per cercare di contrastare le indagini, lamentandosi che la giunta scegliesse altre strade. Diceva che se lui «fosse stato al posto di Tancredi», assessore alla Rigenerazione urbana, «sarebbe andato dal sindaco, avrebbe preso tutte le convenzioni», le avrebbe «portate in Giunta e le avrebbe fatte validare».

Il sindaco Sala: «Ci sono mele marce» Bardelli potrebbe fare un passo indietro

LE NOMINE

Sempre dagli atti del pool viene fuori che Oggioni, che si circondava di «adepti», avrebbe «brigato per pilotare le candidature e le nomine dei componenti della commissione per il paesaggio», facendo «in modo che fossero esclusi i 'rompicog....'».

E «si batte - scrive ancora la Procura - agendo sottotraccia e subdolamente, servendosi dei suoi fedeli ex funzionari e dell'ordine degli architetti e delle sue aderenze presso i politici» e di Cerri, «molto legato a Guido Bardelli e a Maurizio Lupi». Avrebbe sfruttato anche «iniziative dei dirigenti» e le «scelte politiche dell'assessore e del sindaco». —

RIFORMA DELLA GIUSTIZIA VERSO IL REFERENDUM

I magistrati preparano una nuova mobilitazione Anche scuole e social

ROMA

Una mobilitazione culturale per sensibilizzare l'opinione pubblica, anche in scuole e università e sui social, in vista del probabile referendum sulla riforma costituzionale della Giustizia. Ma anche una manifestazione nazionale, che forse nei prossimi mesi vedrà sfilare le toghe. L'Associazione nazionale dei magistrati studia la strategia per la nuova mobilitazione contro il provvedimento del governo che punta alla separazione delle carriere dei magistrati: il disegno di legge è attualmente in discussione in Parlamento ma l'iter della sua approvazione alle Camere potrebbe terminare entro l'estate. In tal caso - secondo quanto auspicato dall'esecutivo - scatterà il percorso che porterà al referendum popolare. Chiarite le intenzioni del governo dopo il faccia a faccia delle ultime ore a Palazzo Chigi, la partita dell'Anm si gioca ora proprio sulla quasi certa consultazione diretta dei cittadini che andranno alle urne per bocciare o promuovere il disegno di legge costituzionale. Le proposte sulle nuove iniziative del sindacato delle toghe saranno già lanciate domani, quando si riunirà il comitato direttivo centrale dell'associazione, che ha fissato come primo punto all'ordine del giorno un dibattito sui risultati dell'incontro con la premier Meloni. Archiviato lo sciopero dello scorso 27 febbraio e il confronto con la politica, la fase due della protesta prevede una sensibilizzazione dell'opinione pubblica «sui pericoli della riforma». Lo svolgimento di iniziative comuni su tutto il territorio nazionale coinvolgerà istituzioni locali, avvocatura, scuole, università, esponenti della società civile. L'idea è quella di ingaggiare degli esperti della comunicazione per rafforzare la propria strategia comunicativa, diffondendo anche messaggi sui social. Tra le opzioni, fin da dicembre, c'era anche l'indizione di più giornate di sciopero. Il Comitato a difesa della Costituzione valuterà le proposte. Contro il sindacato delle toghe si scaglia invece l'ex magistrato di «Mani pulite» Antonio Di Pietro, il quale commenta: «L'Anm fa bene il suo lavoro, salvo quando fa uno sciopero per opporsi a ciò che vuol fare il Parlamento, questo credo che non sia giusto. C'è un retropensiero - aggiunge - secondo cui con questa riforma il pm diventa troppo forte e il giudice troppo debole, ma bisogna prima passare attraverso una riforma costituzionale. Quest'idea di insistere sul prevedere ciò che succederà va bene fin quando si è al bar, ma all'interno di una struttura istituzionale non può essere così». —

I PARENTI DELLE VITTIME

«Le inchieste su Ustica non vanno archiviate»

«Non è possibile che Ustica sia archiviata». Lo chiede l'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica con la presidente Daria Bonfietti che, dopo il «dolore e la grande delusione», lancia un appello alla mobilitazione con un presidio domenica mattina davanti al Museo per la memoria di Ustica a Bologna. Davanti al luogo che conserva i resti riassemblati del DC9 dell'Itavia - che il 27 giugno 1980 partito dal Marconi di Bologna e diretto a Palermo si inabissò nel Tirreno con 81 persone a bordo - i familiari delle vittime torneranno a chiedere che la ricerca di giustizia non si arrenda. La Procura di Roma nei mesi scorsi ha sollecitato al Gip le archiviazioni su due procedimenti ancora aperti: quello sulle dichiarazioni dell'ex presidente Cossiga, che parlò di un missile francese sparato per sbaglio, e l'altro sull'esposto dell'Associazione per la verità su Ustica che parlava di una bomba. Se archiviazione sarà, la vicenda giudiziaria si chiuderebbe senza indagati né, alla fine, colpevoli. —

TRA LE POLEMICHE

L'Italia tratta con Eutelsat Legge sullo spazio, primo ok

ROMA

Eutelsat Communications entra in pista nella trattativa con Roma per la rete satellitare diventando il diretto competitor di Starlink. Ci sono «colloqui molto positivi» con il governo italiano sull'ipotesi di fornire comunicazioni satellitari sicure, annuncia la Ceo Eva Berneke, in un'intervista a Bloomberg Television. Berneke sottolinea che «i contatti con il governo indicano che l'Italia ha necessità di una costellazione di satelliti, e sta valutando le sue opzioni». L'operatore francese starebbe intensificando i rapporti con l'Ue anche per sostituire Starlink in Ucraina. Bocche cucite a Palazzo Chigi, mentre su X Andrea Stroppa, referente italiano di Elon Musk, interviene con commenti perplessi e la foto con il patron di Tesla «Always by your side». Stroppa è stato protagonista, nei giorni scorsi, di una serie di contestati post a proposito del ddl sulla space economy che ha avuto il suo primo via libera alla Camera. Un provvedimento che ha creato non poche polemiche e ha spinto le opposizioni a parlare di un «regalo a Musk». Niente di tutto ciò, replica la maggioranza con il relatore di FdI, Andrea Mascaretti, che specifica che il ddl di fatto colma un vuoto normativo e consentirà agli investitori privati di entrare in un mercato non regolamentato. Per la minoranza si tratta invece di una apertura di credito senza tutele nei confronti di operatori stranieri. «Si preferisce obbedire ai diktat di Musk piuttosto che tutelare gli interessi dell'Italia», accusa il Pd. Sotto accusa in particolare l'articolo 25 che prevede che il ministero delle Imprese costituisca una riserva di capacità trasmissiva via satellite nazionale, utilizzando sia satelliti, sia costellazioni, gestiti esclusivamente da soggetti appartenenti all'Ue o all'Alleanza atlantica. Le opposizioni chiedevano di specificare «soggetti istituzionali» e che il ricorso a operatori dell'area Nato fosse solo «in caso di comprovata impossibilità» a fare ricorso a quelli Ue. —



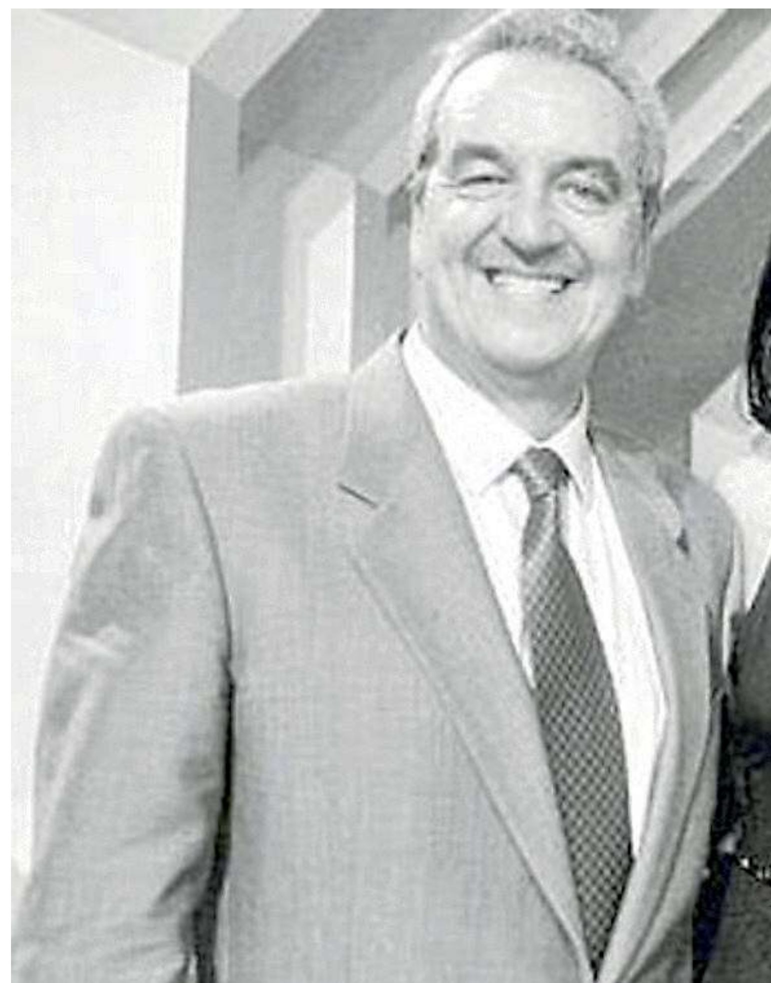
I deputati di Avs contrari al ddl Spazio

1938-2025

Pizzul
L'omaggio di Simona Ventura

La conduttrice: «Cantore di un calcio romantico che non c'è più»

Riccardo De Toma



GLI ANNI INSIEME
VENTURA E PIZZUL LAVORARONO INSIEME ANCHE A QUELLI CHE IL CALCIO

PIZZUL, VENTURA E CIOTTI
INSIEME ALLA DOMENICA SPORTIVA NELLA STAGIONE 1992-93 (FOTO LA STAMPA)

Oggi alle 14.30 l'addio al giornalista nel duomo di Cormons La camera ardente aprirà alle 10

«La sua carriera gli ha dato tanto Lui e Ciotti sono due pietre miliari del giornalismo»

Due icone del giornalismo sportivo ai lati, per nulla intimidita la conduttrice al centro, appena ventisettenne, con il sorriso a trentadue denti a cancellare qualsiasi sintomo di timore reverenziale. Lei è Simona Ventura, ai suoi fianchi Sandro Ciotti e Bruno Pizzul, due delle voci più iconiche della radio e della televisione italiana. L'immagine risale alla stagione 1992-93 della Domenica Sportiva ed è una delle foto simbolo della carriera della giornalista e anchor-woman emiliana, arrivata giovanissima alla ribalta nazionale, sfruttando al meglio la popolarità del calcio.

Memore di cotanti maestri, Ventura è stata tra le prime a ricordare Bruno Pizzul mercoledì, quando la notizia della scomparsa del grande giornalista sportivo friulano ha incominciato a rimbalzare sui media. «Tra le persone che ho incontrato e che mi hanno aiutato in questo mestiere ci sei sicuramente tu, caro Bruno! La voce delle nostre partite! Con te il calcio è stato ancora più bello ed emozionante. Abbraccio forte la tua famiglia e grazie per tutto quello che mi hai insegnato». Il post affidato a Instagram non è soltanto l'omaggio agli anni ruggenti della Domenica Sportiva, che Ventura condusse per due stagioni, 1992-93 e 1993-94. In entrambi i casi Pizzul fu con lei, il primo anno in coppia con Ciotti, il secondo con Amedeo Goria.

Ma l'occasione per approfondire ancora di più la conoscenza reciproca fu la lunga avventura in Quelli che il calcio, la trasmissione della domenica pomeriggio che Simona Ventura condusse ininterrottamente per 10 anni, dal 2001 al 2010. Anche in quell'occasione Bruno Pizzul fu a lungo al suo fianco in studio, e a ricordarlo c'è la foto che accompagna il post pubblicato su Instagram. Naturale però che la memoria risalga ancora più indietro, ai tempi della Ds e dei due guru che battezzarono l'esordio di Simona Ventura sulla plancia dell'ammiraglia dei programmi sportivi Rai. «Il ricordo più bello – ci dice al telefono la conduttrice – è sicuramente legato a quella Domenica Sportiva con Ciotti e Pizzul, due pietre miliari del giornalismo sportivo italiano, grandi testimoni e cantori di un calcio romantico che oggi non c'è più».

Voci e carriere leggendarie che non ebbero però la gioia, in centinaia di tele e radiocronache, di raccontare in diret-

Visit Zoncolan
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

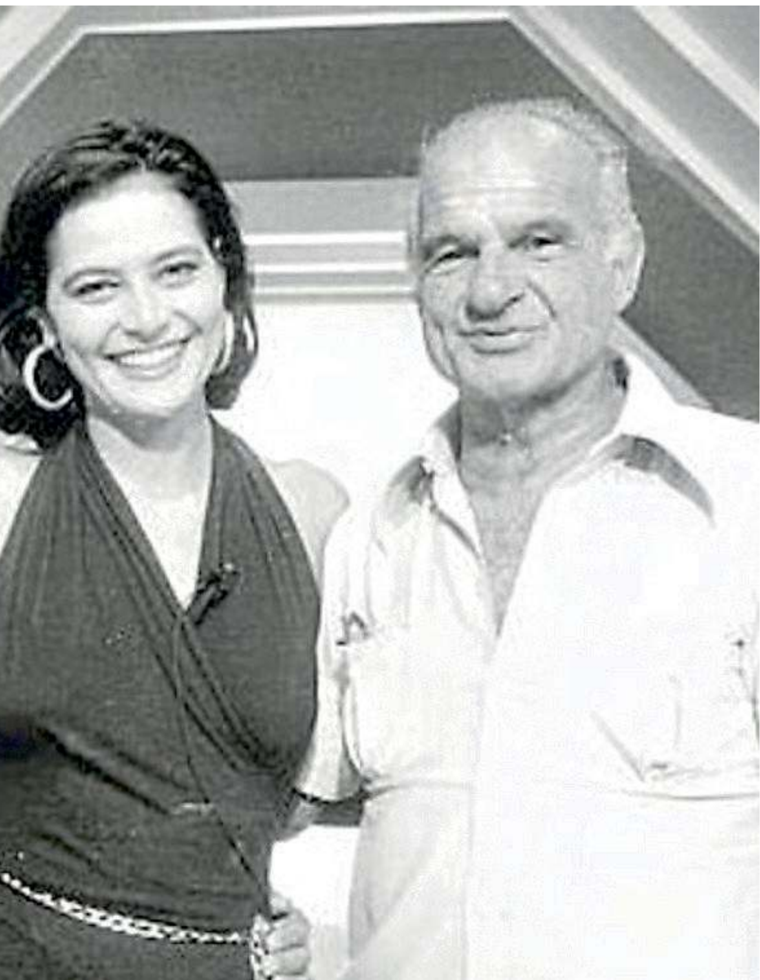
Assapora la semplicità della vita in fattoria!
Un'esperienza educativa e divertente per tutta la famiglia.

La Fattoria Diffusa è un'esperienza che va oltre la semplice visita della stalla e degli animali, permettendo di vivere la vera essenza delle aziende agricole locali attraverso l'integrazione autentica nella vita delle comunità. Un'occasione unica per imparare, esplorare e vivere nuove emozioni in modo originale e creativo.

Ti aspettiamo a Sutrio ogni sabato e domenica mattina o su prenotazione.

Rete d'imprese Visit Zoncolan
Via R. Linussio, 1 Sutrio (UD)
E-mail: info@visitzoncolan.com
Tel. (+39) 0433.778921
www.visitzoncolan.com

overpost.biz



ta un titolo mondiale dell'Italia. Neppure Pizzul, voce dei mondiali azzurri da Messico 1986, il primo dopo Spagna 1982, a Corea 2002, quattro anni prima della vittoria in Germania. «Un cruccio? La sua carriera gli ha dato tanto, non credo che Bruno ci abbia mai perso il sonno».

Il funerale del giornalista friulano, morto mercoledì a 86 anni, sarà celebrato oggi alle 14.30 nel duomo di Cormons, mentre la camera ardente, sempre in duomo, sarà aperta dalle 10. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO DEL CAMPIONE DI SPAGNA '82

Il Barone Causio e quell'amicizia mondiale «Con Bearzot parlava sempre in friulano»

Stefano Martorano

«"Mi raccomando Barone! Ricordati che sei qui nel mio Friuli". Bruno me lo ripeteva sempre quando ci incontravamo. Ero arrivato all'Udinese dalla Juventus e anche grazie a lui ho capito il Friuli». È solo uno dei tanti ricordi a cui Franco Causio accompagna le lacrime per la scomparsa di Bruno Pizzul.

La perdita dell'amico Bruno è un dolore acuto che lo rattrista nel profondo («ci lascia un grande uomo e un grande professionista, un grande signore educato e rispettoso»), ma che gli chiede anche voce per onorarne la memoria attraverso i ricordi. Belli, inscalfibili e soprattutto vivi. «Bruno ed Enzo Bearzot erano come fratelli e si parlavano in friulano di continuo. Noi campioni del mondo dell''82 eravamo tutti amici di Bruno, che di quel Mondiale avrebbe potuto esserne la voce al posto di Nando Martellini. Ricordo che Bruno avrebbe potuto andare in Spagna, ma poi la Rai decise diversamente».



FRANCO CAUSIO
EX GIOCATORE DELL'UDINESE
CAMPIONE DEL MONDO NEL 1982

> Sul rapporto con gli altri cronisti: «Se c'era maretta lui faceva da paciere»

Infatti, e Causio non perdeva occasione per ricordarglielo all'amico. «Scherzosamente gli dicevo che avrebbe potuto essere lui a gridare la famosa frase, quel "campioni del mondo" esclamato tre volte da Martellini. Bruno mi ascoltava e poi si metteva a ridere, ma io so che gli è mancata molto l'occasione speciale di commentare l'Italia in una finale mondiale. Ci teneva tantissimo».

La carriera poi gliene mise un'altra altrettanto unica, ma stavolta tragica. La notte dell'Heysel, nell''89, fu infatti un banco di prova durissimo sotto il profilo umano, che Pizzul superò da par suo, facendo scuola a livello professionale. «L'Heysel se l'è portato dietro. È sempre stato un ricordo tremendo che lo ha addolorato nel profondo – racconta Causio –. In quell'occasione si comportò da maestro di giornalismo, come scoprii risentendo la telecronaca perché io ero in Germania dove venne sospesa la diretta della finale per la tragedia che stava accadendo».

Spazia nei ricordi il Barone, che ritorna ancora alla professionalità di un Bruno Pizzul in versione paciere anche tra giornalisti: «Se c'era maretta tra i giornalisti lui era quello che faceva da paciere. Non lo vedevi mai arrabbiato e la sua serenità era d'esempio. Anzi, a me faceva pure invidia per come non si arrabbiava mai, imperturbabile come sapeva restare, con quella capacità di capire gli eventi e lasciar scorrere quando necessario. Spesso mi diceva di restare calmo e di lasciar perdere, capendo bene di calcio perché da ex giocatore se ne intendeva eccome». Invece, l'amico Bruno non lasciava mai perdere l'occasione di portare i saluti a Zico, compagno di Causio all'Udinese dall''83 all''85. «Quando andavo in Brasile era sempre il primo a dirmi di salutare Zico, e di ricordargli una frase in friulano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

Nuova Leapmotor T03 tua a 15.500€ o 349€ / mese

Es. di finanziamento LeapValue su T03: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.500 € **Anticipo 7.500 € - Importo Totale del Credito 8.000, €. Importo Totale Dovuto 8.395,00 €** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 0 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 27,32 €. Tale importo è da restituirsi in n° 24 rate come segue: n° 24 rate da 349 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. **TAN (fisso) 0%**,. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1 €/ km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 30.000 km**. Offerta valida solo per contratti stipulati fino al 31/03/2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 Tel. 0481/411176

LA TESTIMONIANZA AL PROCESSO

In aula il fratello di Saman Abbas «Lo zio l'ha presa, i cugini erano lì»

Il ragazzo all'epoca dell'omicidio della sorella aveva 16 anni
Ha confermato tutte le accuse già rivolte ai suoi familiari


Il fratello di Saman ha deposto dietro un paravento ANSA

Tommaso Romanin / BOLOGNA

Tono di voce basso, italiano incerto, risposte monosillabiche e tanti «non ricordo». Ma per quello che ha detto fin qui, nelle prime due ore della sua testimonianza davanti alla Corte di assise di appello di Bologna, il fratello di Saman Abbas ha confermato le accuse contro i suoi familiari, già mosse nel processo di primo grado.

TESTIMONE CHIAVE

Un racconto che l'accusa ritiene fondamentale per inchiodare la famiglia intera e provare la premeditazione del delitto, ma che i giudici di Reggio Emilia avevano giudicato inattendibile, sottolineando le sue contraddizioni e che per ben 120 volte aveva risposto di non ricordare, quando gli venivano chiesti chiarimenti. Coperto da un paravento per evitare che incrociasse lo sguardo con i parenti imputati, il giovane testimone, 16enne nel 2021, quando la sorella morì e la sua vita è cambiata per sempre, ha ripercorso con difficoltà gli ultimi momenti della ragazza, interrompendosi quando è arrivato al punto in cui i genitori accompagnarono la 18enne fuori di casa, «l'accompagnarono a morire», come si legge nella sentenza di primo grado che ha condannato padre e madre, Shabbar Abbas e Nazia Shaheen all'ergastolo, lo zio Danish Hasnain a 14 anni, assolvendo i cugini Nomanhulaq Nomanhulaq e Ikram Ijaz.

Il fratello della vittima ha parlato della rabbia del padre quando fu lui a mostrare, l'ultima sera, le chat di Saman con il fidanzato, ha ricordato il desiderio di lei di andare via dalla casa di Novellara e la richiesta della madre di non farlo. Ha ribadito di aver visto lo zio Danish Hasnain che la prendeva, ha collocato ancora una volta i cugini sul luogo del delitto. Ha detto che poi il padre tornò in casa con lo zaino di lei e che mise le scarpe di Saman in valigia, prima di partire per il Pakistan con la madre Nazia Shaheen, il giorno dopo l'omicidio, il primo maggio 2021. Saman, ritrovata in una fossa a novembre 2022, è stata sepolta scalza, le scarpe sono sparite. «Ho visto mio zio che prendeva al collo mia sorella, lei camminava, lui era tra la seconda e la terza serra», ha ribadito il giovane pachistano rispondendo alle domande della sostituta pg Silvia Marzocchi sui fatti della sera del 30 aprile, quando Saman uscì per l'ultima volta. C'era qualcun altro? «C'erano i cugini, Noman e Ikram. Ho visto solo la faccia», ha detto. «Se glieli faccio vedere in aula li può indicare?», ha domandato il giudice Pasquale Stigliano. «Non me la sento», ha risposto il giovane testimone, che però ha chiesto, attraverso il suo difensore, di poter rimanere in aula per rivedere i suoi genitori, quando terminerà la deposizione. Poi cosa successe quella sera? «Lo zio la portò dietro le serre». E dopo? «Mio padre mi disse di stare davanti alla porta, per via delle telecamere». Ma dopo aver visto lo zio prendere per il collo la sorella, non chiese ai genitori cosa stava succedendo? - hanno obiettato pg e giudice - non ne parlò con lo zio in seguito? «Ho sempre avuto paura», è stata la risposta del fratello di Saman. Rientrati in casa, «i miei genitori fecero le valigie».

LA PARTENZA IMPROVVISA

Si sapeva già che sarebbero partiti per il Pakistan il giorno dopo? «No, fu uno choc, non me l'aspettavo. Mio padre mi disse di rimanere con lo zio». E così fu, tanto che entrambi furono fermati alla frontiera ligure, giorni dopo, ma solo il ragazzo fu bloccato, in quanto minorenne, mentre lo zio sarà poi arrestato a settembre 2021, nei dintorni di Parigi. «Una testimonianza faticosa - l'ha definita l'avvocato Angelo Russo, che assiste il fratello di Saman come parte civile - sta cercando di ricostruire i fatti per dare il suo contributo. Di sicuro non è sereno, sta accusando i suoi parenti». Poi «quando finirà la sua deposizione ha chiesto di poter assistere all'udienza, come è suo diritto. Vuole vedere i suoi genitori, che non vede da quando sono partiti per il Pakistan. Non ha altri familiari in Italia, vive da solo, in questo momento vive in un motel». —

L'INCIDENTE AD ARABBA

Dolomiti, funivia contro il finecorsa Danni alla cabina

ARABBA

La cabina della funivia, nell'ultima corsa, quella'extra', anziché fermarsi alla stazione di avvio è stata trascinata fino a sbattere contro il muro e l'impatto ha sganciato le funi di trascinamento. È accaduto mercoledì pomeriggio, verso le 17, ad Arabba. Solo lievi le conseguenze per il conducente che era a bordo; tanta, però, la paura, mentre pesanti sono i danni e la pista da sci direttamente coinvolta ieri è rimasta inattiva. Ne dà comunicazione la stessa società Funivie Arabba precisando che l'incidente è avvenuto fuori dall'orario di servizio pubblico, «quale probabile conseguenza di una anomalia tecnica». La cabina coinvolta è quella della funivia va e vieni Funifor. «Ha colliso con il fine corsa della stazione di valle cagionando alcuni danni che l'hanno messa temporaneamente fuori servizio – precisa la società –. L'agente di cabina presente a bordo è stato immediatamente soccorso e da quanto è dato sapere fortunatamente non corre alcun pericolo». Subito sono iniziate le indagini che si sono protratte per tutta la giornata di ieri, sia da parte della Polizia in servizio sulle piste che dell'agenzia Ansfisa, competente per la sicurezza di queste infrastrutture. L'attenzione è concentrata sull'apparato tecnologico. «Posso testimoniare, anche per averci lavorato per più di una dozzina d'anni – afferma Oscar Nagler, sindaco di Livinallongo – che l'attenzione alla sicurezza da parte di questa società è sempre stata massima. Il monitoraggio e la vigilanza sono ai livelli più alti, grazie anche all'adozione delle apparecchiature più moderne e sofisticate». Il funifor è un impianto di risalita moderno che nel 2005 ha sostituito una funivia va e vieni entrata in funzione nel 1971. Il Funifor Arabba – Porta Vescovo garantisce lo smaltimento dell'altissimo numero di sciatori che confluiscono ad Arabba. «La scelta della tecnologia funifor permette all'impianto di operare anche in caso di forte vento garantendo in questo caso che uno dei passaggi principali del Sellaronda resti aperto anche con condizioni meteo avverse – spiegano i tecnici della società. Il funifor, inoltre, a differenza delle normali funivie va e vieni ha un meccanismo di funzionamento molto flessibile. Le funi che fanno da portanti e traenti non sono un unico anello e questo permette di rendere indipendenti l'uso delle due linee. Ad esempio potrebbe accadere che le due cabine salgano assieme nello stesso istante». —

STOP AL TRAFFICO PER SEI ORE


L'autostrada A23 chiusa al traffico FOTO PETRUSSI

Scattano i sensori-spia per rischio frana in A23 Autostrada chiusa

A meno di un anno dalla pioggia di massi che investì a Pasquetta l'autostrada A23 Udine-Tarvisio tra Amaro e Moggio, due sensori del sistema di monitoraggio installato da allora sull'area di innesco della frana (località Sacse) hanno registrato il superamento della soglia di allarme. Autostrade per l'Italia, in via precauzionale, ha quindi chiuso ieri per quasi sei ore il tratto di A23. Come riferito dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, sulla Udine-Tarvisio c'è stato anche un distacco di un masso di piccole dimensioni nel tratto che attraversa Amaro. «La caduta è stata assorbita dalle reti paraschegge e pertanto non si sono verificati danni materiali. L'importante arteria – ha sottolineato Amirante – è stata comunque chiusa per il tempo necessario per consentire ai tecnici di indagare in modo più approfondito la natura del fenomeno e per evitare distacchi più significativi. Terminato il sopralluogo la circolazione è tornata a fluire normalmente. Questo episodio ci ha confermato la validità del nostro sistema di monitoraggio che ha dato prova di grande efficienza». La chiusura con uscita obbligatoria a Pontebba per chi viaggiava verso Udine, per poi rientrare in A23 a Carnia, ha creato code fino a quattro chilometri. Il sindaco di Amaro, Cristiana Mainardis, ha chiuso con ordinanza contingibile e urgente,la strada comunale "di Campiolo" dal parcheggio in località Favarines all'incrocio con l'ex ferrovia «a salvaguardia dell'incolumità pubblica». —

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROFESSIONISTA AL LAVORO PER IL FILM "PARTHENOPE"

Morto a Capri, riesumato il corpo del costumista

NAPOLI

Riesumati, saranno sottoposti ad accertamenti oggi i resti di Luca Canfora, il costumista del film di Paolo Sorrentino "Parthenope" trovato senza vita da un canoista a Capri, l'1 settembre 2023. Lo ha reso noto ieri il Tg1 delle 20. Il sostituto procuratore di Napoli Silvio Pavia, in base a una relazione di parte presentata dalla famiglia Canfora, sta procedendo a ulteriori approfondimenti per fugare ogni dubbio su quella morte, classificata dagli investigatori come suicidio. Il fratello ha sempre nutrito dubbi sull'ipotesi suicidio e qualche settimana è stato ascoltato per molte ore dalla Squadra mobile, in Questura a Napoli.

Di Luca Canfora si persero le tracce subito dopo la registrazione delle scene del suicidio del fratello della protagonista del film, che si lasciò cadere nel vuoto dai Giardini di Augusto. E proprio nei pressi della scogliera sottostante i giardini dove vennero girate le scene, il giorno dopo la registrazione, venne trovato il corpo di Luca. —

IL BLITZ NELLA NOTTE ALLE MOLINETTE

Cavi tagliati, si blocca la radioterapia a Torino

TORINO

Macchinari messi fuori uso all'ospedale le Molinette di Torino. Mani ignote hanno tagliato i cavi dei pc collegati agli acceleratori lineari del reparto di Radioterapia. Un blitz nella notte su cui indagano i carabinieri. Il reparto è rimasto bloccato nella mattinata, ma nel primo pomeriggio l'attività di terapia è potuta riprendere. È stato anche versato del liquido sui computer, sulle consolle di lavoro e sono stati manomessi alcuni cavi telefonici, compromettendo così anche le comunicazioni interne. Secondo la prima ricostruzione, qualcuno – tra le ipotesi anche quella di un clochard – si sarebbe introdotto dalla finestra sul cortile al primo piano e sarebbe entrato anche in altri locali dell'ospedale, tra i quali una cucina e un ufficio. —

overpost.biz

Politica

Critiche indigeste a Fiume Filipović silura Obersnel

Il sindaco socialdemocratico ha dato il benservito al predecessore e mentore
Via dalla carica di presidente dell'Ente turistico e dal Cda dell'Autorità portuale

Andrea Marsanich / FIUME

Ormai è una lotta intestina, senza esclusione di colpi. A circa due mesi dalle elezioni amministrative in Croazia, la sezione di Fiume del Partito socialdemocratico sta facendo i conti con una guerra che non risparmia niente e nessuno e vede al centro il sindaco Marko Filipović, eletto quattro anni fa dopo essere stato per due mandati il vice sindaco nell'amministrazione guidata da Vojko Obersnel, il suo mentore.

Nonostante gli anni di stretta collaborazione, Filipović – dopo avere silurato la vice sindaca socialdemocratica Sandra Krpan – ha deciso di rimuovere dall'incarico Obersnel, che era il presidente dell'Ente turistico di Fiume. Non soddisfatto, Filipović ha chiesto ufficialmente al governo croato (in mano al centrodestra) di


L'ex sindaco di Fiume Vojko Obersnel in una foto d'archivio

sollevare Obersnel dall'incarico di membro del Consiglio d'amministrazione dell'Autorità portuale fiumana quale rappresentante della municipalità. «Dopo che il mio operato è stato criticato pubblicamente sia dalla Krpan che da Obersnel, è venuta a mancare la fiducia, costringendomi a tali mosse. Sfido chiunque a dire

Aveva già cacciato la sua vice scelta come prossima candidata alle Comunali

che avrebbe fatto il contrario».

La crisi è scoppiata alcune settimane fa quando Filipović, che aveva già preparato il suo slogan elettorale, era stato estromesso dai suoi colleghi di partito dalla corsa alla poltrona di sindaco, candidatura che gli era stata negata a favore di Sandra Krpan. Filipović non aveva perso il suo aplomb, salvo rimuovere la Krpan che ne aveva criticato il lavoro in un'intervista concessa alla Tv statale croata. Obersnel aveva reagito, dicendo che un politico non si comporta in questo modo, altrimenti doveva considerarsi immaturo e non idoneo alla carica di primo cittadino. Non perdendo tempo, Filipović si è scagliato pure contro Obersnel, togliendogli la carica di numero uno dell'Ente turistico cittadino e chiedendo di silurarlo dall'Autorità portuale di Fiume, di cui l'ex sindaco (era stato in carica dal 2000 al 2021, secondo per durata del mandato al solo Giovanni de Ciotta, sindaco dal 1872 al 1896) fa ormai parte da vent'anni. La veemente reazione di Obersnel non si è fatta attendere, con Filipović definito un «vigliacco irresponsabile»: «Avrebbe dovuto dirmi, guardandomi negli occhi, che stava per liberarsi di me. Non lo ha fatto, confermando che non è una persona per bene».

Nel principale partito d'opposizione a Fiume e nella Regione quarnerino-montana, l'Hdz (centrodestra), si saranno stappati un paio di spumanti, anche se nessuno in questa formazione al potere in Croazia è convinto di potersi imporre nella città dell'aquila bicipite, né in regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMATO

Musei in Croazia Pola al top nel 2024 641 mila ingressi

Nel 2024 per il decimo anno di fila, il museo più visitato in Croazia è stato quello archeologico dell'Istria di Pola con 641 mila visitatori, il 15% in più rispetto all'anno precedente. Al secondo posto i musei ragusei con 517 mila visitatori, un aumento del 25% rispetto all'anno prima. Al terzo posto il Museo della tecnica Nikola Tesla di Zagabria (377 mila visitatori), al quarto il Museo di Spalato che assieme alle cantine di Diocleziano ha registrato 288 mila ingressi. I dati sono stati diffuso dal Centro museale di Zagabria istituito nel 1955 che ha elaborato i dati forniti da 158 musei tra pubblici e privati. Va precisato che il Museo archeologico dell'Istria gestisce i monumenti storico-culturali più importanti in città primo fra tutti l'Anfiteatro romano (da solo ha fatto 510.528 ingressi), seguono il Tempio di Augusto e il Piccolo teatro romano di recente sottoposto a radicale ristrutturazione venuta a costare 3,33 milioni di euro di cui un terzo attinti dai fondi comunitari. — V.C.

LA SCELTA DELLA CATENA DI HOTEL

Staff straniero nel camping Scatta la polemica a Medea

LAURANA

Tutti contrari, dalla popolazione locale alla comunità d'abitato, dal sindaco all'ente turistico. La decisione dell'azienda alberghiera abbaziana Liburnia Riviera Hotels (Lrh) di riservare parte del campeggio di Medea ai suoi lavoratori d'oltreconfine ha scatenato le reazioni in questo piccolo abitato della Riviera liburnica, l'area costiera sovrastata dal Monte Maggiore. Ricordiamo che la predetta impresa è proprietaria del campeggio di Medea, situato a poca distanza dal mare e lungo la strada costiera Fiume-Pola. Da decenni questa struttura turistica, inglobata nel comune di Laurana, ospita ogni stagione migliaia di vacanzieri, tra cui tantissimi italiani, che ne apprezzano la qualità dei servizi, la pulizia del mare e l'ambiente circostante, trovandosi proprio ai piedi della citata altura istro-quarnerina. Ebbene, la mossa di Lrh ha spiazzato la gente del posto, ma anche i lavoratori turistici, insoddisfatti della decisione di sistemare maestranze straniere in questo incantevole sito, come ribadito ai media dai dirigenti della comunità locale di Medea. «Vogliamo ricordare che la nostra località di villeggiatura ha 139 abitanti – si legge nella nota diffusa ieri – da quanto appreso ufficiosamente, nei bungalow del campeggio dovrebbero trovare ospitalità fra i 150 e i 200 lavoratori con passaporto straniero. Ne consegue che Medea si vedrà più che raddoppiare la popolazione, con tutti i relativi problemi e conseguenze. La sistemazione non dovrebbe durare più di qualche mese, ma abbiamo dubbi in proposito».

A farsi sentire è stato anche il sindaco di Laurana, Bojan Simonić, che ha espresso la sua insoddisfazione e delusione per quanto annunciato da Lrh. «Ma noi non siamo stati consultati in alcun modo, bensì posti di fronte al fatto compiuto. Quella di sistemare nel popolare campeggio un determinato numero di stranieri non è certamente il massimo della promozione turistica per Medea, l'Abbaziano e il Quarnero. Mi sono fatto sentire al management di Liburnia, chiedendo la revoca della decisione. Vedremo». Contattati dai media, i vertici di Lrh (la maggiore impresa alberghiera nella regione quarnerina, con 13 alberghi, 4 ville, 1 campeggio, 4. 700 posti letto e mille dipendenti) hanno asserito di aver studiato a fondo la questione, optando



L'arrivo dei primi lavoratori stranieri a Medea. FOTO NOVI LIST

per la soluzione Medea: «Abbiamo concluso che per ottenere il massimo dalle nostre maestranze, dobbiamo loro riservare dignitose condizioni di vita e di lavoro. La loro sistemazione sarà provvisoria».

Intanto la prima ventina di stranieri è giunta in questo campeggio e altri arriveranno prossimamente. — A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blue Recharge, piano da 1,99 milioni nell'Interreg Italia-Croazia

Preservare le falde acquifere Dignano capofila del progetto

LA RICERCA

Valmer Cusma / POLA

Ammonta a 1, 99 milioni di euro il progetto Blue Recharge (Blue credits for water aquifers recharge and sustainability) finalizzato alla gestione sostenibile delle falde acquifere sotterranee, presentato al municipio di Dignano, comune capofila. Interessante notare che Dignano si trova per la prima volta a essere lead partner di un progetto comunitario.

Il finanziamento rientra nel programma Interreg Italia-Croazia Standard project. Per l'esattezza si mira a invertire l'attuale tendenza delle risorse idriche nel sottosuolo aumentando il tasso di ricarica delle falde acquifere per rendere più sostenibile il loro utilizzo. La strategia si concentra sulla cooperazione tra autorità pubbliche, società private, centri di ricerca e Ong con l'obiettivo di creare un sistema di incentivi (blue credits) a garanzia della sostenibilità del progetto.

Alla fin fine il Blue Recharge si include nelle numerose iniziative intese a valorizzare al massimo le risorse idriche sotterranee alla luce degli evidenti cambiamenti climatici che mettono in pericolo la disponibilità come la conosciamo oggi, dell'acqua in futuro. «Il progetto – ha spiegato il sindaco di Dignano Edi Pastrovicchio – include la definizione di studi che forniranno la base per la gestione delle risorse idriche sotterranee, per la pianificazione del territorio e per la definizione delle politiche di sviluppo». «A noi come lead partner – ha proseguito – spettano 317 mila euro», con cui «metteremo a punto uno studio sulle acque piovane e sulla valutazione del rischio di alluvioni. Ci verranno fornite raccomandazioni su dove e cosa costruire». Nella presentazione il sindaco era affiancato dal titolare del progetto stesso Sasa Moharić, consulente per l'economia e i progetti comunitari. I partner di progetto sono il Venetian Cluster, l'ART-ER Joint Stock Consortium Company, EXO, il Consorzio di Bonifica e Irrigazione emiliano-romagnolo, l'Universita'di Fiume e il Sistema istriano di Protezione delle Acque. —


Una veduta del centro di Dignano in una foto d'archivio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso



Rappresaglia per la condanna del leader della Republika Srpska. Si rifiuta di apparire davanti alla Procura, rischia l'arresto

Bosnia, Dodik alza la tensione Al bando polizia e toghe nazionali

Stefano Giantin / BELGRADO

A passo spedito verso il punto di non ritorno. È il preoccupante quadro che riguarda la Bosnia-Erzegovina, dove l'onda lunga della condanna a un anno di galera e all'interdizione dai pubblici uffici per sei anni del leader nazionalista serbo-bosniaco Milorad Dodik sta minando alle radici l'unitarietà nazionale.

È effetto della "rappresaglia" contro la condanna, prima solo annunciata, ora messa in pratica dallo stesso Dodik, con svariate mosse assai pericolose. Fra queste, la promulgazione di diverse leggi, approvate la scorsa settimana dal parlamento di Banja Luka e già oggetto di durissime critiche da parte di Sarajevo e dell'Occidente, che di fatto mettono fuorilegge da oggi importantissime istituzioni centrali in Republika Srpska (Rs), l'entità politica dei serbi di Bosnia.

Dopo la firma del presidente serbo-bosniaco Dodik e l'avvenuta pubblicazione nella Gazzetta ufficiale serbo-bosniaca, la Rs diventerà off-limits per organi come il Tribunale della Bosnia-Erzegovina – "colpevole" di aver condannato Dodik – ma anche per la Procura statale centrale, il Consiglio superiore delle Procure giudiziarie e persino l'Agenzia statale per la sicurezza e la protezione (Sipa), polizia federale che, oltre a contrastare crimine organizzato e terrorismo, risponde anche agli ordini della magistratura centrale di Sarajevo.



MILORAD DODIK
PRESIDENTE DELLA REPUBLIKA SRPSKA
IN ALTO, GUARDIE D'ONORE DELLA RS

«Queste leggi ci ridanno competenze costituzionali, ci riprendiamo la Rs è nostro diritto»

«Queste quattro leggi approvate dall'Assemblea nazionale della Rs ridanno soggettività e competenze costituzionali» a Banja Luka, dopo che «per 25 anni» ciò non è accaduto, ha sostenuto Dodik, aggiungendo che «ci riprendiamo la Rs, è nostro diritto, è scritto nella Costituzione» nata da Dayton.

Dodik ha ieri inoltre "invitato" gli oltre 300 dipendenti della Sipa che operano nella Rs a uscire dai ranghi per entrare nelle fila del ministero degli Interni della Rs.

Il leader serbo-bosniaco, ieri pomeriggio, ha gettato poi altra benzina sul fuoco, rigettando una nuova convocazione della Procura della Bosnia-Erzegovina – stesso invito è arrivato anche al premier serbo-bosniaco Radovan Viskovic – attivatasi per reati contro la Costituzione, appunto a causa della promulgazione delle controverse leggi di cui sopra. Ma la Procura «è incostituzionale e la rapidità con cui hanno reagito dimostra che tutto era preparato in anticipo, il che significa che la persecuzione politica continua», ha rincarato. Ma se il presidente serbo-bosniaco non si presenterà davanti alla magistratura rischia l'arresto.

Le mosse di Dodik, com'era nelle attese, hanno provocato timore e rabbia, nel resto della Bosnia-Erzegovina, precipitata in una delle ore più delicate del dopoguerra.

«Abbiamo visto chiaramente che Milorad Dodik» e la classe dirigente serbo-bosniaca hanno ordito «un colpo di Stato da manuale», la tesi del ministro degli Esteri bosniaco, Elmedin Konaković. «Le azioni illegali delle istituzioni della Rs richiedono una risposta decisiva e unitaria da parte di tutti» in Bosnia, ha fatto eco il membro bosgnacco della presidenza tripartita, Denis Becirovic, che ha annunciato una richiesta urgente alla Consulta di revisione della costituzionalità delle norme introdotte da Banja Luka, mentre Dodik ha replicato parlando di velleità di Sarajevo di creare un'atmosfera da «guerra». «Mi auguro che Dodik non vada avanti in questa pericolosa avventura», ha detto da parte sua il premier della Federazione bosgnacco-croata, Nermin Nikšić. Avventura così rischiosa che è finita ieri in agenda anche al Consiglio di sicurezza dell'Onu.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A BELGRADO

Nuovi scontri davanti all'Assemblea comunale

BELGRADO

Dopo i tumulti di martedì all'Assemblea nazionale, nuovi incidenti si sono registrati ieri davanti all'edificio che ospita l'Assemblea comunale di Belgrado, dov'era in programma una sessione di lavori, osteggiata da un'opposizione sulle barricate contro la maggioranza, scene speculari a quelle osservate in Parlamento. Il peggio è però accaduto questa volta non dentro ma fuori dal palazzo, nel cuore della capitale, protetto da decine di bodyguard vestiti di nero, assoldati dalle autorità comunali in aziende private per la sicurezza. Cittadini ed esponenti delle opposizioni prima hanno urlato «ladri, ladri» e «avete le mani sporche di sangue» all'indirizzo di chi governa la metropoli serba, poi hanno versato vernice rossa sull'asfalto e tirato uova contro l'edificio. Subito dopo, sono iniziate scaramucce tra manifestanti e membri della sicurezza – alcuni ripresi in video mentre picchiavano i primi. La tensione non è scemata neppure quando ai "gorilla" si è sostituita la polizia in tenuta antisommossa. Dopo qualche minuto di calma apparente, si è arrivati a nuovi scontri, pare quando gli agenti, usando gli scudi, hanno tentato di sgombrare l'ingresso dell'Assemblea belgradese.

L'intervento è stato effettuato solo per «mantenere l'ordine pubblico», ha garantito il ministro degli Interni, Ivica Dačić. «Com'è possibile che membri di agenzie di sicurezza private siano schierati» a protezione di edifici pubblici, «chiedano i documenti. E chi ha picchiato i cittadini?», hanno chiesto via social gli studenti in protesta. Cinque attivisti sono stati arrestati. — ST.G.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale infrastrutture e territorio
Servizio portualità e logistica integrata
AVVISO
Si rende noto che
Sul **B.U.R. dd. 19.02.2025, n. 8** è stato pubblicato l'Avviso della riapertura dei termini per la presentazione di nuove istanze di contributo per lo sviluppo dell'intermodalità, di cui alla legge regionale 24 maggio 2004, n. 15 e relativo Regolamento di attuazione. Per riferimenti normativi e indicazioni: https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/infrastrutture-lavori-pubblici/infrastrutture-logistica-trasporti/FOGLIA38/articolo.html. Il termine per l'invio di nuove istanze di contributo è il **31 marzo 2025**, da presentare al Servizio Portualità e Logistica integrata, via Carducci n. 6, 34133 - Trieste, indirizzo PEC: territorio@certregione.fvg.it.
Il Direttore ad interim del Servizio portualità e logistica integrata
Arch. Enzo Volponi

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale infrastrutture e territorio
Servizio portualità e logistica integrata
AVVISO
Si rende noto che
Sul **B.U.R. dd. 19.02.2025, n. 8** è stato pubblicato l'Avviso della riapertura dei termini per la presentazione di nuove istanze di contributo per lo sviluppo del trasporto combinato, di cui alla legge regionale 22 marzo 2004, n. 7 e relativo Regolamento di attuazione. Per riferimenti normativi e indicazioni: https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/infrastrutture-lavori-pubblici/infrastrutture-logistica-trasporti/FOGLIA37/articolo.html. Il termine per l'invio di nuove istanze di contributo è il **31 marzo 2025**, da presentare al Servizio Portualità e Logistica integrata, via Carducci n. 6, 34133 - Trieste, indirizzo PEC: territorio@certregione.fvg.it.
Il Direttore ad interim del Servizio portualità e logistica integrata
Arch. Enzo Volponi

Il dossier in mano al danese Sorensen

Kosovo, l'inviato Ue a colloquio con Kos

IL DIALOGO

BELGRADO

Il dialogo sul Kosovo fra Belgrado e Pristina e la generale situazione nei Balcani occidentali sono stati i temi di un colloquio che il nuovo inviato speciale Ue Peter Sorensen ha avuto lunedì sera con la slovena Marta Kos, anch'essa nuova commissaria europea all'allargamento. «Siamo contenti di lavorare insieme», ha scritto il diplomatico danese su X – come riferito dai media serbi.



Peter Sorensen

Sorensen ha ricevuto la nomina dal Consiglio europeo il 27 gennaio scorso e ha iniziato il suo mandato di 13 mesi il primo febbraio. Ha una lunga esperienza nei Balcani, sia in Serbia sia in Kosovo e anche come Rappresentante speciale/Capo della Delegazione in Bosnia-Erzegovina e come Capo della Delegazione Ue a Skopje.

Sorensen va a sostituire Miroslav Lajcak, Inviato Ue per il dialogo dal 2020. Il suo compito di «facilitare» negoziati tra Belgrado e Pristina e «normalizzare le relazioni» arriva in un momento di alta tensione tra i due Paesi, soprattutto dopo l'attentato all'acquedotto del Nord del Kosovo a dicembre scorso.

Il Kosovo aveva celebrato il 17 febbraio scorso il diciassettesimo anniversario della proclamazione di indipendenza dalla Serbia in un'atmosfera non certo trionfale, fra le critiche crescenti a Pristina da parte di Ue e Usa per azioni unilaterali e non concordate a danno dei serbi locali, e in una situazione di prolungato stallo nel dialogo con Belgrado. L'auspicio dell'Europa è appunto che ora Sorensen riesca gradualmente a normalizzare quest'ultimo fronte. —

overpost.biz

L'anniversario



L'ATTIVITÀ

Da Bologna a Trieste, fino alla Cina

Specializzato in tutti i settori di interesse delle imprese, lo studio bolognese fondato da Stefano Zunarelli ha aperto una sede a Trieste nel 1995. Qui si è specializzato in diritto marittimo e dei trasporti, seguendo le principali partite su porto e terminal. Oltre che in Cina, dove opera dal 2006, lo studio è attivo in Far East, Medio Oriente, Russia, Nord Africa, Centro Africa, Turchia e America Latina.



IL TEAM

Oltre 20 professionisti formati

Negli anni lo studio Zunarelli ha formato una ventina di professionisti, tra praticanti, stagisti e neoavvocati che hanno voluto trascorrere a Trieste un periodo di ulteriore formazione. Oggi all'interno dello studio di via Genova lavorano cinque avvocati – Alberto Pasino, Massimo Campailla, Federica Fantuzzi, Andrea Piras e Giulia Davidoni – una praticante e due addetti alla segreteria.



IL CONVEGNO

Oggi giornata di studi sulle dogane

Oggi lo studio legale celebra i 30 anni di attività a Trieste con una giornata di studi dedicata alla riforma del diritto doganale. L'evento si svolge dalle 17 alle 18.30 al DoubleTree by Hilton. Previsti gli interventi di Gino Bottiglioni, dello studio legale Brb di Bologna, Massimo Campailla e Federica Fantuzzi dello studio Zunarelli di Trieste. Le conclusioni sono affidate a Stefano Zunarelli.

Il porto e trent'anni di evoluzione

Dal 7 marzo 1995 lo studio legale Zunarelli ha seguito i cambiamenti dello scalo e quelli paralleli della città

LA STORIA

Giorgia Pacino

La privatizzazione del Molo VII e l'addio di Ect. Il traffico ro-ro dalla Turchia e l'arrivo degli ungheresi. Il tentativo cinese e la promessa indiana. La storia di Trieste è, inevitabilmente, la storia del suo porto. Che, mai come negli ultimi anni, ha subito un'accelerazione senza precedenti nei rapporti con l'estero.

«La caduta della cortina di ferro che correva da Stettino a Trieste da noi è stata più lunga, ma Trieste è una città dal grandissimo passato e con potenzialità che già si coglievano negli anni Novanta». L'avvocato Alberto Pasino segue l'evoluzione dell'economia portuale da 30 anni, quando, ancora praticante, aprì la sede triestina dello studio legale Zunarelli il 7 marzo del 1995. «Volevo andare all'estero, sognavo i grandi mari», ammette. «Trieste fu un'intuizione del professor Zunarelli, che meglio di noi comprendeva le potenzialità della trasformazione della città e investì su questo progetto». È l'epoca della grande svolta con la privatizzazione del Molo VII voluta da Michele Lacalamita: alla gara si presentano i maggiori operatori del mondo, da Hong Kong a Singapore, e alla fine la spunta Rotterdam con la Europe combined terminals (Ect). «Era un ambiente internazionale, una dirigenza composta da sudafricani, croati, olandesi, ma il rapporto con la città fu sofferto», ricorda l'avvocato. «Fu una partita di rigetto. Trieste, per decenni costretta a un ruolo ancillare da scelte geopolitiche subite, si era adagiata. Oggi la vocazione a essere un grande porto internazionale è tornata nella coscienza dei triestini».



MICHELE LACALAMITA
PRESIDENTE DEL PORTO DAL 1995 AL 1999

Gli anni Novanta segnano la svolta con la privatizzazione voluta dal presidente Michele Lacalamita

Prima Rotterdam, dunque, poi Capodistria fino all'avvento del traffico ro-ro con la Turchia, generato dalla guerra nei Balcani. L'internazionalizzazione è iniziata, anche se procede ancora a passo lento. Il settore quasi non si avvede della crisi finanziaria, temprato da anni di resistenza: dalla concorrenza con Venezia – contrastata con il Fondo incremento traffici – alla fondazione dei porti di Capodistria, porto Nogaro, Monfalcone. «I triestini del settore portuale sono triestini della diaspora: sono persone coltissime, capaci di difendere con i denti i loro traffici e hanno cercato anche altrove di tenere alto il livello».



ZENO D'AGOSTINO
EX PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA

Sotto la guida di Zeno D'Agostino accelerano il processo di apertura e i contatti verso l'estero

Ad accelerare l'apertura verso l'estero è stato solo in tempi recenti il tentativo da parte cinese di acquisire il Molo VIII e, ancora prima, l'arrivo alla guida del porto di Zeno D'Agostino. «L'attività dell'Autorità di sistema in questa direzione è diventata sempre più convinta anche in ragione dell'ambizione di D'Agostino di rendere noto al mondo il tesoro di cui gode il porto di Trieste, ossia l'infrastruttura ferroviaria che ne fa il primo porto per traffici ferroviari d'Italia e uno dei primi in Europa», spiega Pasino.

La rete ferroviaria è una delle due grandi spine dorsali che reggono l'internazionalizzazione del porto, insieme alla pipeline di Siot «sia per destinazione dei traffici sia per qualità dei servizi tecnico-nautici». Lo studio legale, che già nel 2006 aveva aperto un ufficio a Shangai, segue la partita che punta a promuovere all'estero il porto. Poi nel 2019, sotto il primo governo Conte, arriva la firma del memorandum of understanding con la Cina per dare il via alla cosiddetta Via della Seta. «Il memorandum ha imposto agli Stati Uniti di presidiare con maggior vigore un territorio sensibile contro il rischio che un investimento portuale cinese potesse avere delle ramificazioni anche nel settore della sicurezza».

Ora si guarda all'India e al Medio Oriente, con il progetto per il corridoio Imec sostenuto dall'associazione Trieste Summit di cui fa parte lo stesso Pasino. «India e Medio Oriente possono essere protagonisti convinti di una valorizzazione delle prerogative del porto franco» legate alla possibilità di «sperimentazione normativa», anche nel campo della ricerca scientifica. Le capacità, secondo l'avvocato, non mancano. «La verità è che la storia del porto di Trieste è la storia di una crescita costante. Gli operatori triestini della logistica hanno sempre dimostrato di saper cogliere le opportunità anche in contesti complessi. E oggi sono così strutturati da poter supportare i grandi interessi che provengono da altri Paesi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECONOMIA

Banca 360 Credito Cooperativo FVG
banca360fvg.it
Totalmente FVG.

L'industria della difesa

FIRMATO UN MEMORANDUM

Leonardo punta sui droni intesa con i turchi di Baykar

Verso una joint venture negli aerei senza pilota: Ronchi dei Legionari in prima fila
Il gruppo italiano: «In dieci anni mercato europeo da 100 miliardi di dollari»

Luigi dell'Olio

Alleanza italo-turca in campo militare. Leonardo e il gruppo dei droni Baykar hanno firmato un memorandum di intesa per dar vita a una joint venture con sede in Italia finalizzata alla progettazione, allo sviluppo, alla produzione e alla manutenzione di sistemi aerei senza pilota. Tra gli impianti di Leonardo coinvolti vi è in particolare quello di Ronchi dei Legionari, che si estende su una superficie di 90 mila metri quadri ed è specializzato nel comparto unmanned, cioè senza equipaggio, nonché nei sistemi di addestramento avanzati. Gli altri saranno Torino e Roma Tiburtina (per lo sviluppo delle tecnologie integrate multi-dominio) e Nerviano per l'offerta di soluzioni congiunte per il settore Spazio.

A delineare la cornice di mercato è una nota diffusa dalla società italiana: «Si prevede che il mercato europeo - comprendente caccia senza pilota, droni da sorveglianza armati e droni da attacco in profondità - raggiunga i 100 miliardi di dollari nei prossimi 10 anni», si legge. Un settore in forte crescita, dunque, a fronte di una ridefinizione degli equilibri geopolitici in atto, con gli Stati Uniti sempre più orientati a staccarsi dallo scacchiere europeo. Una situazione che spinge l'Europa ad affrontare una fase difficile sul piano emotivo, come sottolineato dall'ad di Leonardo, Roberto Cingolani. Il quale, in ogni caso, vuole tenersi lontano dai dibattiti politici: «Non siamo al bar; noi facciamo industria», ha sottolineato durante la presentazione dell'iniziativa. Una cosa è certa: «La pace va difesa e non è gratuita». Quindi ha ricordato che l'industria della difesa sta attraversando sfide inedite come i sistemi senza pilota, l'intelligenza artificiale, la cybersecurity e lo spazio. «L'Europa sta cercando di recuperare la capacità di difendersi; la mossa della Commissione (a proposito di un possibile fondo per la difesa, ndr) va nella direzione corretta di un'Europa più sicura», ha aggiunto.


Lavorazione nello stabilimento Leonardo di Ronchi dei Legionari

L'ad Cingolani: «La Commissione Ue nella direzione corretta di un'Europa più sicura»

L'accordo siglato ieri un passo decisivo anche «agevolerà i processi di certificazione dei nuovi prodotti», ha aggiunto il timoniere dell'azienda italiana. Per il quale l'intesa non incontrerà obiezioni dalle autorità antitrust né entra nel radar del golden power governativo. Leonardo «sarà parte di un'alleanza con Baykar e non sta vendendo niente di suo», dunque non c'è motivo che il governo intervenga. Del resto non sembra immaginabile che l'intesa sia stata raggiunta senza un confronto ai massimi livelli con l'esecutivo, dato che il principale azionista dell'azienda italiana è il ministero del Tesoro.

L'annuncio è stato accolto con entusiasmo dal mercato. Leonardo ha chiuso la seduta di Piazza Affari in rialzo del 2,31%, a quota 46,14 euro, portando al 20% il progresso nell'ultima settimana e al 71% nel giro di tre mesi. L'ex Finmeccanica è reduce da una serie di accordi a livello internazionali, in seguito alla ridefinizione della mappa geopolitica e si candida come destinataria di importanti investimenti dopo che l'Europa ha annunciato di voler aumentare in maniera considerevole la spesa nella difesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL LAVORO 310 DIPENDENTI

Il sito di Ronchi eccellenza hi tech adesso al centro dei nuovi progetti

RONCHI DEI LEGIONARI

Quello di Ronchi dei Legionari è uno degli stabilimenti più importanti di Leonardo. Si tratta di un sito di riferimento nel perimetro del gruppo per la progettazione e produzione di droni hi tech.

Il personale dello stabilimento, circa 310 persone, si occupa in primis di sviluppare e produrre sistemi aerei a pilotaggio remoto (i cosiddetti Uas, acronimo inglese che sta per Uncrewed Aerial Systems), che comprendono non solo la piattaforma velivolo e il sistema di controllo a terra, ma anche la fornitura dei simulatori connessi all'utilizzo del sistema, così come di servizi che vanno dall'installazione all'integrazione presso cliente, al supporto logistico post-vendita e alla gestione di servizi integrati.

La gamma di prodotti realizzati nel sito si estende, poi, ai sistemi tattici e Light Male per sorveglianza e ricognizione, utilizzabili sia in contesti operativi militari, così come di protezione civile. Nel corso di più di 30 anni di attività, nell'impianto sono inoltre state sviluppate capacità nell'ambito dei sistemi di addestramento avanzato per missioni militari, che rendono il sito un'eccellenza riconosciuta in ambito europeo.

In cooperazione con gli altri siti di Leonardo, impegnati nello sviluppo di sistemi di simulazione, qui si realizzano soluzioni di addestramento all'avanguardia che sono essenziali per l'efficienza del sistema di difesa aerea italiano e che inoltre rispondono alla domanda crescente nei domini navale e terrestre.

Il totale dei dipendenti regionali sale a 340 se si considerano anche i lavoratori di Alea, società controllata al 100%, con sede a Pordenone. Attiva nel campo delle comunicazioni critiche, si tratta di un polo d'eccellenza nel campo della cyber security. In particolare fornisce soluzioni basate su tecnologia a banda larga destinate agli operatori impegnati nella gestione delle emergenze, della pubblica sicurezza, delle infrastrutture critiche e dei trasporti.

Se poi si considera l'intero Triveneto, il numero degli addetti di Leonardo sale a 860, considerando i 520 di Tessera (Venezia), sito specializzato in elicotteri e velivoli. I fornitori nordestini di Leonardo sono circa 250 (160 in Veneto e 90 in Fvg), per un totale di oltre 6.800 addetti nell'ecosistema locale.

Quanto alle organizzazioni del territorio, Leonardo collabora con Confindustria Veneto Est, Confindustria Alto Adriatico e Its Alto Adriatico. Tutte realtà che potranno beneficiare indirettamente dell'attenzione crescente posta dall'Europa al tema della difesa. —

L.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STABILIMENTO FINCANTIERI

Robot ed esoscheletri Folgiero: «Monfalcone sta cambiando pelle»

MONFALCONE

Saldatrici robotizzate, esoscheletri per i lavoratori, la grande gru ordinata e che sarà presto in opera. Sono alcune delle novità che riguardano l'impianto di Monfalcone della Fincantieri. Tecnologie che consentiranno di aumentare i blocchi che si costruiscono, sollevano e saldano nel bacino, così che vi si potranno costruire navi molto più grandi. A descrivere l'evoluzione di Monfalcone è l'amministratore delegato di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, sottolineando che si sta «lavorando per utilizzare sequenze di produzione, per aumentare la produttività».

Un impianto che andrà valutato anche per «gli impatti generati per la città, sia dal punto di vista logistico sia dal punto di vista dei nostri lavoratori in quella città», specifica Folgiero. Quindi, se Monfalcone vuole essere «il fiore all'occhiello, il laboratorio di come si fa cantieristica ad alta complessità in Italia», vi si installeranno «le migliori tecnologie, una visione del rapporto tra città e territorio molto matura, responsabile, e investimenti, e soprattutto crescita e ricchezza».


Pierroberto Folgiero

Folgiero indica che «tutte le volte che Fincantieri prende un ordine, il 90% di quell' ordine diventa immediatamente contenuto locale e in più crea a sua volta un moltiplicatore sul contenuto locale». Considerando la recente commessa assicuratasi da 9 miliardi circa, l'indotto locale vivrà un «momento storico». Fincantieri «in Fvg vale 3-4 miliardi di indotto l'anno, quindi pensiamo ci sia una storia di successo nel rapporto con il Fvg sia perché il nostro quartier generale è a Trieste sia perché il nostro maggior cantiere è a Monfalcone». —

CONFAPI FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

overpost.biz

INNOVAZIONE

Nlcomp aprirà stabilimento per i suoi compositi sostenibili

Chiuso un round di investimento di 600 mila euro sottoscritto da Samer e Zero
Il ceo Fabio Bignolini: «Tappa fondamentale nel nostro percorso di crescita»

Giulia Basso / TRIESTE

In soli cinque anni è passata da startup innovativa a realtà industriale riconosciuta a livello internazionale grazie allo sviluppo di rComposite, un materiale composito riciclabile, che ha già ottenuto importanti certificazioni di sostenibilità e può essere impiegato in ambito nautico al posto della vetroresina.

Nlcomp, l'azienda monfalconese specializzata nello sviluppo di soluzioni sostenibili per l'industria dei compositi, ha appena chiuso un round di investimento di oltre 600 mila euro, segnando un traguardo fondamentale nel suo percorso di crescita. Sottoscritto da Samer & Co Shipping come lead investor e dall'acceleratore Zero (parte della Rete nazionale acceleratori di Cdp Venture Capital), il finanziamento è l'ennesima conferma della validità del progetto imprenditoriale e delle potenzialità di mercato della tecnologia sviluppata da Nlcomp.

«Questo aumento di capitale rappresenta una tappa fondamentale nel nostro percorso di crescita - ha dichiarato Fabio Bignolini, Ceo e co-fondatore di Nlcomp -. Grazie al supporto di investitori di alto profilo saremo in grado di strutturare il nostro team, aprire il nostro primo sito produttivo e accelerare lo sviluppo di nuovi progetti sostenibili».



Il team: da sinistra Lorenzo L. Bovio, Piernicola Paoletti, Andrea Paduano, Alessandro Stagni, Fabio Bignolini

Nata nel 2019, l'azienda ha mosso i primi passi nel settore nautico con i progetti ecoracer, imbarcazioni a vela che hanno ricevuto numerosi riconoscimenti in Europa, tra cui l'European Yacht of The Year e i Boat Builder Awards.

Enrico Samer, presidente di Samer & Co. Shipping, ha spiegato le ragioni dell'investimento: «Siamo presenti nella società sin dalla costituzione: il nostro sostegno iniziale alla startup si è trasformato in un consistente investimento, con l'obiettivo di essere coinvolti in maniera diretta in un settore industriale strategico, dando al contempo valore a un team di giovani che ha saputo impegnarsi e progredire nel tempo».

Il 2024 è stato un anno di svolta per Nlcomp. Come racconta Bignolini: «È stato l'anno in cui abbiamo scalato e ci siamo permessi di pensare in grande, e nel 2025 tutto diventerà concreto: nuovo cantiere, nuova barca sul mercato, internazionalizzazione e l'avvio del nuovo ramo d'impresa nel settore eolico».

Proprio il settore eolico rappresenta una delle frontiere più promettenti per l'applicazione della tecnologia di Nlcomp. L'azienda infatti sta collaborando con la startup Windcity per lo sviluppo di pale eoliche verticali riciclabili, affrontando un paradosso del settore: le pale tradizionali, pur producendo energia pulita, non sono parte di un'economia circolare essendo realizzate in vetroresina, materiale non riciclabile.

I fondi raccolti, insieme al finanziamento di 504 mila euro ottenuto da Invitalia nell'ambito del programma Smart&Start, permetteranno all'azienda di lanciare la produzione di rComposite in un nuovo sito industriale, espandere le collaborazioni internazionali e accelerare la ricerca in nuovi settori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORTSYSTEM

Tecnica Group risultati solidi Ricavi a quota 517 milioni

TREVISO

«Un anno complicato, segnato da incertezze geopolitiche, elezioni e mercati difficili, ma chiuso con soddisfazione». È il bilancio tracciato da Alberto Zanatta, presidente di Tecnica Group, che però guarda con fiducia al futuro: «Le aziende vivono in un contesto macroeconomico che fluttua nel tempo, bisogna saper cavalcare l'onda. Dopo un 2024 turbolento, il 2025 sembra offrire nuove opportunità». Il settore dell'abbigliamento tecnico sportivo mostra una crescente correlazione con il lusso, in particolare per gli sport invernali, il cui costo è in continuo aumento, sottolinea Zanatta.

«Notiamo una ripresa positiva: abbiamo già avviato la campagna vendite per la collezione Spring/Summer 2025 e le prime indicazioni per l'inverno 2025 sono molto buone», sottolinea. Il fatturato di Tecnica Group si è attestato a 517 milioni di euro, in flessione del 4% rispetto all'esercizio precedente, ma con una ripresa già nell'ultimo trimestre. Mentre l'Ebitda adjusted ha raggiunto 79 milioni di euro (-13,5%). La posizione finanziaria netta ha registrato un miglioramento del 6%, attestandosi a -147 milioni, mentre l'utile netto si è confermato a 25,2 milioni. Il mercato statunitense, che pesa per il 35% del fatturato del gruppo, ha risentito dell'incertezza economica e politica: «Un anno difficile per i consumi negli Stati Uniti. Il 2025 non è più limpido, con i tassi d'interesse ancora in discussione, ma continuiamo a monitorare la situazione», sottolinea Zanatta. —

SIDERURGIA

Acciaierie Venete al 100% di Trafilerie San Paolo

PADOVA

Acciaierie Venete, l'azienda padovana tra i principali produttori europei di acciai speciali, ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% di Trafilerie San Paolo, realtà di riferimento nella trafilatura degli acciai con sede a Erba nel Comasco.

Il completamento dell'operazione è ora subordinato all'ottenimento delle necessarie approvazioni da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. «Questa acquisizione è coerente con il processo di verticalizzazione che Acciaierie Venete ha avviato da tempo», spiega il presidente Alessandro Banzato, «e si lega all'investimento che è stato effettuato recentemente presso lo stabilimento di Sarezzo realizzando un nuovo treno di laminazione che è in grado di produrre tutta la gamma della vergella».

Questa operazione, si legge in una nota dell'azienda padovana, rappresenta «un'importante tappa strategica per Acciaierie Venete, che rafforza la propria presenza nel mercato degli acciai trafilati di alta qualità, integrando la filiera produttiva e ampliando il proprio portafoglio prodotti».

Trafilerie San Paolo continuerà a operare con gli standard qualitativi che l'hanno contraddistinta nel corso degli anni dalla fondazione nel 1966, beneficiando del supporto e delle competenze di Acciaierie Venete per sviluppare nuove opportunità di crescita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA

Banca Generali scommette sulla formazione dei banker

Nel 2024 fruite 71 mila ore di aggiornamento (più 7%) Confermati i risultati: utile di gruppo a 431,2 milioni in aumento del 32,2%

TRIESTE

Valorizzazione delle persone e in particolare delle nuove generazioni, più formazione e focus sulla tutela del patrimonio e il valore del servizio. Sono queste le novità che emergono dalla Relazione annuale integrata di Banca Generali, che ha confermato i dati preliminari di bilancio per il 2024 presentati il 10 febbraio scorso, tra cui l'utile netto consolidato che si è attestato a 431,2 milioni di euro, in aumento del 32,2% rispetto al 2023, nuovo massimo storico nel percorso per la terza private bank italiana. All'assemblea degli azionisti del 17 aprile sarà proposta la distribuzione di un dividendo pari a 2,80 euro per azione, per un pay-out totale del 76% dell'utile consolidato. La Relazione annuale integrata ha anche fatto il punto sui principali risultati raggiunti da Banca Generali nel corso del 2024 in riferimento agli obiettivi del piano strategico 2022-2024 riferiti ai principali stakeholder.

La valorizzazione delle persone viene confermata come un elemento centrale nella strategia di Banca Generali. In particolare, il tema della crescita, con la grande rilevanza data alla formazione. Nello specifico, la banca del Leone ha svolto programmi di formazione dedicati alle novità normative, alla cybersecurity, all'innovazione, all'intelligenza artificiale e alle competenze digitali. A questi si sono aggiunti programmi dedicati allo sviluppo di competenze manageriali. Complessivamente nel 2024 sono state fruite 70.749 ore di formazione, il 7% in più rispetto al 2023, il 18% in più rispetto al livello del 2022, risultati che pongono Banca Generali su livelli di best practice nel settore.

L'attenzione alla formazione si è estende inoltre alla rete di consulenti finanziari, coinvolta in programmi di formazione manageriale e relazionale.

8-9 MARZO: DA AUTOTORINO LO START OF SEASON BMW MOTORRAD I.P.

È il momento di rimettersi in sella

Il desiderio di sentire il vento addosso e di affrontare nuove curve cominciano ad essere incalzanti: è il momento di ascoltare il richiamo con un Test Ride e **le concessionarie Autotorino Motorrad** di **Trieste**, **Udine** (Tavagnacco), **Pordenone** e **Treviso** (Villorba) sono il punto di partenza per le tue prossime avventure. Qui, **sabato 8 e domenica 9 marzo** gli specialisti delle iconiche due ruote bavaresi **sono pronti per l'immancabile "Start of Season"**, ricorrenza in cui è possibile prenotare un Test Ride per mettersi in sella alla propria BMW preferita. Ogni BMW Motorrad ha un'anima, scegliere quella giusta non è solo una questione di prestazioni, ma di connessione. E Autotorino ti connette con persone animate dalla tua stessa passione, a partire da consulenti che ti affiancano nella giusta scelta della moto per te, degli **accessori** e dell'**abbigliamento tecnico originale BMW Motorrad**, e che ti faranno entrare in un mondo di iniziative dedicate a chi ama vivere in sella!



Vieni a scoprire tutta la gamma BMW Motorrad da AUTOTORINO durante l'**open weekend del 8 e 9 marzo e prenota subito il tuo test ride** su **https://amp.autotorino.it/startofseason_2025**

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-3-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	136,52	-	134,88	137,8	16,80	-
A						
A2A	2,136	-0,51	2,105	2,145	0,54	6.747,68
Abbvie	193,84	-0,08	194,42	195,2	15,54	-
Abitare in	3,03	-24,06	3,03	3,91	-5,16	106,19
Acea	16,4	-3,53	15,41	16,48	-7,74	3.654,67
Acinque	2,06	-2,83	2,06	2,06	4,73	419,31
Adidas	238,6	-	237,5	260	-5,04	-
Adobe	416,9	-	413	416,9	-1,41	-
Advanced Micro Devic	92,15	-	91,37	93,45	-20,90	-
Aedes	0,172	-5,49	0,172	0,182	10,05	5,79
Aeffe	0,736	-	0,724	0,74	-15,09	78,73
Aeroporto di Bologna	7,74	0,52	7,62	7,74	3,46	276,92
Ahold Kon .	33,78	-	33,46	33,47	9,40	-
Air France-Klm	12	32,07	9,106	12	10,70	-
Airbnb	127,58	-1,91	127,8	127,8	4,11	-
Airbus Group	172,96	-0,05	168,8	0	12,17	-
Akamai Technologies	76,66	-	77,11	77,11	-15,85	-
Alerion Cleanpwr	11,66	1,39	11,44	11,8	-27,63	631,87
Alkemy	11,85	0,42	11,85	11,85	2,29	67,21
Allianz	347,2	1,11	330,4	347,2	15,90	-
Alphabet Classe A	161,06	2,42	157,48	161,34	-12,57	-
Alphabet Classe C	162,72	1,97	159,72	163,08	-12,75	-
Altea Green Power	6,69	-0,59	6,54	6,82	8,02	125,03
Amazon	188,7	-0,78	187	192,54	-9,73	-
American Airlines Group	12,772	-0,99	12,632	12,738	-22,55	-
American Express	258,55	-1,07	256,75	262,25	-7,79	-
American Tower Reit	189,9	-	194,4	194,4	15,88	-
Amgen	291,8	0,09	291,4	291,4	15,03	-
Amplifon	20,4	-15,67	20,4	24,6	-3,62	5.421,56
Analog Devices	216,65	-	213	234,35	16,65	-
Anheuser-Busch	57,78	-	55,08	55,08	21,57	-
Anima Holding	6,935	-0,36	6,935	6,97	5,22	2.262,22
Antares Vision	3,52	-0,71	3,535	3,595	15,26	253,99
Apple	218,85	2,48	215,75	219,85	-9,48	-
Applied Materials	141,2	0,57	140,64	142	-7,85	-
Aquafil	1,33	-1,63	1,328	1,4	-3,46	101,15
Ariston Holding	4,436	4,97	4,206	4,45	16,91	504,70
Ascopiave	2,795	-1,24	2,76	2,82	3,58	667,66
Asml	675	-	659,4	680,2	0,18	-
At&T	24,34	0,89	24,07	24,34	12,33	-
Autodesk	244,9	-	249,15	249,15	-4,85	-
Autostrade M.	2,79	5,68	2,635	2,79	2,63	11,66
Avio	18,92	-0,42	18,66	19,44	35,58	498,82
Axa	38,85	0,99	38,25	38,79	12,79	-
Azimut H.	26,74	3,00	25,49	26,78	8,12	3.704,92
B						
B&C Speakers	15,75	-0,94	15,7	15,75	-5,69	174,54
B. Cucinelli	116	-3,73	115	120,4	14,27	8.216,84
B. Desio	7,56	-1,05	7,56	7,78	12,48	1.011,45
B. Generali	50,5	1,24	49,54	50,5	11,52	5.846,62
B. Ifis	21,32	0,47	21,22	21,7	0,49	1.143,70
B. Profilo	0,181	0,28	0,179	0,182	-3,17	122,20
B.Co Santander	6,32	2,60	6,179	6,341	41,64	99.730,79
B.F.	4,5	0,22	4,47	4,5	2,56	1.168,76
B.P. Sondrio	11,26	2,36	11,05	11,37	36,06	5.008,24
Banca Mediolanum	13,8	2,30	13,48	13,8	17,83	10.067,35
Banca Sistema	1,814	2,95	1,79	1,838	40,75	141,95
Banco BPM	9,958	1,08	9,802	10,095	26,03	14.886,41
Banco De Sabadell	2,736	1,41	2,678	2,755	43,49	-
Bank Of America	40	3,01	36,6	40	-7,52	-
Basf	54,57	1,83	52,92	55	23,75	-
BasicNet	7,48	-1,84	7,44	7,7	-1,79	417,48
Bastogi	0,686	3,31	0,66	0,694	35,01	81,28
Bayer	24,83	2,75	24	25,45	26,99	-
Bbva	13,17	2,53	12,93	14,1	38,35	40.873,06
Boston Scientific	95,5	-	95	95	13,32	-
Bper Banca	7,642	3,16	7,49	7,71	22,02	10.529,41
Brembo	10,148	3,43	9,948	10,24	7,48	3.267,71
Brioschi	0,0622	0,32	0,0612	0,0642	8,62	48,84
Bristol-Myers Squibb	55	-0,63	54,92	55,85	-3,27	-
Broadcom	169,58	-3,19	165,4	173,8	-22,48	-
Buzzi	53,2	8,04	50,3	53,2	34,36	9.214,99
C						
C3.Ai Inc	20,585	0,17	20,745	20,745	-39,54	-
Cairo Comm.	2,835	1,25	2,795	2,855	15,73	379,00
Caleffi	0,85	3,66	0,81	0,85	11,44	12,56
Caltagirone	7,58	1,07	7,4	7,76	15,03	893,83
Caltagirone Ed.	1,69	0,60	1,67	1,735	18,86	205,59
Campari	6,374	1,89	6,168	6,418	1,22	7.529,29
Carel Industries	21,1	4,46	20,25	21,3	7,95	2.246,56
Cnh Industrial	11,58	5,80	10,9	11,58	3,32	15.024,87
Coeur Mining	5,236	-	5,314	5,314	-14,94	-
Coinbase Global	206,6	6,56	197,98	209	-17,19	-
Comcast	33,225	-	33,15	33,15	-9,47	-
Comer Industries	27,4	0,74	27	27,4	-13,99	772,27
Commerzbank	23,43	2,40	22,81	24,02	42,32	-
Conafi	0,1605	4,22	0,1535	0,1605	-43,87	5,68
Constellation Brands	163,25	2,38	160,15	160,15	-23,61	-
Continental	70,14	6,40	66,82	70,14	-0,68	-
Credem	12,9	1,74	12,74	12,96	16,10	4.285,65
Credit Agricole	16,585	1,69	16,385	16,5	22,03	-
Crowdstrike Hold	341,4	3,42	332,25	372,35	1,11	-
Csp Int.	0,293	-2,01	0,293	0,296	-7,74	11,63
Curevac	2,91	0,41	2,878	2,932	-5,87	-
Cvs Health	59,98	-	59,98	59,98	43,42	-
Cy4Gate	4,3	4,24	4,14	4,3	-18,04	95,33
D						
Daimler Truck Hd	43,82	-	42,39	43	6,06	-
Daimlerchrysler	62,3	4,39	59,55	63,71	11,33	-
D'Amico	3,555	0,71	3,5	3,615	-11,09	443,78
Danieli	33	2,96	32,1	33,05	32,24	1.301,97

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Danieli r nc	25,2	3,49	24,5	25,2	26,63	977,33
Datalogic	4,52	2,03	4,405	4,575	-12,39	261,42
De' Longhi	33,34	0,66	33,22	33,74	10,40	5.043,76
Delivery Hero	28,51	-	28,87	28,96	0,82	-
Dell Technologies	88,03	-1,02	86,8	89,85	-19,00	-
Deutsche Bank	21,685	-	22,195	23,035	28,96	-
Deutsche Boerse	257,4	-	252,8	252,8	16,89	-
Deutsche Lufthansa	8	10,93	7,13	8,158	13,93	-
Deutsche Post	43,89	12,60	39,11	43,91	14,93	-
Deutsche Telekom	33,1	-2,82	32,52	34,11	20,25	-
Deutz	5,87	4,08	5,785	5,785	29,86	-
Dexelance	8,34	-1,77	8,3	8,4	-6,36	224,88
Diasorin	95,4	-3,36	94,94	98,72	-0,61	5.534,95
Digital Bros	13,5	-2,60	13,56	14,14	24,05	201,64
Digital Value	17,42	3,44	16,9	17,88	-30,52	178,02
doValue	1,746	2,34	1,702	1,8	15,04	315,46
E						
E.On .	12,545	2,70	12,215	12,37	9,74	-
E.P.H.	0,075	1,35	0,075	0,077	-41,95	0,30
Ebay	62,3	2,45	61,35	62,13	1,33	-
Edison r nc	1,855	1,37	1,83	1,87	-0,19	201,48
Eems	0,1638	-0,73	0,1615	0,165	-13,17	1,71
El.En	11,23	0,18	11,16	11,5	-1,64	914,56
Electronic Arts	126,3	-	125,94	125,94	-19,00	-
Elevance Health	374,3	-	326,6	326,6	-13,52	-
Eli Lilly & Company	851,1	0,09	850	861,6	14,55	-
Elica	1,45	-2,36	1,455	1,485	-12,19	93,71
Emak	0,888	-1,33	0,88	0,895	0,91	146,99
Enagas	12,38	-	12,19	12,19	5,53	-
Enav	3,46	0,64	3,428	3,472	-15,25	1.874,82
Enel	6,651	-0,94	6,524	6,672	-2,05	68.519,76
Enervit	-	-	-	-	-	-
Eni	13,216	0,55	13,136	13,304	1,43	44.677,33
Equita Group	4,25	0,24	4,2	4,26	4,73	222,69
Erg	17,3	-1,42	16,96	17,62	-10,49	2.648,56
Esprinet	4,806	1,69	4,726	4,85	9,90	239,14
Essilorluxottica	271,1	-3,35	266,5	281	20,97	-
Etsy	43,785	-	45,655	45,655	-8,22	-
Eukedos	0,805	-	0,765	0,805	-5,96	17,32
Eurocommercial Prop.	23,4	-	23,4	24	7,98	1.337,11
EuroGroup Laminations	2,762	-2,20	2,656	2,872	1,10	263,71
Eurotech	0,785	-1,26	0,783	0,798	3,93	28,40
Evonik Industries	22,19	6,79	21,59	22	24,13	-
Exxon Mobil	97,97	1,45	97	98,15	-2,22	-
F						
Facebook	598,2	0,74	593,7	605,4	5,41	-
Faurecia	8,638	6,91	8,138	8,67	-6,32	-
Ferrari	415,4	-1,80	410,4	423,5	3,40	82.641,01
Ferretti	2,765	-0,36	2,75	2,815	-0,62	945,09
Fidia	0,0106	1,92	0,0102	0,0106	-76,49	0,49
Fiera Milano	5,02	-1,18	5,02	5,19	13,35	364,62
Fila	9,98	-0,10	9,99	10,14	-2,51	431,39
Fincantieri	9,972	-0,26	9,89	10,47	45,80	3.236,13
Fine Foods & Ph.Ntm	6,84	0,59	6,64	6,84	-10,43	147,21
FinecoBank	19,225	8,10	17,97	19,275	6,11	10.886,38
First Solar	120,04	-1,07	119,86	120,64	-28,76	-
FNM	0,429	-1,38	0,426	0,437	-0,88	187,69
Ford Motor	8,848	1,42	8,754	8,754	-8,82	-
Freeport-Mcmoran	35,715	3,91	35,2	35,2	-9,13	-
Fresenius	40,6	-	40,07	40,56	26,53	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,654	-1,21	0,636	0	16,73	39,21
Gamestop Corp	22,83	-	22,755	23,285	-26,77	-
Garofalo Health Care	5,02	2,45	4,79	5,02	-10,09	441,90
Gasplus	2,68	-2,90	2,63	2,77	-7,54	124,39
Gaz De France	16,9	-0,47	16,66	16,9	12,53	-
Gefran	9,6	1,05	9,46	9,66	3,19	136,56
General Dynamics	241,25	-	242,9	242,9	-3,02	-
General Electric	184	-1,87	184	184	13,53	-
Generalfinance	14,4	-1,71	14,35	14,9	18,23	187,74
Generali	32,12	-0,03	31,77	32,41	17,95	50.489,26
Geox	0,4085	-2,27	0,4045	0,414	-23,39	107,20
Giglio Group	0,373	2,47	0,365	0,373	1,38	9,80
Gilead Sciences	106,9	-	105,82	106,86	19,13	-
Goldman Sachs Group	537,5	-0,30	543,3	546,1	-1,34	-
GPI	8,74	-0,34	8,71	8,9	-16,05	255,27
Grandi Viaggi	1,29	4,03	1,245	1,29	10,81	58,69
GVS	4,655	-0,96	4,65	4,79	-1,96	904,97
H						
Halliburton	22,44	2,75	22,405	22,405	-15,11	-
Hecla Mining	5,09	1,80	5,008	5,09	7,87	-
Heidelberg Cement	168,85	2,71	169,8	178	33,84	-
Henkel Vz	86,52	-	85,1	85,1	-0,96	-
Hensoldt	73,35	5,31	70,9	74,15	100,95	-
Hera	3,576	0,06	3,51	3,584	5,25	5.366,85
Hewlett Packard Enterprise	17,114	-1,21	17,18	17,18	-15,86	-
Home Depot	357,85	-	358,9	358,9	-2,86	-
Honeywell International	193,5	0,38	194,68	194,68	-12,75	-
Hp	27,415	-	26,8	27,17	-9,43	-
Hugo Boss	44,39	-	44,22	44,22	1,86	-
I						
Iberdrola	13,37	-0,85	13,18	13,48	2,17	-
Ibm	232,3	0,91	232,3	232,3	12,89	-
Igd - Siiq	2,625	-7,24	2,58	2,865	14,23	312,66
Illimity bank	3,478	-4,03	3,42	3,55	9,22	305,83
Immsi	0,558	-1,93	0,555	0,579	10,63	196,77
Indel B	21	-1,87	21	21,4	-5,65	123,35
Industrie De Nora	9,38	3,59	9,09	9,42	20,01	466,47
Infineon Technologie	37,025	3,10	36,66	36,855	13,45	-
Ing Groep	18,75	4,74	18,28	18,8	19,22	-
Intel	19,306	2,03	18,54	19,494	2,68	-
Intercos	13,12	-2,67	13,06	13,64	-1,08	1.323,05
Interpump	36,28	0,44	36,04	36,7	-16,07	3.897,31

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Intesa Sanpaolo	4,863	0,59	4,8075	4,911	24,90	85.968,58
Intuit	566,6	-	561,3	571,1	-5,90	-
Intuitive Surgical	513,7	-0,85	516,6	516,6	2,75	-
Investor Ab Class B	28,655	1,33	28,62	28,62	12,35	-
Inwit	9,185	-4,42	9,07	9,565	-0,41	9.094,90
Irce	2,03	0,50	2,02	2,03	0,54	56,40
Iren	2,048	1,59	2,02	2,15	6,62	2.658,67
Irobot	6,372	-0,47	6,318	6,318	-26,41	-
It Way	1,05	-1,32	1,05	1,066	-3,93	11,16
Italgas	5,98	-0,42	5,89	5,98	11,89	4.909,21
Italian Exhibition Gr.	7,4	0,82	7,38	7,46	14,10	227,11
Italmobiliare	26,9	-0,74	26,5	27,25	5,27	1.155,56
Iveco Group	16,185	2,53	15,77	16,355	67,32	4.233,12
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	229,5	-0,71	227,7	232,2	2,85	-
Johnson & Johnson	152	-0,55	152,5	152,5	11,73	-
Juventus FC	3,28	-3,81	3,2165	3,55	12,62	860,14
K						
K+S	13,785	-	13,955	14	25,71	-
Kering	260,05	0,42	257,1	265,8	10,38	-
Kion Group	46,42	-	44,29	47,75	38,39	-
KME Group	0,911	0,11	0,885	0,885	0,30	246,42
KME Group r nc	1,335	-	1,3	1,34	1,65	18,90
L						
Lam Research	71,79	0,32	70,96	72,56	5,93	-
Landi Renzo	1,642	0,12	1,616	1,67	-7,35	71,02
Lanxess	33,21	5,16	33,72	33,72	34,65	-
Lazio	0,946	0,21	0,93	0,95	-9,10	63,80
Leonardo	46,17	2,12	45,6	47,12	74,23	26.065,71
Lottomatica Group	16,51	0,12	15,79	16,52	28,49	4.147,69
LU-VE	31,1	2,81	30,25	31,45	7,73	663,48
Lvmh	658,1	-1,56	641,2	670	6,32	-
M						
Maire	8,06	-6,60	8,06	8,78	4,03	2.819,75
Mapfre	2,73	-	2,708	2,782	8,06	-
Marathon Digital	14,278	9,31	14,106	14,4	-33,52	-
Marr	10,12	-1,56	10,1	10,38	2,51	685,55
Marvell Technology	68,87	-14,51	67	72,5	-23,23	-
Mastercard	511,5	-0,18	509,9	512,6	1,92	-
Mcdonald's	285,95	-	284	284	2,86	-
Mediobanca	17,43	0,81	17,3	17,695	22,71	14.418,42
Medtronic	86,83	-0,33	89,97	89,97	11,14	-
Merck	141,6	3,43	138,5	142,2	-0,86	-
Mondadori	2,05	-3,30	2,045	2,125	0,87	554,93
Mondelez International	61,27	0,44	60,98	60,98	7,55	-
Mondo TV	0,0303	-3,50	0,0292	0,0324	-72,82	2,51
Monrif	0,054	-0,37	0,054	0,0544	11,18	11,48
Monte Paschi Si	7,324	1,36	7,264	7,528	6,70	9.105,84
Morgan Stanley	113,12	0,09	111,76	113,5	-2,30	-
Mtu Aero Engines	348	-0,94	343,2	349,2	10,10	-
Munich Re	561,6	-0,28	556,4	556,4	13,52	-
N						
Neodecortech	2,78	-2,11	2,76	2,84	-2,65	39,77
Neste	8,978	2,75	8,994	9,2	-24,59	-
Netflix	886,4	-2,39	878,7	913	5,29	-
Netweek	0,0334	-5,65	0,0334	0,0368	480,25	0,86
Newlat Food	11,28	-1,91	11,14	11,5	-5,43	506,12
Nexi	5,24	2,26	5,104	5,264	-3,85	6.340,90
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	71,6	0,13	71	71,9	-0,21	-
Nokia Corporation	4,8205	1,96	4,883	4,883	9,96	-
Nordea Bank	13,01	1,25	12,97	12,97	24,15	-
Nordex	16,21	8,65	15,13	15,13	28,79	-
Northern Data	34,7	-0,86	35,9	35,9	-13,92	-
Nvidia Corp	105,42	-1,37	103,98	108,3	-16,61	-
O						
Occidental Petroleum	42,005	0,70	41,965	43,94	-8,39	-
Olidata	1,917	-3,28	1,86	1,993	-39,85	37,83
Oracle	143,36	-2,61	143,46	146,56	-6,91	-
Orange	11,61	0,22	11,5	11,5	20,70	-
Organon & Co.	14,4	-	14,4	15,155	5,99	-
Orsero	12,06	-1,15	11,82	12,4	-2,31	218,17
OVS	3,474	-2,53	3,46	3,624	5,86	940,64
P						
Palantir Technologies	78,86	0,18	78	84,13	8,28	-
Palo Alto Networks	169,18	0,71	168	169,5	-4,72	-
Parker Hannifin	591,4	-	589	596,4	-0,15	-
Paypal	63,95	0,90	63,21	64,56	-22,43	-
Pbb	5,805	-	6,02	6,02	17,24	-
Pepsico	143,16	-0,26	136,5	141	-2,16	-
Pfizer	24,125	0,58	23,88	24,155	-4,92	-
Pharmanutra	57,9	3,39	56,2	58,7	2,83	540,49
Philips	25,1	-	24,9	25,34	3,89	-
Philogen	18,5	-0,80	18,5	18,8	-3,93	542,13
Piaggio	2,004	3,41	1,95	2,024	-10,79	688,42
Pininfarina	0,83	-0,48	0,814	0,848	20,85	66,53
Piovan	13,95	0,36	13,9	13,95	0,11	745,56
Piquadro	2	-	2	2	-1,44	99,91
Pirelli & C.	5,82	-0,72	5,718	5,972	7,19	5.867,48
PLC	1,51	-0,98	1,48	1,51	-15,16	38,84
Plug Power	1,539	5,47	1,505	1,556	-31,57	-
Porsche Automobil Holding Pref	39,22	3,32	38,47	39,24	7,33	-
Porsche Pref	56,32	5,07	55,28	55,6	-4,46	-
Poste Italiane	15,99	2,43	15,92	16,17	15,08	20.476,88
Procter & Gamble	161	-0,84	161,44	161,92	0,27	-
Prosiebensat1 Media	6,25	4,08	5,19	6,35	27,74	-
Prysmian	56,02	0,11	55,14	56,88	-9,13	16.563,31
Puma	29,78	4,71	28,8	29,79	-35,50	-
Q						
Qualcomm	144,54	1,08	143,68	145,52	-4,66	-
R						
Rai Way	5,55	-1,07	5,49	5,59	3,95	1.540,37
Ratti	1,97	2,60	1,95	1,97	-7,58	52,51
RCS Mediagroup	1,03	1,98	0,99	1,035	16,30	524,69
Recordati	53,55	-0,56	52,6	53,9	6,29	11.268,00

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Reddit Inc	149,62	-3,23	151,2	155,62	-5,08	-
Regeneron Pharmaceuticals	636	1,31	645,8	645,8	-8,23	-
Renault	49,09	-0,99	48,33	49,47	6,16	-
Reply	153,9	0,26	151,9	155,1	-0,49	5.736,46
Revo Insurance	12,75	2,82	12,5	12,85	0,79	325,16
Rheinmetall	1195,5	-0,29	1172	1216,5	88,98	-
Risanamento	0,0282	-	0,0274	0,0284	-5,03	50,30
Robinhood Markets	44,985	5,62	44,6	45,77	16,80	-
Roku	77,66	-	77,1	77,1	8,71	-
Rwe	30,97	1,57	30,76	30,99	7,63	-
S						
S. Ferragamo	7,515	-1,76	7,44	7,785	12,01	1.290,96
Sabaf	14,1	-1,40	14,05	14,3	-4,86	181,65
Safilo Group	0,944	0,85	0,922	0,953	0,69	388,31
Saipem	1,9825	-2,34	1,9825	2,082	-18,12	4.093,23
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	272,9	2,57	267,95	271,3	-16,89	-
Sanlorenzo	30,95	-1,43	31	31,95	-3,72	1.117,09
Sanofi	110,04	0,99	108,32	109,78	16,50	-
Sap	261,55	-1,39	257,8	264,3	11,99	-
Sartorius Pref	240,9	-	238,7	240	2,99	-
Seco	1,88	2,62	1,85	1,932	0,70	241,23
Seri Industrial	2,13	6,93	2	2,22	-20,80	110,74
Servicenow	831,1	-	837,3	837,3	-12,67	-
Sesa	69,8	3,18	67,5	70	9,93	1.071,54
Siemens	243,55	5,11	233,55	241,5	20,55	-
Siemens Energy	58,5	5,41	56,6	60,24	11,54	-
Siemens Healthineers	52,68	-0,49	52,5	52,5	3,26	-
SIT	1,35	1,50	1,27	1,425	42,34	33,05
Sma Solar Technology	19,63	7,27	18,63	20,48	24,88	-
Snam	4,433	-1,14	4,36	4,456	5,98	15.241,25
Snap - Classe A	9,082	-	8,939	8,939	-12,95	-
Snowflake	155,28	-2,36	154,2	156,08	7,92	-
Societe Generale	42,1	4,07	41,15	42,235	49,34	-
Softlab	0,81	-0,61	0,8	0,81	7,18	4,11
Sogefi	1,888	-	1,874	1,938	-3,69	230,77
Sol	36,75	0,96	36,3	37	-1,48	3.306,30
Sole 24 Ore	0,678	1,50	0,666	0,678	8,64	37,11
Somec	11,65	3,56	10,8	11,65	-2,33	77,40
Spotify Technology	527,8	-0,73	529,3	535,5	24,34	-
Starbucks Corp	99,28	-3,67	98,91	102,94	18,86	-
Steico	24,2	-	24	24	24,18	-
Stellantis	11,816	2,07	11,628	12,044	-7,67	33.693,82
STMicroelectr.	24,035	4,52	23,33	24,255	-4,73	20.942,53
Super Micro C	35,25	-1,92	33	36,63	24,94	-
SYS-DAT	6,41	3,39	6,21	6,7	21,20	194,19
T						
Tamburi Inv.	7,98	0,76	7,89	8,02	-4,46	1.476,90
Technogym	11,42	0,44	11,24	11,42	8,99	2.294,49
Technoprobe	5,545	0,36	5,46	5,59	-3,28	3.618,54
Telecom It. r nc	0,304	2,36	0,2976	0,3061	2,42	1.784,05
Telecom Italia	0,265	2,67	0,2602	0,2711	5,41	3.969,57
Telefonica	4,153	0,65	4,105	4,156	5,49	-
Tenaris	17,35	3,00	17,05	17,37	-6,19	20.017,14
Terna	7,622	-1,52	7,58	7,718	2,40	15.684,93
Tesla	249,2	-0,10	244,1	256,5	-36,96	-
Tesmec	0,065	1,09	0,0631	0,0653	-1,18	39,63
Tessellis	0,2125	-0,23	0,21	0,2185	-2,42	60,00
The Coca-Cola Company	64,59	-0,97	64,27	64,99	8,80	-
The Italian Sea Group	7,2	-5,26	7,11	7,67	1,95	401,20
The Walt Disney	100,14	-0,58	99,29	100,6	-4,93	-
Thermo Fisher Scientific	485,5	-	480,55	488,05	-3,29	-
Thyssenkrupp	9,84	7,54	9,088	9,8	129,40	-
Tinexta	9,395	14,92	8,26	9,4	4,55	389,87
Trevi	0,2505	1,21	0,251	0,2565	-9,82	78,04
Triboo	0,375	-8,76	0,368	0,416	-27,20	12,30
Tripadvisor	13,23	6,05	13,05	13,095	-10,39	-
Tui	7,23	0,81	7,184	7,284	-13,15	-
Txt e-solutions	39,05	-0,89	39	40,65	14,77	520,98
U						
Uber Technologies	70,97	1,60	69,47	71	20,93	-
Unicredit	54,58	2,11	52,99	55,07	36,68	81.950,99
Unidata	2,8	-1,75	2,8	2,85	-5,45	87,23
Unipol	14,48	0,49	14,27	14,61	20,11	10.343,60
Unitedhealth Group	444,85	-	437,7	444,85	-10,01	-
V						
V.F.	21,61	-	21,31	21,31	10,28	-
Valsoia	10,3	0,49	10,1	10,35	-0,09	109,94
Varta	1,275	-3,12	1,246	1,389	-10,59	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	9,73	10,32	9,33	9,405	-11,77	-
Verizon Communications	39,94	1,38	39,36	39,705	3,36	-
Vertex Pharmaceuticals	452	-	451,15	451,15	19,86	-
Viatris Inc	8,69	-1,07	8,766	8,96	-28,83	-
Virgin Galactic Holdings	4,0185	-6,76	3,1	3,1	-25,38	-
Visa - Classe A	321,2	-1,14	326,45	327,85	7,52	-
Volkswagen	109,3	3,70	106,95	110	19,36	-
Volvo Car	28,97	-	26,4	30	27,26	-
Vonovia	26,96	-	25,39	26,45	-0,51	-
W						
Wacker Chemie	79,4	-	77,22	77,22	8,34	-
Walmart	88,65	-0,08	88,34	88,8	1,43	-
Webuild	3,392	2,29	3,288	3,466	14,93	3.319,01
Webuild r nc	14,1	0,71	14,1	14,6	42,78	23,04
Wells Fargo & Co	67,85	0,31	67,67	67,67	-0,88	-
Western Digital	40,735	-1,45	40	40,885	-8,55	-
WIIT	16,88	2,30	16,5	16,9	-12,81	469,75
Workday	239,45	1,31	236,35	236,35	-9,10	-
Z						
Zalando	33,1	-3,95	32,63	34,26	4,56	-
Zest	0,18	-	0,176	0,1845	8,92	28,82
Zignago Vetro	10,04	2,45	9,82	10,08	4,39	871,47
Zoetis	153,48	-0,45	153,32	155,12	1,78	-
Zoom Video Communications	70,77	2,57	70,91	70,91	-12,52	-
Zucchi	1,35	0,75	1,25	1,36	-10,61	5,28

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	910.72	0.13
Cac 40	8197.67	0.29
Dax (Xetra)	23447.59	1.59
FTSE 100	8682.84	-0.83
Ibex 35	13234.20	0.15
Indice Gen	62429.90	0.85
Nikkei 500	3218.27	0.32
Swiss Market In.	13029.39	-0.64

EURIBOR 5-3-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,624	2,66
1 Mese	2,481	2,515
3 Mesi	2,511	2,546
6 Mesi	2,394	2,427
1 Anno	2,448	2,482

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 6/3/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	83.65	86.6
Argento (per kg.)	907.83	967.69
Platino p.m.	964.00	0.0000
Palladio p.m.	941.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0796	0,95	3,92
Giappone	159,24	-0,53	-2,34
G. Bretagna	0,8379	0,35	1,05
Svizzera	0,9565	0,54	1,63
Australia	1,7037	0,04	1,58
Brasile	6,2088	-1,35	-3,37
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5509	0,72	3,75
Danimarca	7,4593	0,01	0,02
Filippine	61,924	0,88	2,69
Hong Kong	8,3922	0,98	4,01
India	94,008	0,99	5,71
Indonesia	17670,84	0,99	5,05
Islanda	146,9	0,27	2,08
Israele	3,9023	0,71	3,00
Malaysia	4,7799	0,91	2,90
Messico	22,0272	0,08	2,21
N. Zelanda	1,881	-0,12	1,50
Norvegia	11,716	-0,88	-0,67
Polonia	4,177	0,65	-2,29
Rep. Ceca	25,047	-0,00	-0,55
Rep.Pop.Cina	7,8247	0,74	3,18
Romania	4,9754	-0,01	0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4387	0,60	1,57
Sud Corea	1563,53	0,77	2,05
Sudafrica	19,7579	0,18	0,71
Svezia	10,962	-0,46	-4,34
Thailandia	36,399	1,08	2,03
Turchia	39,3233	0,93	7,04
Ungheria	400,68	0,46	-2,59

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.25	1799	99,97	0,00
31.03.25	2188	99,86	0,00
14.04.25	2544	99,78	1,91
14.05.25	2062	99,56	2,03
30.05.25	3118	99,47	2,08
13.06.25	1221	99,39	1,93
14.07.25	1731	99,18	1,96
31.07.25	2677	99,08	2,05
14.08.25	1905	98,98	2,01
12.09.25	1917	98,80	2,01
14.10.25	754	98,60	2,02
14.11.25	1239	98,45	1,97
12.12.25	7895	98,23	2,07
14.01.26	3487	98,00	2,08
13.02.26	22314	97,84	2,07

MONETE AUREE

QUOTE AL 5/3/2025	Domanda	Offerta
Marengo	502,01	532,74
Sterlina	633,02	671,78
4 Ducati	1.190,64	1.263,53
20 $ Liberty	2.602,4	2.761,73
Krugerrand	2.689,74	2.854,42
50 Pesos	3.242,95	3.441,5

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.03.25	99,973	99,951	0,00
31.03.25	99,859	99,836	0,00
14.04.25	99,776	99,757	1,91
14.05.25	99,562	99,541	2,03
30.05.25	99,465	99,44	2,08
13.06.25	99,385	99,37	1,93
14.07.25	99,18	99,167	1,96
31.07.25	99,079	99,053	2,05
14.08.25	98,98	98,977	2,01
12.09.25	98,803	98,803	2,01
14.10.25	98,598	98,59	2,02
14.11.25	98,45	98,4	1,97
12.12.25	98,23	98,228	2,07
14.01.26	98,004	98,015	2,08
13.02.26	97,843	97,834	2,07
BTP			
28.03.2025	100,038	100,041	0,00
15.05.2025	99,856	99,84	2,07
01.06.2025	99,791	99,784	2,21
01.07.2025	99,85	99,795	2,11
15.08.2025	99,491	99,49	2,19
29.09.2025	100,7	100,64	1,85
15.11.2025	100,148	100,139	1,94
01.12.2025	99,797	99,825	2,03
15.01.2026	100,893	100,912	2,00
28.01.2026	100,672	100,702	2,02
01.02.2026	98,38	98,358	2,26
01.03.2026	102,027	102,05	1,83
01.04.2026	97,59	97,58	2,31
15.04.2026	101,48	101,51	1,97
01.06.2026	99,08	99,14	2,18
15.07.2026	99,7	99,71	2,08
01.08.2026	96,81	96,81	2,34
28.08.2026	100,91	100,92	2,10
15.09.2026	102,06	102,1	1,98
01.11.2026	107,78	107,86	1,53

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.12.2026	98,08	98,15	2,24
15.01.2027	97,15	97,03	2,33
15.02.2027	100,85	100,82	2,13
25.02.2027	100,02	100,04	2,23
01.04.2027	97,23	97,28	2,36
01.06.2027	99,12	99,45	2,33
15.07.2027	101,94	102,01	2,18
01.08.2027	98,88	98,98	2,28
15.09.2027	96,07	96,19	2,46
15.10.2027	100,11	100,23	2,33
01.11.2027	109,86	110,05	1,85
01.12.2027	100	100,36	2,32
01.02.2028	98,19	98,32	2,41
15.03.2028	92,87	93,07	2,71
01.04.2028	101,94	102,03	2,31
15.07.2028	92,81	92,98	2,69
01.08.2028	103,18	103,26	2,36
01.09.2028	106,45	106,62	2,23
01.12.2028	99,93	100,25	2,48
01.09.2029	104,09	104,38	2,47
15.02.2029	90,95	91,2	2,84
15.06.2029	99,23	99,58	2,66
01.07.2029	101,13	101,67	2,66
01.08.2029	100,03	100,32	2,63
01.10.2029	99,48	99,88	2,76
01.11.2029	109,64	109,95	2,40
15.12.2029	103,23	103,65	2,66
01.03.2030	101,84	102,21	2,68
01.04.2030	91,63	92,04	3,00
15.06.2030	102,16	102,65	2,78
01.07.2030	98,38	98,87	2,93
01.08.2030	88,69	89,07	3,14
15.11.2030	103,41	103,98	2,85
01.12.2030	91,45	91,92	3,10
15.02.2031	100,62	101,16	2,96
01.04.2031	86,63	87,05	3,26
01.05.2031	114,92	115,28	2,62

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	100	100,51	3,04
01.08.2031	84,03	84,51	3,34
15.11.2031	97,99	98,43	3,11
01.12.2031	85,09	85,63	3,35
01.03.2032	88,74	89,3	3,28
01.06.2032	83,72	84,28	3,41
01.12.2032	92,62	93,22	3,28
01.02.2033	114,18	114,97	3,02
01.05.2033	105,18	105,86	3,15
01.09.2033	91,04	91,84	3,39
01.11.2033	104,47	105,15	3,23
01.03.2034	103,03	103,95	3,31
01.07.2034	99,99	100,89	3,39
01.08.2034	109,28	110,06	3,25
01.02.2035	99,65	100,36	3,44
01.03.2035	95,81	96,44	3,46
01.08.2035	97,29	98,37	3,53
01.03.2036	77,65	78,51	3,80
01.09.2036	84,07	84,81	3,71
01.02.2037	100,22	100,96	3,50
01.03.2037	71,19	71,69	3,89
01.03.2038	91,15	92,11	3,74
01.09.2038	88	88,66	3,75
01.08.2039	108,69	109,53	3,63
01.10.2039	99,4	100,13	3,71
01.03.2040	87,73	88,54	3,83
01.09.2040	108,23	109,1	3,70
01.10.2040	95,06	95,85	3,82
01.03.2041	71,82	72,41	4,01
01.09.2043	101,09	101,91	3,84
01.09.2044	105,15	106,14	3,81
01.09.2046	84,74	85,45	3,93
01.03.2047	76,79	77,55	3,99
01.03.2048	86,44	87,2	3,95
01.09.2049	91,53	92,37	3,94
01.09.2050	70,22	71,07	4,06
01.09.2051	58,95	59,52	4,06

overpost.biz

Le idee

SE LA VITA CI FA ENTRARE IN FUORIGIOCO

PIER ALDO ROVATTI

Premetto che chi scrive queste righe, pur amando lo sport, non ha un interesse particolare verso il gioco del calcio, ma, quando anche il telegiornale più lontano dal populismo ci informa, già in apertura, dei risultati di alcune partite molto attese, mi chiedo in che mondo viviamo.

Eppure, cosa che capita quasi a tutti, anch'io mi servo – nel parlare e nello scrivere – di parole e immagini che provengono da lì: per fare un esempio, la parola "fuorigioco".

Non credo che il lettore abbia bisogno di particolari spiegazioni: prendo dal calcio questo termine per segnalare un problema che ritengo importante nella vita di oggi, e cioè il nostro progressivo allontanamento da una condizione che ormai riteniamo secondaria e perfino inutile. Quasi che la realtà attuale, quella che ci circonda e che viviamo in prima persona, avesse poco o nulla a che fare con l'esperienza del gioco. Come se "giocare" fosse ormai diventata una perdita di tempo, in contrasto con l'andamento e il significato di un vivere quotidiano caratterizzato dalla fretta e dall'ansia di realizzare sé stessi.



La bandiera che segnala il fuorigioco su un campo di calcio

Oggi nessuno vorrebbe sentirsi "fuorigioco", cioè messo al margine, isolato, escluso dall'azione che potrebbe portare al risultato, all'obiettivo di mettere a segno un gol e magari di vincere così la propria partita. Ma, in questa immagine quasi abusata, dove è finita la caratteristica positiva del gioco? Non ne resta traccia, è sparita perché ormai, nel vortice dell'attuale esistenza che non siamo più capaci né vogliamo modificare, è proprio sparito il gioco.

> **Il tema del nostro allontanamento da una condizione che riteniamo secondaria e perfino inutile**

Ormai siamo tutti desiderosi di collocarci in una posizione che potrebbe sembrare la meno augurabile: essere lontani dal gioco, metterci consapevolmente in una posizione che corrisponda all'avere vantaggi e risultati, non restare inerti e perdere tempo e occasioni giocando.

Dovremmo allora chiederci in che cosa consiste, per noi, il rischio del venire messi fuori dal gioco. E allora dovremmo accorgerci che trovarci in fuorigioco, essere fuori dal gioco, è una condizione che mostra due aspetti contrapposti, dove l'aspetto più ovvio, quello con cui denotiamo di solito la nostra paura di venire esclusi, adombra, fino a cancellare, l'altro aspetto, che a me sembra più grave, perfino più drammatico in questo nostro travagliato presente. Cioè l'esperienza stessa del giocare.

Il fuorigioco – come sto cercando di dire – non è drammatico perché ci impedisce di partecipare all'azione, e anzi fa sì che l'azione stessa si interrompa, ma appare come un segnale di pericolo per la vita di ciascuno di noi per il fatto che annuncia che questo nostro vivere sta andando verso una condizione obbligata, quella dove non c'è più nessuna possibilità di giocare dato che l'affanno dell'esistenza quotidiana la sta via via e inesorabilmente cancellando, fino al punto che quasi non sappiamo cosa possa significare per noi.

La sopportiamo – questa esperienza che si chiama "gioco" – nei primi anni di vita dei nostri figli: la tolleriamo, proprio come stiamo tollerando la possibilità di avere dei figli, al punto che ci sarebbe da chiedersi se i nostri dubbi abbiano a che fare anche con un'idea di perdita di tempo associabile con il gioco.

Poi, la tolleriamo sempre meno quando nostro figlio supera la fase infantile e comincia a frequentare la scuola: quanti di noi continuano a credere che la scuola possa avere a che fare con il gioco? Forse all'inizio, possiamo concederlo, ma poi no: successivamente la scuola dovrà diventare una cosa seria e cominciare a preparare i ragazzi alla pratica del vivere, dove il gioco, come tale, dovrà essere messo da parte e possibilmente dimenticato. La vita adulta, così ormai si crede, deve essere considerata un "fuorigioco".

Come si vede, già solo da questi brevi accenni, l'idea di gioco sta impallidendo, nonostante tanti discorsi, nonostante gli stadi pieni di tifosi. Il tifo sportivo e il gioco stanno assieme? Difficile rispondere con un sì, anche solo parziale.

Però, almeno lo sport e il gioco fanno tutt'uno? Certo, dovrebbero, quando lo sport resta divertimento, una parte della vita quotidiana in cui il nostro spirito si rilassa, ma appena l'attività sportiva diventa un impegno organizzato e smette di essere un gioco, tutto cambia e anche qui si entra nel fuorigioco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME RIFORMARE IL SISTEMA DI RAPPRESENTANZA GLOBALE

CARLO BACCIGALUPI

Ordini di grandezza. Essi sono misure di quantità caratterizzate da diverse rilevanze, diverse gravità, usati per poterle comparare. Occorre averne almeno una stima, un'approssimazione, se non una misura, quando si comparano sistemi complessi. Popoli e stati sono certamente complessità, e i problemi che vengono esaminati in questi giorni riguardano Europa, Stati Uniti, e Russia, sistemi capaci di influenzare l'intero pianeta con le loro dinamiche. È con comprensibile arte del dubbio e dell'autocritica, stratificati in civiltà millenarie, che sentiamo commentare dall'interno e dall'esterno dell'Europa i suoi problemi, il suo eccessivo pluralismo, la sua frammentazione, il suo sbilanciamento di investimenti in innovazione, cultura, ricerca, salute, bilanciamento di genere, uguaglianza nella diversità, rispetto agli investimenti nelle spese militari.

Manca però la comparazione con i problemi che affliggono le altre complessità. I problemi di ordine di grandezza maggiore riguardano sistemi incapaci di evitare l'autoritarismo, la personalizzazione del potere, l'oligarchia, di fondare la propria esistenza sulla cultura della conoscenza, sulla razionalità, sulla coesistenza. Sono ordini di grandezza molto superiori i problemi di governi di stati che concepiscono di disporre della vita altrui professando falsamente imperi passati, che abdicano alla tradizione di scienza e cultura del loro popolo, a favore dello sfogo della loro cieca violenza sui loro stessi figli, mandati a morire su terre di altri esseri umani, innocenti come loro. Sono ordini di grandezza molto superiori i problemi di un sistema che esprime preferenze per chi corrompe, disprezza e tenta di cancellare generi di persone, chi discrimina, chi usurpa il valore della comunicazione inseguendo il contrario della corrispondenza al vero, bugie sempre più grandi esaltando muri, divisioni, intolleranza, odiando la base dell'evoluzione della vita, che è la mescolanza e coesistenza delle diversità.

> **Tra i problemi che affliggono le diverse complessità questo è il più urgente e forse di ordine maggiore**

Non so distinguere fra questi ordini di problemi. Ma sotto, molti ordini di grandezza sotto, stanno i problemi dell'Europa, che ora sì appaiono quasi invisibili rispetto a quelli di cui sopra: eccessivi pluralismo e frammentazione, privilegio della promozione di cultura della conoscenza, innovazione, della tolleranza, rispetto alle armi di sterminio.

Le responsabilità non sono della gente. Sono delle persone che sfruttano i sistemi globali di comunicazione per mentire alla gente, per sfruttarla attraverso le reazioni a questioni che sarebbe loro dovere e servizio dirimere grazie alle loro competenze, invece di fomentare a causa delle loro ignoranze. Queste persone ci sono sempre state. Ci sono sempre state cecità capaci di non distinguere la distruzione dalla costruzione. La differenza, anch'essa, macroscopica, è che ora queste persone non sono più sostenibili, perché hanno accesso a sistemi globali, il cui misuso può danneggiare l'intero pianeta. Il sistema di rappresentanza globale andrà riformato, e come arrivare a questo minimizzando il prezzo pagato dalla gente innocente è il problema più urgente, e di ordine forse maggiore. —

Professore di Astrofisica e Coordinatore del Dottorato di ricerca in Astrofisica e Cosmologia alla Sissa di Trieste

---

†

Ci ha lasciati il
Cap.
Giorgio Brezich

Lo annunciano la moglie PLINIA e la cugina PAOLA.

La cerimonia funebre sarà celebrata sabato 8 marzo alle 9.30 presso la chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini.
Trieste, 7 marzo 2025

I nipoti e famiglie salutano e ringraziano
Giorgio
generoso maestro di vita e grande velista:

-Marco con Annarosa e Flavia

-Piero con Adriana, Ilaria e Niccolò

-Lucio con Marinella, Silvia e Luisa
Trieste, 07 marzo 2025

Ciao
Giorgio
ci incontreremo in mare.

- MAILA, TIZIANA e GUGHI
Trieste, 07 marzo 2025

Tutti gli Atleti, la Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci della Triestina della Vela ricordano con orgoglio il loro Commodoro
Giorgio Brezich
Socio Benemerito, Presidente, Dirigente Sportivo ai massimi livelli nazionali e internazionali, campione di vela, ha incarnato in sé e trasmesso tutti gli alti valori e princìpi dell'agonismo sano che sono alla base del nostro vivere sociale. Porteremo nel vento la tua storia straordinaria.
Trieste, 07 marzo 2025

Lo Yacht Club Adriaco partecipa al lutto per la scomparsa di
Giorgio Brezich
grande amico del club, marinaio, regattante, storica figura della vela internazionale e della classe Snipe.
Trieste, 07 marzo 2025

Tanti bordi da sogno. Grazie
Giorgio
- MARINA e MAURIZIO
Trieste, 07 marzo 2025

È mancato improvvisamente
Filippo Lotti
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Stefano, Patrizia e Deborah con Edoardo, i nipoti Andrea, Davide, Alice, Anna, Simone e Sofia unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 8 dalle 9.30 in via Costalunga. Alle 10.50 seguirà la santa messa nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 7 marzo 2025

Sempre nei nostri cuori.
ALDO, GABRIELLA, FABIO, MONICA e MAURO.
Trieste, 07 marzo 2025

Vi siamo vicine
Elena ed Erika Bidoia.
Trieste, 7 marzo 2025

---

†

È mancato
Claudio Vatta
di anni 92

Lo annunciano la moglie LICIA, la figlia ANTONELLA, il genero ALESSANDRO e i nipoti LORENZO e AURORA.

I funerali saranno celebrati sabato 8 marzo alle ore 11 nella Chiesetta del Cimitero di Monfalcone.
Monfalcone, 7 marzo 2025

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est multimedia

Numero Verde 800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

TRIESTE



LA PARTITA DA 620 MILIONI

Porto Vecchio in vetrina a Cannes per ampliare la platea della gara

Il Comune alla fiera del mercato immobiliare per tentare di attrarre nuovi investitori sul progetto Costim

Francesco Codagnone

Il plastico interattivo del Porto Vecchio-Porto Vivo solitamente ospitato nel salotto azzurro del Municipio è stato smontato, imballato e in queste ore è in viaggio verso Cannes, dove verrà riallestito e messo in vetrina al Padiglione Italia del Mipim, tra le più importanti fiere del mercato immobiliare. Hangar e moli rimarranno in mostra fino a venerdì, nel tentativo di attrarre investitori internazionali nella partita da 620 milioni dell'antico scalo.

Il bando sul project financing di Costim con Elmet e Impresa Percassi è atteso entro la fine dell'anno e il Comune vorrebbe ora accendere i fari sul progetto di riqualificazione dei magazzini, così da ampliare la platea della gara ad altri player interessati. Il calendario di incontri è fitto e le istituzioni sperano di rientrare a Trieste con un'agenda ancora più ricca di contatti.

La fiera durerà quattro giorni e il timing è tutto. Il piano dei bergamaschi è stato licenziato dal Consiglio comunale in ottobre e l'amministrazione è ora in attesa di ricevere la documentazione integrativa al project, così da convocare la Conferenza dei servizi indicativamente in primavera. Comune, Consorzio Ursus, Regione, Autorità portuale, Soprintendenza e tutti gli enti interessati saranno quindi chiamati a esaminare il progetto esecutivo della parte pubblica del project, che prevede la concessione dei beni demaniali e comunali dello scalo per 49 anni e la loro riconversione in marine, poli sportivi, un centro benessere. A quel punto si procederà con l'indizione della gara per la parte pubblica. L'aggiudicatario potrà quindi acquistare i 19 hangar di proprietà comunali, procedendo per pacchetti o immobili singoli, al fine di ristrutturarli e rivenderli o locarli con destinazioni private.

Il Comune punta ad andare a gara entro l'anno e l'appuntamento a Cannes è propizio. Il Servizio Informazione istituzionale e Open government è già in moto verso la Costa Azzurra per allestire il plastico dello scalo nello stand Friuli Venezia Giulia del Padiglione Italia della fiera. Porto Vecchio è stato il piatto forte della expo triestina al Mipim per tre anni di fila, ma se nelle precedenti edizioni lo scalo era in cerca di un progetto unitario, quest'anno il totem digitale mostra ai potenziali stakeholders i render di Costim.

Il progetto c'è e ora la missione è migliorare i numeri e attrarre papabili investitori. Realtà interessate a partecipare alla gara in società con Costim, e rimpolpare così il business plan dei Bosatelli, o correre per conto proprio, in competizione, e puntare a rialzo. In tal caso scatterà il diritto di prelazione per il proponente: davanti a un'offerta migliore i bergamaschi potranno decidere di eseguire il progetto, ma alle rinnovate condizioni, o ritirarsi e recuperare la somma spesa in progettazione.

Martedì voleranno a Cannes il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore al Porto Vivo Everest Bertoli, l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, il dirigente Vittorio Sgueglia della Marra e il presidente del Consorzio Ursus Giulio Bernetti. «Il progetto c'è, con la delibera di project abbiamo trasformato un'idea in un piano, con un promotore e la certezza di finanziabilità», afferma Bertoli: per quest'anno al Mipim si punta quindi a «sollecitare progettisti e investitori a prendere parte alla gara, nei modi che deciderà il mercato». Lodi pone l'accento su «quanto già avviato nell'area con importanti investimenti pubblici: al Mipim mostreremo quanto fatto, puntando ad ampliare la platea e massimizzare la concorrenza».

L'agenda è fitta e il panel centrale è in scaletta giovedì ("*Porto Vecchio-Vivo: the race! The big tender of Trieste is ready to be floated*"), ma il biglietto di ingresso al Mipim vale soprattutto per fare networking, creare contatti. Il Comune riferisce di aver già ricevuto via mail richieste di informazioni sul project dello scalo da Francia, Belgio, Inghilterra, Emirati Arabi. L'anno scorso il sindaco Dipiazza monopolizzò una delle sale riunioni in un crescendo di faccia a faccia. Tra queste c'era anche Costim. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA







In alto Porto Vecchio, sopra a sinistra Mipim '24; a destra il plastico diretto a Cannes FOTO LASORTE SILVANO

DOPO LA MANOVRA

Il Pd attacca: «Annunci per coprire gli errori»

Altri soldi per il Tram di Opicina (che è fermo), «poca chiarezza» sul destino della piscina di San Giovanni e dubbi sulla destinazione dell'Urban center. Il capogruppo del Pd Giovanni Barbo critica punto per punto la variazione di bilancio da 32, 3 milioni presentata ieri dall'assessore Bertoli e dal sindaco Dipiazza.

«Per l'ennesima volta – afferma il dem – la giunta calpesta la dignità del Consiglio, andando prima in conferenza stampa e solo dopo in aula: sempre più evidente che il vero sindaco oggi è Bertoli, che prima taglia fuori Dipiazza e i colleghi di giunta dalla partita del Porto Vecchio, e ieri illustra un'operazione che riguarda in larga parte i Lavori pubblici, il settore più disastroso di questi anni: centinaia di annunci smentiti da una realtà fatta di poco o nulla». Nei meriti della manovra, per l'esponente del Pd spicca come «con il Tram di nuovo fermo dopo la ripartenza a "soli" 8 anni e mezzo dall'incidente, continuino a crescere i costi», con 850 mila € per le manutenzioni della tramvia. Sul project per la piscina di San Giovanni, il dem annota come «non abbiamo notizie: mi chiedo se verranno garantite le stesse condizioni d'accesso agli utenti», mentre per l'Urban center (1,2 milioni) Barbo rinnova «perplessità sull'efficacia di quello che nei piani dovrebbe essere un incubatore di start up». Infine gli 1,6 milioni per la Foiba di Basovizza: essendo monumento nazionale, «avrebbe senso ragionare sulla gestione diretta da parte di un ente pubblico».—

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APT SPINGE PER L'ACQUISTO DI DUE IMBARCAZIONI

Linea via mare Trieste-Grado Gara deserta, ora il bando bis

Laura Blasich

Le gare per l'affidamento del servizio marittimo stagionale tra Grado e Trieste e tra l'Isola d'Oro e Lignano sono andate deserte, mentre è stata avanzata una proposta per la linea Grado-Aquileia. L'Apt ha già pubblicato un nuovo avviso, che prevede una procedura negoziata, per le due tratte al momento senza offerta, con scadenza fissata al 20 marzo. Le condizioni risultano immutate: per lo svolgimento del servizio per il biennio 2025-26, con un'eventuale proroga per il triennio successivo, è previsto un importo di 5,148 milioni per la linea con Trieste e di 3,930 milioni per quella con Lignano. Entrambi i collegamenti erano gestiti lo scorso anno dalla Vidali Group, che svolgeva in particolare il servizio per e da Trieste con la motonave Audace, semi-affondata il 12 giugno 2024 con 76 persone a bordo al largo dell'Isola d'Oro.

Dopo la chiusura dei termini per la presentazione delle offerte, l'Apt si è mossa con le associazioni di categoria per stimolare la partecipazione alla nuova procedura. «Dal post-pandemia i servizi marittimi hanno avuto uno sviluppo in tutta Italia – spiega il direttore generale dell'azienda Luca Di Benedetto – e c'è di conseguenza una carenza di imbarcazioni disponibili. Il valore degli appalti, definito in base all'esperienza che l'Apt ha accumulato, è congruo». Ecco perché l'Apt, grazie all'intesa e al sostegno della Regione, ha deciso di diventare autosufficiente nel giro di un paio d'anni, come sottolinea la presidente Caterina Belletti. «Il servizio viene erogato impiegando risorse pubbliche e di questo ci si dovrebbe ricordare – rileva – ma allo stesso tempo lo riteniamo fondamentale. Grazie alla condivisione degli obiettivi e al sostegno della Regione, andremo all'acquisizione di due imbarcazioni di grandi dimensioni. È una scelta strategica, in linea con lo sforzo che l'azienda sta compiendo per l'efficientamento e l'innovazione di tutta la sua flotta». L'Apt conta che l'intesa con la Regione possa essere sottoscritta entro fine marzo in modo da poter pubblicare entro aprile la procedura per la fornitura di una barca da 180 posti e di un'altra capace di 300 passeggeri. I due mezzi entreranno però in servizio non prima del 2027. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La motonave Audace ormai fuori dai giochi FOTO LASORTE

overpost.biz

Le dotazioni tecnologiche hanno un valore di 4 milioni e rendono l'istituto uno dei più moderni e all'avanguardia in Italia

Nuovi simulatori all'Accademia Nautica In classe si manovrano gru, treni e navi

LA NOVITÀ

Micol Brusaferro

Un simulatore di conduzione dei treni permette agli studenti di percorrere la tratta ferroviaria e di gestire anche eventuali imprevisti o guasti. Una seduta dotata di pulsanti, joystick e altri comandi, consente di manovrare virtualmente gru di diverso tipo e con differenti funzioni, come quelle presenti nei porti. E poi c'è il maxi dispositivo con il quale i ragazzi possono sperimentare la sensazione di trovarsi in mezzo al mare, ai comandi di una nave, con le apparecchiature esistenti sulle grandi imbarcazioni.

Sono le ultime dotazioni arrivate da poco all'Accademia Nautica dell'Adriatico di Trieste, dal punto di vista delle tecnologie e delle strumentazioni introdotte l'istituto diventa così uno dei più moderni e all'avanguardia d'Italia. Il tutto grazie ai 4 milioni di euro ricevuti dal Pnrr, che si aggiungono ad alcuni finanziamenti erogati dalla Regione Friuli Venezia Giulia. A mostrare tutti i nuovi spazi a disposizione è il direttore Bruno Zvech: «Si tratta di novità importanti – sottolinea – strumenti di altissimo livello che, nella formazione dei nostri ragazzi, saranno davvero preziosi e daranno un contributo fondamentale alla loro preparazione».

Tra le aule già allestite c'è quella che contiene alcune stampati 3d, utilizzabili in particolare dai progettisti, per produrre i modellini. «Una è con la resina – spiega Zvech – e quindi garantisce una super precisione, un'altra invece è con il filamento classico». A poca distanza c'è uno dei dispositivi più rilevanti inseriti recentemente, il simulatore di manovre ferroviarie, «che grazie ai tablet può essere utilizzato da diversi ragazzi. In tutto e per tutto sembra di poter condurre un treno, e risulta utile per affrontare anche diverse situazioni che si possono verificare su una linea ferroviaria, come ad esempio la presenza improvvisa di un ostacolo sui binari». Nello stesso ambiente c'è anche il server per le esercitazioni sulla cyber security e i visori di realtà aumentata, per "entrare" in una nave e osservare da vicino ogni dettaglio.







Sopra uno studente alle prese con il simulatore, sopra il direttore Zvech e la strumentazione FOTO ANDREA LASORTE

Spostandosi alla Stazione a Mare, oltre al grande simulatore di navigazione, già presentato nei mesi scorsi, tra le principali novità c'è quello che permette di imparare a manovrare le gru, che si rivela indispensabile per i corsi di logistica e per tutto ciò che riguarda la movimentazione di merci. «La qualità dell'addestramento risulta ottima, come ci ha confermato un gruista che l'ha testato», dice il direttore. Attualmente nella sede dell'Accademia di via von Bruck ci sono cinque uffici, un'aula conferenze, e una lunga serie di laboratori, tra i quali quelli di informatica, di progettazione navale, uno con dieci postazioni con visori e un altro ancora con dieci tablet per la condotta dei mezzi ferroviari. Nella Stazione a Mare, sul molo Fratelli Bandiera, struttura in convenzione con l'istituto Nautico, ci sono poi il grande simulatore di navigazione, con nove postazioni didattiche, altri laboratori che simulano gli impianti di bordo, i rimorchiatori, i mezzi portuali di varie tipologie, ma che permettono anche ai ragazzi di esercitarsi, sempre in modalità virtuale, anche con attività antincendio, operazioni da eseguire in sala macchine o la realizzazione di mezzi navali. L'Accademia è anche dotata di un drone subacqueo teleguidato, per ispezioni sottomarine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P.

CAMBIAMO MENTALITÀ: RENDIAMO LA CURA DELL'UDITO UNA REALTÀ PER TUTTI!

Ascoltare meglio significa vivere meglio.
Non sempre ce ne accorgiamo subito, ma un calo dell'udito può influire profondamente sulla nostra quotidianità:
dialoghi che diventano faticosi, la voce dei nostri cari che sembra affievolirsi, momenti di condivisione che si trasformano in occasioni di isolamento.
Con il progredire dell'età o a causa di fattori ambientali, il nostro apparato uditivo può subire un graduale cambiamento, spesso senza che ce ne accorgiamo subito. Studi scientifici evidenziano che la perdita uditiva non trattata può avere conseguenze ben più ampie di quanto si pensi. Oltre a rendere difficili le interazioni sociali, può influire negativamente sulle capacità cognitive, aumentando il rischio di declino mentale precoce.
Recenti ricerche evidenziano però che un ascolto attento e una prevenzione tempestiva contribuiscono a mantenere una buona qualità della vita e a preservare l'indipendenza nel tempo. Anche un semplice controllo può fare la differenza nel proteggere l'udito e il benessere generale.

Un'iniziativa per promuovere la salute dell'udito

Durante il Mese dell'Udito e il World Hearing Day, Pontoni Udito & Tecnologia abbraccia il messaggio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) "Cambiare mentalità: rendiamo la cura dell'udito una realtà per tutti", offrendo un programma volto ad abbattere le barriere economiche e psicologiche legate alla cura dell'udito.

I TRE strumenti PROPOSTI DAGLI SPECIALISTI

1. Un controllo gratuito e approfondito La prevenzione è la chiave per mantenere un udito sano: comprendere come senti è il primo passo per proteggerlo. Un test uditivo dettagliato permette di individuare con precisione ogni difficoltà di ascolto e di ricevere consigli su come affrontarla al meglio. Nei centri Pontoni potrai effettuare gratuitamente e senza impegno un'analisi completa grazie all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

2. Un supporto continuo e personalizzato Affrontare un cambiamento nell'udito può essere più semplice con l'aiuto giusto. Per questo, mettiamo a disposizione dottori audioprotesisti specializzati che ti seguiranno passo dopo passo, aiutandoti a trovare la soluzione più adatta alle tue esigenze.

3. Un aiuto economico concreto Per chi necessita di un apparecchio acustico, Pontoni ha stanziato un fondo speciale che garantisce un contributo minimo di 1.360€, disponibile senza requisiti di accesso. Un sostegno concreto che permette di accedere a tecnologie acustiche avanzate in modo più semplice e immediato.

AGISCI ORA: L'INIZIATIVA POTREBBE CONCLUDERSI PRIMA DEL 31 MARZO

La capacità di ascoltare è un bene prezioso che merita attenzione. Prendersene cura oggi significa preservare la propria indipendenza e continuare a godere delle relazioni e delle esperienze quotidiane senza limitazioni.
L'iniziativa è valida fino al 31 marzo, ma potrebbe concludersi prima a causa dell'elevata richiesta.
Prenota subito il tuo controllo gratuito chiamando 800-314416 o vieni a trovarci!



È arrivato il MESE DELL'UDITO
Approfitta dei
3 INCENTIVI
PROPOSTI DALLA RICERCA!
PRENOTA il tuo CONTROLLO GRATUITO!

CHIAMA PER PARTECIPARE
Valido fino al 31 Marzo
Numero Verde
800-111433
Ci trovi a:
Monfalcone Piazza della repubblica 28 **Gorizia** Via Francesco Crispi 5/B **Trieste** Piazza Tra I Rivi 2, Via Giulia 17, Campo S. Giacomo 22/B **Muggia** Via Dante Alighieri 6 **Cervignano** Via Giuseppe Mazzini 31
PONTONI udito & tecnologia

Le storie di donne in divisa



Irene Pischiutta, Giulia De Petris e Alice Salcini nel comando provinciale di via d'Alviano
FOTO MASSIMO SILVANO

Giulia, Irene, Alice e la scelta di diventare Vigili del fuoco «Il nostro colpo di fulmine»

Hanno cambiato rispettivamente una vita da commessa, bagnina e architetto per fare il pompiere: «Vedere la gratitudine delle persone ti riempie il cuore»



Poliziotte dalla parte delle donne (Foto Silvano)

Maria Elena Pattaro

Quando hanno scoperto che anche le donne potevano entrare nel Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, nessuna delle tre ha avuto dubbi. Era la svolta che cercavano, la missione che avrebbe riempito di senso le loro vite. Giulia De Petris, 44 anni, faceva la commessa. Irene Pischiutta, 36 anni, faceva la bagnina alla piscina Bianchi e Alice Salcini, 30 anni, l'architetto. Oggi indossano con orgoglio la divisa dei pompieri. Sono le prime tre donne in servizio a Trieste: operatrici le prime due, ispettrice antincendio la terza. «Questo è il vestito migliore che posso indossare. Non c'è tacco che tenga» dice Giulia che addosso, insieme all'uniforme, sembra avere l'argento vivo. «Io la nostra fiamma la porto persino al collo» aggiunge la triestina mostrando il ciondolo con il simbolo dei pompieri.

Lavoro e passione, in prima linea fra il distaccamento a Muggia e via d'Alviano

Il colpo di fulmine per lei è arrivato a 26 anni, quando ha accompagnato un amico alla selezione per diventare un vigile del fuoco discontinuo. «Lui non è passato, io sì e da lì mi sono innamorata del mestiere – racconta –. Ho scoperto dopo che avrei potuto arruolarmi già a 18 anni. Ma allora non sapevo che noi fossimo ammesse». All'epoca Giulia aveva una figlia adolescente e un lavoro da Sportler. Ma non ha esitato a mettere in pausa la sua vita e a ributtarsi sui libri: voleva diventare un vigile del fuoco permanente. Nel 1996 ci è riuscita e attualmente è in forza al distaccamento di Muggia. «Vedere la gratitudine delle persone che si affidano a te nelle situazioni più difficili, spesso tragiche, ti riempie il cuore – spiega commossa –. E quando l'intervento va a buon fine, beh, l'emozione è incontenibile». Le due colleghe annuiscono, sedute allo stesso tavolo della caserma di via D'Alviano: pur avendo meno esperienza alle spalle, condividono la sua stessa passione.

Irene Pischiutta, 36enne di Opicina, fino a tre anni fa faceva l'assistente bagnanti alla Bianchi e da un mese è diventata mamma. Alta, le mani forti e affusolate, il fisico tornito e lo sguardo gentile: trasmette un senso di sicurezza fin dalla prima occhiata. Dal 2022 non salva più soltanto chi rischia di affogare in piscina ma interviene in moltissimi altri scenari d'emergenza. Anche lei ha scoperto per caso, da alcuni pompieri che si allenavano alla Bianchi, che poteva partecipare al concorso. Detto fatto: lo ha passato al primo colpo. «La mia vita ora è completa perché faccio quello che amo – confida Irene, in servizio al comando di Trieste e pure lei esperta Saf –. Mi sento utile, essere di aiuto mi riempie l'anima».

Anche Alice Salcini, 30enne di Viterbo dai modi affabili, è sicura di aver trovato la propria strada. Laureata in Architettura, fin da subito ha messo la sua professionalità al servizio degli emarginati. «Ho lavorato in contesti d'emergenza, con migranti ed ex detenuti – racconta – li aiutavo a trovare una casa». La figura del pompiere la affascinava da sempre e così nel 2023 ha sostenuto e superato il concorso, approdando poi a Trieste come ispettrice antincendi. Nella grande famiglia dei pompieri ha trovato anche l'amore: un collega di corso è diventato anche il suo compagno di vita. Come funzionaria deve coordinare l'attività delle squadre operative in caso di interventi complessi, rapportandosi anche con gli enti esterni. Tra i suoi compiti rientrano anche i sopralluoghi antincendio, i corsi di formazione e molte altre attività. «È un lavoro molto vario – dice –, in cui sento di utilizzare il mio bagaglio di studi per fare qualcosa che è davvero utile agli altri». Ognuna di loro, da quando indossa l'elmetto e la giubba verde a bande gialle, porta dentro esperienze che l'hanno

Le date di apertura e Rosa Scafa la prima poliziotta d'Italia

Un tocco femminile recente ma Trieste anticipò i tempi

Fino a pochi decenni fa storie come quelle di Giulia, Irene, Alice, Sabrina, Marta e Laura non esistevano. Le forze dell'ordine e di soccorso hanno aperto l'accesso alle donne soltanto da poco più di quarant'anni. La Polizia di Stato nel 1981, i Vigili del Fuoco nel 1991, i Carabinieri nel 2000. Oggi vedere donne in divisa è (fortunatamente) la normalità. E Trieste, in questo cammino ancora in atto, ha contribuito a fare la storia.

Già, perché la prima poliziotta d'Italia è stata la triestina Rosa Scafa, mancata nel 2023 all'età di 98 anni. Si arruolò a 27, quando Trieste era ancora sotto l'amministrazione anglo americana. Non faceva segreto che allora, «come tutti i giovani, ero in cerca di lavoro – aveva raccontato a *Il Piccolo* in occasione dei festeggiamenti per i suoi 90 anni – ed ero venuta a sapere dei corsi della Polizia femminile. Avevo fatto appena in tempo a presentare domanda, proprio l'ultimo giorno». Entrata nel Corpo della polizia femminile del governo militare alleato, venne affidata alla "Buoncostume", con il compito di assistere i minori e di controllare le prostitute, assicurando loro i controlli medici previsti, evitando anche sfuggissero dall'ospedale dove venivano portate per gli accertamenti sanitari. Sin da subito aveva colto l'importanza dell'astensione dal giudizio, dell'immedesimazione e del rispetto verso le persone di cui si sarebbe dovuta occupare. Il Corpo di polizia femminile è stato istituito in Italia nel 1959 – sciolto nel 1981 – incorporando anche gli ex agenti del Corpo di polizia femminile di Trieste, nato sotto l'amministrazione militare anglo-americana. Così «nel 1960 – ricordava – quando mi hanno chiesto di scegliere tra il servizio civile e la Polizia femminile non ho avuto dubbi: ho scelto di fare la poliziotta e sono stata la prima a fare domanda». Nel 1981 venne sciolta la Polizia femminile e le donne entrarono a tutti gli effetti nella Polizia di Stato: quello fu anche l'anno della smilitarizzazione del Corpo. Scafa è entrata dunque nella storia, risultando a tutti gli effetti la prima donna a indossare la divisa della Polizia, la prima uniforme con la gonna, una rivoluzione anche culturale per quei tempi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La triestina Rosa Scafa, prima poliziotta d'Italia. È mancata nel 2023

overpost.biz

Le storie di donne in divisa



segnata. Per Giulia è «la bambina che ho tenuto in braccio dopo che l'avevamo estratta da un'auto incidentata. Aveva 4 anni, non parlava italiano e la sua mamma, incinta, era rimasta ferita. L'ho stretta forte a me e questo è bastato a calmarla. Di un altro incidente stradale, con una vittima e diversi feriti gravi, ricordo invece le urla dei familiari mentre noi cercavamo di estrarre le persone, a colpi di divaricatori e cesoie. È stato straziante».

A Irene si stringe il cuore ripensando ai tanti grazie ricevuti dalle famiglie alluvionate. «Mi sembrava di aver fatto così poco di fronte a chi aveva perso anni di sacrifici in pochi attimi – mormora – eppure ci ringraziavano lo stesso». Ad Alice è rimasto impresso il tentato suicidio di una giovanissima: «Ero in servizio da pochi giorni e ho pensato che quella ragazzina aveva la stessa età di mia sorella. Alla fine siamo riusciti a salvarla». L'ultimo aneddoto che ci regalano è un raggio di speranza per tutte le donne. «Ero in Friuli per il maltempo, sono scesa dal camion e una bambina di 10 anni mi ha chiesto una foto insieme – racconta Giulia –. Teneva un diario sulle donne che facevano lavori insoliti. Lì ho capito che possiamo essere un'ispirazione per le bambine e le ragazze di oggi». Alcune di loro – chissà – potrebbero diventare loro colleghe un domani. —

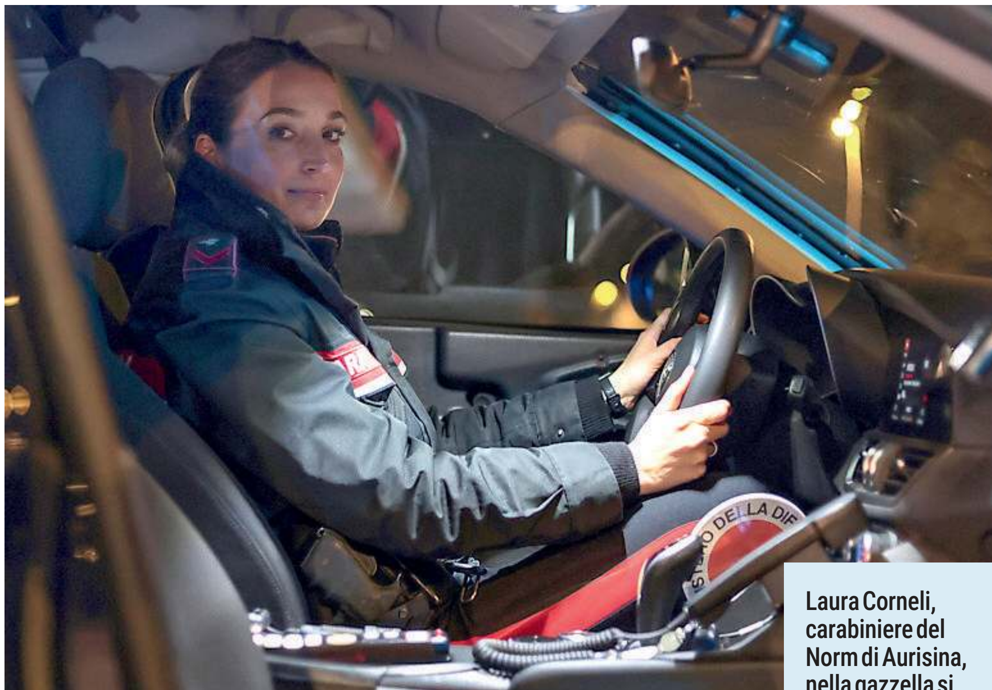
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel radiomobile dei Carabinieri con la sua gazzella: «Guido la macchina di ordinanza e sfato il mito»
In questura l'ispettore della Polizia di Stato oltre alle stragi di mafia ricorda il delitto Repic sulle Rive

In auto di notte vigila Laura Sabrina un anno in Sicilia dopo Falcone e Borsellino Marta fra libri gialli e Digos

Marta si è arruolata nella Polizia di Stato con il sogno di fare l'ispettore, proprio come i protagonisti dei libri gialli che divorava fin da ragazzina. Da sei mesi è funzionario della Digos di Trieste. Laura, carabiniere ad Aurisina, il suo desiderio lo ha già coronato: entrare nel Radiomobile e guidare la gazzella. «Guido la macchina di ordinanza e mi piace moltissimo. Cerco anche di sfatare i miti sulla donna al volante» dice sorridendo. E poi c'è Sabrina Polito, entrata in Polizia quando le donne in divisa erano mosche bianche. Tra le pioniere fin dall'inizio, è anche la prima donna triestina a vestire i panni di negoziatore. Storie e generazioni diverse, accomunate però dalla stessa dedizione a un lavoro che fino a qualche decennio fa era precluso alle donne.

Sabrina Polito, triestina di 59 anni, appartiene alle coraggiose della prima ora. Si è arruolata in Polizia nel 1992.



Laura Corneli, carabiniere del Norm di Aurisina, nella gazzella si prepara per il turno di pattuglia serale
FOTO ANDREA LASORTE



IN QUESTURA
SABRINA POLITO E MARTA CASTELLI (FOTO MASSIMO SILVANO)

Generazioni diverse ma lo stesso spirito fra ruoli di negoziatore, fermezza e dialogo

All'indomani delle stragi di mafia di Falcone e Borsellino è stata inviata in Sicilia: «Non ho visto la mia bambina per quasi un anno – racconta la poliziotta, oggi ispettore in servizio all'Ufficio di Gabinetto della Questura di Trieste –. All'epoca non c'era il congedo parentale». Quell'esperienza ha rafforzato in lei la convinzione che il mestiere le calzasse a pennello. «Cercavo qualcosa che mi desse adrenalina» confida, e racconta di come in precedenza avesse fatto l'ufficiale nautico a bordo dei mercantili. L'amore l'aveva riportata sulla terraferma. Il caso misto al fascino per gli scenari d'emergenza l'avevano spinta a diventare poliziotta. Volanti, Squadra Mobile, Polizia di Frontiera, ma anche l'Ufficio Armi e l'Ufficio di Gabinetto.

Sabrina ha ricoperto gli incarichi più disparati, da ultimo anche quello di negoziatore, una figura introdotta in Italia da pochissimo e che interviene in scenari di grave pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica come sequestri

Commissario di Varese, laureata in Giurisprudenza, è a Trieste da sei mesi: «Fare squadra è fondamentale»



con ostaggi. «I poliziotti di strada hanno sempre negoziato – spiega – Bisogna essere bravi a entrare in empatia e a gestire lo stress». Due capacità che lei ha affinato nel tempo. Della sua lunga carriera, c'è un intervento che più di tutti le è rimasto impresso. E combacia con una delle pagine più efferate della cronaca nera triestina: l'omicidio di Zvonko Repic, il commerciante goriziano bruciato vivo nel 1998 da un commando di tre killer serbi. Polito quel giorno era sulla prima Volante intervenuta sulle Rive: «Ci ha fermati un passante. In macchina c'era un uomo imbavagliato. Aveva delle ustioni. Ricordo lo stress e l'adrenalina di gestire tutto in poco tempo: abbiamo raccolto le testimonianze e allontanato i passanti». Ad agosto Sabrina andrà in pensione e avrà tante storie da raccontare alla sua nipotina, che sogna di fare la poliziotta proprio come la nonna.

Marta Castelli, commissario 31enne di Varese, ascolta rapita gli aneddoti della collega più anziana. «Spero anche io di misurarmi con molti ruoli diversi – dice – l'incarico attuale, alla Digos, mi piace moltissimo». Appassionata di gialli fin dal liceo, dopo la laurea in Giurisprudenza ha capito che la Polizia sarebbe stata il suo futuro. È a Trieste da sei mesi e sa che «da giovane ufficiale non è facile coordinare poliziotti con una esperienza molto superiore alla tua. Ma con umiltà, dialogo e la giusta dose di intelligenza emotiva si possono instaurare rapporti di stima e coesione. Nel nostro lavoro, fare squadra è fondamentale».

La sicurezza fatta di esperienza macinata sul campo e con l'aiuto di chi c'era prima di te

Laura Corneli, 35 anni di Atri (Teramo) non "fa" il carabiniere. Lei "è" carabiniere. «È una scelta di vita. Sono onorata di indossare la divisa». Se fin da bambina ne era innamorata, le conferme sono arrivate incontrando i militari dell'Arma a scuola. L'entusiasmo è raddoppiato da quando è entrata nel Nucleo Radiomobile della Compagnia di Aurisina, dove è in servizio dal 2022. In precedenza aveva lavorato per 7 anni nella stazione di Barcola. «Facciamo primo intervento – spiega sistemandosi al volante per il turno serale –. Quando la centrale chiama dobbiamo fare prima possibile: è una guida in emergenza, rispettando gli altri utenti e noi stessi. Inseguimenti? Sì ne ho già fatto qualcuno». Incidenti, Codici rossi: certi scenari hanno risvolti drammatici. Laura li affronta tenendo a mente il suo proposito: «Far sentire a chi mi sta di fronte che sotto la divisa c'è una persona. La mia missione è aiutare i cittadini». —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

Luna park di primavera in piazzale De Gasperi Le giostre sono tornate

Il parco divertimenti in programma da domani al 13 aprile Scattano i divieti di sosta e transito in piazzale delle Puglie

Francesco Codagnone

Il villaggio natalizio era finito in tribunale (ma senza condanne), quello primaverile invece ha avuto gestazione meno movimentata, tant'è che le carovane dei giostrai hanno già messo tenda nella vallata di Rozzol. Il tradizionale luna park di primavera è pronto ad aprire i battenti in piazzale Alcide De Gasperi, con giostre e attrazioni in programma a partire da domani e per un mese circa, fino a domenica 13 aprile.

Il Comune ha pertanto emesso un'apposita ordinanza, anche perché si rende necessario riservare agli attrazionisti del parco divertimenti delle aree dove posizionare i propri mezzi per tutto il periodo della manifestazione itinerante (operazioni di allestimento e disallestimento comprese). Area individuata nel piazzale delle Puglie, che sarà destinato alla sosta delle abitazioni-carovane dei giostrai impegnati in piazzale De Gasperi.

Andando con ordine, fino alla mezzanotte di martedì 15 aprile (quando ovvero il luna park sarà ormai chiuso e le giostre belle che smontate), e comunque fino a necessità, viene istituito il divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli (laddove non già esistente) in piazzale delle Puglie, nell'area destinata a parcheggio tra l'intersezione con via Carnario e lo stadio Ferrini (per una superficie a "trapezio" di 786 metri quadrati complessivi circa) in corrispondenza della parte terminale del parcheggio (una fila in riga e due file a pettine, in prossimità dell'ingresso dello stadio Ferrini).

Nella stessa area, fino al 15 aprile viene inoltre disposto il divieto di transito per tutti i veicoli, con l'unica deroga prevista per i mezzi di soccorso in servizio di emergenza e delle forze dell'ordine (nonché dei mezzi degli operatori del luna park, e autorizzati dagli organizzatori). Altre eventuali modifiche o integrazioni alle deroghe potranno essere disposte dalle forze dell'ordine o dalla Polizia locale presenti sul posto. I mezzi in sosta abusiva nelle aree interessate verranno rimossi.

Un'occasione quindi più serena rispetto alla sua controparte natalizia, il Santa Claus Village, annullato lo scorso anno con delibera municipale che aveva di fatto sancito il "niet" a montagne russe e zucchero filato dicembrino. I promotori dell'evento avevano quindi impugnato il provvedimento dinanzi al Tar, ma «con evidenza infondato», scrissero di tutta risposta i magistrati del tribunale amministrativo, ponendo così fine al contenzioso per vie brevi. —

Il luna park di primavera in una passata edizione dell'evento FOTO LASORTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA QUINTA COMMISSIONE

Accesso ai centri estivi Il Pd: «Rivedere i criteri e favorire le famiglie»

Lorenzo Degrassi

Rivedere i criteri di ammissione ai centri estivi e al servizio Ricrestate, non basandoli solamente sul criterio dell'età. È il tema affrontato dalla quinta Commissione comunale presieduta da Manuela Declich (Lega). «Sappiamo bene quante risorse impegna ogni anni il Comune per queste due iniziative – ha ricordato il proponente della mozione Luca Salvati (Pd) – ma l'auspicio è che laddove non dovesse avere le risorse necessarie, l'assessore si rivolga alla Regione. Inoltre è necessario rivedere i criteri di ammissione, non basandoli solo sull'età: a esserne penalizzati sono i bambini più grandi».

Presente in aula l'assessore all'educazione Maurizio De Blasio, appunto tirato in ballo, il quale ha ricordato che per quanto riguarda i criteri «c'era l'esigenza di aggiustarli per evitare che gli stessi fossero troppo complessi. Per la prima volta, nella lunga storia del Ricrestate – ha osservato De Blasio – si è ritenuto di dedicare un punteggio alla disabilità certificata e ai contesti di rischio sociale. Risponde invece a una valutazione di opportuna continuità formativa il punteggio riservato al bambino e al ragazzo già accolto al servizio di integrazione scolastica o al ricreatorio invernale, così come il requisito della residenza, che viene allineato a quanto già previsto per i servizi 0-6 anni».

Rimane, in caso di parità di posizione in graduatoria, la precedenza all'iscritto di età inferiore e l'automatismo nell'accesso ai fratelli o sorelle del bambino o ragazzo accolto, a prescindere dal punteggio di graduatoria. Soddisfatto della risposta il consigliere Salvati. Pur esprimendo «apprezzamento verso lDe Blasio e ai suoi uffici per aver recepito il lavoro svolto nelle Commissioni richieste dall'opposizione in questi anni, con cui è potuto arrivare al punto di oggi», Salvati ha comunque formulato una serie di richieste alla luce della «esigenza di assorbire il maggior numero di richieste possibili da parte delle famiglie che si trovano a dover fronteggiare sempre maggiori spese e spesso non riescono a mandare i propri figli a centri estivi privati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA
SEMPLICEMENTE TUTTO
DACIA SANDERO STEPWAY
Expression Eco-G 100
DA 89 €* / RATA MESE
Con minitasso 3,99% TAEG 5,61%
anticipo 4.920€ - 36 rate - rata finale 10,773€
o sei libero di restituirla
Offerta valida fino al 31/03/2025 Info e condizioni presso la Rete aderente
APPROFITTA DELLA PRONTA CONSEGNA, SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE E FINO A ESAURIMENTO SCORTE
FINO A 7 ANNI DI GARANZIA DACIA ZEN*
Gamma DACIA SANDERO STEPWAY. Emissioni di CO_2: da 114 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,5 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2025.
*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Sandero Stepway Expression Eco-G 100 a € 17.100 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.920, importo totale del credito € 12.530,00 (che include finanziamento veicolo € 12.180 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 31,33 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.433,36, Valore Futuro Garantito € 10.773 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro /km; importo Totale dovuto dal consumatore € 13.963,36 in 36 rate da € 88,62 oltre la rata finale. TAN 3,99% (tasso fisso), TAEG 5,61%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. salvo approvazione Mobilize Financial Services; documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/3/2025.
AUTONORDFIORETTO
MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT
PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555
REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

overpost.biz

IL CASO

Minacce e violenze sulla madre Il figlio ventenne finisce in cella

I maltrattamenti motivati dalla richiesta di denaro, l'indagato è stato arrestato
Picchiò la mamma anche nel giorno dell'udienza per vendicarsi della denuncia

Gianpaolo Sarti

«Ti uccido, ti sgozzo... il mio unico desiderio è che tu muoia». Non erano solo parole quelle che un ventenne bosniaco (C.O. le sue iniziali) rivolgeva di continuo alla madre. Perché dopo le minacce e i maltrattamenti il giovane spesso passava anche alle mani: la picchiava.

Il ventenne è indagato dalla Procura e ora è finito in carcere per effetto di un provvedimento cautelare emesso dal gip Luigi Dainotti dopo che lo scorso 5 febbraio, nel giorno in cui era prevista l'udienza preliminare, il ragazzo si era recato a casa della mamma e l'aveva aggredita nuovamente, sempre con la stessa ferocia. Lo aveva fatto proprio per vendicarsi del processo.

È per questo motivo che è scattata la detenzione. I Carabinieri della Stazione di Borgo San Sergio sono andati a prendere il giovane nella sua abitazione e lo hanno portato al Coroneo.

L'inchiesta della Procura ha portato a galla una realtà drammatica, quella di una famiglia apparentemente normale, come tante, dove nulla faceva pensare alla vita da incubo che era costretta a sopportare la madre. Subiva ogni giorno offese, minacce e violenze.

La documentazione giudiziaria sul caso ripercorre con molta chiarezza gli episodi contestati al figlio: faceva gli sgambetti alla mamma per farla cadere, le tirava addosso oggetti, la colpiva con testate sulla fronte. Negli innumerevoli scatti d'ira danneggiava i mobili dell'appartamento e le suppellettili sferrando calci e pugni.

Spesso la ragione di queste aggressioni erano i soldi. Come successo ad esempio il 2 settembre dell'anno scorso, quando il ragazzo si era scagliato contro la mamma pretendendo denaro. «Dammi i soldi sennò ti ammazzo», questo si era sentita dire. La donna aveva cercato di difendesi stringendo a sé la borsa. Ma lui l'aveva spinta sul pavimento iniziando a percuoterla e a tirarle i capelli. E poi, ancora, calci e bastonate con un'asta di plastica. «Ho un debito di 400 euro – si era messo a gridare il ventenne – se non mi dai i soldi ti sgozzo».

Così pochi giorni dopo, il 18 settembre. Il ragazzo si era rivolto nuovamente alla madre in modo minaccioso: «Dammi 100 euro oppure ti taglio la testa». La donna non aveva contanti con sé e allora lui aveva reagito denudandosi e mostrandole i genitali. Quindi, dopo aver ribadito la sua richiesta, le aveva sferrato un pugno in testa. Una scena analoga si era ripetuta anche il giorno dopo. In quell'occasione il giovane aveva distrutto alcuni mobili e buttato giù una porta tentando poi di lanciarla addosso alla signora. Lei per fortuna era riuscita a scansarsi in tempo.

L'indagato era già stato sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari e del divieto di avvicinamento e contatto con la casa famigliare. Disposizioni che aveva violato. Fino appunto al 5 febbraio, giorno dell'udienza: il ragazzo si era recato nell'abitazione della mamma tentando di intimidirla: «O togli la denuncia, oppure porto la mazza da baseball», queste le sue parole, mentre mimava il gesto di tagliarle la gola. Il giovane aveva afferrato la madre per il collo e la aveva sbattuta contro il muro. La donna, stavolta, era riuscita a chiamare il 112. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLIZIA LOCALE

Scaraventa scooter a terra Bloccato in via Oriani

La Polizia locale ha fermato un giovane nei pressi di piazza Garibaldi che si era messo a scaraventare a terra gli scooter posteggiati. È successo ieri attorno alle 17.30. Il ragazzo, di origini straniere, versava in condizioni di forte agitazione ed era ubriaco. È stato bloccato in via Oriani. A suo carico è stato applicato il Daspo.

TRA VIA BANELLI E VIA DEL RONCHETO



L'immagine di una delle auto prese di mira dai vandali

Finestrini infranti e specchietti rotti Raid in periferia

**Veicoli presi di mira dai vandali nella notte di mercoledì
È solo l'ultimo in una lunga scia di episodi di mezzi danneggiati o dati alle fiamme in città**

Ancora auto vandalizzate a Trieste. L'ultima segnalazione arriva dal rione di Servola, dove diverse auto sono state danneggiate nella notte tra ieri e l'altro ieri, nell'area tra via Banelli e via del Roncheto. Ignoti hanno rotto specchietti e finestrini, lasciando un'amara sorpresa ai proprietari.

Si tratta dell'ennesimo episodio a Trieste, dove nelle ultime settimane si sono moltiplicate le segnalazioni di auto danneggiate o date alle fiamme in varie zone della città. Appena lo scorso fine settimana, a finire nel mirino era stato Borgo Teresiano. Nella notte tra sabato e domenica scorsi una serie di auto posteggiate lungo le vie nella zona della Posta centrale sono state infatti vandalizzate: anche in quel caso, come a Servola, erano stati spaccati i finestrini. Chi aveva procurato quei danni aveva agito con il favore del buio e, in alcuni casi, aveva anche rubato dall'abitacolo oggetti di scarso valore (come caricabatterie e un cappellino).

Sempre in quelle giornate era emersa la segnalazione di una vettura presa di mira con le stesse modalità nell'area di largo Santos, verso l'ingresso del Porto Vecchio, già scena di simili atti vandalici nella notte di Capodanno.

Un paio di settimane prima un furgone era stato incendiato nel parcheggio di via Ressel, nella zona industriale di San Dorligo della Valle. A terra, a pochi passi dalla carcassa annerita, era stata ritrovata una bottiglia di alcol. E si è trattato solo dell'ultimo di una lunga serie di episodi che nelle ultime settimane hanno visto automobili date alle fiamme durante la notte, in particolare nella periferia Est della città. Per non parlare dei raid ai danni degli pneumatici, oltre ai tanti casi di carrozzerie rigate, ormai all'ordine del giorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZO INVESTIMENTO DI UN PEDONE IN POCHI GIORNI



Un'ambulanza del 118 all'ospedale di Cattinara

Travolta sulle strisce in viale Ippodromo Quarantenne ferita

**Coinvolta una Lancia Y, al volante un uomo di 68 anni
La donna non era grave ma è stata portata in ospedale a Cattinara per le visite**

Ancora un investimento sulle strisce pedonali. È successo anche ieri, dopo l'ultimo e tragico episodio di martedì in viale Miramare. L'incidente, stavolta fortunatamente senza esiti drammatici, si è verificato all'altezza del civico 16 di viale Ippodromo attorno alle 11.30 di mattina.

Una Lancia Y guidata da un sessantottenne, mentre percorreva la strada verso via Cumano, ha investito una quarantenne che stava attraversando la strada da destra a sinistra.

La donna è rimasta lievemente ferita. Sul posto sono intervenute un'ambulanza del 118 e le pattuglie della Polizia locale. Gli agenti si sono occupati dei rilievi del sinistro e della gestione del traffico, che ha subito rallentamenti.
La quarantenne nel frattempo è stata trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per accertamenti. La visita e gli esami hanno confermato che i traumi non erano gravi.

L'incidente fa seguito agli altri sinistri, che coinvolgono pedoni, avvenuti nei giorni scorsi. Di mattina era stata investita in piazza Garibaldi una sessantunenne: la signora attraversava la strada (non sulle strisce) ma non aveva guardato con attenzione. Non si era accorta che dalla sua sinistra stava sopraggiungendo un'automobile proveniente da via Raffineria e che andava in direzione di largo Barriera. La donna era stata centrata e aveva sbattuto contro il parabrezza cadendo per terra. In un primo momento sembrava incosciente, poi aveva dato segnali di ripresa.

È dello stesso giorno il mortale di viale Miramare, avvenuto alle cinque del pomeriggio: la vittima, la settantaquattrenne triestina Bruna Rogelja, è stata travolta e uccisa sulle strisce pedonali all'altezza della scalinata di via Boccaccio. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA MATTINATA TURBOLENTA SULLE STRADE

Scontro auto-moto a Servola e un Tir bloccato sulla bretella

Mattinata turbolenta per le strade triestine. Solo poche ore prima dell'investimento avvenuto in viale Ippodromo, un centauro è rimasto coinvolto in un incidente stradale, rimanendo ferito (seppur in maniera lieve) dopo aver centrato un'auto che gli aveva tagliato la strada.

Il sinistro è avvenuto all'incrocio tra via Soncini (traversa di via dell'Istria) e via Slavich. Erano le 8.30 circa ed entrambi i mezzi si trovavano sulla salita adiacente al cimitero. Stando alle prime ricostruzioni, la macchina – proveniente da via Slavich e condotta da una donna – non avrebbe rispettato la precedenza allo stop. Tagliando così la strada alla moto, che viaggiava invece verso via della Pace. L'impatto è stato inevitabile e ad avere la peggio è stato il centauro. L'uomo è stato sbalzato a terra, ma fortunatamente non ha riportato lesioni gravi. Soccorso dai sanitari del 118, è stato accompagnato al Pronto soccorso. Illesa invece l'automobilista. Sul posto la Polizia locale.

Sempre ieri mattina, sempre attorno alle 8.30, un'altra disavventura stradale, in questo caso con conseguenze molto meno serie. A quell'ora infatti un Tir è rimasto bloccato sulla bretella tra largo Santos e piazza Duca degli Abruzzi, mandando il traffico in tilt. L'autista non aveva nessun margine di manovra e così, per liberare il Tir, sono dovuti intervenire mezzi specializzati. Il traffico ha subito pesanti ripercussioni: lunghe code e deviazioni fino alla riapertura del tratto, verso le 9, ma ci è voluto un altro po' di tempo per far defluire gli ingorghi.

Non è chiaro il motivo per cui il conducente abbia imboccato la bretella, forse stava seguendo il navigatore. Sta di fatto che il transito è vietato ai mezzi superiori alle 7,5 tonnellate. Per l'autista scatterà dunque la sanzione. —

M.E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La morte del commodoro della Triestina della Vela raccontato da chi gli è stato accanto: «Coerente fino all'ultimo»

Addio a Brezich il gentleman del mare «Il maestro di tutto, non aveva segreti»

IL RICORDO

Roberta Mantini

Con la morte del commodoro Giorgio Brezich il mondo della vela non solo triestino ma internazionale ha perso uno dei più forti punti di riferimento. Raccontare il commodoro non è semplice, è stato una figura importante per i velisti e per i dirigenti. Aveva un modo di fare british, con gli occhi sempre vivi e attenti a quanto gli accadeva intorno: un vero gentleman, sempre disponibile per gli altri. E non perdeva mai le staffe.

Speciale? Sì Giorgio Brezich era un uomo speciale che ha fatto crescere uomini e donne di mare. Quando nel mondo della vela si dice Snipe si pensa a Brezich. Negli anni Novanta era segretario nazionale, portava con lui in barca molti ragazzi per farli appassionare allo Snipe «ci insegnava tutto – racconta Stefano Longhi, a volte suo prodiere con cui ha vinto nel 2007 il primo italiano Master – non aveva segreti». Raccontava anche molti aneddoti «fatti che adesso non sarebbero concepibili – sorride Longhi – come quando a un Campionato mondiale in Portogallo era stato costretto a raggiungere il campo di regata in autonomia, pagaiando in mezzo alla nebbia». Oppure «quando da ragazzini, nel primo dopoguerra, caricarono le barche sul treno per andare a Luino a una regata nazionale con più di cento iscritti» e, ancora, «quando andavano in giro con un camion: caricavano tre barche e loro si nascondevano dentro il camion, quando arrivavano a destinazione saltavano giù e l'autista faceva finta di scandalizzarsi perché loro erano montati di nascosto, invece lo sapeva bellissimo».

Enrico Michel è stato suo eterno rivale in acqua e grande amico a terra. «Lo ricordo da sempre, quando ero bambino andavo al seguito di mio padre Sergio alle regate Snipe, e ovviamente lui c'era, era l'avversario storico di mio papà, erano i due equipaggi più forti in Italia». Quando Enrico ha iniziato le regate sullo Snipe «mi sono ritrovato come uomo da battere Giorgio». Insieme hanno fatto un solo Campionato, «ho avuto l'onore di fargli la prua, siamo andati in Danimarca per un mondiale che abbiamo concluso terzi». Anche nel loro rapporto non mancano gli aneddoti: «Ogni volta che ci penso mi viene ancora da ridere, durante una regata, da avversari, con vento forte e onda formata siamo entrambi nelle prime posizioni e arrivati a una boa, invece dei soliti urli passo io passi tu, con eccesso di fair play da parte di entrambi abbiamo iniziato a dirci vai avanti tu, e questo eccesso di fair play ci ha portati a toccarci con le barche». Il secondo aneddoto che ricorda con affetto Michel riguarda il periodo in cui Brezich si è costruito il Dragone "un sogno", insieme a un maestro d'ascia, «si è presentato davanti al mio cantiere con un mucchio di assi di legno sotto braccio, in senso figurato, e mi dice: Enrico posso venire qua a lavorare? Ho visto nascere dalle sue mani l'albero della sua barca».



Giorgio Brezich, commodoro della Triestina della Vela, durante il varo di una barca FOTO ANDREA LASORTE

«Era una persona grintosa – racconta Marco Penso, storico prodiere di Brezich –, in regata non regalava niente a nessuno, e assolutamente preciso nel rispettare i regolamenti». Marco per otto anni è stato a prua di Giorgio, hanno vinto due campionati italiani assoluti. Durante un campionato italiano, all'ultima prova erano uno dei tre equipaggi che poteva vincere «Giorgio ha sbagliato la partenza, abbiamo toccato la barca del comitato, forse uno dei rivali, e lui ha deciso che a fronte di questo errore, che lui ha considerato grave, dovevamo ritirarci e siamo arrivati terzi». Oltre ad essere equipaggio in barca Giorgio e Marco sono stati insieme dirigenti della Triestina della Vela «vent'anni fa mi ha chiamato ad aiutarlo nella direzione della società, lui presidente e io direttore sportivo, mi ha insegnato che aiutare gli altri, anche in un circolo sportivo, è una missione».

Il presidente di circolo «per Giorgio era un servizio, questo pensiero l'ha insegnato a moti dirigenti della Stv». Penso aveva un legame famigliare con Giorgio e gli è stato accanto negli ultimi anni: «Non l'ho mai sentito lamentarsi, ha accettato in maniera degna e ubbidiente quello che gli capitava dalla vita. Vivere vicino a lui questa brutta avventura della malattia è stato nuovamente istruttivo: con la sua dignità, la coerenza, l'accettazione è stato un esempio per tutti fino all'ultimo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286
Parcheggio e accesso disabili
info@ambulatoriocucich.it • www.ambulatoriocucich.it



L'oro
Laurenti di Stigliani
Perito Gemmologo
IGI in sede

COMPRA • VENDE SCAMBIA
RITIRO DI INTERE EREDITÀ
TRATTATIVE RISERVATE



Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
TRIESTE • Tel. 040.772770

LA DELIBERA DI GIUNTA E L'AVVIO DELLE SEDUTE NELLE FRAZIONI

Opere a San Dorligo della Valle proposte e votate dai residenti

Il percorso partecipativo dei cittadini prevede che il piano sia depositato in Comune
Verrà poi valutato e pubblicato sul sito: approvazione o meno tramite codice fiscale

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Nasce il primo esperimento di democrazia diretta, applicato alla fase di predisposizione del Documento unico di programmazione, e a portarlo avanti è il Comune di San Dorligo della Valle. La giunta Coretti, infatti, ha approvato la delibera che prevede l'istituzione del "Bilancio partecipativo". Saranno i cittadini, attraverso un preciso iter, a proporre i progetti e le relative voci di spesa da inserire nel "Dup", cioè nello strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali. «Le linee programmatiche del nostro mandato 2024-2029 – spiega il sindaco, Aleksander Coretti – prevedono l'avvio di un processo partecipativo nell'ambito della gestione della spesa pubblica, con l'obiettivo di favorire il dialogo e l'interazione con i cittadini, rendendoli attivamente coinvolti nelle fasi di elaborazione e decisione dei progetti amministrativi. Con questa novità intendiamo promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita politica e sociale del territorio, avviando il primo esempio di Bilancio partecipativo».


Aleksander Coretti

Nella sostanza, qualsiasi cittadino potrà inviare al Comune progetti e proposte finalizzati alla realizzazione di opere, migliorie, interventi sulla viabilità di competenza comunale, in altre parole su qualsiasi argomento attinente la vita del territorio. L'amministrazione comunale li valuterà, per evitare il sovrapporsi con progetti ai quali il Municipio stia già lavorando, e li pubblicherà in un'apposita sezione del sito istituzionale, che nel frattempo sarà debitamente adeguato alla novità. A quel punto, si organizzerà una votazione online, utilizzando il codice fiscale. I progetti che otterranno le maggiori preferenze e il cui costo rientrerà nelle disponibilità dell'amministrazione comunale saranno realizzati entro un anno.

«Credo sia il migliore esempio di partecipazione della collettività alle decisioni di spesa del Comune – riprende Coretti – e si sposa con un'altra iniziativa che intendiamo porre in essere a breve, cioè la creazione dei cosiddetti consigli di frazione. Piccole assemblee locali –sulla falsariga di ciò che fanno le Circoscrizioni, come ad esempio quello di Trieste. In tali sedi i cittadini potranno discutere e predisporre progetti da inserire successivamente nell'iter del Bilancio partecipativo, consapevoli di avere già a disposizione un certo numero di adesioni, in modo da sostenerli adeguatamente nella fase del voto online».

Per la concreta realizzazione del Bilancio partecipativo sarà individuato un operatore esterno specializzato, cui affidare l'incarico per lo sviluppo del progetto, la gestione e la valutazione del processo, comprensivo della realizzazione della relativa piattaforma web con supporto e dell'organizzazione delle attività di comunicazione, con esclusione della stampa di materiale promozionale.

La giunta ha anche stanziato 43.560 euro per le spese necessarie. «In Slovenia – spiega il primo cittadino Coretti – esempi di utilizzo, nel contesto delle amministrazioni locali, di formule come quella del Bilancio partecipativo sono in essere da tempo e stanno dando notevoli risultati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il furto venerdì notte nel giardino di casa, ora si visionano le telecamere
La proprietaria e artista Pisanello presenta denuncia in commissariato

La statua del gatto Gas rubata in via San Giovanni «Aiutatemi a ritrovarla»

Maria Elena Pattaro / MUGGIA

Gas era la mascotte di Muggia e quando è morto, la statua in ceramica fatta dalla sua padrona è entrata di diritto nell'itinerario dei luoghi da vedere. Finché qualcuno l'ha rubata. Il furto è avvenuto durante il Carnevale, che anche quest'anno ha attirato in città migliaia di persone. Il simulacro di Gas è sparito dal giardino di casa sua, in via San Giovanni, nella notte tra venerdì e sabato. La stessa sera in cui sono stati sradicati diversi paletti dai marciapiedi. Vandalismi collaterali al Carnevale, a cui la città purtroppo ha fatto il callo. Ma al furto simbolico no, non ci si abitua. Il fatto ha suscitato un'ondata di indignazione. La proprietaria Lorenza Pisanello ha già sporto denuncia alla polizia ma è disposta a ritirare la querela se il manufatto le verrà restituito. «Per me è un dolore grande. Quella statua ha un valore affettivo enorme – dice la donna, che è artista, illustratrice e designer –. È in ceramica fredda e alluminio: ci sono voluti 25 giorni tra lavorazione, asciugatura e rifinitura. Per realizzarla ci ho messo tutto l'amore e la gratitudine per Gas, dopo tanti anni insieme».





Sopra la statua dedicata a Gas, mascotte di Muggia, rubata dal giardino di Lorenza Pisanello con il suo micio

Il micio, dal manto nero lucente, è mancato a novembre a causa di una tromboembolia. Era un trovatello che dopo due anni di vagabondaggio per le strade della Puglia era stato salvato dai volontari e affidato a Lorenza, anche lei attivista per i diritti degli animali. Doveva essere uno stallo temporaneo in attesa che qualche famiglia lo adottasse. Ma il legame di amicizia si è fatto talmente stretto che Lorenza lo ha tenuto con sé e insieme si sono trasferiti a Muggia. Gas però ha sempre mantenuto le abitudini della sua vita precedente, quando da randagio gironzolava per i vicoli, in cerca di cibo e coccole. «Era proprio un gatto di mare: sornione, socievole. Passava la giornata a spasso per Muggia. Si faceva accarezzare da tutti – racconta Lorenza – e la sera dormiva acciambellato sui miei piedi». In centro era una presenza fissa: faceva capolino in biblioteca, zampettava tra i tavolini del bar Verdi, si affacciava in banca, nei negozi e persino in commissariato. Ora è sepolto nel giardino di casa, dove fino a venerdì sera era posizionata la statua commemorativa. «È stata una guida turistica a chiedermi di esporla all'aperto così da includerla nei tour raccontando la storia di Gas – spiega la proprietaria –. L'avevo fissata con il silicone a un pilastro in cemento. Il ladro ha scavalcato la recinzione e l'ha divelta. Spero sia stata soltanto una bravata». Gli agenti stanno visionando i filmati delle telecamere presenti in zona. Intanto Lorenza ha lanciato un appello sui social: «Se qualcuno mi riportasse la statua, lascerò correre. Ci tengo a riaverla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO FRA LUCI E OMBRE

«Un ticket d'ingresso al carnevale di Muggia»

Accanto al bagno di folla e ai 462 biglietti venduti in tribuna il sindaco Polidori mette i paletti e denuncia varie violenze

Luigi Putignano / MUGGIA

Terminato il Carnevale a Muggia è tempo di bilanci. La cittadina è stata letteralmente invasa, con beneficio dei locali che hanno registrato, soprattutto nella giornata di domenica, giorno della sfilata, il tutto esaurito. Sempre per la sfilata sono stati venduti 462 biglietti con un ricavo di 4.369 euro. Meglio del previsto anche dal punto di vista sanitario: non è stato registrato da Asugi nessun codice rosso, ma solo interventi di lieve entità per malori non gravi o piccoli infortuni.

Ma si registra una nota dolente: sul fronte dell'educazione e del rispetto del bene pubblico, tra atti vandalici e comportamenti incivili. Tante, infatti, sono state le segnalazioni, anche sulle pagine social legate alla cittadina. Ora tra le ipotesi al vaglio dell'amministrazione comunale c'è l'introduzione di un biglietto di ingresso nel centro cittadino (tranne che per i residenti), per garantire un ulteriore fase di controllo. Le criticità maggiori hanno causato danni a segnaletica stradale, illuminazione pubblica e anche alla porta dell'infopoint di piazza Marconi.

«Il bilancio complessivo del Carnevale di quest'anno – dice il sindaco Paolo Polidori – è da considerarsi ampiamente positivo. Di negativo, d'altra parte, vedo ancora troppi comportamenti incivili». Il primo cittadino tiene a sottolineare, in particolare, una questione: «La quasi totalità delle risse, tante sedate dal pronto intervento della vigilanza, è stata causata da minori stranieri, che importunavano le ragazze, oppure iniziavano a menare pugni, schiaffi e calci a destra e a sinistra senza motivazione. E questo, a Muggia, non sarà più accettabile. Bisogna tenerli alla larga, e se i Daspo non bastano, ci penseremo noi come Comune. Va scremata la feccia, e lo dico senza mezzi termini, attraverso il ricorso all'introduzione di un biglietto di ingresso, sul quale ormai tantissimi concordano».


I funerali del carnevale a Muggia, ultimo atto FOTO LASORTE

Il Comune aveva svolto un lavoro sulla sicurezza, con l'impiego di steward. «I dati ci danno ragione – sottolinea il vicesindaco e assessore al Carnevale, Nicola Delconte – Le scelte fatte sono frutto delle norme esistenti sempre più complesse e stringenti. Poi il "cretino" c'è sempre e fa più rumore dei tanti che si comportano bene. L'inciviltà delle persone ha raggiunto un livello non più accettabile e questo porterà a una riflessione sul futuro del Carnevale. Non abbiamo altre armi per risolvere questi problemi, oltre all'introduzione del biglietto di ingresso. A meno che non si voglia fare di Muggia un tranquillo e depresso dormitorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE

Il Villaggio per Crescere cambia casa e si sposta in via Castaldi: un luogo per i bimbi e le loro famiglie

Roberta Mantini



"Il Villaggio per Crescere" di San Giacomo ha una nuova casa. La missione è sempre l'essere un luogo aperto alle famiglie e di supporto ai genitori che «oggi – come spiegato dal pediatra Giorgio Tamburlini, presidente del Csb – Centro per la Salute delle Bambine e dei Bambini – hanno bisogno di essere più forti per crescere le loro figlie e figli più forti, e in grado di raggiungere le sfide di questo tempo difficile che ci aspetta». Il nuovo spazio di via Castaldi 4b è stato inaugurato ieri mattina (nella foto di Massimo Silvano): è un luogo facilmente accessibile, senza barriere architettoniche e gratuito. Il turnover mensile è di circa 200-220 bambini, a cui vanno aggiunti i genitori, che vengono accolti 3-4 pomeriggi e un paio di mattine, con orari diversi per andare incontro alle esigenze delle famiglie. I gruppi sono da 5 a 8, il lavoro è differenziato tra bambini più piccoli (0-18 mesi) e quelli più grandi, perché i materiali, gli esercizi e le attività sono diverse.

La fascia d'età va da 0-6 anni, però la maggior parte del lavoro è concentrato sui primi anni, dai 2 ai 3. Gli educatori sono tre: due sono sempre presenti e hanno un'interlocuzione diretta con i genitori, un lavoro un po' diverso da quello dell'educatore classico, che ha come principale interlocutore il bambino. «L'esperienza di Trieste – ha aggiunto Tamburini – la stiamo esportando in tutta Italia, da Palermo a Torino, da Genova a Lecce, ma contiamo di estendere ancora di più questa esperienza per farne un Lep, overro un livello essenziale di prestazioni, in modo che tutti i genitori sanno che hanno un posto dove andare, trovare informazioni, essere facilitati nell'utilizzo dei servizi, dei benefici che ci sono. Un luogo dove incontrarsi e sperimentare questo loro ruolo, oggi più che mai così importante».

Dal 2018, quando è stato avviato il primo Villaggio per Crescere nella sezione Primavera del Nido d'infanzia "L'Acquarello" a Valmaura, il progetto è stato esportato in molte parti d'Italia, e a oggi se ne contano 19. «Insieme, in quasi 7 anni, abbiamo creato un percorso – ha detto Emma Urscih di The Human Safety Net, la fondazione di Generali – un modello che è ancorato a Trieste poi replicato in altre 16 località in Italia. C'è anche un centro di formazione – ha aggiunto – che stiamo finanziando a Trieste, gestito da Csb, che aiuta altri territori a replicare una buona pratica, che è quella che è stata creata qui: quel misto di fare comunità con un rigore scientifico che è molto importante per dimostrare l'impatto di quello che facciamo, che poi consente anche di scalare questo lavoro».

All'inaugurazione è intervenuta l'assessore regionale alla Famiglia Alessia Rosolen che ha ricordato «La Regione Friuli Venezia Giulia investe molto sui bambini, sulle famiglie sul loro percorso didattico, sulla scuola, sul diritto allo studio. Csb – ha sottolineato – è un progetto che ha accompagnato lo sviluppo nel nostro territorio: una di quelle attività fondamentali che fanno la differenza nella crescita dei bambini, costruito in maniera cosciente, che riesce a resistere ai tempi ed a evolversi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Via Fabio Severo
Tornata in vita ma ora preservarla

Pare che al servizio del Verde del Comune siano state riservate negli ultimi tempi attenzione e risorse maggiori, e se ne vedono le conseguenze positive anche se non vistose (e la discrezione nella cura del decoro cittadino è una qualità).
Un plauso sincero e una proposta. Finalmente la vecchia e ormai malandata alberatura della via Fabio Severo, dall'ex Ospedale militare in su, è stata sostituita da nuovi alberelli di altezza uniforme con propria base di terra ricoperta da granasassosa traspirante.
Tutto bene, ma i numerosi cani presenti in zona hanno già lasciato le non gradevoli tracce del loro passaggio, che spiccano sul bianco dei sassolini di copertura e potrebbero indurre con la loro presenza i proprietari dei cani a continuare così, magari inavvertitamente.
Per evitare che questo improprio uso delle piazzole diventi abituale basterebbe forse una bassa e semplice recinzione in filo di metallo, come avviene in tante città in Italia e nel mondo.

Franco Richetti

Il Vespucci a Trieste
Un contesto distante dalla neutralità

L'Amerigo Vespucci è un bel veliero di quasi cento anni, come molto bello e entusiasmante può esser stato il giro del mondo in Vespucci e la visibilità che la nave scuola ha ricevuto in tanti porti importanti del mondo. Tuttavia a mio parere non andava bene il contesto politico militare in cui è stata fatta questa manifestazione a Trieste, (che dovrebbe pure esser una città neutrale), soprattutto se si considera il sostegno che l'Italia ha dato a Zelensky che di fatto ha costretto la Russia a intervenire nella guerra in Ucraina il 24 febbraio 2022 e che nel contempo si è dimostrato nemico del popolo Ucraino ma amico della Nato in vista di una sperata ennesima violazione dei patti che la Nato stessa fece con la Russia a fine guerra fredda. Inoltre il contesto è ancor più grave se si considera come il militarismo occidentale, italiano compreso, ha sostenuto Israele durante il genocidio in Gaza con la scusa del terrorismo di Hamas, e la accusa di antisemitismo per chi solo critica negativamente la politica di Netanyahu ma che di fatto, al tempo presente, è il più grande promotore del terrorismo e del antisemitismo.
Questo percorso storico seguito senza riserve anche dal governo italiano, contornato con tutta una serie di crisi ed emergenze studiate a tavolino e poi sparse di proposito, di per certo non ci porterà verso una pace e sicurezza mondiale e un mondo migliore sotto la direttiva di un Nuovo Ordine Mondiale, perché ciò che l'uomo o i potenti seminano, domani pure mieteranno, detta in breve e per principio, ma, in tal senso potendo anche esser fatta una analisi particolarmente dettagliata.

Aldo Gelletti

Replica a Oleksiy Kresin
Non si possono colpevolizzare i popoli

Ho letto il testo del prof ucraino Oleksiy Kresin che, oltre a "ricostruire" a suo modo la storia ucraina, impone alla Verità di mettersi al servizio della Bugia dimenticando e confondendo il nazismo di Hitler con lo "Stato islamico" e la Russia.
Caro professore, per il momento qui da noi può esprimere il suo pensiero, può formare un Comitato o fondare un Partito, ma provi a farlo nel suo Paese stando al di fuori dall'area del presidente Zelensky, poi ci risentiamo. Colpevolizzare i popoli scaricando le responsabilità dei governanti è quantomeno patetico e da quello che scrive si intuisce la sua profonda conoscenza di strategie e piani di Putin che a quanto sembra, lei conosce bene, ma estraneo alle mie conoscenze.
Quanto a invasioni della nostra pur carente Europa le ricordo che di Napoleone è rimasta soltanto la sua ombra storica, niente di più.

Stelio Cerneca

Chiesa
Come riscaldare Sant'Antonio Nuovo

Frequento ogni tanto la Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, la più grande della città e situata in una zona centralissima che ne fa anche oggetto di numerose visite turistiche.
Essa fa parte di quella ventina di Chiese triestine che per una tradizione giuridica risalente all'Impero asburgico, sono di proprietà del Comune di Trieste, come ad esempio quelle di San Giacomo, Roiano, San Giovanni ed altre ancora. Ho constatato proprio questa settimana come stiano procedendo i lavori sulle Vie Paganini e Ponchielli, laterali alla Chiesa, che si trovavano in un profondo stato di degrado con dei marciapiedi in condizioni disastrose, come del resto quello antistante alla Chiesa stessa.
Se questo mi ha confortato, non posso dire altrettanto della temperatura glaciale che si. registra all'interno dell'edificio sacro, privo di qualsiasi forma di riscaldamento, al punto che la sera del Rosario per Papa Francesco, pur vestito pesantemente, non esito a dire che avevo più freddo dentro la Chiesa che fuori. Mi rendo perfettamente conto che riscaldare, almeno parzialmente, un edificio enorme come quello di Sant'Antonio Nuovo non sia una cosa semplice, e che intervenire sotto questo profilo comporti una spesa non indifferente che la Parrocchia non è certamente in grado di sopportare da sola, anche perché come spiegavo prima la competenza per opere di questo genere è del Comune di Trieste.
Per il momento suggerirei al Parroco don Roberto Rosa di aprire una sottoscrizione tra i fedeli a questo fine come fece con successo il suo collega don Carlo Gamberoni, allora Parroco della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio) il quale riuscì a raccogliere l'intera cifra per un impianto di riscaldamento certamente più piccolo per una Chiesa di dimensioni nettamente inferiori e questo circa una ventina d'anni fa.
Ciò servirebbe anche al Comune come stimolo per intervenire in un momento dove le sue condizioni finanziarie, come ci ricorda spesso l'assessore al Bilancio Everest Bertoli, sono estremamente buone.

Bruno Marini

Attese autostradali
L'ennesima coda in uscita per Trieste

Ennesima attesa, sabato primo marzo, di quarantacinque minuti per una fila di 100 metri al Lisert (in uscita per Trieste)! Oramai entriamo nella bella stagione e vedremo, come sempre, interminabili file ai caselli, con un inquinamento pazzesco e tanto disservizio.
Ma vogliamo mettere le vignette, come hanno fatto quasi tutti i paesi d'Europa? È giusto pagare l'autostrada per un percorso di 40 minuti e per uscire ci metti altrettanto?
A suo tempo avevo già scritto alle Autostrade Venete, che per risposta chiedono i tuoi dati, la macchina, quando, a che ora eccetera... praticamente ti fanno perdere tempo su una problematica che ben conoscono. Ti senti preso in giro!
Neanche il telepass serve ormai, perché se ti ritrovi con due km di fila, c'è il danno e la beffa!
Togliamo questi tappi!

Sergio Bellotto

GLI AUGURI DI OGGI



MARIA
Tanti auguri per i tuoi 85 anni da Luciano, Alessandro, Ester, Francesco, sorelle, fratello e parenti tutti



STELIA
Alla nostra cara mamma, sempre sorridente e vivace, auguriamo buon compleanno. Sono 80... da Barbara, Cristina, Monica e tutta la famiglia

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 6/3/2025

BARI	31	41	69	20	34
CAGLIARI	28	79	66	24	70
FIRENZE	66	89	84	74	31
GENOVA	32	9	63	61	17
MILANO	39	68	71	79	83
NAPOLI	44	64	6	57	13
PALERMO	30	80	1	87	74
ROMA	59	47	6	5	28
TORINO	51	23	22	31	52
VENEZIA	83	71	28	34	26
NAZIONALE	34	83	53	81	14

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

9	23	28	30	31
32	39	41	44	47
51	59	64	66	68
71	79	80	83	89

Numero Oro 31 — Doppio Oro 31-41

SuperEnalotto

1-10-18-19-32-36

Jolly 20 — Superstar 53

JACKPOT 82.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
All'unico	5+1	550.392,57 €
Ai 9	5	19.757,69 €
Ai 1.179	4	153,45 €
Ai 35.668	3	15,28 €
Ai 445.072	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	15.345,00 €
Ai 156	3	1.528,00 €
Ai 2.006	2	100,00 €
Agli 11.351	1	10,00 €
Ai 21.768	0	5,00 €

overpost.biz

LO SCATTO D'EPOCA

L'Ufficio postale di Portorose nel lontano 1910



Il nostro lettore Alessandro Rasman condivide con noi questa rara fotografia d'epoca, da lui recentemente donata al Museo Telegrafico e Postale della Mitteleuropa di Trieste. Lo scatto, una foto ricordo in bianco e nero e segnata dallo scorrere del tempo, ritrae l'Ufficio Postale di Portorose all'inizio del Novecento. La data, scritta a mano e riportata sul retro, indica il 1910, più di cento anni fa

Piazza Oberdan

Un altro sforzo: dateci la casetta del tram

Dai, Amministrazione Comunale, ancora un piccolo sforzo: avete fatto 30 (dopo otto anni), adesso fate 31. Il nostro povero Tram, appena rinato, è rimasto senza casa. La sua casetta in piazza Oberdan, con la bella scritta in alto Trieste – Opicina, segno distintivo per i turisti che vogliono approfittarne, non è disponibile. Perché? il bar funziona, l'edicola anche, e allora? Forse perché gli ultimi cento metri di rotaia non sono ancora stati sistemati o forse perché la fermata provvisoria del bus sostitutivo per Opicina occupa la rotaia stessa? Il gazebo di piazza Dalmazia come capolinea non è adatto: in caso di maltempo non offre nessuna protezione ai passeggeri in attesa di salire a bordo; manca del tutto una scritta che indichi che da lì parte il servizio; manca qualsiasi indicazione. Mi sembra che queste carenze dimostrino il disinteresse di questa Amministrazione per questo rinato servizio, quasi a voler sminuirlo a favore di un altro obiettivo (leggi Ovovia) che sta loro particolarmente a cuore.
Mi auguro che si tratti solo di ritardi, per così dire, fisiologici.

Guido Candriella

LA FOTO DEL GIORNO

La primavera in piazza Libertà



L'inverno volge ormai al termine e in piazza Libertà è finalmente tornata la primavera, con gli alberi già in fiore alle prime giornate di sole e temperature più miti. Lo scatto è del nostro fotografo Andrea Lasorte

IL CALENDARIO

Il santo Perpetua e Felicita (martiri)
Il giorno è il 66°, ne restano 299
Il sole sorge alle 6.32 tramonta alle 18.00
La luna sorge alle 10.29 e cala alle 3.42
Il proverbio Quando Marzo va secco, il gran fa cesto e il lin capecchio.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Fernetti 14/1 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza dei Foraggi 4/a, 040 942133.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
5 marzo	14	90
6 marzo	17	79
7 marzo	19	92
8 marzo	22	87
9 marzo	22	85
10 marzo	12	95

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

Il significato della "Concuranza"



ROSSANA BETTINI

"Si è studenti finché si ha qualcosa da imparare, cioè per tutta la vita" è la teoria espressa da Henry Latham Doherty (1870-1939), un petroliere e finanziere dell'Ohio particolarmente lungimirante e attivo nel campo dell'innovazione. La frase, benché nel tempo banalizzata e sintetizzata in "Non si finisce mai di imparare", tuttavia corrisponde al vero.

Recentemente ho incontrato un termine (per me) nuovo, una parola dal suono avvolgente e dal significato profondo: "Concuranza", neologismo eufonico coniato da Mauro Alvisi, fondatore e presidente di noti istituti internazionali di ricerca scientifica, multiforme figura di studioso, ricercatore e docente internazionale delle scienze sociali, economiche e del territorio, che dal 2023 diffonde, attraverso trattati e conferenze, quello che propone come nuovo modello sociale. Non semplicemente come contrario di "noncuranza", né banalmente come sinonimo di "fratellanza", ma come un sistema di interconnessioni capillari fra… sconosciuti.

Per porsi in una accelerazione universale, innovativa ed efficace, avvicinarsi con serenità ai modelli imposti da questi tempi smaniosi e febbrili, occorre combatterne la "carica virale" attraverso un'ostinata resistenza che metta in atto un rallentamento consapevole e razionale, per arrivare a un comune sintonizzarsi sulla stessa onda di trasmissione fino a giungere all'intelligenza collettiva cooperante, un nuovo Umanesimo (gradito anche da Papa Francesco) che annuncia l'era della Intelligenza Connettiva, mettendo in comunicazione la religione laica e la ragione spirituale.

Il trattato sul nuovo paradigma sociale della Concuranza è stato presentato l'anno scorso a Torino come un sistema operativo diffuso di intelligenze umane cooperanti, basato sui legami costitutivi reticolari di ogni singolo essere del creato, un creato che collega tutti noi. Insomma, un'oasi di fraternità e compartecipazione, di sostegno e concordia delle quali in questi tempi grami, aridi e incerti, tutti sentiamo la necessità. Ho incontrato Mauro Alvisi grazie a Raffaella Espero, autrice dell'opera prima "La città di Partenope e la misteriosa teoria delle sfere". Guida Editori, di cui Alvisi ha curato la considerevole, illuminante prefazione.

Il libro, presentato a Torino (una delle tre "città "esoteriche" insieme a Praga e Lione) presso lo spazio Piani Culturali in piazza San Carlo dalla giornalista Lara Loreti de *La Stampa*, racconta (e suggerisce) una vera e propria rinascita spirituale cui si arriva attraversando boschi, fiumi, laghi e rive, incontrando maghi e sirene e guardandosi da streghe e altri oscuri personaggi. Un percorso magico che mette in relazione il lettore con l'universo, dandogli la possibilità di rileggere il passato in maniera costruttiva. "Ricorda quella che eri: riprendere il tuo passato ti aiuterà a capire il presente e a saper gestire il futuro".

…Questione di Stile

L'AZIONE DI BENEFICENZA

Per un futuro senza sclerosi

Tornano a marzo, anche nelle piazze di Trieste – nelle giornate di oggi, domani e domenica – i banchetti dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, con i suoi volontari, per sostenere la ricerca scientifica e il supporto alle persone con sclerosi multipla e patologie correlate.

In queste tre giornate, di cui una coincidente, non a caso, con la Giornata internazionale della Donna (l'8 marzo), chi sceglie, in cambio di una donazione minima di 15 euro, una pianta di gardenia o una pianta di ortensia sceglie di sostenere un futuro senza sclerosi multipla.

Due fiori in armonia, simboli del legame profondo tra le donne e la sclerosi multipla, una malattia che colpisce in modo doppio le donne rispetto agli uomini e che fa il suo ingresso nella vita tra i 20 e i 30 anni, un periodo di grandi progetti e sogni.

L'invito, pertanto, è: regala un fiore per stare al fianco di chi ogni giorno si occupa di sostenere le persone affette da questa patologia. L'evento si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. —

AL MONTEDORO CENTER DI MUGGIA

Torna "Nesie", la mostra-scambio di conchiglie, fossili e minerali

Andrea Di Matteo

Al via la nona edizione di Nesie (North East International Shell Exposition), la mostra – scambio di conchiglie, fossili e minerali provenienti da tutto il mondo, in programma domani e domenica. La rassegna, allestita al Montedoro di Muggia, è diventata un appuntamento fisso per appassionati e ricercatori, ma anche semplici curiosi: lo scopo dell'esposizione è quello di favorire l'incontro e lo scambio fra collezionisti e ricercatori di conchiglie sia recenti che fossili, ma pure di far conoscere un mondo ancora sconosciuto. «Questa è un'edizione importante per noi – afferma Walter Gasperi, ideatore dell'evento – perché segna un'ulteriore crescita in questo campo, con partecipazioni anche da Austria, Slovenia, Croazia e Germania». Fra le novità proposte dell'edizione 2025 ci sarà anche la Riserva Marina di Miramare con il progetto "Pinna Nobilis", il più grande mollusco bivalve del Mediterraneo tutelato da normative comunitarie e ora attentamente monitorato dagli stessi ricercatori della Riserva. Alla due giorni sarà presente anche Marco Gerdol, professore associato di Genetica al Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste, che si metterà a disposizione del pubblico per rispondere a informazioni e curiosità dei presenti. Accanto alla parte scientifica, ci sarà anche una parte artistica: domenica mattina saranno presenti alcuni "Sketchers", appartenenti al gruppo Trieste Sketchers, ovvero delle persone che disegnano dal vero sui loro taccuini ciò che li circonda. La mostra sarà visitabile domani dalle 9 alle 19.30 e domenica dalle 9.30 alle 18. —



CULTURE

Il libro

L'ingombro Un cadavere tra Roma e Trieste

Nel suo primo romanzo la triestina Laura Daniele intreccia le due città
«Quando torno qui amo andare sul Molo Audace, soprattutto di notte»

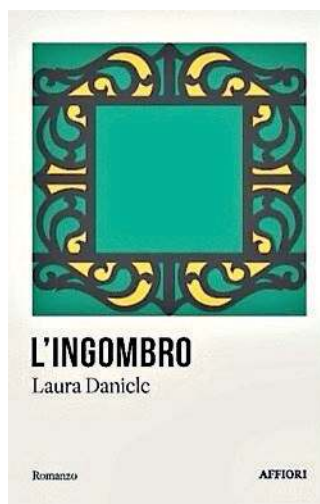


L'INTERVISTA

SARA DEL SAL

Una serie di immagini precise mozzafiato della città di Trieste, intessute in una trama appassionante che parte da un cadavere. L'autrice triestina Laura Daniele firma il suo primo romanzo, intitolato "L'ingombro" (pagg.240, 20 euro) pubblicato da Affiori, brand di Giulio Perrone Editore, e verrà a presentarlo giovedì 13 marzo alle 18 a Lets Letteratura Trieste in un incontro aperto al pubblico al quale interverrà anche il curatore di Lets RIccardo Cepach.

Sarebbe facile definirlo un noir psicologico, ma "L'ingombro" è molto di più, è un romanzo corale, in cui i fatti si susseguono e vengono narrati da diverse voci, per una serie di personaggi, così ben scritti da sembrare reali, che



entrano ed escono dalle giornate dei tre protagonisti. C'è Isa, una quarantenne single, scrittrice di libri per bambini, rimasta orfana della madre da piccolissima, c'è Vera, la sua governante ormai settantenne arrivata da Trieste a Roma e poi c'è Gabriel, un bellissimo giornalista canadese che ha scelto di vivere in Italia e che, per un puro ca-


Laura Daniele

so, entra nella vita delle due donne, riuscendo a sconvolgerle. Fin dall'inizio c'è anche un cadavere, a terra, come un ingombro di cui è necessario liberarsi. Chi è l'assassino e perché lo ha fatto? La risposta arriva dopo un viaggio attraverso la rabbia, l'antipatia, l'invidia che pervade le persone, capace di generarsi senza un perché: c'è il male, quello senza senso, capace di sconvolgere le vite delle persone senza offrire loro la possibilità di un riscatto. E poi c'è Roma, città eterna fatta di stradine con i loro sanpietrini, che si mescolano e si incrociano aprendo imporovvisamente degli scorci sulla qualche monumento. Esterni e interni che si susseguono e si completano, come in una danza imposta al lettore, testimone unico di tutta la vicenda.

Come è nata l'idea di questo lavoro?

«È partita da uno dei personaggi, John ovvero il proprietario di un locale che si trovava davvero in via San Francesco a Ripa, dove ho abitato. Al pomeriggio, se mi affacciavo alla finestra vedevo questo uomo alto e biondo insieme a una ragazza che poteva avere fatto la modella intenti a preparare il locale prima di aprire al pubblico. Avevo spesso notato che la ragazza non sembrava soddisfatta di quell'impiego, e io continuavo a pensare che sembrassero dei personaggi di un romanzo. Sono partita da loro per scrivere un racconto lungo che poi si è sviluppato».

Come mai in questo libro le figure materne sono spesso problematiche, in grado di generare reazioni forti nei loro figli?

«Mi interessano le figure problematiche, disfunzionali. Lo avevo fatto anche nella mia precedente raccolta di racconti "Mentite spoglie"».

In questo lavoro lei sembra non risparmiare nemmeno i bambini, offrendo di loro una visione tutt'altro che angelica.

«Io sono convinta che non sia vero che non mentano mai. Da piccola dicevo le bugie e ho sempre pensato che quando i bambini spintonano altri coetanei o compiano atti simili siano capaci di essere anche cattivi».

Trieste da questo libro sprigiona tutta la sua bellezza. Le manca?

«Ci sono nata e ci ho vissuto per 24 anni. È la mia città e mi piaceva l'idea di ricreare le sue atmosfere. È una città elegante ma è anche una città di confine: difficilmente catalogabile e capace di condensare tante culture differenti. Quando torno amo andare sul Molo audace, soprattutto di notte e guardare la piazza illuminata. C'è una specie di magia che emana questa città che contrasta parecchio con Roma».

LETTERATURA

Fare poesia al Museo LETS assieme a Franca Mancinelli

Fare poesia. Il secondo appuntamento con LETSpoetry, la serie di incontri sulla scrittura poetica contemporanea che mette al centro il fare poesia, è declinato al femminile ed è inserito nel calendario dell'offerta culturale promossa dal Comune di Trieste in occasione della festa della donna.

Oggi, alle 18, lo Spazio Forum del Museo LETS Letteratrua Trieste (piazza Hortis 4) ospita Franca Mancinelli, una delle voci più intense della poesia italiana contemporanea.

In dialogo con Olmo Andrea Calzolari, curatore della rassegna, Luca Geroni, responsabile di Biblioteca Quarantotti Gambini, Riccardo Cepach, referente per LETS, e Barbara Šarić, traduttrice, Mancinelli approfondirà la sua poetica del confine, la sua scrittura come visione, come reportage: un dialogo sul fare poesia in cammino lungo faglie e frontiere, sul viaggiare attraversando con la scrittura lingue diverse, suturando fratture, restituendo voce a persone rimaste nella neve e nell'ombra. Domani alle 10 Mancinelli condurrà il laboratorio di lettura e scrittura Custodire e sacrificare.


Franca Mancinelli

«Quando scriviamo, siamo spesso immersi nel buio, come un fotografo nella sua camera oscura. Soltanto con il tempo riaffiora quello che era impresso nella nostra pellicola. Così, la maggior parte delle parole ci attraversa senza che noi conosciamo davvero la portata del loro significato. A volte è lo sguardo di un altro a restituircelo». L'autrice guiderà i partecipanti al processo di elaborazione, selezione e "sacrificio" del materiale poetico, proponendo una serie di letture e esercizi per lavorare sull'attenzione, sull'ascolto, nella consapevolezza che "per portare in salvo ciò che c'è di più prezioso, dobbiamo abbandonare tutto il resto. È una legge interna al fare poesia".

Poetessa della costa adriatica (nata a Fano nel 1981), giurata di Pordenonelegge e del Premio Saba, con il libro Tutti gli occhi che ho aperto (Marcos y Marcos, 2020 – Premio San Vito al Tagliamento; Premio Europainversi) Franca Mancinelli raggiunge l'apice del suo stile visionario e itinerante, cogliendo in istantanee l'essenza dei posti che attraversa, dei volti che incontra.

Una riflessione e un camminare sull'altra sponda dell'Adriatico, quella croata e balcanica, che durano da una vita: dalla spedizione in Croazia per testimoniare da poeta-reporter la crisi dei rifugiati nell'inverno balcanico (Taccuino croato, poi incluso in Diario di passo) al libro d'esordio Mala kruna, fino alle più recenti traduzioni croate a cura del Goran Festival di Zagabria.

Ingresso libero. Info: lets@comune.trieste.it | 040 6757240. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

FATTI & PERSONE

A Sacile la data zero del musical Lazarus di David Bowie

A due anni dal debutto della prima versione italiana, torna in scena Lazarus, il musical scritto da David Bowie poco prima della sua scomparsa, insieme al drammaturgo irlandese Enda Walsh. Il riallestimento e le prove dello spettacolo - firmato dal direttore di Emilia Romagna Teatro Ert / Teatro Nazionale, Valter Malosti - si terranno per una settimana al Teatro Zancanaro di



Sacile, da lunedì 24 a domenica 30 marzo, grazie alla collaborazione con Ert e Comune di Sacile. Al termine della permanenza a Sacile, la compagnia si congederà dalla cittadina friulana esibendosi nella "data zero" della tournée che inizierà ufficialmente sabato 5 aprile al Teatro Bonci di Cesena. Domenica 30 marzo alle 17, sul palco del teatro sacilese salirà un cast di 11 performer e 8 musicisti di grande talento. Nel ruolo di Newton, il protagonista, ci sarà Manuel Agnelli, storico frontman degli Afterhours.



Il - Molo Audace di Trieste è tra i protagonisti del romanzo "L'ingombro" della triestina Laura Daniele MIRCO TONIOLO / AGF

Lei ha studiato sceneggiatura, ha scritto questo romanzo un po' come un copione cinematografico?

«Cerco di far entrare il lettore nel ritmo della storia, tento di fargli visualizzare quello che sta leggendo. La sceneggiatura è molto rigorosa e ti costringe a evitare gli orpelli, le ripetizioni. Abitua a una grande precisione della parola, a una scelta mirata degli ambienti, a economizzare sulla scrittura alla ricerca di uno stile più essenziale. Il diktat è far vedere e non raccontare. Anche se poi nel romanzo ci sono ovviamente descrizioni di luoghi e di sensazioni, di ricordi. Penso di avere una scrittura abbastanza concisa, cerco di condensare il racconto in poche righe, di rendere le emozioni quasi con delle immagini».

E Daniele ci riesce per davvero, come potranno scoprire tutti coloro che giovedì raggiungeranno il museo per conoscerla e sentirla raccontare di questa storia.

«Spero di trovare delle persone capaci di lasciarsi incuriosire da questo mio modo di raccontare, che vengano con la voglia di sentire raccontare delle storie. Oggi la gente ha la tendenza ad ascoltare poco e ad interrompere, imparando poco. Si dovrebbe invece prendere come fonte di ispirazione o anche di comparazione le storie altrui per poter vivere la vita con maggior pienezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO

Il serenissimo bastardo
La storia del figlio del doge che volle diventare re

Pieralvise Zorzi narra la vita spericolata del rampollo Gritti
Personaggio picaresco e avventuriero senza scrupoli





Un'immagine di Alvise Gritti figlio del doge Andrea

LA RECENSIONE

ELSA NEMEC

Siamo al tempo del massimo splendore della Serenissima, ma anche nell'"età dell'oro" della Sublime Porta, all'epoca di Süleyman Kanuni, "il Legislatore", (1520-1566). Sotto nessun altro sultano l'impero ottomano fu così universalmente ammirato e temuto e forse mai come in quegli anni tumultuosi e pieni di eventi si ebbe un rapporto così stretto tra Costantinopoli e la Repubblica di Venezia, la cui presenza era particolarmente attiva in campo diplomatico, ma ancor più in quello degli scambi commerciali. In quell'esotico mondo è ambientato l'interessantissimo nuovo saggio/romanzo di Pieralvise Zorzi, "Il serenissimo bastardo: il figlio del doge che volle farsi re" (Neri Pozza, pp. 208, € 20,00).

Discendente da una delle 24 famiglie patrizie che hanno fondato Venezia e che hanno contribuito a renderla immortale, Pieralvise Zorzi narra la biografia di un personaggio che si è perso nei meandri della storia patria, ma che è ancora ricordato a Istanbul, dove fece fortuna e dove era conosciuto come Beyoğlu (Figlio del principe) nome che venne poi attribuito all'omonimo quartiere dove si trovava il suo palazzo, nei pressi dell'odierna Taksim Meydanı. Parliamo di Alvise Gritti (1480-1534), il più ambizioso e spregiudicato dei quattro figli naturali del doge Andrea Gritti il cui nome è associato alla "renovatio urbis" dell'area marciana di Venezia.

Figura storica di grande rilevanza negli intrighi cinquecenteschi fra Francia, Asburgo, Costantinopoli e naturalmente Venezia, Alvise (o Luigi o Ludovico) Gritti è un personaggio a dir poco picaresco ma, per quanto possa sembrare una figura uscita da un romanzo di avventura, la biografia che ne ricostruisce Zorzi è basata su precise ricerche di archivio e sullo studio di rari documenti dell'epoca. Poiché l'accesso della classe dirigente al Maggior Consiglio della Serenissima era riservato al Patriziato Veneto, ovvero ai maschi di poche famiglie nati da legittimo matrimonio, al bastardo messer Alvise – seppur figlio di doge - era preclusa la carriera di Stato, così, giovanissimo, si stabilì a Costantinopoli. Una città che – scrive Zorzi – rappresentava per molti uomini di ingegno la vera terra delle opportunità.

Lì il Beyoğlu accumulò enormi ricchezze (si parlava di un milione e 200mila ducati d'oro) conquistando la fiducia del gran visir Ibrahim Pasha e del sultano Solimano il Magnifico, fino a diventare il numero tre alla corte turca. In quella posizione giocò il ruolo di agente del Consiglio dei Dieci nell'alleanza segreta tra Venezia e la Sublime Porta contro Carlo v, in una pericolosa partita tra la Serenissima, l'Impero ottomano e il Sacro Romano Impero. Mosso da una smisurata ambizione Alvise antepose i suoi interessi privati alla lealtà verso il sultano e verso Venezia, tanto che divenne per il doge Andrea Gritti un vero problema. Infine, in un eccesso di onnipotenza, mirò addirittura al trono di Ungheria, finendo però barbaramente trucidato a un passo dalla meta.

Pieralvise Zorzi racconta la storia di questo personaggio fondamentale nello scenario politico della prima metà del Cinquecento, in uno stile colloquiale e divulgativo. Esperto di comunicazione, Zorzi vanta una lunga tradizione familiare di partecipazione al patrimonio culturale veneziano di cui il padre Alvise, grande storico, è stato uno dei protagonisti. E' autore di altri libri di argomento storico veneziano tra i quali, sempre per Neri Pozza, "Storia spregiudicata di Venezia" e "A Venezia lucean le stelle", sulla Venezia dell'800. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA – DAL 3 AL 6 LUGLIO A SESTO AL REGHENA

Black Country a Sexto'Nplugged assieme a Anna von Hausswolff

Sexto 'Nplugged, il festival di musica innovativa, completa il cartellone degli headliner che saliranno sul palco in occasione del ventennale, che si terrà dal 3 al 6 luglio 2025. Ad animare il cuore di Sesto al Reghena (Pn), nella suggestiva cornice di Piazza Castello, ci saranno anche i Black Country, New Road e Anna von Hausswolff.

I Black Country, New Road, che suoneranno il 4 luglio, sono divenuti leggendari per i loro live e si sono ormai affermati come una delle realtà più affascinanti e imprevedibili della scena musicale contemporanea. Se in studio i loro album esplorano territori che spaziano dal post-rock al folk sperimentale, dal jazz alla musica da camera, dal vivo la band riesce a trasformare tutto questo in qualcosa di ancora più intimo e coinvolgente. La band è in procinto di pubblicare il nuovo album "Forever Howlong", previsto per il 4 aprile su Ninja Tune; è la prima uscita di un album in studio dal 2022 con "Ants From Up There" - al terzo posto nel Regno Unito e che ha regalato alla band il secondo album nella Top 5 del Regno Unito in 12 mesi insieme al loro debutto nella rosa dei candidati al



Anna von Hausswolff

Mercury Prize "For the first time". Il nuovo album, anticipato dal primo singolo e brano di apertura "Besties", è stato prodotto da James Ford.

Acclamata a livello internazionale per la sua intensità visionaria e la sua voce magnetica, Anna von Hausswolff porterà il 5 luglio a Sesto al Reghena uno degli spettacoli live più affascinanti e potenti della scena musicale internazionale. Tra organo a canne, atmosfere gotiche e suggestioni dark ambient, ogni suo concerto si trasforma in un rituale sonoro capace di travolgere e ipnotizzare il pubblico. Le sue performance live sono vere e proprie esperienze immersive, in cui la solennità degli arrangiamenti si fonde con una presenza scenica carismatica e spirituale. Con il successo di "Ceremony" (2012), e i successivi album visionari "Dead Magic" (2018) e "All Thoughts Fly" (2020), ha dimostrano la sua capacità di spingersi oltre i limiti della musica. Nel 2024, ha stupito ancora con "Atlas Song", una straordinaria collaborazione con i coreografi Imre e Marne van Opstal, che ha dato vita a una performance immersiva tra danza e musica dal vivo.

Nelle scorse settimane il festival aveva svelato i primi due headliner: il compito di dare il via all'edizione 2025 infatti spetterà ai Molchat Doma - 3 luglio - , band bielorussa n ta nel 2017 a Minsk . Insieme ai bielorussi il Sexto 'Nplugged aveva annunciato anche i Baustelle - 6 luglio - che stanno per pubblicare il nuovo album di inediti "El Galactico", previsto per il 4 aprile. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Ombre lunghe dell'Egitto antico

Oggi, alle 17. 30, nell''aula magna della Scuola Interpreti e Traduttori dell'Università di Trieste (via Filzi 14), per iniziativa dell'associazione Casa della vita, si terrà la conferenza di Franco Crevatin dal titolo "Ombre lunghe dell'Egitto antico".

Alle 18
Andrea Allegranti e Marina De Luca

Oggi, alle 18, all'Atelier Home Gallery (via della Geppa 4) si inaugurano le esposizioni "Per una minima etica" di Andrea Allegranti e "Altre trasfigurazioni" di Marina De Luca. Ingresso libero.

Alle 20.30
Sebastian Froglia e Febo della Torre

Oggi, alle 20.30, al Bazovski dom (via Gruden 72/1 a Basovizza) si terrà l'inaugurazione della tra di Sebastian Froglia e la presentazione del romanzo «L'agguerrita indifferenza del geco» di Febo della Torre (Hammerle Editori). Letture a cura di Adalberto Rosseti. L'evento sarà accompagnato dal gruppo canoro Kriške Ribice di Santa Croce.

Tempo libero
Mimose sul tatami

Ancora posti disponibili per la frequenza bisettimanale gratuita al corso di Aikido Tradizionale sotto la guida di Neami per tutto il mese di marzo. La promozione è rivolta a donne e ragazze dai 16 ai 55 anni e le iscrizioni terminano l'8 marzo. Info e dettagli al 366 2950652 o su www.iwamabudokai.ne.

Tempo libero
Corso base di fotografia

L'associazione culturale Orizzonti Fotografici organizza a partire dal 12 marzo un corso base di fotografia. Per informazioni scrivere a orizzontifotografici.ts@gmail.com, o telefonare al 338 6604072.

Salute
Visite ginecologiche di prevenzione

In occasione della festa della donna, torna l'iniziativa della "tre giorni" di visite in Anvolt. Tutte le donne potranno effettuare visite di prevenzione dei tumori femminili in orari no stop nei giorni 8-9-10 marzo nel poliambulatorio di Trieste, in Viale Miramare 3. Per informazioni e prenotazioni telefonare agli Ambulatori Anvolt, ai numeri 040 / 416636-4528529.

Autoaiuto
Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon. Cel. 333 7729825. Numero verde 800 087 897.

Autoaiuto
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di Gruppo sono giornalieri.



Il Max Johnson Trio suona al Knulp

Oggi, alle 20.15, al Knulp (via della Madonna del mare 7/a) sarà ospite del Circolo del Jazz Thelonious il Max Johnson Trio (Max Johnson – contrabbasso / Neta Raanan - sax / Eliza Salem – batteria). Presenterà l'album "I'll See You Again", uscito a fine 2024 per Adhyropa Records.

CORMONS (GO) - NUOVO INCARICO ARTISTICO

Bettinello direttore di Jazz & Wine



Enrico Bettinello, professionista fra i più stimati e attivi sulla scena del jazz italiano ed europeo, è il nuovo direttore artistico del festival transfrontaliero Jazz & Wine of Peace di Cormons, la rassegna organizzata da Circolo Controtempo che da oltre 30 anni, nel mese di ottobre, porta nel Collio friulano e sloveno il meglio del jazz internazionale. E, fra musica ed eccellenze enogastronomiche del territorio, celebra da sempre l'amicizia tra i popoli. Selezionato attraverso una call pubblica, succede a Mauro Bardusco, storico fondatore e direttore artistico del festival, scomparso nel giugno 2024. Veneziano, 53 anni, critico musicale affermato, attualmente curatore artistico del Centro di Produzione Musica WeStart di NovaraJazz e consulente per il Centro Santa Chiara di Trento, oltre che curatore per Pro Helvetia a Venezia, ha collaborato con testate come BlowUp, Il Giornale della Musica e Musica Jazz, oltre a essere una voce autorevole per Rai Radio3 e RSI2. La sua carriera si è poi progressivamente arricchita con esperienze di direzione artistica e docenza. «Sono davvero felice e onorato – dichiara - di questa nuova avventura a Jazz & Wine of Peace, festival a cui sono legato da molto tempo da amicizia e stima e approfitto per ringraziare di cuore il direttivo per la fiducia accordatami».

TRIESTE - ALLE 19 AL TEATRO SLOVENO

"I Morpurgo: tra storia e finzione"



In occasione del debutto della nuova coproduzione internazionale con il Teatro di Ptuj, lo spettacolo "Una vita nel teatro" di David Mamet con la regia di Peter Srpčič, il Teatro Stabile Sloveno di Trieste propone una serata con doppio evento, grazie all'apertura della mostra sull'epopea della famiglia Morpurgo attraverso i secoli. Arriva infatti da Maribor "I Morpurgo: tra storia e finzione letteraria", una mostra documentaria che parla del legame con Trieste attraverso la storia di una dinastia che ha lasciato il segno nel porto dell'Impero asburgico. La famiglia Morpurgo è stata nel XIX secolo una protagonista del fermento commerciale di Trieste, ma è stata altrettanto attiva nella vita sociale, culturale e nel campo della beneficenza. Le radici dei "Marpurg" risalgono a diversi secoli prima, quando nel 1470 il capostipite Aron ha lasciato il capoluogo della Stiria per trasferirsi a Trieste, dove il cognome nei secoli si presenterà in diverse varianti: Marpurgo, Morpurgo, Marpurger. Nel XVI secolo un ramo della famiglia si sposta prima a Gradisca e Gorizia, in seguito in diverse città del nord Italia, a Vienna, Cracovia e nel XVIII secolo a Spalato. L'inaugurazione della mostra sarà alle 19 nell'atrio del Teatro Sloveno (via Petronio 4).



MOSTRA

Com'è bello da Trieste in giù tra le girandole di Boramata

Oggi la mostra si collega con piazza Unità
Poi il party da Eataly e il flash mob di Arianna

Micol Brusaferro

La mostra sugli abiti di scena di Raffaella Carrà, dal titolo "Com'è bello da Trieste in giù", allestita al Magazzino 26, sta per superare i 10mila visitatori e prima della chiusura, prevista tra due settimane, propone altri eventi collaterali aperti al pubblico, nei prossimi giorni. Questa mattina piazza Unità si riempirà delle ormai iconiche girandole di Boramata, con un giardino speciale realizzato in collaborazione con Edilmaster, la scuola edile di Trieste, che si animerà dalle 11, quando i bambini della scuola dell'Infanzia statale Silvio Rutteri di Opicina collocheranno sul posto le varie installazioni, che resteranno fisse fino a domenica, giornata in cui si terrà un flash mob dedicato a Raffaella Carrà, a cura della scuola di Ballo Arianna. A conclusione dell'esposizione le girandole saranno donate a chi presenterà un'offerta a favore dell'Associazione Endometriosi Friuli Venezia Giulia. Il 9 marzo, infatti, ricorre la Giornata regionale per la lotta all'endometriosi.

Domani invece, in collaborazione con Creativa Eventi, ci si potrà scatenare al party a tema "Raffaella Carrà" da Eataly, a partire dalle 20,

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

FolleMente	16.00-17.45-19.40-21.30

FELLINI www.triestecinema.it

Fiume o morte!	16.30-20.50
Io sono ancora qui Vincitore Oscar internazionale	18.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Mickey 17	16.30-18.50-20.30-21.15
L'orto americano	16.20-18.15-21.30
Il seme del fico sacro	16.00-18.45

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Anora	16.30-18.50-21.15
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	16.30-18.45-21.00
Paddington in Perù	16.30
Flow - Un mondo da salvare	17.00
A Real Pain	19.50
Amichemai	16.30-18.00
The Brutalist	20.15
Noi e loro	19.30-21.30
No Other Land	18.10
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	18.45-21.00
Il nibbio	16.30-18.20-21.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Captain America: Brave New World	16.10
FolleMente	16.15-19.00-21.00-22.10
Mickey 17	16.00-21.30
Anora VM 14	17.50-21.10
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	18.45
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	16.00-19.05-21.45
Heretic VM 14	19.15-22.00
Flow - Un mondo da salvare	16.15
L'orto americano	18.30
Mickey 17 V.O.	19.00
Il nibbio	16.15-22.05

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

FolleMente	17.00-19.00-21.10
Anora VM 14	17.00
A Real Pain	19.30
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	21.15
Mickey 17	18.00-21.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	17.30-20.45
L'orto americano	17.40-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

FolleMente	17.30
Bridget Jones - Un amore...	18.00
Fiume o morte!	20.20
Goriski Zid - Il Muro di Gorizia	20.30
Mickey 17	17.45-20.20



"L'orto americano"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471

"Oggi alle 20.30 va in scena "Calcoli. L'arte dell'inganno"" Con Blas Roca Rey, Andrea Lolli, Pietro Bontempo e Monica Rogledi.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.30 "Il Dio dell'acqua"" Con Daniela Giovanetti e Amedeo Monda. Regia di Alessandro Di Murro. Prodotto dal Gruppo della Creta e dal TeatroBasilica. Durata 50'.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Sapore di mare" " scritto da Enrico Vanzina, Fausto Brizzi, Maurizio Colombi. Regia di Maurizio Colombi. Con Fatima Trotta e Paolo Ruffini. Durata 2 ore.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Oggi alle ore 20.45 "Beethoven in Vermont" " con il Trio Metamorphosi. Martedì 11 marzo alle ore 20.45 "Supplici" di Euripide, regia di Serena Seniglia. Venerdì 21 marzo alle ore 20.45 "Quel che provo dir non so" con Pierpaolo Spollon. Martedì 25 e mercoledì 26 marzo alle ore 20.45 "Condominio Mon Amour" con Daniela Cristofori e Giacomo Poretti. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/ Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

overpost.biz



COM'È BELLO DA TRIESTE IN GIÙ
LA MOSTRA SUGLI ABITI DI RAFFAELLA CARRA. FOTO GABRIELE CROZZOLI

con l'iniziativa "Com'è bello da Trieste in giù… e ancora di più l'8 marzo". Il dress code suggerito, naturalmente, è quello ispirato all'icona dal caschetto biondo, tra vestiti e accessori. E anche il menù proposto sarà tutto a tema Raffaella Carrà, con una serie di piatti che ricorderanno i suoi successi musicali più popolari. Sempre domani il Museo della Bora, partner di Boramata, organizzerà in collaborazione con il Comune di Trieste una visita speciale al Magazzino dei Venti di via Belpoggio 9, dedicata in particolare alle donne, su prenotazione, in programma tra le 10 e le 11. Basta inviare una mail a museobora@gmail.com.

Continua intanto, come detto, la mostra sugli abiti di scena al Magazzino 26, promossa dal Comune di Trieste, assessorato alle Politiche della Cultura e del Turismo, e realizzata da Prandicom- IES Trieste Lifestyle, allestita nella Sala Sbisà. Sarà visitabile ancora per due settimane, da giovedì a domenica, dalle 10 alle 18, ad ingresso libero. Per l'ultimo week end di esposizione, il 15 e 16 marzo, ci saranno ulteriori iniziative legate in calendario, tra le quali il ritorno a Trieste dei due titolari dall'archivio privato degli abiti della Carrà, Giovanni Gioia e Vincenzo Mola, che saranno presenti in mostra con l'organizzatore e curatore Federico Prandi. L'evento è stato di recente prorogato fino al 16 marzo, alla luce del grande gradimento riscontrato da parte del pubblico fin da subito, dopo l'apertura lo scorso 30 novembre.

Da allora ogni settimana ha registrato migliaia di visitatori, tra triestini e turisti. All'interno della sala vengono proposti alcuni dei vestiti spettacolari indossati nell'ambito di trasmissioni televisive famose, in Italia ma anche all'estero. Un percorso di 35 pezzi unici, da tute attillate e trasparenti, a sgargianti e coloratissimi tubini, da giacche futuristiche e piene di paillette a strascichi e tulle in quantità. Due degli abiti esposti sono stati donati alla collezione dall'autore Rai Massimiliano Canè. Ogni proposta è corredata da una scheda descrittiva accurata. L'iniziativa è completata anche da video d'epoca, su alcuni maxi schermi, che ricordano sempre programmi molto conosciuti, nell'arco di tutta la carriera dell'artista, e che ricostruiscono oltre 30 anni di storia dello spettacolo, della tv e della società italiana.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17 ALLA LIBRERIA LOVAT

"Benito, presente!" di Paolo Ruffini



Oggi, alle 17, alla libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Paolo Ruffini presenta Benito, presente! (Baldini+Castoldi). Paolo Ruffini scrive un romanzo dalla forza gentile e sognante, una favola che attraversa la Storia per riconciliarci con un destino diverso, lasciandoci vedere cosa saremmo tutti se qualcuno ci esortasse a scegliere l'educazione all'amore non solo a scuola, ma nella vita. «Se tornassi indietro nel tempo e diventassi il maestro elementare di un futuro dittatore?» dice il protagonista. Edoardo Meucci insegna Storia in un liceo di Milano. Come direbbe lui è un uomo di quella sinistra che "ora non c'è più", convinto antifascista, solitario, un po' asociale. Tratta male tutti e sta antipatico a tutti dagli studenti alle bidelle e dagli estranei ai colleghi. Quando uno studente loda alcune "cose buone" del fascismo, Edoardo perde le staffe e lo sbatte fuori. I genitori minacciano di denunciarlo e il preside lo sospende, trovandogli un posto in una scuola elementare a Predappio, il paese di Mussolini. Paolo Ruffini (Livorno 1978) è attore, conduttore televisivo, regista, autore e produttore cinematografico e teatrale. Da sempre impegnato nel sociale. Nel 2022 firma la regia del docufilm "Perdutamente", il cui lavoro ha ispirato la ricerca per questo libro. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17

Voci di Donne al Caffè San Marco



Oggi, alle 17, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) la rassegna artistica Espansioni presenta l'incontro " Voci di Donne". « A 50 anni dalla nascita dell'Anno Internazionale della Donna voluto dalle donne e proclamato dall' Onu e a 80 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, in questo 8 marzo -così complesso e drammatico- domandiamoci come viviamo e qual' è il Futuro di tutt*» scrivono le organizzatrici. " Voci di Donne" è un evento della dodicesimaeEdizione di Espansioni. Dopo l'introduzione di Ester Pacor (storica coordinatrice di Espansioni) interverranno: Frediano Bortolotti (storico dell'arte, coordinatore del Centro AISM - Villa Sartorio), Alida Cartagine (fotografa, presidente del Circolo Fotografico Triestino), Debora Desio (esperta in comunicazione, presidente della Consulta Femminile di Trieste), Laura Loi (artista), Laura Poretti Rizman (fotografa e blogger di Freaksonline), Cristiana Scoppetta (sociologa e artista multidisciplinare disabile) e Ani Tretjak (artista, insegnante, del Circolo Artistico Culturale Magnet). Alle 18 ci sarà un'azione del Theatrè Japrì con Antonella Colombetta, Leonardo Stevanin, Gigliola Bagatin, Diego Panzeri. - percussioni. Ci sarà la presentazione di "Ancient Mother" di Claudia Pezzuti. Ingresso libero.

TRIESTE - OGGI E DOMANI ALLE 20.30

JMB ad Hangar Teatri Lo spettacolo sul Beat che cambiò il mondo



"JMB - Il Beat che rivoluzionò il mondo" ad Hangar Teatri

Annalisa Perini

La straordinaria e continua evoluzione e diffusione della musica giamaicana, dagli anni '50 ai giorni nostri, è protagonista, stasera e domani alle 20.30, di uno spettacolo, tra esecuzione dal vivo e narrazione, prodotto e proposto da Hangar Teatri, "JMB - Il beat che rivoluzionò il mondo". Propone una visione approfondita e coinvolgente delle sonorità che, dagli albori fino ai ritmi moderni, hanno reso la Giamaica uno dei centri più influenti della musica contemporanea.

L'evento nasce dalla pubblicazione "The Jamaican Music Book" dei musicisti Roberto Amadeo e Alan Liberal. Con trascrizioni di brani e canzoni è un progetto di ancor più ampio respiro. Si pone come una risorsa fondamentale per l'apprendimento e lo studio della musica giamaicana, facilitando l'avvicinamento all'improvvisazione, all'ascolto attento e alla musica d'insieme. Tra melodie, accordi, giri di basso, e un corredo di aneddoti, citazioni storiche e immagini, attraversa il calypso, appartenente alla cultura afroamericana delle isole dei Caraibi, il mento, lo ska, il rocksteady e il reggae, da pionieri come The Skatalites a Bob Marley&The Wailers e produttori leggendari come Coxsone Dodd, fondatore dell'etichetta discografica Studio One e Duke Reid con la sua Treasure Isle, che chiamò come il suo negozio di alcolici. E ora quello proposto da Hangar Teatri è un viaggio immersivo, tra sound giamaicano e il racconto di decenni di storia e contesti culturali.

La band è composta da Roberto Amadeo al basso, Paolo Paron (tastiera), Matteo Pinna (chitarra) e Alan Liberale (batteria) e a Marco Palazzoni è affidata la parte narrativa, con la drammaturgia di Valentina F. Milan e la messa in scena a cura di Elena Delithanassis. Brani ri-arrangiati e composizioni inedite racconteranno l'evoluzione di una terra unica che, pur tra trasformazioni e difficoltà, ha sempre saputo preservare la propria identità, trasformando la musica in un potente mezzo di resistenza e rinascita.

I sound system (impianti formati da più casse, che possono essere spostati per animare una serata musicale), ora diffusi in tutto il mondo, sono nati, negli anni '50 a Kingston, In Giamaica. Con generatori, piatti e impianti colossali si spargevano musica e vibrazioni per le strade, per riunirsi in modo festoso.

Prenotazione consigliata: biglietteria@hangarteatri.it o al telefono 3883980768. Prevendita su liveticket.it/hangarteatri.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI ALLE 18.30 NELLA SEDE DI PAROLE CONTROVENTO

"Naturalia", l'arteterapia della pittrice Chiara Di Fant

Nadia Pastorcich

Meravigliarsi della natura. Questa volta "Emerge35 Art Festival" presenta la mostra "Naturalia" dell'artista udinese Chiara Di Fant che da qualche anno risiede a Trieste. L'inaugurazione si terrà someni , alle 18.30, nella sede di Parole Controvento (via Vecellio 1/B).

«La passione per l'arte l'ho avuta fin da piccola – spiega l'artista –. Mio papà mi ha ispirata in questo mio desiderio artistico. Già quando andavo alle elementari sapevo che avrei fatto il Liceo Artistico, e così è stato: ho frequentato il "Sello" di Udine e poi l'Accademia di Belle Arti, facendo la triennale a Venezia e la magistrale a Brera, dove mi sono specializzata in arte terapia. Questa mia passione è cambiata nel corso degli anni e si è aperta ad una visione dell'arte rivolta anche agli altri, dove l'arte diventa fonte di benessere».

Di Fant come artista terapista collabora con il mondo dell'infanzia, proponendo anche dei laboratori per gli adulti. In questa mostra ci sono dei suoi lavori realizzati con una tecnica fotografica risalente alla metà dell'Ottocento. «Alla cianotipia sono arrivata per caso, durante i mei studi a Brera. In me c'è sempre stato un interesse – anche quando dipingevo ad olio – per il colore blu. Infatti l'anno scorso ho fatto una mostra sul mare, riprendendo queste gradazioni. L'effetto che si ottiene con la cianotipia è caratterizzato proprio dal colore blu. Mi interessa anche la sua capacità di riuscire a imprimere l'immagine o nel mio caso oggetti floreali».



Un'opera dell'artista udinese Chiara Di Fant

La mostra prende spunto dalle raccolte di rarità naturali e artificiali della tradizione del collezionismo diffusasi a partire dal Cinquecento in Europa: le Wunderkammer. «La mia "camera delle meraviglie" ha come soggetto la natura che viene risaltata attraverso la tecnica e l'esposizione dei fiori su tela. Valorizzare un qualcosa di naturale, questo è ciò che ho voluto fare e per questo mi sono collegata alle Wunderkammer come luogo dove riscopri e vedi degli oggetti che portano alla meraviglia» – conclude.

La mostra è visitabile fino all'11 aprile, dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20. Ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DUO

Vita Fusa dei Coma_Cose è un ritorno alle origini

Ballate e nuove sonorità: a Milano la presentazione del loro quinto album «Sanremo? Al Festival volevamo solo divertirci e sorprenderci un po'»

CRISTINA SAVI

Ci sono momenti in cui fermarsi non significa smettere di andare avanti, ma trovare il tempo per guardarsi indietro e capire dove si vuole arrivare. Per i Coma_Cose, quel momento si chiama "Vita Fusa" il loro nuovo album, il quinto, che esce oggi, disponibile su tutte le piattaforme digitali e nei formati fisici vinile gold, vinile rosa e cd. Un disco che non solo segna una tappa importante nel loro percorso, ma diventa anche il pretesto per "raccontarsi di nuovo" la loro storia, con quella poetica ironica e autentica che li contraddistingue.

Sul rooftop del 21 House of Stories Navigli, con vista mozzafiato su Milano e sulla loro prima casa a pochi metri di distanza, Fausto Lama e California hanno presentato ieri il loro nuovo lavoro. "Tornare all'origine" dicono, e non potrebbe esserci luogo più simbolico per parlare di un disco che è un viaggio fra passato e presente, fra consapevolezza e tenerezza.

"Vita Fusa" è un titolo che gioca su molteplici significati: il legame fra loro due, la fusione artistica e affettiva, le fusa dei loro due amatissimi gatti, ma anche il rischio di fondere come un motore tirato troppo. E allora ecco che «a volte fermarsi fa bene», poi «basta aspettare che la vita si trasformi in canzoni"».

Il disco raccoglie brani che spaziano tra ballad e sonorità più sperimentali, mescolando raffinata psichedelia di matrice'60s con testi che sanno essere al tempo stesso taglienti e pieni di dolcezza. Un album che nasce dall'esigenza di fare il punto dopo dieci anni di sodalizio, «perché – raccontano – andando avanti si rischia di perdere i dettagli di quello che siamo stati. E invece è giusto dare il giusto peso alle cose belle che abbiamo fatto"».


È in uscita il nuovo disco dei Coma Cose

La tracklist di "Vita Fusa" include brani come Quanto ti ho conosciuto, Cuoricini, Due gatti a Milano, Malavita e Goodbye, l'ultimo pezzo del disco, un congedo che racchiude una promessa: "Se rimani con me, ti regalerò un anello all'anno, come i cerchi di un albero" . Una dichiarazione d'amore che rispecchia il mood dell'intero album, dove il racconto della loro storia diventa "quasi un'analisi terapeutica", un modo per dare nuova luce a un percorso costruito insieme.

Il Festival di Sanremo 2025 è stata una parentesi diversa dalle precedenti partecipazioni al festival. «Volevamo divertirci e sorprenderci», spiegano i Coma_Cose. Poi "Cuoricini", il brano in gara diventato un tormentone, "è rotolato", magari spiazzando i loro fa, ma conquistando nuovo pubblico con la sua leggerezza solo apparente.

La copertina con un gattino bianco e il brano Due gatti a Milano sono un omaggio alla loro vita quotidiana e alla loro passione per i felini. «Abbiamo due gatti, il mio è maschio, il suo è femmina, involontariamente l'ha riprodotta – scherza California – e volevamo parlare della tenerezza dei gatti e della nostra vita da gattari». Una tenerezza che si riflette nei testi, dove termini apparentemente semplici si incastrano in messaggi più profondi, mai scontati.

"Vita Fusa" è un disco d'amore? «Di certo abbiamo cercato di metterci a nudo, parlando di noi e della nostra storia. È un disco di consapevolezza, dove c'è tenerezza, ma anche lucidità». Un racconto maturo di un rapporto consolidato, che chiude un cerchio ma allo stesso tempo ne apre un altro. «Abbiamo voglia di cambiare, ma il nostro modo di essere e fare musica ci accompagnerà sempre"».

Il tour partirà il 19 giugno da Azzano Decimo, alla Fiera della musica, luogo tutt'altro che casuale: California/Francesca è di Pordenone e, forse, iniziare da casa, diventa anche un modo per rendere omaggio alle radici.

Da lì, i Coma_Cose attraverseranno l'Italia per una serie di date nei principali festival estivi, fino ai due concerti evento nei palasport previsti per il 27 ottobre all'Unipol Forum di Milano e il 30 ottobre al Palazzo dello sport di Roma. Dieci anni di carriera che li porteranno sul palco davanti a migliaia di persone, chiudendo simbolicamente un periodo intenso e ricco di trasformazioni. «Un punto di arrivo importantissimo per noi». E chissà quale sarà il prossimo viaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A VENEZIA QUEST'ESTATE

Jarre in piazza San Marco per un'immersione nella musica elettronica

Michele Bugliari

Jean-Michel Jarre, il re della musica elettronica, sarà protagonista di un indimenticabile concerto in Piazza San Marco a Venezia, il 3 luglio alle 21. Con l'annuncio dello spettacolo, organizzato da Veneto Jazz, Influxus, Eventi Verona, Concerto Music, Città di Venezia e Vela, per la XVII edizione di Venezia Jazz Festival, si arricchisce la programmazione estiva della Serenissima. Il cartellone, quindi, al momento prevede cinque importanti appuntamenti: Jean-Michel Jarre (3 luglio), Casanova OperaPop di Red Canzian (5 luglio), Patti Smith (7 luglio), Orchestra della Fenice (12 luglio) e Ludovico Einaudi (13 luglio).

Il visionario compositore francese, pioniere dell'elettronica e precursore della multimedialità in estate terrà due date italiane, in luoghi simbolo del patrimonio dell'umanità: Piazza San Marco e l'Anfiteatro degli Scavi di Pompei (5 luglio). Jean-Michel Jarre è pronto a trasformare il palcoscenico di Piazza San Marco in un'esperienza immersiva, fondendo insieme musica, arte e tecnologia. Jarre, nato a Lione il 24 agosto 1948, ha iniziato la sua straordinaria carriera internazionale nel 1976 con l'album "Oxygène", che incise nel suo studio casalingo con un allora avanguardistico sintetizzatore VCS3. Il disco, che vendette 12 milioni di copie nel mondo, rimane ancor oggi il suo più grande successo. I biglietti da 80 euro più diritti di prevendita saranno disponibili su Ticketmaster dalle 10 di domani 8 marzo e su Ticketone dalle 10 di lunedì 10. Info: www. venetojazz. com e www. eventiverona. it. —


Jean Michel Jarre in concerto

IL 22 GIUGNO A ROMA

Alex Britti annuncia un concerto "con amici"

Alex Britti annuncia il concerto "Feat. Pop" con grandi ospiti, il 22 giugno a Roma, Terme di Caracalla. Un'occasione speciale per celebrare il suo iconico album It. Pop che ha dato il via alla sua ultraventennale carriera, un live all'insegna delle emozioni con la partecipazione di colleghi e ospiti d'eccezione.

Con la sua inseparabile chitarra, Alex Britti inaugurerà l'estate accogliendo il pubblico in un'atmosfera magica e portando sul palco i brani di It. Pop e il meglio del suo repertorio, alternando i grandi classici ai più recenti: Gelido, Da Piccolo, Solo una volta, La vasca, Oggi sono io, 7000 caffè, fino a Tutti come te, Nuda, Supereroi e Uomini. La sua straordinaria capacità di unire blues, rock e cantautorato italiano renderà il live Feat. Pop un'esperienza musicale indimenticabile.

«Suonare dal vivo quei brani con ospiti e amici sarà un'emozione unica – racconta Britti –. Sto preparando uno spettacolo ricco di sfumature e momenti diversi, dall'energia del rock al calore del blues». —

IL NUOVO ALBUM È "MAYHEM"

Lady Gaga canta il caos e si propone in versione dark

Dopo aver dato un assaggio con tre singoli, Lady Gaga è finalmente pronta per esprimere la sua nuova creatività con Mayhem. Il settimo album in studio esce oggi in tutto il mondo; contiene 14 tracce, tre delle quali, Disease, Abracadabra e Die With a Smile, in collaborazione con Bruno Mars, uscite appunto nei mesi precedenti. Tradotto letteralmente come "caos", con Mayhem Gaga rimette ordine nel suo processo creativo e torna al lato dark della sua musica pop e il titolo corrisponde a un personaggio la cui presenza si avverte in tutte le 14 tracce, Mayhem, appunto. Nel video di Disease, ad esempio, la cantante è lei stessa Mayhem ed è vestita in nero con unghie lunghe e ha gli occhi pieni di sangue.

«L'album si intitola Mayhem – spiega – perché commemora una parte di me e della vita che non sempre è facile da accettare». Musicalmente Gaga rivendica il suo essere un'artista e dà il merito, per la sua rinnovata spinta creativa, a un percorso di scoperta personale. «Ho creato una routine quotidiana intorno alla musica e non intorno all'auto promozione – ha sottolineato – e quando la mia vita girava intorno all'auto promozione, credo di aver perso molta della mia passione. Quando la mia vita invece ha cominciato a girare intorno alla mia famiglia, il mio partner e la mia musica, è tornato un senso di realtà».


Lady Gaga in una recente apparizione in Italia, a Venezia

Gaga, 38 anni, assieme al fidanzato Michael Polansky, 41 anni, è anche produttrice dell'album. Tra le tracce già uscite, "Die with a smile" è diventata una delle sue più grandi hit, con oltre 2 milioni di copie vendute solo negli Usa mentre ha accumulato oltre 2 miliardi e 700 milioni di stream totali il mese scorso. In Italia il singolo è certificato disco di Platino e ai Grammy (2 febbraio) Lady Gaga ha vinto il premio come miglior duo pop con Bruno Mars. In aprile la vincitrice di un Oscar e di 14 Grammy sarà a Coachella tra le star principali; a maggio terrà un concerto gratuito a Rio de Janeiro (Copacabana). —

overpost.biz

SPORT

NSD s.r.l Serramenti
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
OKNOPLAST
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

Basket - Serie A

Ramondino ci crede

Scafati è pronta a dare battaglia domenica al PalaRubini
Il coach dei campani: «Trieste squadra con identità precisa»



Marco Ramondino, coach della Givova Scafati, qui ai tempi della Bertram Tortona FOTO CIAMILLO/CASTORIA

L'INTERVISTA

LORENZO GATTO

Sarà una Givova Scafati da battaglia quella che domenica 9 marzo al PalaRubini, palla a due alle 20 con direzione arbitrale affidata ai signori Sahin, Dori e Nicolini, affronterà la Pallacanestro Trieste. Match tra due squadre in corsa per i rispettivi obiettivi, da una parte una Trieste in fiducia, reduce dal convincente successo casalingo strappato alla Nutribullet Treviso e che cercherà di consolidare il suo piazzamento nella zona playoff, dall'altra una Givova in cerca di riscatto dopo la sfortunata prova contro la Reyer Venezia persa solamente dopo un tempo supplementare.

Una Scafati determinata e a caccia di punti fondamentali per provare a blindare la permanenza nella categoria. «Arrivati nella fase decisiva di questa stagione, si gioca per raggiungere i propri obiettivi – sottolinea il tecnico della Givova, Marco Ramondino –. Ogni partita diventa una questione di vita o di morte, l'esito non è chiaramente scontato ma quello che non deve mancare è l'approccio giusto. Per noi, in lotta per centrare la salvezza, Trieste è una tappa di un percorso che speriamo possa concludersi positivamente al termine del campionato». Givova pronta a dare tutto sul parquet del PalaRubini, dunque, con una formazione che Ramondino definisce acciaccata. «È l'unico aggettivo che mi viene in mente per definire la nostra squadra dopo questa settimana di allenamenti condotti con qualche problema di organico – sottolinea il tecnico irpino –. Non vogliamo cercare alibi, come sanno bene anche a Trieste sono situazioni che capitano nel corso della stagione, arriviamo pronti per dare il massimo consapevoli di poterci giocare fino in fondo le nostre carte».

> «Con Ruzzier i biancorossi sono in ottime mani, le sue letture sono fondamentali nel renderli imprevedibili»

Consapevolezza che deriva anche dalle probabili assenze di Ross e Valentine, uomini che, salvo sorprese dell'ultim'ora, salteranno il match in programma domenica. «Di Trieste, al netto di chi sarà in campo, apprezzo la precisa identità che si porta dietro dalla passata stagione. La presenza di Ruzzier, Reyes e Candussi garantisce continuità, la forte coesione che si percepisce tra club, manager e allenatore crea quella compattezza e quella unità di intenti che in un basket molto individualista come quello di oggi rappresenta un valore aggiunto. Al netto delle qualità di Colbey Ross, giocatore che conosco bene e stimo – conclude Ramondino –, la Coppa Italia e la partita contro Treviso hanno dimostrato che Trieste, con Ruzzier, è in buone mani. Michele è quello che definisco, passatemi il termine, un play d'altri tempi, le sue letture sono fondamentali perché mettono in ritmo e fanno giocare bene i compagni rendendo la squadra imprevedibile».

La prevendita per il match tra Pallacanestro Trieste e Givova Scafati continua ancora oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 e poi domani e domenica online sul circuito Vivaticket. Domenica la biglietteria esterna del PalaRubini sarà a disposizione dei tifosi dalle 17 e fino al termine del secondo quarto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C MASCHILE

Basketrieste ko con Cordenons Kontovel battuto dal Neonis

TRIESTE

Ancora una doppia sconfitta da registrare per le formazioni triestine impegnate nel campionato di serie C Regionale.

L'impegno era sulla carta proibitivo per il Basketrieste e così si è rivelato nei fatti, al PalaTrieste a cospetto della nuova capolista solitaria (Caorle ha riposato) Intermek Cordenons, uscita vittoriosa 64-85 dal capoluogo Fvg. Pesante l'assenza nelle file dei biancorossi di Paiano ma di grande tenacia la prestazione, con la capolista tenuta in parità nei primi 20' di gara a quota 35. Paradiso e Di Prampero incontenibili per Cordenons nel terzo quarto, ipoteca alla sfida con il parziale di 14-27. Si sono distinti Pauletto e Cossutta.



Boban Popovič (Kontovel)

Non è andata meglio al Kontovel sconfitto in trasferta sul campo del Neonis Vallenoncello 74-63. La prestazione nel complesso non è stata negativa, anzi. Per tre quarti di gara la squadra di Popovič si è giocata la sfida alla pari contro una buona squadra, quella della valle del Noncello.

Un black-out nel secondo quarto è costato però a caro a Scocchi e compagni, un parziale di 22-8 che di fatto ha rotto l'equilibrio in tutto degli altri 30'. Non sono basti 22 punti di Škerl.

I carsolini restano all'ultimo posto con la sola Faber Cividale B a contatto ravvicinato ed i cugini triestini quattro gradini più su.

Stasera il Basketrieste in casa, contro Neonis Vallenoncello. Domani si giocherà Kontovel-Caorle. —

GUIDO ROBERTI

Comune di Gorizia
Comune di Fiume Veneto
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
108° GIRO D'ITALIA - 24 / 25 MAGGIO 2025
UN WEEKEND IN ROSA
Treviso - NOVA GORICA / GORIZIA
Giro d'Italia NOVA GORICA/ GORIZIA 2025
GO! 2025 NOVA GORICA-GORIZIA
Giro d'Italia FIUME VENETO 2025
Giro d'Italia Fiume Veneto 2025
FIUME VENETO - Asiago
Official Partners Comitato Locale Tappa
GRAPHISTUDIO
DESPAR EUROSPAR INTERSPAR Il valore della scelta
E-MAC
fantoni
lesonit
CMF
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE
MIDOLINI GROUP
digas
BCC VENEZIA GIULIA
BCC PORDENONESE E MONSILE
BCC CREDIFRIULI
BCC BANCA DI UDINE
Fun Active
DOLOMIA L'acqua delle Dolomiti
GESTECO
BIKE

Calcio - Serie C

Chimera play-off

L'anno scorso furono necessari 51 punti. Nel 2022 solo 47
Le speranze promozione dell'Unione ridotte al lumicino

Antonello Rodio / TRIESTE

La penalizzazione in arrivo per la Triestina non solo rende un po' più complicata la corsa alla salvezza, ma mette anche una sorta di pietra tombale ai sogni di play-off che buona parte della tifoseria stava alimentando, anche legittimamente visto il ritmo tenuto dalla squadra alabardata.

Giustamente Tesser in questi mesi ha sempre tenuto la barra dritta focalizzando un solo e unico obiettivo per l'Unione, ovvero quello della permanenza in serie C, sottolineando tra l'altro che non si tratta di un traguardo facile. Soprattutto pensando alla situazione prima del suo arrivo e a maggior ragione dopo l'ulteriore handicap incombente, che potrebbe avere anche dei contraccolpi psicologici. Anche se su questo fronte Tesser è una garanzia e sta anche tenendo la squadra sempre sul pezzo.

RIMPIANTO PLAY-OFF

Ma certo con la media tenuta dall'Unione dopo l'arrivo del tecnico di Montebelluna, parlare di play-off non era del tutto campato in aria, anzi le penalizzazioni rischiano di diventare un grande rimpianto per quello che avrebbe potuto essere un sorprendente accesso post-season per la Triestina, tanto più incredibile pensando che a fine novembre era all'ultimissimo posto del girone.



Ben Rosenzweig

La Triestina di Tesser costretta oramai a focalizzarsi sulla corsa al mantenimento della categoria

Anche se a dire il vero, analizzando i numeri e rispolverando i precedenti della quota necessaria per entrare nei play-off, perfino le prossime penalizzazioni non chiudono ancora del tutto la porta agli alabardati.

LA QUOTA "STORICA"

Quanti punti bisogna avere in sostanza per entrare nella top ten e agganciare la post season? Ogni anno ovviamente cambia, ma ci si può fare una buona idea andando a vedere il dato storico, ovvero quanti punti avevano le decime classificate (l'ultima posizione che assicura i play-off) della regular season del girone comprendente la Triestina negli ultimi campionati. Lo scorso anno furono necessari 51 punti per entrare nella top ten (decimo arrivò il Trento), mentre l'anno prima il Novara si guadagnò la post season con 52 punti. Ma nelle stagioni precedenti bastò anche meno. Nella stagione 2021/22 la Pergolettese arrivò decima con soli 47 punti e così fu tre anni prima per la Fermana, mentre nella stagione post covid Virtus Verona e Mantova si spartirono la decima posizione a quota 49.

LA PROIEZIONE

Ma quest'anno come potrebbe finire? Attualmente la decima posizione è a quota 40 (per essere più precisi ci sono tre squadre in quella posizione che si dividono il nono posto, Alcione, Giana e Renate), pertanto calcolando che i club interessati mantengano da qui alla fine la stessa media tenuta finora (1,38 punti a match), la proiezione dice che farebbero nelle nove partite restanti altri 12 punti chiudendo dunque a quota 52.

UN'IMPRESA QUASI IMPOSSIBILE

Insomma tutto può essere, ma è attorno a quel punteggio, un punto in più, al massimo due in meno, che si dovrebbe accedere ai play-off. Ebbene l'Unione potrebbe ancora ambire ad arrivare a quella quota? Senza la penalizzazione in arrivo, e ipotizzando di continuare con la media tenuta dall'arrivo di Tesser, l'Unione sarebbe proprio da quelle parti, ovvero chiuderebbe a 51 punti. Ma purtroppo le penalizzazioni ci saranno: se fossero solo due i punti tolti, si potrebbe ipotizzare a una chiusura a 49, e quindi bisognerebbe confidare in un calo della quota e che le altre squadre rallentino. Se poi i punti di penalità fossero 4, allora l'Unione chiudendo a 47 punti avrebbe scarsissime chance di essere nella top ten. A meno di un'ulteriore accelerazione nel ritmo. E sempre che la questione societaria si risolva prima delle prossime scadenze di metà aprile. —



L'attaccante finlandese Eetu Vertainen FOTO MARIANI/LASORTE

LA PROMOZIONE

Domenica sconti sui biglietti per gli abbonati del basket

TRIESTE

Doppia promozione in vista della sfida di domenica al Rocco tra Triestina e Pergolettese, anticipata alle 15. Già a inizio settimana era stata annunciata quella organizzata in occasione della festa della donna che ricorre sabato: tutte le tifose alabardate potranno assistere alla partita al costo di 1 euro in qualsiasi settore, acquistando il proprio tagliando esclusivamente nelle sedi fisiche, sia in prevendita sia domenica prima della gara presso i botteghini del Rocco, che apriranno a partire dalle 13.

Ma ieri è stata comunicata una nuova promozione: tutti gli abbonati alla stagione in corso della Pallacanestro Trieste potranno beneficiare di uno sconto del 20 per cento sui biglietti di Curva Furlan, Tribuna Colaussi centrale e laterale e Tribuna Pasinati, anche in questo caso sia centrale che laterale. Basta presentare il proprio abbonamento alla stagione in corso della Pallacanestro Trieste, acquistando il proprio tagliando nelle sedi fisiche o domenica ai botteghini del Rocco.

Tra l'altro il prepartita di domenica sarà occasione per festeggiare il ritorno in Serie A Gold della Pallamano Trieste, club più titolato d'Italia che ha recentemente certificato il ritorno in massima serie: una delegazione del club biancorosso sfilerà sul prato del Rocco per raccogliere gli applausi del pubblico e celebrare uno splendido percorso. —

A.R.

IL PROCEDIMENTO

Penalizzazione all'Unione oggi l'udienza del Tfn «Pagamenti ottemperati»

TRIESTE

Arriva il giorno della verità per la Triestina. Oggi infatti è in programma l'udienza al Tribunale Federale Nazionale, che sarà chiamato a decidere in merito alle penalizzazioni dopo i deferimenti ricevuti dalla società alabardata.

Non è dato sapere quando arriverà la sentenza: potrebbe essere già oggi, più probabile che arrivi domani.

Come è noto, alcuni giorni fa il procuratore federale, a seguito delle segnalazioni della Covisoc, ha deferito la Triestina e i suoi legali rappresentanti al Tfn perché la società alabardata non ha provveduto, entro il termine del 17 febbraio 2025, al versamento delle ritenute Irpef e dei contributi Inps riguardanti gli emolumenti dovuti ai tesserati, ai dipendenti e ai collaboratori addetti al settore sportivo con contratti ratificati dalla competente Lega, nonché delle ritenute Irpef relative agli incentivi all'esodo per le mensilità che vanno dal novembre 2024 al gennaio 2025.

Oltre al presidente Ben Rosenzweig e all'amministratore delegato Sebastiano Stella, è stata deferita la Triestina Calcio a titolo di responsabilità diretta per le violazioni disciplinari ascritte ai propri tesserati, nonché a titolo di responsabilità propria.

La quantità di punti di penalizzazione si gioca tutta sullo scorporo o meno delle questioni Irpef e Inps, quindi o 2 o 4 punti (quest'ultima sembra la soluzione più probabile vista la casistica più recente), anche se l'avvocato Grassani che difende la Triestina parla anche di una remota ipotesi di rischio 6 punti.

Proprio il difensore della società alabardata ha fatto sapere che i mancati pagamenti ora sono stati quasi tutti ottemperati: «Pressoché completamente – dice Grassani – è in corso di definizione l'ultima parte del debito Irpef, quello riguardante gli emolumenti che nei prossimi giorni sarà adempiuto, non essendo consentita la rateizzazione. Per quanto riguarda Inps e ritenute Irpef sugli incentivi all'esodo, le irregolarità sono già state sanate».

Insomma domenica, quando scenderà in campo contro la Pergolettese, la Triestina di Tesser potrebbe già avere un'altra classifica, anche se sono sempre possibili poi gli appelli. —

A. R.

CALCIO DILETTANTI

Il Costalunga va in fuga grazie ai gol di Muiesan e sogna il ritorno in Prima

Marco Bisiach / GORIZIA

Costalunga sul velluto e in fuga, Mladost sempre più solo in fondo alla classifica. Era un testa-coda il posticipo della quinta giornata di ritorno del girone D di Seconda Categoria, e non ha riservato sorprese.

Il Costalunga capolista ha regolato il Mladost fanalino di coda 5-0, indirizzando il match già nel primo tempo e dilagando poi nella ripresa. Che l'approccio dei gialloneri sia stato quello giusto lo conferma il vantaggio arrivato già al 9', con Lapel bravo a freddare Zanier sul palo più vicino dopo una bella sgroppata. Partita a quel punto già in controllo del Costalunga, malgrado la gara orgogliosa e a dire il vero anche ordinata del Mladost, che però deve capitolare una seconda volta al tramonto della frazione. Quando mancava solo un giro d'orologio alla fine del primo tempo una mischia in area ha offerto a Petracci l'occasione per il 2-0 che di fatto ha chiuso la contesa.



L'ex rossoalabardato Muiesan

Nella ripresa mister Luca Gratton ha anche potuto far respirare qualcuno dei suoi titolari, soprattutto dopo che il punteggio è diventato ancor più rotondo: merito del bomber Muiesan, che nel giro di un paio di minuti prima dei 10' ha fatto 3-0 di testa e 4-0 di piede, con reti da attaccante vero nel traffico. La ciliegina sulla torta l'ha collocata alla fine l'esterno Zivanovic, che al 36' ha bucato Zanier per la quinta volta.

«Devo fare i miei complimenti ai ragazzi per come hanno approcciato questo impegno, che sulla carta poteva sembrare scontato ma, se non affrontato nel modo giusto, rischiava di diventare la classica "buccia di banana», sulla quale scivolare, il commento di Gratton.

La classifica: Costalunga 44, San Giovanni e Turriaco 38, Zarja 36, Ufi 34, Campanelle 33, Mossa 31, Moraro 23, Vesna 22, Audax S. 19, Cgs Calcio 17, Aris San Polo 9, Pieris 8, Mladost 4. —

overpost.biz

Calcio internazionale

Azzurri di Croazia

Cannavaro e Gattuso protagonisti della classica Dinamo-Hajduk
Al comando dell'Hnl c'è il Rijeka Fiume. E all'Osjek spunta Coppitelli



IL FOCUS

RICCARDO TOSQUES

Da fratelli d'Italia a fratelli di Croazia è un attimo. Giusto il tempo di lasciare l'ex valico di confine di Fernetti, percorrere in automobile poco più di 200 chilometri, sedersi nelle tribune del Maksimir di Zagabria e assistere ad un doppio pepatissimo derby: Dinamo-Hajduk Spalato sul terreno di gioco, Fabio Cannavaro vs Gennaro Gattuso sulle rispettive panchine.

L'ÉLITE DI ZAGABRIA

In 33 edizioni, la Hrvatska nogometna liga – la Serie A croata – è stata vinta per 25 volte da un solo club: la Dinamo Zagabria. Gli ultimi sette campionati sono andati appannaggio della squadra della capitale, simbolo dell'élite politica del Paese, il più titolato dell'intera Croazia con 60 trofei ufficiali (compresi quattro campionati jugoslavi).

Per cercare di proseguire questo predominio assoluto, a partire dal 29 dicembre il club si è affidato a Fabio Cannavaro, subentrato a Nenad Bjelica. Il tecnico napoletano si è subito ben destreggiato facendo fare una figuraccia mondiale in Champions League al Milan di Conceição mandando in estasi, almeno per una notte, l'edulcorata Zagreb.

IL MARE DI SPALATO

La rivale storica della Dinamo è l'Hajduk Spalato, club che vanta 9 campionati jugoslavi e 6 titoli nazionali, l'ultimo del quale risalente al 2005. Dal giugno scorso, con un contratto di due anni, sulla panchina della città posta lungo la costa cristallina della Dalmazia siede un coriaceo calabrese: Gennaro Gattuso. E con Ringhio la Torcida si è riaccesa, essendo la squadra al secondo posto in classifica: dopo vent'anni di digiuno, Split è pronta per tornare in paradiso?

MAKSIMIR INFUOCATO

Nell'ultimo turno di campionato Fabio Cannavaro e Gennaro Gattuso si sono ritrovati per la prima volta da avversari in panchina: gli eroi azzurri di Germania 2006 si sono abbracciati. Prima. E dopo il match.

Al Maksimir è emerso un pirotecnico 2-2. La Dinamo è rimasta in nove uomini. La partita è stata sospesa per una dozzina di minuti per mancanza di visibilità (galeotti i fumogeni dei Bad Blue Boys di Zagabria). E a fine gara i due allenatori hanno dovuto fare gli straordinari per allontanare i rispettivi giocatori ed evitare una triste rissa in quello stadio che il 13 maggio 1990, con i disordini tra giocatori e tifosi di Dinamo e Stella Rossa di Belgrado (celebre il calcio volante sferrato da un 21enne Zvonimir Boban, croato, nei confronti di un poliziotto, serbo, che stava manganellando un tifoso della Dinamo), pose un altro mattone sull'inizio della disgregazione della Federativa socialista.

CAMPIONATO APERTO

Il 2-2 del Maksimir ha destato tanto rammarico in entrambe le contendenti.

L'Hajduk non è riuscito a gestire per ben due volte il vantaggio rimanendo a –7 dalla capolista Rijeka; la Dinamo di non ha saputo sfruttare al meglio la doppia superiorità numerica mancando il sorpasso in vetta. Tuttavia ci sono ancora 12 partite: i giochi sono aperti.

ALTRI TECNICI ITALIANI

Ma la colonia di allenatori italiani in Croazia vanta anche un tecnico romano.

È Federico Coppitelli, classe 1984, nessuna traccia della sua carriera di calciatore, nel curriculum esperienze da allenatore con le formazioni Primavera di Frosinone, Torino e Lecce. Dal 12 giugno scorso l'ingaggio biennale con l'Osijek, club emblema dell'agricola Slavonia, attualmente al sesto posto nell'Hnl, che con Coppitelli ha disputato anche quattro match validi per i preliminari di Conference League uscendo ai calci di rigore contro gli azeri dello Zire.

E sino al dicembre scorso c'era un pezzo di Stivale anche al Nogometni klub Istra 1961. La squadra istriana di Pola aveva scelto di affidarsi a Paolo Tramezzani – in precedenza già all'Hajduk Spalato (2021) – già difensore di Inter e Piacenza, poi sostituito a dicembre dallo spagnolo-uruguaiano Gonzalo Garcia, ex giocatore della serie B iberica.

IL CASO RIJEKA-FIUME

Mentre Hajduk e Spalato bisticciano tra loro per risalire la classifica, al comando della Hrvatska nogometna liga c'è il Rijeka – nel 2022 affidato per tre mesi a Serse Cosmi – allenato oggi dal montenegrino Radomir Dalovic, ex attaccante giramondo (Cina, Thailandia, Iran tre le mete più esotiche).

Quel Rijeka che affonda le sue radici nella italica Fiumana. E non è un caso che pochi giorni fa sulla nuova tuta sociale del club siano stati apposti la scritta Fiume e lo storico vessillo tricolore fiumano con al centro l'aquila bicipite leopoldina, bandiera che origina nel 1870, quando la città era parte dell'Impero austroungarico.

Un bilinguismo apprezzato anche dalla calda tifoseria del Rijeka. Perché, a volte, dove non arriva la politica, arriva lo sport. —



Fabio Cannavaro (Dinamo Zagabria) e Gennaro Gattuso (Hajduk Spalato). In alto Federico Coppitelli (Osijek)

I GIOCATORI

Da Zorro Boban a Erlic la storia della Serie A a scacchi rossi e bianchi

Viceversa il calcio croato continua a fornire all'Italia sempre molti giocatori. Rispolverando la memoria, nella nazionale Mondiale del 1998, dove il team allenato da Miroslav Blazevic giunse terzo, si ritrovano alcuni nomi che hanno contribuito alla storia del calcio nostrano. I difensori Robert Jarni (Bari, Torino, Juventus), Igor Tudor (Juve) e Dario Simic (doppia sponda milanese), i centrocampisti Zvonimir Boban (una Champions League, tre supercoppe italiane e ben quattro scudetti con il Milan) ed Aljosa Asanovic (quest'ultimo poco efficace nel Napoli di Galeone). In attacco l'ex Parma, Mario Stanic e il mitico Goran Vlaovic, beniamino del Padova.

Se il reparto offensivo ha riservato negli anni successivi altri bomber di razza- Alen Boksic e Mario Mandzukic - più recentemente la Croazia ha fornito altri giocatori, che hanno vissuto fortune alterne. Marin Pongracic ha contribuito alla salvezza del Lecce. Martin Erlic, ora al Bologna, ha preso parte alla retrocessione in B del Sassuolo. All'Inter hanno inciso parecchio Marcelo Brozovic, Ivan Perisic e Mateo Kovacic. Ha conquistato la prima Europa League della storia dell'Atalanta il centrocampista Mario Pasalic. Ci sono poi Nikola Vlasic (fantasista del Torino) e Marko Pjaca (Fiorentina, Genoa, Torino ed Empoli). Dulcis in fundo Ante Budimir, ex Crotone e Sampdoria, nonché Bruno Petkovic, poi riapprodato in patria, alla corte della Dinamo di Gattuso. –.

TUFFI

La Coppa Los Angeles 2028 al via alla piscina Bianchi

TRIESTE

La stagione dei tuffi entra nel vivo con la Coppa Los Angeles 2028. L'evento si svolgerà al Centro Federale "B. Bianchi" da oggi sino a domenica.

Dopo le prime competizioni per rodare condizioni fisiche e routine 53 tuffatori (20 femmine e 33 maschi) affronteranno questa gara che rappresenta la prima prova valida di selezione per i campionati europei e mondiali. Si potrà assistere alle evoluzioni dai trampolini 1 e 3 m e dalla piattaforma, di grandi protagonisti del panorama nazionale come Elena Bertocchi, Sarah Jodoin di Maria, Lorenzo Marsaglia, Giovanni Tocci, Matteo Santoro, Riccardo Giovannini e il campione iridato juniores dalla piattaforma Simone Conte.



Lorenzo Menis (Ustn)

La Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping schiererà 7 portacolori. Tra questi il classe 2010 Lorenzo Menis che tra meno di un mese esordirà con la nazionale italiana giovanile all'8 Nazioni, storico evento dedicato alle rappresentative nazionali giovanili, che si svolgerà ad Aachen in Germania dal 21 al 23 marzo. Menis, che in Germania gareggerà dalla piattaforma, è stato selezionato dai tecnici dopo le prestazioni al Trofeo di Natale di dicembre 2024 e quelle ai Campionati Italiani Invernali di Categoria dove ha centrato una tripletta di medaglie d'argento nelle gare in programma del trampolino 1 e 3 m e dalla piattaforma, cedendo il passo solamente a Marco Valenti (Fiamme Oro) protagonista di un en plein di medaglie d'oro.

La squadra della Triestina Nuoto, guidata a bordo vasca dalla direttrice tecnica del settore tuffi Lyubov Barsukova e dal tecnico Olexandr Barsukov, vedrà in gara al maschile, oltre a Menis, Gabriel Calderone (Ragazzi) e gli Juniores Nahuel Savino e Gabriele Selovin, mentre al femminile la Junior Marianna Cannone guiderà il trio completato da Lodovica Castellacci (Juniores) e Alice Vidoni (Ragazze).

Tra gli atleti presenti alla competizione la squadra della Trieste Tuffi, guidata dall'allenatrice Giulia Belsasso, che schiera Nicola Zanetti, Olga Podda e Oleksey Prygorov. —

ROBERTA MANTINI

PALLANUOTO FEMMINILE

Nazionale 2007 Giulia Petrucci al raduno azzurro

La pallanuotista triestina Giulia Petrucci è stata convocata al raduno collegiale azzurro riservato alle atlete nate nel 2007 ed anni seguenti.

Classe 2008, Petrucci è uo dei talenti emergenti del vivaio della Pallanuoto Trieste.

Il raduno si svolgerà a Firenze dal 9 al 12 marzo alla presenza di 18 atlete seguite dal commissario tecnico Giacomo Grassi.
—

L'intervista

Il sarto delle racchette da tennis

Medri, l'ingegnere che personalizza gli attrezzi dei campioni

È consulente Fitp «Il primo obiettivo è salvaguardare professionisti e atleti amatoriali dagli infortuni»

Paolo Baron / PADOVA

È il sarto delle racchette da tennis. L'ingegnere in grado di mettere d'accordo tecnologia e talento, e capace di far dialogare fra loro l'intelligenza artificiale con quella artigianale. Un mondo (il suo) abitato da big data millimetricamente applicati a volée, inside in, battute e colpi da fondo campo. Gabriele Medri, cesenate, classe 1972, poliedrico e quotato collaboratore della Federtennis, è universalmente conosciuto come uno dei massimi esperti nella "customizzazione" (personalizzazione) delle racchette: un guru per tennisti professionisti e non, una manna per le aziende che producono gli attrezzi utilizzati anche da Sinner, Alcaraz, Paolini e compagnia palleggiante. Tecnicamente il suo ruolo è "responsabile del settore tecnico della Fitp per gli attrezzi di gioco".

Quando non è impegnato a preparare le racchette dei campioni e delle campionesse di Fed Cup o della Davis, Medri gira i circoli di tutta Italia dispensando consigli ad amatori, campioni in erba ma anche addetti ai lavori, come maestri e incordatori. Il suo sapere digitale legato alla cinetica della racchetta è considerato un tesoro inestimabile. Nei giorni scorsi Medri ha fatto tappa di nuovo nel Padovano, stavolta al Tennis club Montecchia di Selvazzano Dentro invitato dal responsabile Andrea Corsini e del direttore del circolo Giovanni Giordano.

> «Abbiamo perso troppi ragazzini che giocavano con telai e corde sbagliati»


La nazionale italiana femminile di tennis festeggia la vittoria in finale nella Billie Jean Cup di Malaga nel novembre del 2024

Ingegner Medri, quanto conta avere una buona racchetta?

«L'attrezzo, statisticamente, quindi da test, incide in termini di velocità per un 10/15 per cento. Ma in termini di prevenzione degli infortuni molto di più. Telaio, corde monofilo o multifilo, tensione…».

A ognuno la propria racchetta insomma…

«Sì. La racchetta è come un abito sartoriale, se su misura funziona molto meglio per tanti aspetti. Soprattutto per prevenire gli infortuni. Per tanti anni la personalizzazione era una questione che riguardava solo i professionisti. La mia idea, insieme alla Federazione invece, è stata quella di studiare qualcosa che aiutasse tutti, non solo i pro».

Da quanto studia?

«Faccio test e raccolgo dati da circa 10-15 anni. Tutto è nato perché ci siamo giocati intere generazioni di ragazzini che si facevano male utilizzando attrezzi che non erano adatti alle loro caratteristiche. E 10-15 anni fa, quei ragazzini con cui ho iniziato a lavorare si chiamavano Nardi, Sinner, Arnaldi, ma anche le ragazze con cui abbiamo vinto la coppa a Malaga».


Medri al lavoro, mentre commenta i video con un allievo

Quindi lei ha messo la racchetta giusta nelle mani di Sinner o di Nardi…

«Non esattamente. Perché Sinner all'epoca già giocava con una racchetta non troppo pesante. È anche adesso ne ha una simile. Lui è una cosa a parte. Ci tengo a sottolineare che noi non facciamo miracoli. Diciamo che abbiamo iniziato un processo che ci ha aiutato a risolvere molti problemi ai ragazzini. E i risultati si vedono».

Come si sviluppa il suo lavoro?

«In estrema sintesi analizzo nozioni scientifiche facendo test individuali, su capacità di accelerazione, su come si colpisce la palla, sulle doti fisico-atletiche, sui colpi da fondo campo».

Un consiglio per tutti: come si fa a scegliere la racchetta giusta? O l'incordatura più adatta?

«Partiamo dalle corde: non esiste la corda migliore in assoluto. Se produco mille watt in accelerazione ho bisogno di un certo tipo di corda, se ne sviluppo 500 ne avrò bisogno di un'altra, se sono un professionista e produco oltre duemila watt mi servirà un altro tipo di corda ancora».


Gabriele Medri da 15 anni collabora con la Federazione italiana tennis


Le racchette da personalizzare

I professionisti cosa usano?

«Le più usate sono le corde monofilo. Più dure, danno molte vibrazioni e per chi non è professionista possono essere pericolose perché sono corde con cui ci si più fare male alle articolazioni. Le corde per una racchetta sono come gli pneumatici per una moto. È opportuno scegliere la mescola più dura o meno dura a seconda della performance che si ricerca e dallo stile di guida».

> «Meglio spendere soldi per tenere in ordine la racchetta anziché in fisioterapia»

Quindi meglio il multifilamento?

«Il multifilo dura di più: diciamo che il monofilo andrebbe cambiato dopo 10/12 ore di gioco. Il multifilo dopo 20/25 ore di gioco. Comunque si può fare anche una incordatura ibrida con multifilo e monofilo tra orizzontale e verticale. E poi c'è il budello».

Certo ma il budello costa molto e cambiarlo più volte durante la stagione diventa una spesa.

«Io dico sempre: costa di più tenere in ordine la racchetta con la tensione giusta e le corde adeguate o costa di più una serie di sedute di fisioterapia o di Tecar? Quanto costa una seduta di laser per far guarire il dolore a un arto? Diciamo 50 euro a seduta? Tenere in ordine la racchetta costa molto meno. A livello amatoriale, una racchetta customizzata aiuta prima di tutto a non farsi male. Quindi si gioca meglio e ci si diverte di più. Il budello può costare di più delle corde sintetiche ma ci si fa meno male e ha una durata maggiore».

Qualche consiglio su quali corde acquistare?

«No. Le aziende che le producono sono tutte di altissimo livello».

Parliamo del telaio: più pesante sul manico o sul piatto? Quali differenze? Come scegliere?

«C'è una massima di Jack Kramer (numero uno al mondo nel 1946, *ndr*) che diceva così: usiamo la racchetta più pesante che riusciamo a muovere, alla massima velocità, per l'intera durata della prestazione sportiva. In buona sostanza, il telaio più pesante aiuta soltanto a patto di non rallentare il gesto. Tutte le volte che ho una decelerazione in termini di velocità ho un decremento di prestazione. Pertanto la massa va bene, aiuta anche ad assorbire le vibrazioni ma non devo andare oltre quel limite che mi decelera il gesto».

> «Il telaio giusto? Il più pesante purché si riesca a mantenere la velocità»

E come tensione cosa consiglia?

«Più si aumentano i chili più è necessario avere un motore potente, quindi una buona accelerazione per riuscire a giocare bene. Un'accordatura più morbida dà più feeling con la palla anche se si è meno potenti. Un consiglio è quello di vedere se riesco a spostare le corde. Se le corde rimangono sempre in tensione quando colpisco significa che la tensione è troppo alta per il mio livello di gioco».

Ultima cosa: lei ha visto il cameo di Adriano Panatta nella Profezia dell'Armadillo in cui contestava a un giovane di essere troppo concentrato sul risultato, sulla tecnologia, perdendo così il senso del gioco? "Pof, pof, tu non puoi sapè", diceva…

«Quel video contiene una semplice ma profonda verità: molto spesso chi gioca a tennis pensa che per fare punto e per giocare una buona partita basti colpire forte la palla. In realtà nel tennis il colpo va sentito, bisogna sentire la palla, il suono. Pof, pof, appunto. E una racchetta "su misura" aiuta anche a questo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Il calcio e i suoi personaggi

Il fischietto internazionale è stata ospite della sezione Aia di Este
I primi passi nella sua Livorno fino all'esordio in campionato

Ferrieri Caputi donna arbitro in A «Ho imparato a reagire all'ignoranza di tanti»

L'INTERVISTA

LEANDRO BARSOTTI

«Ci ho messo sedici anni ad arrivare in serie A. Non è stato un percorso semplice». Maria Sole Ferrieri Caputi, 34 anni, arbitro internazionale, prima donna arbitro in serie A. Capelli neri sciolti sulle spalle, sguardo profondo, parlata toscana: ieri sera era ospite della sezione arbitri di Este, introdotta dal presidente di sezione Ilie Rizzato e dalla delegata Aia Marinella Caissutti.

«Mi sono innamorata del calcio quando il babbo mi portò allo stadio a vedere il Livorno. Il giorno dopo a scuola scrissi un tema su quanto mi era piaciuta quella giornata. Avrei voluto giocarlo, ma la mamma non era d'accordo. Così ho aspettato fino ai 16 anni, quando ho trovato un volantino sul motorino. Parlava di corsi per arbitri».

Un inizio nei campi di provincia a Livorno. Non deve essere stato semplice.

«L'impatto iniziale è stato gestire la partita con giocatori e panchine, imparando a reagire alle tante mancanze di rispetto e all'ignoranza».

Un episodio lo ricorda?

«Avevo 17 anni. Un allenatore continuava a insultarmi, anche dopo la prima ammonizione. A un certo pensai: me ne vado. E invece ho reagito, l'ho buttato fuori. C'era un commissario in quella partita e alla fine mi disse: ricorda che, di fronte alla violenza verbale, non sei mai tu il problema».



Maria Sole Ferrieri Caputi ieri sera a Este

Insulti

«Devi calibrare le parole per non farti ferire. Alle ragazze dico: non fermatevi»

Che palestra emotiva è stata?

«Ho imparato a dare il giusto peso alle parole, calibrando anche gli insulti per non farmi ferire. Di fronte alle scorrettezze ci sono i cartellini per farsi rispettare. Le parole fanno male. Quando arrivi tra i prof c'è più rispetto. Ma nei campi di provincia la violenza è un tema importante per i giovani arbitri. Bisogna cambiare l'aspetto culturale, l'arbitro non è un nemico».

Molte ragazze vedono in lei un esempio. Cosa si sente di dire loro?

«Spero di esserlo. Ho coltivato la mia passione con semplicità e naturalezza. Se poi ti piace veramente, scopri che è come l'amore. Ci sono periodi bellissimi e altri difficili. Ma così ho amato l'arbitraggio: superando molti ostacoli».

Di che tipo?

«A un certo punto, nella crescita di categoria, ho capito che dovevo impegnarmi di più sul lato atletico, correre di più. Non volevo ci fossero scuse per tenere fuori una donna».

Nel calcio permane un atteggiamento maschilista?

«Si stanno facendo grandi passi avanti, ma restano retaggi da superare. Dopo il fischio d'inizio non conta il genere, ma la decisione giusta. L'aspetto culturale esterno richiede evoluzione».

La sua partita più bella?

«L'esordio in Serie A: Sassuolo-Salernitana. Il momento più emozionante della mia carriera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vulcanico allenatore si racconta tra vigneti, bici e pallone solo in tv
«Buffon in porta, Cannavaro e Thuram che coppia, Bati-gol davanti»

Riecco Malesani: «È stato meraviglioso ma non mi manca E vi dico i miei top 11»

L'INTERVISTA

MARCO ZORZO

Il mio calcio libero: pensieri e parole di Alberto Malesani, 70 anni portati splendidamente, che si racconta tra il presente, fatto di vigneti, dove produce il suo vino, bici, partite di gol e di carte con gli amici, e un passato importante nel mondo del pallone. Da 11 anni fuori dai radar delle panchine, dopo la brevissima e non semplice avventura a Sassuolo. Quasi una chiacchierata tra amici, per volontà di Davide Meneghini, rappresentante della minoranza consiliare a Padova.

Malesani, le manca il calcio?

«Poco, anzi nulla: guardo le partite in tv. Tuttavia la mia nuova vita ha preso un'altra via. E mi trovo a meraviglia».

Non tornerebbe indietro?

«Il passato è stato bello, ma non lo rimpiango. Ora sono sereno, quando vivevo solo per il calcio ero immerso 24 ore su 24, in una dimensione quasi indescrivibile. Tanto impegno, troppo stress».

Domanda a bruciapelo: il Verona resta in A?

«Sì, ne sono più che convinto».

E quel suo Chievo che non c'è più?

«Già, lo hanno richiamato Chievo dalla scorsa estate, ma di fatto è la Clivense, club itinerante di serie D. Il Chievo, quello vero, che ha pagato anche per altri club, era tutt'altra cosa. E mi dispiace, sinceramente, sia finito così».



Alberto Malesani, 70 anni, quasi 15 stagioni in Serie A

Serie A

Inter e Napoli per lo scudetto, il Verona si salva e quanti bei ricordi all'Udinese

Corsa scudetto per due?

«Sì, testa a testa Inter e Napoli, forse l'Atalanta può diventare la terza incomoda».

Ha ancora amici nel calcio?

«Pochi ma buoni: Michele Cossato, Fabio Cannavaro e Gabriel Batistuta».

Il giocatore più forte che ha allenato?

«Andrei per reparto: Buffon per me è stato il miglior portiere del mondo; in difesa la coppia Thuram e Cannavaro a Parma era stratosferica. A centrocampo m'illumino ancora con Rui Costa e Veron, in attacco Bati-gol tutta la vita».

C'è un nuovo Malesani tra gli allenatori?

«Tanti bravi, però m'intriga un sacco Andreoletti: il suo Padova gioca bene per davvero. È un bel testa a testa con il Vicenza, ma sono convinto che i biancoscudati arriveranno primi».

Un rimpianto?

«Sono stato vicinissimo al Milan: ne avevo parlato con Galliani, mi voleva Berlusconi. Poi le cose non combaciarono, pazienza».

Al di là dei tre amici ex giocatori, si sente ancora con qualcuno?

«Con Giannis Alafouzos, presidente del Panathinaikos. Con lui ho un ottimo rapporto».

Una squadra che avrebbe voluto allenare?

«Il Cittadella: è una piazza tranquilla e ideale con una famiglia importante come i Gabrielli».

La stagione un po' così di Juve e Milan?

«Thiago Motta è bravo, devono aver pazienza. Il Milan si è incartato da solo: mai dovevano liquidare un tecnico forte come Pioli. Punto».

L'Udinese: il suo pensiero?

«Conservo un ricordo bellissimo. La famiglia Pozzo è fantastica: in Italia, e non solo, sa gestire il calcio in modo perfetto. E la sua bella stagione è la testimonianza più lampante».

Ritorno in Europa?

«Un tantino difficile, però stanno bene, per cui: mai dire mai». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Agli Europei indoor l'Italia fa la voce grossa nei salti

Alberto Bertolotto

È grande Italia nei salti nella prima giornata dei campionati Europei indoor di atletica leggera. Alla finale del lungo, grazie a un balzo a 7,95, si presenterà oggi Mattia Furlani: per il bronzo olimpico la quinta misura, quanto basta per guadagnarsi la possibilità di lottare in serata (dalle 20.34) per il suo primo titolo internazionale da senior. Alla finale dell'alto, in programma domani, ci arrivano il vicentino Manuel Lando e Matteo Sioli, capaci di firmare un ottimo 2,23. Per il primo miglior misura assoluta non avendo commessi errori. Finale nell'asta per Roberta Bruni (4,55) e la veronese-padovana Elisa Molinarolo (4,45). Eliminata la trevigiana Virginia Scardanzan (4,30). Avanti con il personale a 7''98 nei 60 ostacoli Giada Carmassi. Supera il turno anche la triestina Elisa Di Lazzaro con lo stagionale di 8''05. Oggi gareggiano in semifinale (13.43 e 14.05), eventuale finale delle 21.43. In semifinale (alle 14.05) nei 60 ostacoli maschili l'argento iridato Lorenzo Simonelli (7''66, eventuale finale alle 21.53), eliminato ma col personale il romano della Biotekna Nicolò Giacalone (7''75). Oggi fari puntati anche sui veneti Giovanni Lazzaro e Camil Tecuceanu, al via nelle batterie degli 800 (alle 11.05). Alle 11.42, Larissa Iapichino cercherà l'accesso alla finale del salto in lungo, quindi attenzione al terzetto del salto triplo formato dal bronzo olimpico Andy Diaz, Andrea Dallavalle e il triestino Simone Biasutti (qualificazioni alle 13.40). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPA LEAGUE E CONFERENCE

Le romane all'ultimo respiro La Fiorentina ko ad Atene

La gara d'andata degli ottavi di finale di Europa League è stata da thrilling per Lazio e Roma. Tutte e due infatti, hanno piazzato il colpo di reni decisivo nel recupero. I giallorossi all'Olimpico devono ringraziare l'uzbeko Shomurodov. Suo il gol al 93' che costringerà l'Athletic alla vittoria il prossimo giovedì a Bilbao, il premio per una gara di rincorsa, considerato il vantaggio dei baschi dopo 5' della ripresa, grazie a Iñaki Williams, una rete che Angeliño ha pareggiato una manciata di minuti più tardi, permettendo ai giallorossi un rush finale arrembante, in superiorità numerica, complice il "rosso" ad Alvarez.

Ancora più appassionante la volata della Lazio. La squadra di Baroni ha subito la verve del Viktoria nella prima parte della gara. Al 18' il vantaggio laziale. Cornee dalla sinistra di Pedro, Noslin colpisce di testa e allunga la traiettoria per Romagnoli. Nella ripresa la gara cambia copione. Noslin stavolta sbaglia in fase difensiva, commette un fallo sulla trequarti dalla quale piove la punizione per l'incornata di Durosinmi che porta al pareggio. Da quel momento è un'autentica battaglia. Guendouzi subisce un fallaccio, Rovella ne fa uno a sua volta e stavolta il Var richiama l'arbitro per segnalare l'espulsione. Il bis di Giguot nel recupero, quattro minuti prima del gol clamoroso di Isaksen, al 97'. La Lazio torna a casa con una vittoria, nel ritorno all'Olimpico basterà un pareggio.

In Conference League, invece la Fiorentina dovrà vincere le passare ai quarti dopo aver perso per 3-2 in Grecia con il Panathinaikos —

Scelti per voi





The Voice Senior
RAI 1, 21.30
Prosegue il talent musicale che premia le più belle voci over 60 del Paese. Grande musica e divertimento, con le avvincenti "Blind Auditions", dove i giudici, di spalle, sceglieranno i concorrenti ascoltando la loro voce. Al timone **Antonella Clerici**.



Una boccata d'aria
RAI 2, 21.20
Quando muore suo padre, con cui non ha rapporti da anni, Salvo si imbarca in un viaggio nella natia Sicilia per convincere suo fratello Lillo a vendere il casale di famiglia e salvare la sua pizzeria sull`orlo del fallimento.



Farwest
RAI 3, 21.25
Appuntamento del lunedì sera su Rai3 con **Salvo Sottile** al timone del programma che racconta i farwest d`Italia: le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono come al solito, i più deboli.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Le Onde Del Passato
CANALE 5, 21.20
I nervi di Mia, la figlia di Tamara, sono messi alla prova dalla morte dell`ex commissario. Anna (**Anna Valle**) cerca di aiutarla con il sostegno di Gaetano che, paterno e protettore, la affianca nelle scelte piu` difficili.

AI GEMELLI
FARMACIA
UN MONDO DI SERVIZI
SERVIZI INFERMIERISTICI
TELEMEDICINA
PRELIEVI CAPILLARI E ANALISI
UN TEAM DI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE
FISIOTERAPISTA - OSTEOPATA - NUSTRIZIONISTA
LOGOPEDISTA- OSTETRICA INFERMIERI - OTTICO
Siamo qui per prenderci cura della tua salute
Via d'Alviano 23 Torri d'Europa
040 3409851
www.farmaciagemellitrieste

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 The Voice Senior Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 Cinematografo Attualità
2.10 Che tempo fa Attualità
2.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata
6.50 Un ciclone in convento
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Flash Attualità
10.15 Discesa maschile
12.00 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Una boccata d'aria Film Commedia ('22)
23.05 Tango Attualità
0.35 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gocce di Petrolio
16.05 Gli imperdibili Attualità
16.15 Breaking. Dalla strada alle Olimpiadi (1ª Tv)
17.10 Aspettando Geo
17.15 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.55 Un posto al sole Soap
21.25 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La Signora In Giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.35 Di Nuovo In Gioco Film Drammatico ('12)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv
1.45 Le Stelle Della Musica 1996 Spettacolo
2.40 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Le Onde Del Passato (1ª Tv) Serie Tv
23.45 Tg5 Notte Attualità
0.20 I cassamortari Film Commedia ('22)

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 La legge dei più forti Film Azione ('19)
23.40 Una donna promettente (1ª Tv) Film Thriller ('20)
1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.00 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Amarsi un po' Lifestyle
2.35 La Torre di Babele Attualità

TV8
17.15 Forest Cove Film Commedia ('16)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 MasterChef Italia Spettacolo
3.30 Lady Killer Documentari

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
23.40 Che tempo che fa Bis
1.00 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.00 Walker Serie Tv
14.55 The Equalizer Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 King Arthur Film Storico ('04)
23.35 V per vendetta Film Azione ('05)
2.00 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
16.00 Squadra Speciale Colonia Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Special Delivery Film Azione ('22)
23.15 Nido di vipere Film Thriller ('20)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Wonderland Attualità

IRIS (22)
14.40 L'urlo della battaglia Film Guerra ('62)
16.50 Rapimento e ricatto Film Thriller ('16)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Debito di sangue Film Thriller ('02)
23.30 Scuola di cult Spettacolo
23.35 Gli spietati Film Western ('92)
2.10 Rapimento e ricatto Film Thriller ('16)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Beatrice Cenci
17.35 Ravel: Ma Mere L'Oye
18.05 Concerto Klee Hough
18.45 Save The Date Attualità
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Scultrici - Camille Claudel e le altre
20.20 I Pirenei con Michael Portillo Documentari
21.15 L'heure espagnole (Roma 2024, dir. Mariotti) Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.00 Soldado Film Thriller ('18)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 I lunghi giorni della vendetta Film Western ('67)
18.15 Quelli della San Pablo Film Drammatico ('66)
21.10 Marnie Film Thriller ('64)
23.30 Black Butterfly Film Thriller ('17)
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.05 Questo nostro amore 80 Serie Tv
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Sea Patrol Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.25 Un professore Serie Tv
21.20 Imma Tataranni - Sostituto procuratore Fiction
23.15 Che Dio ci aiuti Fiction
1.05 Storie italiane Lifestyle
3.10 Sea Patrol Serie Tv
4.35 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia Spettacolo
16.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo
20.00 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 L'instant infini Film Drammatico ('17)
23.15 Tre donne immorali? Film Erotico ('79)

TWENTYSEVEN (27)
14.35 La Signora Del West Serie Tv
16.25 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.15 Arma letale 2 Film Azione ('89)
23.15 The Man - La talpa Film Azione ('05)
0.50 Colombo Serie Tv
2.25 Schitt's Creek Serie Tv
3.10 Camera Cafè Situation Comedy
4.20 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 La candidata ideale Film Commedia ('19)
23.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità
23.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
0.55 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
14.20 Una mamma per amica
16.15 I liceali Serie Tv
18.20 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria Spettacolo
20.15 Uomini e donne Spettacolo
21.35 Instant Family Film Commedia ('18)
23.50 Grande Fratello Spettacolo
3.05 Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME (31)
10.45 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Il forno delle meraviglie Lifestyle
23.05 The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch
15.10 I misteri di Brokenwood
17.10 L'Ispettore Barnaby
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.40 The mentalist Serie Tv
15.35 Movie Trailer Spettacolo
15.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Telefilm
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Delitto in Amboise Film Giallo ('22)
2.20 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.45 Affari di famiglia Spettacolo
15.40 La febbre dell'oro
17.40 I pionieri dell'oro
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Basco Rosso (1ª Tv) Documentari
22.30 Basco Rosso Documentari
23.35 Border Security: Nord Europa Documentari
1.25 Caught! Magilla Lifestyle

RAI3 BIS
14.20 "Juli Cunin: Un dopomisdì cun Ignazi" Cartoni animati
21.40 "La buse dai siums", e "Sunait cjampanis sunait" di A. Pillosio

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Il documentario "Corrispondenze immaginarie". Il libro "Nostro cine quotidiano". La rassegna "Cinema dentro"; **14.15** Chi è di scena: Blas Roca Rey. Gaia Sattia. Valentina Milan.; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il libro "Giovanni Brusin, scritti sui quotidiani Corriere della Sera, Il Piccolo, Messaggero Veneto 1927-1974"; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario Diagonali culturali: Sipario alzato; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mateja Gomboc: GORICA – 15.pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time Again 2025

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.00 Il Cartellone: Berliner Philharmoniker
22.30 Il Cartellone: Ferrara Musica

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.30 Sex and the City Film Sky Cinema Romance
18.50 Povere creature! Film Sky Cinema Due
19.05 Che fine ha fatto Bernadette? Film Sky Cinema Drama
19.10 Asteroid City Film Sky Cinema Comedy
19.10 Il ladro Film Sky Cinema Suspense
19.25 Jurassic Park III Film Sky Cinema Action
19.25 Shrek e vissero felici e contenti Film Sky Cinema Family
19.30 My Spy Film Sky Cinema Uno
19.35 Empire State Film Sky Cinema Collection
21.00 Shark 2 - L'abisso Film Sky Cinema Action
21.00 Qualunquemente Film Sky Cinema Comedy
21.00 Lettere da Iwo Jima Film Sky Cinema Drama
21.00 Hook - Capitan Uncino Film Sky Cinema Family
21.00 20 anni di meno Film Sky Cinema Romance
21.00 Badge of Honor Film Sky Cinema Suspense
21.15 Baywatch Film Sky Cinema Collection
21.15 A History of Violence Film Sky Cinema Due
22.40 Una lunga domenica di passioni Film Sky Cinema Romance
22.45 Insospettabili sospetti Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.30 Bellitalia
15.00 Mediterraneo
15.30 Alpe Adria
16.00 Petrarca
16.30 L'universo è...
17.00 Grazie dottore
17.15 Artevisione Magazine
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Attualità
20.00 Shaker - Keep It Real!
21.00 Tuttoggi
21.15 Le parole più belle
21.40 Spezzoni d'archivio
22.25 Focus
23.00 Il Giardino dei Sogni

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Salus Tv
12.40 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Ring
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta
18.50 Fede perché no - Quaresima
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Tisane Unguenti e Chachet - live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 T4 Ring
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale

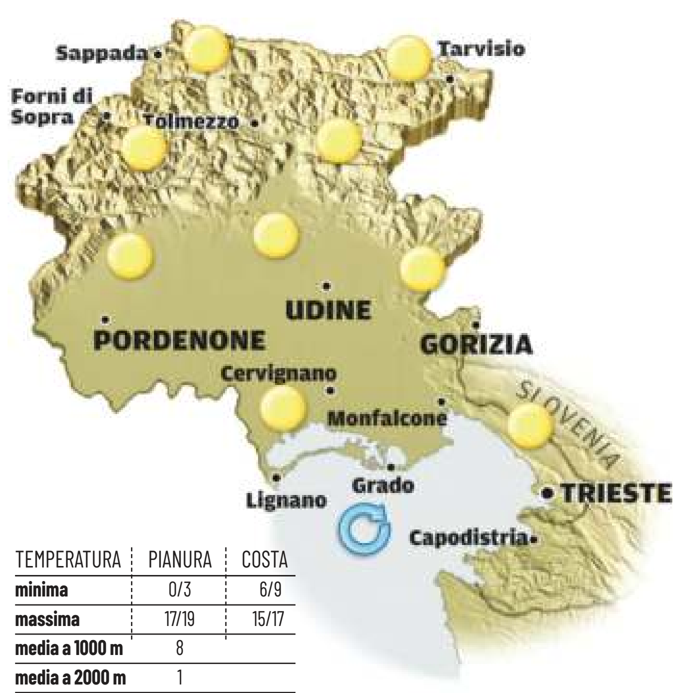
TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 Sanford and Son. Telefilm
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma - Telefilm
14.00 L'attualità in diretta – Conduce Riccardo Riccardi
15.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 I Grandi Western, Film
22.30 Sanford and Son. Telefilm
23.00 Kyashan C.A.

overpost.biz

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso per velature. Venti deboli a regime di brezza. Marcata escursione termica in pianura e valli. Zero termico a circa 2200 metri circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	6/9
massima	17/19	15/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso; venti di brezza. Ancora marcata escursione termica in pianura e nelle valli.

Tendenza. Cielo variabile con possibili maggiori schiarite al mattino; coperto in serata. Zero termico a circa 2000 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	6/8
massima	16/19	13/16
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	14	7 Km/h
Monfalcone	5	14	7 Km/h
Gorizia	5	14	7 Km/h
Udine	3	16	7 Km/h
Grado	4	16	6 Km/h
Cervignano	5	14	6 Km/h
Pordenone	3	16	7 Km/h
Tarvisio	0	12	12 Km/h
Lignano	3	16	6 Km/h
Gemona	2	15	5 Km/h
Tolmezzo	2	15	9 Km/h
Forni di Sopra	-1	10	8 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	9,9
Grado	quasi calmo	0,1 m	10,2
Lignano	quasi calmo	0,1 m	9,6
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	10,0

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	16	**Copenhagen**	2	9	**Mosca**	0	6
Atene	9	17	**Ginevra**	3	16	**Parigi**	5	16
Belgrado	4	19	**Lisbona**	10	14	**Praga**	0	13
Berlino	2	16	**Londra**	7	13	**Varsavia**	2	15
Bruxelles	3	16	**Lubiana**	1	17	**Vienna**	2	18
Budapest	9	17	**Madrid**	8	12	**Zagabria**	2	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	12
Bari	6	17
Bologna	2	14
Bolzano	5	17
Cagliari	12	14
Firenze	5	18
Genova	11	14
L'Aquila	2	14
Milano	4	15
Napoli	8	17
Palermo	12	13
Reggio C.	11	14
Roma	7	16
Torino	6	14
Venezia	4	12

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo sereno o al massimo poco nuvoloso. Possibili foschie mattutine sulle zone pianeggianti.
Centro: bel tempo prevalente, cielo che poco o irregolarmente nuvoloso dappertutto.
Sud: piogge diffuse e a tratti moderate o forti su Sicilia e Calabria meridionale, migliora in Sardegna, nubi sparse altrove.

DOMANI
Nord: condizioni di bel tempo e clima mite, il cielo avrà più nubi al Nordest, sarà più sereno altrove.
Centro: cielo molto nuvoloso o localmente anche coperto, ma senza precipitazioni previste.
Sud: cielo molto nuvoloso o a tratti anche coperto. Sono attese delle piogge sulla Sicilia ionica e sul reggino.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Energia in aumento! Venerdì ti carica di entusiasmo e voglia di fare. Approfittane per organizzare qualcosa di speciale per il weekend.

TORO
21/4 - 20/5

Dopo una settimana impegnativa, il fine settimana promette dolcezza e comodità. Venerdì chiudi tutto con calma e poi concediti un aperitivo o una cena speciale.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Con la Luna favorevole, il venerdì è perfetto per organizzare uscite con gli amici o per iniziare qualcosa di divertente. Il weekend sarà pieno di sorprese e risate!

CANCRO
22/6 - 22/7

Armonia e romanticismo ti aiutano a chiudere la settimana con serenità. Nel weekend potresti dedicarti a momenti di coccole o a un po' di sano riposo.

LEONE
23/7 - 23/8

Venerdì è il trampolino perfetto per un weekend da protagonista. Che sia una serata elegante o una piccola fuga fuori porta, le stelle ti vogliono al centro dell'attenzione!

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi è il giorno giusto per pianificare ogni dettaglio e goderti un fine settimana senza stress. Un po' di natura o una cena tranquilla potrebbero ricaricarti alla grande.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Weekend all'insegna del piacere! Venerdì porta buone notizie e voglia di leggerezza. Preparati per giorni romantici, artistici o pieni di incontri interessanti!

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Atmosfera intrigante. La giornata ha una vibrazione magnetica, perfetta per incontri speciali o per lasciarti andare a qualche emozione intensa.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Se non hai ancora un piano per il fine settimana, trovalo al volo! Venerdì è il giorno giusto per organizzare qualcosa di nuovo, che sia un viaggio o un'uscita con gli amici.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Dopo una settimana produttiva, la giornata ti invita a rallentare. Il weekend sarà perfetto per goderti il tempo con le persone giuste o per recuperare energie.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Weekend fuori dagli schemi! Venerdì ti accende di idee originali: organizza qualcosa di diverso e coinvolgi chi ami. Il fine settimana promette esperienze uniche!

PESCI
20/2 - 20/3

Venerdì chiude la settimana con dolcezza. Il weekend sarà perfetto per coccolarti, seguire l'intuito e vivere momenti magici con chi ti fa stare bene.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10
11						■	12			
13					■	14	■	15		
16				■	17		18	■	19	
20			■	21				22	■	
23		■	24						25	■
■	26	27						■	28	29
30	■	31					■	32		
33	34	■	35			■	36			
37		38	■		■	39				
40			41	■	42					
43										

ORIZZONTALI: 1 Valutano gli esiti dei test - **11** Imitano pietre preziose - **12** Fallimento bancario - **13** L'ex tuffatrice Cagnotto - **15** Si lancia su un'azienda quotata (sigla) - **16** Squadra calcistica di Salonicco - **17** La voce del passero - **19** Andar in fondo - **20** L'aferesi di questa - **21** Vi s'impastava il pane - **23** Centro del Friuli - **24** Riparano i piedi dall'acqua - **26** La focaccina romagnola - **28** Antico 200 - **31** Sono imbevute di resina - **32** Il nome d'arte della cantante Achinoam Nini - **33** Il comico Brignano (iniz.) - **35** Umili abiti - **36** Frans, pittore del Seicento - **37** Tipo di champagne - **39** Gal attrice - **40** Strumento ad ancia - **42** Caccia militare francese - **43** Padronanza di sé.

VERTICALI: 1 Intensa beatitudine - **2** Nuova impresa sul mercato - **3** Contiene i favi - **4** Granturco - **5** La Barzizza che recitò spesso con Totò - **6** I limiti di Nostradamus - **7** Il simbolo del tecnezio - **8** Di rado è massiccio - **9** Radice commestibile - **10** Volò con Dedalo - **14** Fu abbandonata da Enea - **17** Bicchieri con lo stelo - **18** La città con la più famosa torre pendente - **21** Oggi si chiama Chennai - **22** Il Canova scultore (iniz.) - **24** Confusione generale - **25** Studioso dell'ambiente - **27** Un capolavoro di Stephen King - **29** Davanti a Gandolfo sui colli Albani - **30** Le monete messicane - **32** Pioniere transalpino della fotografia - **34** Bambino molto piccolo - **36** Johnny, il fumettista di *B.C.* - **38** Piccolo rilievo... per giunta abbreviato - **39** Forte liquore inglese - **41** Tra la "D" e la "G" - **42** La provincia di Carpi (sigla).

FREDDO CANE ?
VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE
VIESSMANN RIELLO
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 marzo 2025 è stata di 11.620 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



FULL HYBRID

EVERYDAY EXTRAORDINARY

SOLO CON FINANZIAMENTO LEXUS EASY NEXT

DA € **249** AL MESE TAN 5,99% TAEG 6,99%

35 RATE | ANTICIPO € 6.600 | RATA FINALE € 24.202

3 TAGLIANDI DI MANUTENZIONE INCLUSI



EXPERIENCE AMAZING

LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 3839 - **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

LBX 1.5 Full Hybrid e-CVT Elegant. Prezzo di listino € 39.000,00. Prezzo promozionale chiavi in mano € 34.400,00 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 3,65 + IVA22%) grazie a € 4.600,00 di Bonus Lexus con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Esempio di finanziamento: anticipo € 6.600,00. 35 rate da € 248,75. Valore Futuro Garantito dai concessionari aderenti all'iniziativa pari alla Rata finale di € 24.201,79 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10.000 km. Durata del finanziamento 36 mesi. Pacchetto di Manutenzione, Estensione di Garanzia, Assicurazione Furto e Incendio, Garanzie accessorie RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 400,00. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 28.200,00. Totale da rimborsare € 33.064,09. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 6,99%. Tutti gli importi riportati nell'esempio di finanziamento sono IVA inclusa. Salvo approvazione Lexus Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del Programma "Lexus Easy Next" disponibili in Concessionaria e sul sito www.lexus-fs.it. Incluso nella promozione un pacchetto di manutenzione prepagata di 3 tagliandi da effettuare presso la rete Lexus, seguendo il piano annuale di manutenzione del veicolo. Il valore del pacchetto riferito a LBX Full Hybrid è di € 1.192 (iva inclusa). Per maggiori informazioni sugli interventi compresi nel pacchetto rivolgiti agli operatori della rete Lexus o consulta il libretto di Manutenzione e Garanzia. Offerta valida fino al 31/03/2025 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori info su lexus.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti a Lexus LBX Hybrid: consumo combinato 4,6 (2WD) - 4,8 (4WD) l/100 km, emissioni CO_2 103 (2WD) - 109 (4WD) g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del regolamento UE 2017/1151).

La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Lexus Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI

GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS *

FINO AI

15 ANNI

DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni

overpost.biz